

PROSPETTO INFORMATIVO

relativo all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione
di

azioni ordinarie

per l'importo di €. 10.000.000,00= rappresentato da n.387.296 azioni da € 25,82



**Denominazione: EMIL BANCA – Credito Cooperativo – Società Cooperativa
Società Cooperativa con sede legale in Bologna (Cap. 40138), via G. Mazzini, 152
iscritta all'Albo delle Banche al n. 5701.80,**

**all'Albo delle Società Cooperative al n. A195113 e al Registro delle Imprese di
Bologna 02888381205 , Codice Fiscale e Partita IVA 02888381205**

Capitale Sociale al 31/12/2010 : € 48.222.516,44 (costituito da n. 1.867.642 azioni da € 25,82)

Riserve al 31/12/2010: € 146.715.081,53

**Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo**

Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data 31/05/2011 a seguito di approvazione comunicata con nota del 26/05/2011, protocollo n. 11047794.

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativo.

Il presente Prospetto Informativo è disponibile gratuitamente presso le Filiali e la Sede Legale di EMIL BANCA - Credito Cooperativo – Società Cooperativa

AVVERTENZA

Le Azioni oggetto dell'Offerta presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato, né in sistemi multilaterali di negoziazione, né tramite internalizzatori sistematici, per i quali potrebbero insorgere difficoltà di disinvestimento.

Per difficoltà di disinvestimento si intende che i sottoscrittori potrebbero avere difficoltà nel negoziare gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate contropartite.

INDICE

INDICE	3
Definizioni.....	8
Glossario	11
NOTA DI SINTESI	14
AVVERTENZE	14
1. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	14
1.1. Statuto e atto costitutivo	14
1.2. Storia e sviluppo dell'Emittente	14
1.3. Panoramica dell'attività	15
1.4. Struttura del Gruppo	15
1.5. Capitale Sociale	16
1.6. Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Società di Revisione	16
2. PRINCIPALI INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA	19
2.1. Ragioni dell'Offerta.....	19
2.2. Oggetto dell'Offerta	21
2.3. Prezzo unitario di emissione	21
2.4. Durata dell'Offerta	21
2.5. Richieste di sottoscrizione.....	22
2.6. Emissione delle Azioni.....	22
2.7. Periodi di Offerta Mensili e Calendario	22
2.8. Destinatari e mercati	23
2.9. Pagamento e consegna delle azioni	23
2.10. Quotazione e negoziazione	23
2.11. Impegni di sottoscrizione e garanzia sul buon esito dell'Offerta	24
3. PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI, FINANZIARI REDDITUALI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	25
3.1. Esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.....	25
4. FATTORI DI RISCHIO	27
I. RISCHI RELATIVI ALL'EMITTENTE, AI SETTORI DI ATTIVITÀ ED AI MERCATI IN CUI LO STESSO OPERA E ALLE AZIONI OGGETTO DELL'OFFERTA	27
II. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI DI ATTIVITÀ E AI MERCATI IN CUI OPERA L'EMITTENTE	27
III. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE AZIONI OGGETTO DI OFFERTA.....	27
5. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	28
SEZIONE PRIMA	29
CAPITOLO I	30
1. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	30
1.1. Indicazione delle Persone responsabili	30
1.2. Dichiarazione di responsabilità.....	30
CAPITOLO II	31
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	31
2.1. Revisori legali dell'Emittente	31
2.2. Informazioni sui rapporti con i revisori.....	31
CAPITOLO III	32
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	32
3.1. Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008	32
CAPITOLO IV	38
4. RISCHI RELATIVI ALL'EMITTENTE, AI SETTORI DI ATTIVITÀ ED AI MERCATI IN CUI LO STESSO OPERA E ALLE AZIONI OGGETTO DELL'OFFERTA	38
4.1. Rischi propri dell'Emittente e dell'attività bancaria	38
4.1.1. Rischio di credito	38
4.1.2. Rischi connessi alle risultanze derivanti dal processo di valutazione prudenziale della Banca d'Italia.....	39
4.1.3. Rischi relativi alle cartolarizzazioni in essere	39
4.1.4. Rischio di concentrazione degli impieghi.....	40
4.1.5. Rischio finanziario.....	41
4.1.6. Rischio operativo.....	42
4.1.7. Rischio di liquidità.....	43
4.1.8. Rischio connesso alle modalità di raccolta e di concentrazione	43
4.1.9. Rischio reputazionale	43
4.1.10. Presidio dei rischi	43
4.1.11. Rischio connesso alla previsione statutaria in materia di recesso.....	43
4.1.12. Rischio derivante dalla mancata adozione di un modello organizzativo ai sensi del d.lgs. 231 del 2001	43
4.1.13. Rischio derivante dal disallineamento nell'adeguamento dei tassi d'interesse applicati alla raccolta e agli impieghi dell'Emittente	44
4.2. Fattori di rischio relativi ai settori di attività ed ai mercati in cui opera l'Emittente	44
4.2.1. Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario.....	44
4.2.2. Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario	44
4.2.3. Rischi connessi all'andamento dell'economia provinciale.....	45
4.3. Fattori di rischio relativi alle azioni oggetto di Offerta	45
4.3.1. Rischi relativi alla difficoltà del disinvestimento per mancanza di quotazione delle azioni.....	45
4.3.2. Rischio relativo al procedimento di ammissione a socio	45
4.3.3. Rischi connessi a conflitti d'interesse in ordine al collocamento delle azioni oggetto di Offerta	45
4.3.4. Rischi relativi ad assenza di rating dell'Emittente e delle azioni	45
4.3.5. Rischi connessi all'esistenza di limiti alla trasferibilità delle azioni.....	46
4.3.6. Rischi relativi alla mancata previsione di quote dell'Offerta riservate ad investitori Istituzionali	46
4.3.7. Rischio relativo alle modalità di determinazione del sovrapprezzo delle Azioni	46

4.3.8.Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo e rischio relativo alla non appropriatezza del confronto in termini di multiplo Price/Earnings e ai limiti di distribuzione degli utili	46
4.3.9.Rischio relativo alla possibilità di sospendere e chiudere anticipatamente l'Offerta di Sottoscrizione.....	47
4.3.10.Rischi relativi a condizioni alle quali l'Offerta è subordinata	47
CAPITOLO V.....	48
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	48
5.1.STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	48
5.1.1.Denominazione sociale.....	48
5.1.2.Estremi d'iscrizione nel Registro delle imprese	48
5.1.3.Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	48
5.1.4.Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale	48
5.1.5.Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente.....	48
5.2.Principali investimenti.....	50
5.2.1.Investimenti effettuati da Emil Banca nel corso dell'esercizio corrente e degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008.....	50
5.2.2.Investimenti in corso di realizzazione	51
5.2.3.Investimenti futuri.....	51
CAPITOLO VI.....	52
6. ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	52
6.1. Principali attività	52
6.1.1. Descrizione della natura delle attività dell'Emittente e delle sue principali attività	52
6.1.1.1.Introduzione	52
6.1.1.2.Descrizione dei prodotti e dei servizi dell'Emittente	52
Attività di Raccolta Diretta	52
Attività di Raccolta Indiretta	53
Servizi	53
Attività di Impiego	53
6.1.1.3.Indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati in ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	54
6.1.1.4.Modello Organizzativo.....	55
6.1.1.5. Normativa di Riferimento.	58
6.1.2.Indicazione di nuovi prodotti e nuove attività	62
6.1.3.Gestione dei Rischi	62
6.1.3.1.Rischio di credito	63
6.1.3.2.Rischio di mercato	63
6.1.3.3. Rischio di cambio.....	64
6.1.3.4.Rischio di liquidità.....	64
6.1.3.5.Rischio di Tasso.....	65
6.1.3.6.Rischi operativi	66
6.2.Principali mercati.....	67
6.2.1.Clientela di riferimento	67
6.2.2.Distribuzione geografica delle attività	67
6.2.3.Posizionamento Competitivo dell'Emittente.....	69
6.3.Eventi eccezionali.....	70
6.4.Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.....	70
6.5.Fonte dei dati sulla posizione concorrenziale dell'Emittente	70
6.6.Scenari di sviluppo dell'Emittente	70
CAPITOLO VII	72
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	72
7.1.Descrizione del gruppo cui appartiene l'Emittente.....	72
7.2.1.Società controllate in via esclusiva	72
7.2.2.Società sulla quale l'Emittente esercita il controllo congiunto unitamente ad altri soci.....	72
7.2.3.Società Collegate	72
7.2.4.Organigramma della Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa.....	72
CAPITOLO VIII	74
8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.	74
8.1.Immobilizzazioni materiali.....	74
8.2.Problematiche ambientali	75
CAPITOLO IX	76
9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA.....	76
9.1.Situazione finanziaria	76
a. Analisi dell'andamento gestionale dell'Emittente.....	76
a1. Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario degli esercizi 2010, 2009 e 2008	76
Attività di Impiego	77
Attività di Raccolta Diretta	80
Altre voci del passivo e del patrimonio netto.....	81
Attività di Raccolta Indiretta	81
a2. Informazioni sul patrimonio e sull'adeguatezza patrimoniale	82
9.2.Gestione operativa	82
b1. Informazioni sul conto economico degli esercizi 2010, 2009 e 2008	82
Il Margine d'Interesse.....	83
Margine d'intermediazione	84
Risultato netto della gestione finanziaria.....	85
Rettifiche di valore su crediti.....	86
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte.....	86
L'utile d'esercizio.....	87

9.2.1. Informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'emittente, indicando in che misura il reddito ne ha risentito.....	87
9.2.2. Se dai bilanci risultano variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette, illustrare le ragioni di tali variazioni.....	87
CAPITOLO X	88
10. RISORSE FINANZIARIE	88
10.1. Risorse finanziarie dell'Emittente	88
10.2. Descrizione dei flussi di cassa per gli esercizi 2010, 2009 e 2008	88
10.3. Fabbisogno e struttura di finanziamento dell'emittente	88
10.3.1. Prestiti Obbligazionari di propria emissione	89
10.3.2. Passività Subordinate	92
10.3.3. Posizione interbancaria netta	92
10.3.4. Operazioni di Cartolarizzazione	92
10.4. Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.....	100
10.5. Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni relativi ai principali investimenti futuri ed alle immobilizzazioni materiali esistenti o previste.....	101
CAPITOLO XI	102
11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	102
11.1. Ricerca e sviluppo.....	102
Il collegamento con la base sociale	102
Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo.	103
Lo sviluppo dell'idea cooperativa	104
CAPITOLO XII	105
12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	105
12.1. Tendenze recenti sull'andamento delle attività dell'Emittente.....	105
12.2. Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso	105
CAPITOLO XIII	106
13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	106
13.1. Dati previsionali.....	106
13.2. Previsione contenuta in altro prospetto	106
CAPITOLO XIV	107
14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI	107
14.1. Organi sociali e alti dirigenti	107
14.1.1. Consiglio di Amministrazione.....	107
14.1.2. Organo di Direzione	108
14.1.3. Collegio Sindacale	109
14.2. Rapporti di parentela	109
14.3. Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, di Direzione o di Vigilanza e degli Alti Dirigenti.....	109
14.3.1. Indicazione dei potenziali conflitti di interessi riconducibili ai soggetti di cui alla Sezione I, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.....	109
14.4. Partecipazioni di controllo	110
CAPITOLO XV	111
15. REMUNERAZIONI E BENEFICI	111
15.1. Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale, degli Alti Dirigenti	111
Eventuali modifiche ai compensi che dovessero essere apportate in corso di vigenza del presente prospetto saranno oggetto di apposito avviso pubblicato nel sito internet dell'Emittente.	111
15.2. Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o dalle sue controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.....	112
CAPITOLO XVI	113
16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	113
16.1. Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale.....	114
16.2. Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione, di Direzione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del gruppo che prevedono una indennità di fine rapporto	114
16.3. Comitato per il controllo interno e comitato per la remunerazione	114
16.4. Recepimento delle norme in materia di governo societario	115
CAPITOLO XVII	116
17. DIPENDENTI.....	116
17.1. Dipendenti.....	116
17.2. Partecipazioni azionarie e stock option	116
17.3. Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale	117
CAPITOLO XVIII	118
18. PRINCIPALI AZIONISTI	118
18.1. Principali azionisti	118
18.2. Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti.....	118
18.3. Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'articolo 93 TUF.....	118
18.4. Patti parasociali.....	118
CAPITOLO XIX	119
19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	119
CAPITOLO XX	120
20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	120
20.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	120
20.1.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.....	120
20.2. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	143
20.2.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione.....	143
20.3. Data delle informazioni finanziarie più recenti sottoposte a revisione contabile	144

20.4.Politica dei dividendi	144
20.5.Procedimenti giudiziari e arbitrali	144
20.6.Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	144
CAPITOLO XXI	145
21.INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	145
21.1.Capitale sociale	145
21.1.1.Capitale sociale sottoscritto e versato	145
21.1.2.Esistenza di azioni non rappresentative del capitale	145
21.1.3.Azioni proprie	145
21.1.4.Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant	145
21.1.5.Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso, o di un impegno all'aumento del capitale	145
21.1.6.Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo	145
21.1.7.Evoluzione del capitale sociale	145
21.2.Atto costitutivo e statuto sociale	145
21.2.1.Oggetto sociale e scopi dell'Emittente	146
21.2.2.Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale	146
21.2.3.Descrizione dei diritti, dei privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti	150
21.2.4.Modifica dei diritti dei possessori delle azioni	150
21.2.5.Convocazione delle assemblee degli azionisti	150
21.2.6.Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo	151
21.2.7.Obbligo di comunicazione al pubblico	151
21.2.8.Modifica del capitale	152
21.2.9. Ammissione a socio	152
21.2.10.Recesso del socio	152
21.2.11.Esclusione del socio	152
21.2.12.Diritti e doveri dei soci	153
CAPITOLO XXII	154
22.CONTRATTI IMPORTANTI	154
22.1.Sintesi di contratti importanti	154
22.2.Contratti di outsourcing	158
22.2.1.Contratto di gestione del Sistema informativo	158
22.2.2.Contratto di Servizi di disaster Recovery	158
CAPITOLO XXIII	159
23.INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	159
23.1.Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi	159
23.2.Attestazione in merito alle informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi	159
CAPITOLO XXIV	160
24.DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	160
CAPITOLO XXV	161
25.INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	161
SEZIONE SECONDA	162
CAPITOLO I	163
1.PERSONE RESPONSABILI	163
1.1.Responsabili del prospetto informativo	163
1.2.Dichiarazione di responsabilità	163
CAPITOLO II	164
2.FATTORI DI RISCHIO	164
CAPITOLO III	165
3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI	165
3.1.Dichiarazione relativa al capitale circolante	165
3.2.Fondi propri e indebitamento	165
3.3.Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta di sottoscrizione	166
3.4.Motivazioni dell'Offerta e impiego dei proventi	166
CAPITOLO IV	167
4.INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	167
4.1.Descrizione delle azioni	167
4.2.Legislazione in base alla quale le azioni sono state emesse	167
4.3.Regime di circolazione e forma delle azioni	167
4.4.Valuta di emissione delle azioni	168
4.5.Descrizione dei diritti connessi alle azioni	168
4.6.Indicazione della delibera e della autorizzazione in virtù della quale le azioni saranno emesse	168
4.7.Data prevista per l'emissione delle azioni	169
4.8.Limitazioni alla libera trasferibilità delle azioni	169
4.9.Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di Offerta al pubblico di acquisto e/o di Offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle azioni	170
4.10.Precedenti Offerte pubbliche di acquisto sulle azioni	170
4.11.Regime fiscale	170
4.11.1.Regime fiscale dei dividendi	170
4.11.2.Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni	173
4.11.3.Tassa sui contratti di borsa	176
4.11.4.Imposta sulle successioni e donazioni	176
CAPITOLO V	177
5.CONDIZIONI DELL'OFFERTA	177
5.1.Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta	177
5.1.1.Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata	177
5.1.2.Ammontare totale dell'Offerta	177

5.1.3. Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione.....	177
5.1.4. Informazioni circa la revoca, sospensione e chiusura anticipata dell'Offerta	179
5.1.5. Riduzione, ritiro o revoca della Richiesta di Sottoscrizione e modalità di rimborso	179
5.1.6. Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione	179
5.1.7. Possibilità e termini per ritirare la Richiesta di Sottoscrizione	180
5.1.8. Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni	180
5.1.9. Pubblicazione dei risultati dell'Offerta.....	180
5.2. Piano di ripartizione e di assegnazione.....	180
5.2.1. Destinatari e mercati dell'Offerta	180
5.2.2. Impegni a sottoscrivere gli strumenti finanziari dell'Emittente	180
5.2.3. Informazioni da comunicare prima della assegnazione	181
5.2.4. Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni	181
L'Emittente comunica ai richiedenti l'avvenuta emissione delle Azioni a mezzo lettera.....	181
5.2.5. Sovrallocazione e Greenshoe	181
5.3. Fissazione del prezzo di Offerta	181
5.3.1. Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore.....	181
5.3.2. Procedura per la comunicazione del prezzo dell'Offerta.....	182
5.3.3. Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti	182
5.4. Collocamento e sottoscrizione	183
5.4.1. Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori	183
5.4.2. Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese	183
5.4.3. Impegni di sottoscrizione e garanzia	183
5.4.4. Data di stipula degli accordi di sottoscrizione e garanzia	183
CAPITOLO VI	184
6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	184
CAPITOLO VII	185
7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	185
CAPITOLO VIII	186
8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA	186
8.1. Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta	186
CAPITOLO IX	187
9. DILUIZIONE	187
CAPITOLO X	188
10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	188
10.1. Consulenti menzionati nella sezione seconda	188
10.2. Indicazione di informazioni contenute nel Prospetto Informativo sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della società di revisione	188
10.3. Pareri o relazioni redatte da esperti.....	188
10.4. Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti.....	188
A P P E N D I C I	189
a) Relazione della Società di Revisione relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 rilasciata ai sensi dell'art. 2409-TER del Codice Civile	190
b) Relazione della Società di Revisione relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 rilasciata ai sensi dell'art. 2409-TER del Codice Civile	193
c) Relazione della Società di Revisione relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 rilasciata ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58	196
d) Relazione della Società di Revisione relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 rilasciata ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39	199
e) Modulo di sottoscrizione azioni ordinarie e contestuale richiesta di ammissione a socio	201
f) Composizione del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Società di Revisione in carica fino al rinnovo deliberato dall'assemblea dei soci del 1° maggio 2011	203

Definizioni

ALM	Asset Liability Management (tecnica di Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento)
Assemblea o Assembleia Ordinaria	Assemblea Ordinaria dei soci di Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa
Assemblea Straordinaria	Assemblea Straordinaria dei soci di Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa
Azioni	Le azioni ordinarie di Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa il cui valore nominale non può essere inferiore ad € 25,82 né superiore ad € 50,00. All'atto della predisposizione del presente documento il valore nominale di ogni azione corrisponde ad € 25,82.
Banca d'Italia	La Banca d'Italia, con sede legale in Roma, Via Nazionale n. 91
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6
CICR	Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio
Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005	Indica la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, come successivamente modificata ed integrata, concernente gli schemi e regole di compilazione del bilancio bancario
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3
Data del Prospetto Informativo	La data di deposito del presente Prospetto Informativo
Disposizioni di Vigilanza	Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" contenute nella Circolare numero 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia, come successivamente modificata ed integrata
Durata dell'Offerta/ Periodo dell'Offerta	Il periodo di 12 mesi decorrenti dalla data del Prospetto Informativo durante il quale ha luogo l'Offerta, che si divide in 12 Periodi di Offerta Mensile
Periodo di Offerta Mensile	Sezione del Periodo di Offerta della durata di un mese ovvero, con riferimento al primo e al tredicesimo Periodo di Offerta Mensile, di una frazione di mese
Emittente	Emil Banca Credito Cooperativo – Società cooperativa, con sede Bologna, Via G. Mazzini n.152 Telefono 051/396911 fax 051/39995 Indirizzo e-mail: posta@emilbanca.it , sito: www.emilbanca.it
FAIR VALUE	La definizione del concetto di "fair value" trova una delle sue fonti più autorevoli nei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che lo qualificano come «il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti»
Filiale	Succursale della Banca localizzata nel territorio della Repubblica italiana
G.U.	Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
IACP	Indice Armonizzato per i prezzi al Consumo
IAS	International Accounting Standards
IASB	International Accounting Standards Board
ICAAP	Internal Capital Adequacy Assessment Process
IFRS	Tutti gli International Financial Reporting Standards, tutti gli International Accounting Standards (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC)
Intermediari autorizzati	Ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento Intermediari, sono intermediari autorizzati: le SIM, ivi comprese le società di cui all'articolo 60, comma 4, del decreto legislativo n. 415 del 1996, le banche italiane autorizzate alla

	prestazione di servizi e di attività d'investimento, gli agenti di cambio, gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 107 del decreto legislativo n. 385 del 1993 autorizzati alla prestazione di servizi di investimento, le società di gestione del risparmio e le società di gestione armonizzate nella prestazione del servizio di gestione di portafogli e del servizio di consulenza in materia di investimenti, la società Poste Italiane - Divisione Servizi di Banco Posta autorizzata ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 144 del 14 marzo 2001, le imprese di investimento e le banche comunitarie con succursale in Italia, nonché le imprese di investimento e le banche extracomunitarie comunque abilitate alla prestazione di servizi e di attività di investimento in Italia.
INTEREST RATE SWAP (IRS)	L'Interest Rate Swap è il contratto swap più diffuso, con il quale due parti si accordano per scambiarsi reciprocamente, per un periodo di tempo predefinito al momento della stipula, pagamenti calcolati sulla base di tassi di interesse differenti e predefiniti, applicati ad un capitale nozionale. Non c'è scambio di capitali, ma solo di flussi corrispondenti al differenziale fra i due interessi (di solito uno fisso ed uno variabile). Tra le caratteristiche principali si evidenzia che il contratto "IRS" ha scadenze che superano l'anno, è scambiato su mercati Over-the-counter (c.d. "OTC" - mercati la cui negoziazione si svolge al di fuori dei circuiti borsistici ufficiali), ha le scadenze dei pagamenti (flussi) determinate a 3,6,9,12 mesi, ma le parti si possono accordare anche diversamente e può essere ceduto ad un'altra controparte rinegoziandone le caratteristiche.
IRES	Imposta sul reddito delle società di cui D.Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344.
IRAP	Imposta regionale sulle attività produttive di cui al D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.
ISIN	International Security Identification Number, consistente nel codice internazionale per identificare univocamente gli strumenti finanziari.
Istruzioni di Vigilanza	La circolare di Banca d'Italia n. 229 del 21 aprile 1999 (Istruzioni di vigilanza per le banche) e successive modificazioni ed integrazioni.
Istruzioni sul Patrimonio di Vigilanza	Le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" contenute nella Circolare numero 155 del 18 dicembre 1991 di Banca d'Italia come successivamente modificata e integrata.
MIFID	La Direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, che modifica le direttive 85/611/CEE e 93/6/CEE del Consiglio e la direttiva 2000/12/CE del parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 93/22/CEE del Consiglio, come successivamente integrata e modificata.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A. sede legale in Milano, Via Mantegna, n. 6
Offerta di Sottoscrizione o Offerta	L'offerta di sottoscrizione di Azioni ordinarie di Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa, rivolta ai soci della Banca ed ai soggetti interessati che facciano richiesta di ammissione a socio.
Principi contabili italiani	Le norme di legge vigenti alla data di riferimento di ciascun bilancio dell'Emittente che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci come interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dal documento interpretativo "I principali effetti della riforma del diritto societario sulla redazione del Bilancio di Esercizio" predisposto dall'OIC-Organismo Italiano di Contabilità.
Prospetto/Prospetto Informativo	Il presente Prospetto Informativo relativo all'Offerta a Pubblica di Sottoscrizione di azioni ordinarie di Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa.
Regolamento Emittenti	Il regolamento adottato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
Regolamento Intermediari	Il regolamento adottato dalla CONSOB con deliberazione n. 11522 in data 1 luglio 1988 e successive modificazioni ed integrazioni.
Richiesta di Sottoscrizione	La richiesta contenuta nella Scheda di Adesione di sottoscrivere un numero determinato di Azioni di Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa nell'ambito dell' Offerta di Sottoscrizione oggetto del Prospetto Informativo

Scheda di Adesione	Modulo di adesione alla Offerta di Sottoscrizione oggetto del Prospetto Informativo, contenente, secondo quanto previsto dall'articolo 13 del Regolamento Emittenti, l'avvertenza che il richiedente può ottenere gratuitamente copia del Prospetto Informativo ed il richiamo al Capitolo "Fattori di Rischio" in esso contenuto. La Scheda di Adesione è disponibile presso le Filiali e deve essere consegnata, debitamente sottoscritta, e corredata della necessaria documentazione, presso le Filiali stesse.
ALM	Asset Liability Management (tecnica di Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento)
Società di Revisione	Baker Tilly Consulaudit S.p.A. con sede legale in Bologna , Via Guido Reni n.2/2
Sportello	Succursale della banca localizzata nel territorio della Repubblica italiana
Stakeholders	Portatori di interessi. È utilizzato per indicare chiunque per qualsiasi ragione è interessato a un'organizzazione e alle conseguenze del suo comportamento: azionisti, dipendenti, fornitori, clienti, concorrenti, banche e finanziatori, consumatori, ecc.
TUB	D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 e successive modifiche ed integrazioni.
TUF	D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche ed integrazioni.
TUIR	Testo Unico Imposte sui Redditi di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modifiche ed integrazioni.

Glossario

Attività di rischio ponderate o RWA	Valore di rischio delle attività e delle esposizioni a rischi fuori bilancio. A seconda della tipologia di attività, le stesse sono ponderate allo 0%, al 20%, al 50%, al 100% o al 200%. Le attività incluse tra le attività di rischio ponderate e i relativi criteri di ponderazione sono dettagliati nelle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti patrimoniali emanate dalla Banca d'Italia.
Basilea 2	Accordo internazionale, del gennaio 2001, sui requisiti patrimoniali delle banche redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti.
Cartolarizzazione	Operazione di cessione di crediti in blocco ex Legge n. 130 del 1999 a favore di un soggetto terzo che emette strumenti finanziari rimborsabili mediante l'incasso dei crediti ceduti.
CBO	Collateralized Bond Obligation
Codice di Autodisciplina	Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la corporate governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A.
Coefficiente di solvibilità	Indica il rapporto tra il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital.
Collocamento	Servizio di investimento di cui all'articolo 1 del TUF.
Euribor	Tasso di interesse, applicato ai prestiti in €, calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate a mezzogiorno su un campione di banche con merito creditizio selezionato periodicamente dalla European Banking Federation.
Libera Prestazione di Servizi	Attività svolta in uno o più Paesi dell'Unione Europea diversi da quello in cui ha sede l'intermediario secondo quanto previsto dall'articolo 16 del TUB.
Mutui Subprime	Mutui erogati a clienti ad "alto rischio". Il termine "subprime" indica la caratteristica "non primaria" del finanziamento a causa del maggiore rischio cui è sottoposto il creditore, in contrapposizione alla qualità "primaria" (Prime) relativa a finanziamenti erogati a clienti con una storia creditizia e delle garanzie sufficientemente affidabili.
Outsourcing	Affidamento a terzi di attività precedentemente svolte internamente all'azienda.
Patrimonio di Vigilanza o Total Capital	Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di vigilanza, costituito dall'ammontare complessivo del Patrimonio di Base e del Patrimonio Supplementare, dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e le altre interessenze possedute in enti creditizi e/o finanziari.
Price/Book Value (P/B)	Rapporto tra il prezzo di mercato (quotazione) dell'azione di una società e il valore del capitale proprio della società risultante dal bilancio (valore di libro) per azione.
Price/ Earnings (P/E)	Rapporto tra il prezzo di mercato (quotazione) dell'azione di una società e gli utili per azione. Si esprime anche come rapporto tra la capitalizzazione di borsa dell'emittente e gli utili conseguiti.
Profit	Qualifica propria di organizzazioni/enti/imprese che impiegano capitale e svolgono attività tipiche al fine di ottenere profitti e/o utili da destinare a

	chi ha la proprietà societaria sotto forma di dividendi.
--	--

Ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione, consulenza	Servizi di investimento di cui all'articolo 1 del TUF.
Stock option	Forma di incentivo e di remunerazione per il personale di un'azienda in forma societaria consistente nella assegnazione di opzioni a sottoscrivere o ad acquistare in futuro azioni delle società ad un prezzo predeterminato.
Tier 1 Capital Ratio	Rapporto tra il Patrimonio di Base e le Attività di Rischio Ponderate.
Tier 1 o Patrimonio di Base	Il capitale versato, le riserve, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate negli esercizi precedenti nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "Patrimonio di Base". La Banca d'Italia può richiedere che vengano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un "annacquamento" del Patrimonio di Base. Si vedano le Istruzioni sul Patrimonio di Vigilanza.
Tier 2 o Patrimonio Supplementare	Le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi di capitale noncomputati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, gli altri elementi positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il Patrimonio Supplementare. Si vedano le Istruzioni sul Patrimonio di Vigilanza.
VAR	Value at Risk, massima perdita possibile per una data posizione o un dato portafoglio in uno specifico orizzonte temporale e con un determinato livello probabilità.

NOTA DI SINTESI

AVVERTENZE

Il presente Prospetto Informativo, oltre che della Nota di Sintesi, si compone del Documento di Registrazione 2011 e della Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari.

La Nota di Sintesi riporta brevemente le principali informazioni necessarie, affinché gli investitori possano valutare la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati economici e le prospettive dell'Emittente, come pure i diritti connessi agli strumenti finanziari offerti.

Tuttavia si segnala che:

- la Nota di Sintesi va letta esclusivamente come introduzione al Prospetto Informativo;
- qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari offerti dovrebbe basarsi sull'esame, da parte dell'investitore del Prospetto Informativo nel suo complesso;
- qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo medesimo prima dell'inizio del procedimento;
- la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, ed eventualmente la traduzione della medesima, soltanto qualora la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo.

I termini riportati con le lettere maiuscole hanno il significato loro attribuito nel paragrafo Definizioni o nel Glossario, ove non diversamente specificato.

1. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

Emil Banca Credito Cooperativo - Società Cooperativa, è iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna al numero 02888381205, Codice Fiscale e Partita IVA 02888381205. È inoltre iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 5701.08 e all'Albo delle Società Cooperative al n. A195113 ed aderisce al Fondo Nazionale di Garanzia (art. 62, comma 1, Decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415).

1.1. Statuto e atto costitutivo

Lo Statuto Sociale vigente è quello deliberato dall'Assemblea Straordinaria dell'Emittente in data 24 Maggio 2009. Il testo integrale dello Statuto è disponibile presso la sede sociale dell'Emittente e presso il sito web di Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa: www.emilbanca.it

1.2. Storia e sviluppo dell'Emittente

Emil Banca – Credito Cooperativo – Società Cooperativa è la nuova denominazione dell'emittente dopo la fusione per concentrazione delle due banche di credito cooperativo con sede a Bologna, rispettivamente denominate Emil Banca e Credibo. La banca opera con 50 filiali dislocate su un territorio di competenza che si estende tra le province di Bologna, Modena e Ferrara Emil Banca ed ha alle spalle l'esperienza più che secolare di 13 Casse Rurali ed Artigiane da cui ha avuto origine attraverso varie operazioni di fusione che si seguito si elencano.

1895 Viene costituita la Cassa Rurale e Prestiti di Baricella - Società cooperativa in nome collettivo.

1900 Viene fondata la Cassa Rurale e Prestiti di Molinella e Marmorta.

1901 Viene fondata la Cassa Rurale di prestiti di San Giovanni Evangelista di Monzuno - Società cooperativa in nome collettivo (la sede trova sistemazione nei locali della parrocchia fino all'acquisto di un nuovo e più ampio stabile nel 1904) e viene costituita la Cassa Rurale di depositi e prestiti di Barbarolo, una frazione di Loiano (L'istituto fu trasferito nel capoluogo nel 1958).

1905 Sorge la Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Minerbio con Triaro, società cooperativa in nome collettivo.

1906 Nasce la Cassa Rurale di depositi e prestiti di Argelato.

1907 Viene fondata la Cassa Rurale Artigiana di San Martino in Argine.

1914 Viene costituita presso la canonica parrocchiale la Cassa Rurale di Trasasso; nel 1944, avendo i Soci deciso lo scioglimento, la Cassa confluisce in quella di Monzuno.

1950 Viene fondata la Cassa Rurale ed Artigiana di Borgo Panigale.

1959 Si costituisce la Cassa Rurale ed Artigiana di Sala Bolognese.

1962 Viene fondata la Cassa Rurale ed Artigiana di San Marino di Bentivoglio e la Cassa Rurale ed Artigiana di San Sisto dalla trasformazione della "Società del Centesimo", nata nel 1951 per finalità benefiche.

1973 La Cassa Rurale di depositi e prestiti di Argelato e la Cassa Rurale ed Artigiana di San Marino di Bentivoglio si fondono: nasce la Cassa Rurale ed Artigiana di Argelato e Bentivoglio e nasce la Cassa Rurale e

Artigiana di Molinella dalla fusione tra la Cassa Rurale e Prestiti di Molinella e Marmorta e la Cassa Rurale Artigiana di San Martino in Argine.

1978 Dalla fusione tra Cassa Rurale ed Artigiana di Molinella e la Cassa Rurale ed Artigiana di Baricella Nasce la Cassa Rurale e Artigiana di Molinella e della Pianura Bolognese.

1993 Dalla fusione tra la Cassa Rurale ed Artigiana di Monzuno e la Cassa Rurale ed Artigiana di Loiano (ex Barbarolo) nasce la Banca di Credito Cooperativo dell'Appennino Bolognese

1994 Viene costituita la Banca di Modena – Credito Cooperativo.

1995 Dalla fusione tra la Cassa Rurale ed Artigiana di Argelato e Bentivoglio e la Cassa Rurale ed Artigiana di Borgo Panigale, da cui nasce la Cassa Rurale di Argelato e Bologna.

1996 Dalla incorporazione della Cassa Rurale ed Artigiana di Sala Bolognese da parte delle Cassa Rurale di Argelato e Bologna viene costituita la Cassa Rurale di Argelato, Bologna e Sala Bolognese.

1997 Dalla fusione della La Cassa Rurale ed Artigiana di Molinella e della Pianura Bolognese e la Cassa Rurale ed Artigiana di San Sisto nasce il Credito Cooperativo Bolognese – Credibo.

1999 La Cassa Rurale di Argelato Bologna e Sala Bolognese cambia nome e diventa Emil Banca - Credito Cooperativo.

2000 Emil Banca - Credito Cooperativo e Banca di Credito Cooperativo dell'Appennino Bolognese si aggregano mantenendo il nome Emil Banca Credito Cooperativo – Bologna.

2001 Dall'aggregazione della Banca di Credito Cooperativo di Minerbio e il Credito Cooperativo Bolognese viene costituita una nuova realtà che conserva il nome Credito Cooperativo Bolognese – Credibo.

2002 Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo Banca di Modena in Emil Banca - Credito Cooperativo. La Sede Amministrativa e la Direzione Generale di Emil Banca vengono trasferite da Argelato a Bologna, in via Mazzini.

2008 Fusione tra Emil Banca - Credito Cooperativo – Bologna e il Credito Cooperativo Bolognese – Credibo, da cui nasce Emil Banca – Credito Cooperativo – Società Cooperativa.

Per maggiori informazioni sulla storia dell'Emittente si veda la Sezione I, Capitolo V, Paragrafo 5.1.

1.3. Panoramica dell'attività

La BCC ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

Le principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati sono:

RACCOLTA DEL RISPARMIO: - conti correnti - depositi a risparmio - obbligazioni di propria emissione ESERCIZIO DEL CREDITO: - crediti alle imprese a breve, medio e lungo termine - crediti ipotecari a lungo termine ai privati - crediti personali	SERVIZI DI INVESTIMENTO: - negoziazione in conto proprio - collocamento di strumenti finanziari - ricezione e trasmissione degli ordini - consulenza in materia di servizi di investimento - distribuzione di prodotti finanziari di matrice assicurativa SERVIZI ACCESSORI: - custodia e amministrazione degli strumenti finanziari	ALTRI SERVIZI: - distribuzione di prodotti assicurativi (ramo vita e ramo danni) ad esclusione di quelli Finanziari - distribuzione carte di credito - rilascio carte di debito - servizi di incasso e pagamenti domestici e transfrontalieri per privati ed imprese - servizi di internet banking per privati ed imprese - ATM (Automated Teller Machine) per operazioni 24/24 e 7/7 (prelievo di contante, informazioni sul conto, ricariche telefoniche) - POS (Point Of Sale) per effettuare pagamenti di beni o servizi presso il fornitore utilizzando carte di pagamento
---	--	--

Per maggiori informazioni sulla storia dell'Emittente si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.

1.4. Struttura del Gruppo

Emil Banca Credito Cooperativo - Società Cooperativa non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs.385/93.

1.5.Capitale Sociale

Il capitale sociale di Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa, in quanto società cooperativa, è variabile ed è costituito da azioni, che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente, ed il cui valore nominale non può essere inferiore a € 25,82 né superiore a € 50,00. Detto valore può variare per effetto della rivalutazione effettuata ai sensi della lettera c) dell'articolo 49 dello Statuto. Il Consiglio di Amministrazione provvede a depositare presso il Registro delle imprese la delibera assembleare che destina gli utili di esercizio alla rivalutazione del capitale, indicando la misura aggiornata del valore nominale delle azioni.

Alla data del 02 maggio 2011, durante la predisposizione del presente Prospetto Informativo, il capitale sociale, sottoscritto ed interamente versato, era pari ad € 51.623.423,56 ed era costituito da n. 1.999.358 azioni ordinarie del valore nominale di € 25,82 ciascuna.

Per maggiori informazioni sul capitale sociale dell'Emittente si veda la Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.

1.6.Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Società di Revisione

Di seguito sono riportati i dati identificativi dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, degli Alti Dirigenti e l'indicazione della Società di Revisione alla data del Prospetto Informativo.

Per maggiori informazioni sugli Organi di Amministrazione e Controllo e sugli Alti Dirigenti dell'Emittente si veda la Sezione I, Capitolo XIV.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa è disciplinato dall'art. 32 dello Statuto sociale dell'Emittente e si compone di 12 Consiglieri oltre al Presidente.

Gli amministratori eletti dall'assemblea dei soci del 1° maggio 2011 per il triennio 2011-2013 sono i soci di seguito indicati che resteranno in carica fino all'assemblea ordinaria dei soci che delibererà in merito all'esercizio 2013.

Per maggiori informazioni sugli Organi in carica fino all'assemblea del 1° maggio 2010 si veda il Punto f) in Appendice

Si riportano i membri del Consiglio di Amministrazione in carica con le relative cariche, gli eventuali incarichi all'interno della BCC e le principali attività esterne.

Composizione del Consiglio di Amministrazione in carica per il triennio 2011-2013:

COGNOME NOME	CARICA RICOPERTA IN BCC	CARICA RICOPERTA PRESSO ALTRE SOCIETÀ
MAGAGNI Ing. GIULIO	Presidente	Componente Consiglio Nazionale Federasse Componente Comitato Esecutivo Federasse Presidente ICCREA Holding Presidente Federazione BCC Emilia-Romagna Consigliere Nazionale Confcooperative Consigliere Regionale Confcooperative Consigliere Fondazione Tertio Millennio Consigliere Cattolica Assicurazioni Consigliere Istituto Centrale Banche Popolari Presidente Coperaudit Presidente della società BCC Solutions Componente del Consiglio ABI Componente Comitato esecutivo ABI Componente del Comitato Naz. Italiano Permanente per il Mediocredito
MASSA Avv. GRAZIANO	Vice Presidente	Membro della Commissione Sindacale Nazionale Presidente della Commissione Sindacale Regionale
SUSMEL GIORGIO	Amministratore	Presidente Unicoper Turist
BREVEGLIERI VINCENZO	Amministratore	Presidente Cooperativa Cantina Sociale di Argelato

		Membro Consiglio Direttivo Confcooperative E.R.
BASCHIERI VINCENZO	Amministratore	Presidente Coop. Unioncasa Amministratore Co.Pro.Ca
BOTTONI CRISTINA	Amministratore	
COCCHI ENEA	Amministratore	Sindaco Cantina Sociale di Argelato ed altre società Sindaco O.M.P. Officine Mazzocco Pagnoni Srl Sindaco Nuove Residenze Spa Consigliere Campa
FANTONI MIRCO	Amministratore	Amministratore Unico Grazioli Srl
LABANTI SANDRO	Amministratore	Consigliere Banca Sviluppo Sindaco Cedecra-Sofinco Consigliere Ciscra S.p.A.
MONTANARI PIETRO	Amministratore	Consigliere e Membro di Giunta di Confartigianato Bologna
MONTEBUGNOLI LUCA	Amministratore	Presidente e Amministratore delegato BEST UNION COMPANY SPA Vice Presidente Vicario di Confartigianato Provinciale Bologna
PASQUALI FABRIZIO	Amministratore	
SPROCATI UGO	Amministratore	
ZAMPINI ASSUERO	Amministratore	Direttore Coldiretti

L'assemblea ordinaria dei soci determina ai sensi dell'art. 30 dello Statuto sociale i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati; per i Consiglieri è stato stabilito dall'assemblea del 1° maggio 2011 di un gettone di presenza per la partecipazione ad ognuna delle adunanze pari a € 220,00, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni, essendo il rimborso chilometrico riconosciuto in base alle tabelle previste dal CCNL del Credito Cooperativo.

La remunerazione del Presidente e del Vice Presidente, essendo correlata all'impegno richiesto dal ruolo e alle responsabilità assunte, si compone oltre che di una quota determinata sulla base del gettone di presenza anche di una quota fissa, determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio sindacale, avvalendosi anche delle informazioni fornite sul tema dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna attualmente di €100.000 per il Presidente e € 70.000 per il Vice Presidente; eventuali modifiche ai compensi che dovessero essere apportate in corso di vigenza del presente prospetto informativo, e tali da non comportare l'obbligo un supplemento al Prospetto come previsto dall'art. 11 del Regolamento di attuazione del D.Lgs 24/2/1998 n. 58 concernente la disciplina degli emittenti e successive modifiche, saranno oggetto di apposito avviso pubblicato nel sito internet dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sulle remunerazioni e benefici si veda la Sezione I, Capitolo XV

Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione di Emil Banca – Credito Cooperativo ha delegato ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale al Comitato Esecutivo, costituito ai sensi dall'art. 41 dello Statuto (a titolo "Composizione e funzionamento del Comitato Esecutivo") proprie attribuzioni.

Il Comitato Esecutivo è composto da 5 (cinque) componenti del Consiglio di Amministrazione, tra i quali il Presidente e il Vice Presidente.

Per assicurare funzionalità, trasparenza e partecipazione di tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione al Comitato, i membri dello stesso, restano in carica per un periodo da 2 a 4 mesi, con una alternanza stabilita in un calendario annuale, approvato di norma nel mese di gennaio.

Le deliberazioni del Comitato Esecutivo risultano da apposito libro verbali, sottoscritto dal Presidente del Comitato, o da chi lo sostituisce nella funzione, nonché dal Segretario e le decisioni assunte dal Comitato Esecutivo vengono portate a conoscenza del Consiglio alla prima seduta utile.

L'assemblea ordinaria dei soci determina ai sensi dell'art. 30 dello Statuto sociale i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati; per i componenti il Comitato Esecutivo è stato stabilito dall'assemblea del 1° maggio 2011 di un gettone di presenza per la partecipazione ad ognuna delle adunanze pari a € 200,00, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni, essendo il rimborso chilometrico riconosciuto in base alle tabelle previste dal CCNL del Credito Cooperativo.

Per maggiori informazioni sulle remunerazioni e benefici si veda la Sezione I, Capitolo XV

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa è disciplinato dall'art. 42 dello Statuto sociale dell'Emittente e si compone del Presidente due sindaci effettivi e due sindaci supplenti, i componenti eletti dall'assemblea dei soci del 1° maggio 2011 per il triennio 2011/2013 vengono di seguito indicati e resteranno in carica fino all'assemblea ordinaria dei soci che delibererà in merito all'esercizio 2013.

Si riportano i membri del Collegio sindacale in carica con le relative cariche, gli eventuali incarichi all'interno della BCC e le principali attività esterne.

Composizione del Collegio Sindacale in carica per il triennio 2011-2013:

NOME COGNOME	CARICA RICOPERTA IN BCC	CARICA RICOPERTA PRESSO ALTRE SOCIETÀ
PESCINI RICCARDO	PRESIDENTE	SINDACO EFFETTIVO BIT SINDACO EFFETTIVO CIBA BROKERS
GALLETTI GIAN PAOLO	SINDACO EFFETTIVO	Consigliere Scouting Spa
GOTTARDI MASSIMILIANO	SINDACO EFFETTIVO	Presidente Collegio Sindacale Cooperaudit
GRANDI RAOLE	SINDACO SUPPLENTE	
ZARRI ORESTE	SINDACO SUPPLENTE	

L'assemblea ordinaria dei soci determina ai sensi dell'art. 30 dello Statuto sociale i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati; per i Sindaci è stato stabilito dall'assemblea del 1° maggio 2011 una quota fissa, comprensiva anche delle partecipazioni ai comitati determinata in € 75.000 per il Presidente del Collegio e € 50.000 per i Sindaci effettivi, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni, essendo il rimborso chilometrico riconosciuto in base alle tabelle previste dal CCNL del Credito Cooperativo.

Per maggiori informazioni sulle remunerazioni e benefici si veda la Sezione I, Capitolo XV

Alti Dirigenti

La Direzione Generale è così composta.

Composizione della Direzione Generale:

NOME COGNOME	CARICA RICOPERTA IN BCC	CARICA RICOPERTA PRESSO ALTRE SOCIETÀ
DANIELE RAVAGLIA	DIRETTORE GENERALE	Componente il CdA DI CONFCOOPERATIVE, Fraer leasing SpA, Cooperaudit Amministratore unico Cooperativa Savena Setta Sambro
SERGIO POLACCHINI	VICE DIRETTORE VICARIO	
GIANLUCA PAVAN	VICE DIRETTORE	
GIUSEPPE FIUMI	VICE DIRETTORE	Componente il CdA della UNICOPER TURIST

L'assemblea ordinaria dei soci approva ai sensi dell'art. 30 dello Statuto sociale le politiche di remunerazione a favore di dipendenti tenendo conto delle linee di indirizzo formulate dalla Federazione locale.

Il dettaglio sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica viene periodicamente riportato nella Parte H della Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio.

Per maggiori informazioni sulle remunerazioni e benefici si veda la Sezione I, Capitolo XV

Società di Revisione

Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa ha rinnovato l'incarico per la revisione alla Baker Tilly Consulaudit S.p.A. con delibera dell'assemblea dei soci del 1° maggio 2011 nella quale sono state designate le cariche sociali per il triennio 2011-2013

La società Baker Tilly Consulaudit S.p.A. ha revisionato con esito positivo il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008.

Per maggiori informazioni sulla Società di revisione si veda la Sezione I, Capitolo II.

2. PRINCIPALI INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA

2.1. Ragioni dell'Offerta

L'Offerta oggetto del Prospetto mira al rafforzamento patrimoniale dell'Emittente che, pur avendo al 31/12/2010 un Total capital ratio (patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate) del 12,38%, valore ben superiore al minimo previsto dalle attuali disposizioni della Banca d'Italia in materia di requisiti patrimoniali (valore minimo ammesso 8%), è finalizzato a sostenerne lo sviluppo assicurando equilibri patrimoniali e finanziari idonei a garantire anche in futuro il rispetto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza tenuto conto della sua evoluzione in conseguenza dell'introduzione delle nuove e più restrittive regole prudenziali approvate dal Comitato di Basilea nello scorso dicembre (c.d. Basilea 3) coerentemente con quanto previsto dai piani aziendali in termine di impieghi economici verso la clientela tipica della zona di operatività della Banca la cui qualità, in termini di capacità di rimborso, anche per effetto della cattiva congiuntura, è peggiorata determinando, per effetto dei criteri di ponderazione in funzione del rischio, maggiori assorbimenti.

In merito all'evoluzione della rischiosità in materia di impieghi economici si riporta di seguito il dettaglio dell'incidenza delle posizioni deteriorate lorde e delle rettifiche effettuate sul totale dei crediti verso la clientela nonché il rapporto sofferenze nette/crediti verso la clientela indicando la relativa copertura.

Crediti a clienti al 31.12.2010 (valori in migliaia di €)	Crediti lordi	incidenza % su totale crediti lordi	Rettifiche di valore complessive	Crediti netti	incidenza % su totale crediti netti
a) Sofferenze	96.860	5,53%	36.265	60.595	3,58%
b) Incagli	90.325	5,16%	9.103	81.222	4,79%
c) Esposizioni ristrutturate	217	0,01%	7	210	0,01%
d) Esposizioni scadute	6.848	0,39%	39	6.809	0,40%
e) Rischio paese					
Totale crediti deteriorati	194.250	11,09%	45.414	148.836	8,78%
Totale crediti in bonis	1.556.805	88,91%	11.047	1.545.758	91,22%
Totale	1.751.055		56.461	1.694.594	

Crediti a clienti al 31.12.2009 (valori in migliaia di €)	Crediti lordi	incidenza % su totale crediti lordi	Rettifiche di valore complessive	Crediti netti	incidenza % su totale crediti netti
a) Sofferenze	84.583	4,81%	37.333	47.250	2,78%
b) Incagli	57.930	3,30%	8.014	49.916	2,94%
c) Esposizioni ristrutturate	265	0,02%	8	257	0,02%
d) Esposizioni scadute	12.448	0,71%	88	12.360	0,73%
e) Rischio paese					
Totale crediti deteriorati	155.226	8,84%	45.443	109.783	6,46%
Totale crediti in bonis	1.601.641	91,16%	11.251	1.590.390	93,54%
Totale	1.756.867		56.694	1.700.173	

Crediti a clienti al 31.12.2008 (valori in migliaia di €)	Crediti lordi	incidenza % su totale crediti lordi	Rettifiche di valore complessive	Crediti netti	incidenza % su totale crediti netti
a) Sofferenze	72.091	4,26%	32.425	39.666	2,41%
b) Incagli	31.343	1,85%	4.790	26.553	1,62%
c) Esposizioni ristrutturate	182	0,01%	10	172	0,01%
d) Esposizioni scadute	5.936	0,35%	45	5.891	0,36%

e) Rischio paese					
Totale crediti deteriorati	109.552	6,47%	37.270	72.282	4,40%
Totale crediti in bonis	1.584.375	93,53%	12.827	1.571.548	95,60%
Totale	1.693.927		50.097	1.643.830	

Si riportano, di seguito, i dati di settore relativi all'incidenza delle attività deteriorate lorde sul totale dei crediti verso la clientela relativamente al periodo 2008 / 2010¹ confrontati con quelli dell'Emittente:

Classificazione crediti	31/12/2010		31/12/2009		31/12/2008	
	Emittente	Settore Bancario	Emittente	Settore Bancario	Emittente	Settore Bancario
Attività Deteriorate	11,09%	8,90%	8,14%	7,80%	6,47%	5,70%
Sofferenze	5,53%	4,50%	4,81%	3,50%	4,26%	3,40%
Incagli	5,16%	3,00%	3,30%	2,90%	1,85%	1,70%
Ristrutturate	0,01%	0,80%	0,02%	0,50%	0,01%	0,20%
Scadute	0,39%	0,70%	0,71%	0,90%	0,35%	0,50%

Si riporta di seguito anche il rapporto "sofferenze lorde/totale impieghi" a confronto con il Sistema bancario a livello regionale (Fonte: ABI Report Trimestrale – Il Sistema Bancario in Emilia Romagna).

Rapporto Sofferenze Lorde / Totale impieghi	2010	2009	2008
Regione Emilia Romagna	3,77%	3,23%	2,25%
Emil Banca	5,53%	4,81%	4,25%

La significativa esposizione al rischio di credito si è venuta a determinare soprattutto a seguito di una politica espansiva degli impieghi nel settore edile/immobiliare che a seguito della cattiva congiuntura è entrato fortemente in crisi. Nonostante un forte ripensamento di tale strategia sia sul settore che sulla dimensione dei prenditori, le operazioni già acquisite, i cui rientri erano comunque previsti nel medio periodo, hanno notevolmente irrigidito la struttura degli attivi. Le esposizioni deteriorate sono per larga parte garantite da ipoteche volontarie su beni immobili le cui esecuzioni, per i tempi tecnici necessari, ma soprattutto alla presenza di un mercato depresso, non potranno avere effetti nel breve periodo, determinando assorbimenti patrimoniali consistenti anche per i prossimi esercizi.

Per maggiori informazioni sul Rischio di concentrazione degli impieghi si rinvia alla Sezione I, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.4.

L'aumento del capitale dovrà compensare inoltre il progressivo rientro, già pianificato col piano di ammortamento, dello strumento subordinato in essere (consistenza al 31/12/2010 €. 6.000.000).

Per maggiori informazioni sulle Passività subordinate si rinvia alla Sezione I, Capitolo X, Paragrafo 10.3.2.

Per quanto attiene all'espansione territoriale, l'Emittente non ha in programma di espandere la propria zona di operatività, quanto piuttosto rafforzare la propria presenza e il presidio nei territori storici di appartenenza.

Per maggiori informazioni sugli Investimenti futuri si rinvia alla Sezione I, Capitolo V, Paragrafo 5.2.3.

Si ritiene quindi che rispetto al 31/12/2010 l'importo dell'aumento di capitale ritenuto sufficiente a garantire un livello patrimoniale adeguato per dare esecuzione ai programmi aziendali da raggiungere entro il primo semestre 2012 sia di € 10 milioni.

Per ulteriori informazioni sugli Scenari di sviluppo si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.6.

¹ Fonte dei dati: Bollettino Statistico Banca d'Italia I-2011; Bollettino Statistico Banca d'Italia, 1-2010, Relazione annuale Banca d'Italia 2008 (Tavola 16.3), con la precisazione che le informazioni relative ai dati 2009-2008 fanno riferimento alle segnalazioni di vigilanza consolidate dei soli Gruppi Bancari.

2.2. Oggetto dell'Offerta

L'Offerta ha ad oggetto Azioni ordinarie Emil Banca Credito Cooperativo - Società Cooperativa, che hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle azioni ordinarie Emil Banca Credito Cooperativo - Società Cooperativa già in circolazione alla data d'inizio dell'Offerta.

Sulla base del regime del capitale variabile applicabile all'Emittente, in quanto società cooperativa e in conformità alle proprie previsioni statutarie, Emil Banca Credito Cooperativo - Società Cooperativa emetterà le Azioni oggetto dell'Offerta in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione chiamato, di volta in volta, a decidere sull'ammissione di nuovi soci e a fissare il quantitativo di nuove azioni secondo le richieste pervenute dai soggetti richiedenti l'ammissione a socio, ovvero dai soci esistenti che richiederanno l'aumento della propria partecipazione.

Non è previsto un ammontare complessivo massimo delle Azioni di nuova emissione.

Le richieste di sottoscrizioni, da parte di ciascun soggetto durante il periodo di Offerta, non dovranno eccedere il numero massimo di **300** azioni.

Le Azioni non sono ammesse al sistema di gestione e amministrazione accentrata presso Monte Titoli.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, la Società non emette i titoli azionari e la qualità di socio risulta unicamente dall'iscrizione nel libro dei soci.

2.3. Prezzo unitario di emissione

Il prezzo di emissione dei titoli oggetto della presente Offerta non varia in funzione dello status del sottoscrittore all'atto della richiesta, a seconda che lo stesso sia o non sia già socio di Emil Banca Credito Cooperativo - Società Cooperativa in quanto non è previsto un sovrapprezzo di emissione come deliberato dall'Assemblea in data 24 maggio 2009.

Modalità di sottoscrizione da parte di richiedenti già soci e non

All'atto della richiesta di sottoscrizione durante il periodo di Offerta di Azioni Ordinarie emesse da Emil Banca Credito Cooperativo - Società Cooperativa il prezzo unitario d'emissione delle Azioni è pari al valore nominale di € 25,82 per ciascuna Azione acquistata, senza l'applicazione di sovrapprezzo e di spese accessorie.

La tabella riportata nel seguito esemplifica l'importo massimo sottoscrivibile da chi aderisce all'Offerta essendo già socio e da chi non lo è ancora.

Esempio Esborso massimo per l'adesione all'offerta da parte di un socio e di un non socio					
	n. azioni	Valore Nominale unitario	Sovrapprezzo	Spese	Totale
Richieste (*)	300	25,82 (**)	0	0	7.746

(*) si rammenta che, ai sensi dell'art. 34 del TUB, è vietato il possesso di azioni il cui valore nominale complessivo superi € cinquantamila.

(**) il Valore Patrimoniale, espresso come valore del patrimonio netto al 31/12/2010 diviso il numero delle azioni, è pari ad € 111,25.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto al paragrafo 2.6 "Emissione delle azioni".

Il prezzo delle azioni, di cui all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo, che non sono quotate in un mercato regolamentato o comunque negoziate su un sistema multilaterale di negoziazione o attraverso un internalizzatore sistematico e non hanno un valore di riferimento di mercato, è stato determinato secondo la procedura di cui all'articolo 2528 c.c., che prevede che il prezzo di emissione delle azioni di società cooperative possa essere maggiorato di un sovrapprezzo determinato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio per proposta del Consiglio di Amministrazione.

2.4. Durata dell'Offerta

L'Offerta di Sottoscrizione ha la durata complessiva di 12 mesi e si svolge in altrettanti Periodi di Offerta Mensili.

Per ulteriori informazioni sulla durata dell'Offerta si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.1.3.

2.5. Richieste di sottoscrizione

Il soggetto, persona fisica o persona giuridica, che intenda sottoscrivere le Azioni dovrà compilare l'apposito Modulo di sottoscrizione e contestuale richiesta di ammissione a socio disponibile presso tutte le Filiali dell'Emittente.

Il Modulo di sottoscrizione e contestuale richiesta di ammissione a socio deve essere trasmesso alle Filiali di Emil Banca Credito Cooperativo - Società Cooperativa. L'addetto alla Filiale rilascia ricevuta della ricezione della documentazione di cui sopra, la cui data fa fede ai fini della ricezione della Richiesta di Sottoscrizione in essa contenuta.

Per maggiori informazioni sulla documentazione richiesta si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.1.3.

In relazione alla durata dell'operazione e dei vari periodi di Offerta i risultati mensili delle sottoscrizioni verranno resi pubblici mediante comunicazione a mezzo stampa.

Eventuali fatti nuovi intervenuti nel corso del d'Offerta (semprech  gli stessi non diano luogo a fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 94, comma 7 del D.Lgs. n. 59/98) saranno comunicati con analoga modalit  di cui al punto precedente.

Agli aderenti all'Offerta non   concessa la possibilit  di ridurre, ritirare o revocare, salvo i casi di legge, la propria Richiesta di Sottoscrizione.

In particolare, conformemente a quanto previsto dall'art. 95-bis, comma 2, del TUF, in caso di pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto Informativo, coloro i quali hanno formulato la Richiesta di Sottoscrizione, nell'ambito di questa Offerta prima della pubblicazione del predetto supplemento, hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento stesso e che, comunque, non potr  essere inferiore a due giorni lavorativi a partire dalla pubblicazione del supplemento, di revocare la loro Richiesta di Sottoscrizione.

Per maggiori informazioni sulle modalit  di revoca della sottoscrizione ai sensi dell'articolo 95-bis e di restituzione delle somme si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.

2.6. Emissione delle Azioni

Le Azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo, pur con l'obiettivo prefissatosi dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente di collocare   10.000.000,00, saranno emesse con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ciascuna relativa a un singolo Periodo di Offerta Mensile, sulla base delle Richieste di Sottoscrizione pervenute durante il Periodo di Offerta Mensile dal socio che intenda implementare la partecipazione, fermi restando i limiti previsti dalla legge, ovvero dal soggetto che abbia fatto richiesta di ammissione a socio, a seguito del positivo esito della procedura di ammissione secondo quanto previsto nello Statuto dell'Emittente e descritto nel paragrafo 21.2.9 "Ammissione a socio".

In particolare, le Azioni di cui al presente Prospetto Informativo saranno emesse con delibere del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sulla base delle Richieste di Sottoscrizione pervenute durante il Periodo di offerta Mensile con il limite di **300** azioni in capo a ciascun socio e comunque nel rispetto del valore massimo sottoscrivibile di   50.000,00 come previsto dall'art. 34 del TUB.

Quindi il Consiglio di Amministrazione deliberer  le emissioni delle Azioni oggetto dell'Offerta alla prima adunanza utile che si terr  nel mese successivo a ciascun Periodo di Offerta Mensile e ne fisser  il numero sulla base delle Richieste di Sottoscrizione pervenute nel singolo Periodo di Offerta Mensile.

In caso di rigetto della richiesta da parte del Consiglio di Amministrazione il richiedente l'ammissione a socio pu  proporre ricorso al Collegio dei Probiviri, con istanza di revisione da presentarsi, presso la sede legale della Banca, a pena di decadenza, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di rigetto.

Per maggiori informazioni sui requisiti di ammissione a socio si veda la Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.9.

2.7. Periodi di Offerta Mensili e Calendario

La durata prevista per l'Offerta   di dodici mesi e si svolge in altrettanti Periodi di Offerta Mensili come indicato nel seguente Calendario:

- Primo Periodo di Offerta Mensile:
dal 01 giugno 2011 al 30 giugno 2011, l'emissione delle Azioni avverr  alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 giugno 2011 e comunque entro il mese di luglio 2011;
- Secondo Periodo di Offerta Mensile:
dal 01 luglio 2011 al 31 luglio 2011, l'emissione delle Azioni avverr  alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 luglio 2011 e comunque entro il mese di agosto 2011;

- Terzo Periodo di Offerta Mensile:
dal 01 agosto 2011 al 31 agosto 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 agosto 2011 e comunque entro il mese di settembre 2011;
- Quarto Periodo di Offerta Mensile:
dal 01 settembre 2011 al 30 settembre 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 settembre 2011 e comunque entro il mese di ottobre 2011;
- Quinto Periodo di Offerta Mensile:
dal 01 ottobre 2011 al 31 ottobre 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 ottobre 2011 e comunque entro il mese di novembre 2011;
- Sesto Periodo di Offerta Mensile:
dal 01 novembre 2011 al 30 novembre 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 novembre 2011 e comunque entro il mese di dicembre 2011;
- Settimo Periodo di Offerta Mensile:
dal 01 dicembre 2011 al 31 dicembre 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 dicembre 2011 e comunque entro il mese di gennaio 2012;
- Ottavo Periodo di Offerta Mensile:
dal 01 gennaio 2012 al 31 gennaio 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 gennaio 2012 e comunque entro il mese di febbraio 2012;
- Nono Periodo di Offerta Mensile:
dal 01 febbraio 2012 al 29 febbraio 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 29 febbraio 2012 e comunque entro il mese di marzo 2012;
- Decimo Periodo di Offerta Mensile:
dal 01 marzo 2012 al 31 marzo 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 marzo 2012 e comunque entro il mese di aprile 2012;
- Undicesimo Periodo di Offerta Mensile:
dal 01 aprile 2012 al 30 aprile 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 aprile 2012 e comunque entro il mese di maggio 2012.
- Dodicesimo Periodo di Offerta Mensile:
dal 01 maggio 2012 al 31 maggio 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 maggio 2012 e comunque entro il mese di giugno 2012.

L'Emittente ha la facoltà di sospendere o chiudere anticipatamente l'Offerta.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.1.4.

2.8.Destinatari e mercati

L'Offerta è indirizzata al pubblico indistinto fatte salve le limitazioni previste dall'art. 7 dello Statuto sociale, ai sensi del quale non possono far parte della Società i soggetti che:

- a. siano interdetti, inabilitati, falliti;
- b. non siano in possesso dei requisiti determinati ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- c. svolgano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, attività in concorrenza con la Società;
- d. siano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, inadempienti verso la Società o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da loro assunte nei suoi confronti.

Inoltre, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto sociale dell'Emittente, possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Società. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.

Il mercato dell'Offerta è quello dove ha competenza territoriale l'Emittente.

Condizione necessaria per poter aderire all'Offerta è la titolarità di un rapporto di conto corrente aperto presso l'Emittente.

2.9.Pagamento e consegna delle azioni

Il pagamento delle azioni sarà effettuato contestualmente alla trascrizione nel libro soci dell'Emittente mediante addebito nel conto corrente indicato dal sottoscrittore; ciò dovrà avvenire nel termine massimo di dieci giorni lavorativi. La valuta di addebito sarà la medesima della data di trascrizione del libro soci.

2.10.Quotazione e negoziazione

Le Azioni non sono quotate in un mercato regolamentato né sono negoziate in sistemi multilaterali di negoziazione o attraverso internalizzatori sistematici.

2.11.Impegni di sottoscrizione e garanzia sul buon esito dell'Offerta

Nessun soggetto terzo ha assunto a fermo l'emissione, in tutto o in parte, né garantisce il buon esito dell'operazione, né interviene nel collocamento delle Azioni. L'operazione è curata dalla sola Emil Banca Credito Cooperativo — Società Cooperativa, in qualità di Emittente e collocatore.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.2.2.

3. PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI, FINANZIARI REDDITUALI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

3.1.Esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008

Le tabelle che seguono riportano sinteticamente i principali dati patrimoniali, finanziari ed economici riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

Principali dati patrimoniali	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Raccolta da banche	29.941	31.788	17.552	-1.847	-5,81%	14.236	81,11%
Raccolta diretta da clientela	1.750.432	1.779.417	1.703.842	-28.985	-1,63%	75.575	4,44%
Raccolta indiretta	810.103	856.067	904.221	-45.964	-5,37%	-48.154	-5,33%
Mezzi di terzi amministrati	2.590.476	2.667.272	2.625.615	-76.796	-2,88%	41.657	1,59%
Crediti verso la clientela	1.694.594	1.700.173	1.643.830	-5.579	-0,33%	56.343	3,43%
Altre attività finanziarie	150.262	146.918	145.869	3.344	2,28%	1.049	0,72%
Totale dell'attivo	2.038.998	2.062.787	1.983.863	-23.789	-1,15%	78.924	3,98%
Patrimonio netto (compreso utile di periodo)	207.785	201.091	196.977	6.694	3,33%	4.114	2,09%
Dati per azione: Patrimonio netto per azione (unità di €)	111	124	124	-13	-10,48%	0	0,00%

Patrimonio di Vigilanza	31/12/10	31/12/09	31/12/08
Patrimonio di base (Tier 1)	196.672.020	188.159.713	184.614.047
Patrimonio supplementare	16.614.424	18.306.207	21.140.728
Patrimonio di Vigilanza	213.286.444	206.465.920	205.754.775
Requisiti prudenziali di Vigilanza	31/12/10	31/12/09	31/12/08
Totale attività di rischio (attività rischio di cassa + titoli non imm+att.rischio fuori bilancio)	2.801.681.849	2.981.940.657	2.968.241.549
Attività di rischio ponderate	1.722.597.370	1.800.098.837	1.751.757.461
Attività di rischio per cassa (350=01)	1.583.585.442	1.663.021.487	1.607.911.509
Valore netto (350=03)	1.583.585.442	1.663.021.487	1.607.911.509
Requisito del 8%	126.686.835	133.041.719	128.632.920
Rischi di mercato netti	272.697	290.326	823.361
Altri requisiti	0	0	0
Rischio operativo (dal 31/03/2008) calcolato sulla media del triennio precedente * il 15%	10.848.257	10.675.862	10.684.316
Requisiti patrimoniali totali	137.807.789	144.007.907	140.140.597
Eccedenza/deficienza	75.478.655	62.458.013	65.614.178
Coefficiente di Vigilanza	31/12/10	31/12/09	31/12/08
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier one capital ratio)	11,42%	10,45%	10,54%
Patrimonio supplementare/attività di rischio ponderate	0,96%	1,02%	1,21%
Patrimonio suppl.+patr.di base/attività di rischio ponderate	12,38%	11,47%	11,75%
Patrimonio di vigilanza/Requisito patrimoniale	168,36%	155,19%	159,95%
Patrimonio di vigilanza/Requisiti patrimoniali totali	154,77%	143,37%	146,82%
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (minimo 8%)	12,38%	11,47%	11,75%
Eccedenza/attività di rischio ponderate	4,38%	3,47%	3,75%
Eccedenza/requisiti patrimoniali totali	35,39%	30,25%	31,89%
Plafond operatività fuori zona (5%)	99.976.506	107.299.404	147.344.746
Totale crediti fuori dalla zona di competenza territoriale	58.607.005	51.525.749	61.621.839
Margine disponibile operatività fuori zona	41.369.501	55.773.655	85.722.907
Coefficiente operatività fuori zona (massimo 5%)	2,93%	2,40%	2,09%
Plafond operatività a favore di soci	999.765.059	1.072.994.037	1.473.447.463
Operatività prevalente a favore soci e a ponderazione nulla	1.453.896.953	1.417.770.581	1.772.690.166
Margine disponibile: operatività prevalente a favore soci e a ponderazione nulla	454.131.895	344.776.544	299.242.703
Coefficiente affidamento a soci (minimo 50%)	72,71%	66,07%	60,15%

Principali dati di conto economico	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Margine di interesse	45.680.698	43.466.426	57.900.401	2.214.272	5,09%	-14.433.975	-24,93%
Commissioni nette	28.076.606	23.765.300	15.933.233	4.311.306	18,14%	7.832.067	49,16%
Margine di intermediazione	73.885.412	69.287.624	73.792.109	4.597.788	6,64%	-4.504.485	-6,10%
Risultato netto della gestione finanziaria	55.041.455	55.001.977	58.499.072	39.478	0,07%	-3.497.095	-5,98%
Costi operativi	-48.649.301	-49.360.928	-51.854.800	711.627	-1,44%	2.493.872	-4,81%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.398.361	5.614.109	6.458.147	784.252	13,97%	-844.038	-13,07%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.372.490	-2.867.948	-3.453.103	-504.542	17,59%	585.155	-16,95%
Utile d'esercizio	3.025.871	2.746.161	3.005.044	279.710	10,19%	-258.883	-8,61%

4. FATTORI DI RISCHIO

In relazione all'investimento oggetto dell'Offerta, si sintetizzano di seguito i fattori di rischio che devono essere considerati.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione 1, Capitolo 1V.

I. RISCHI RELATIVI ALL'EMITTENTE, AI SETTORI DI ATTIVITÀ ED AI MERCATI IN CUI LO STESSO OPERA E ALLE AZIONI OGGETTO DELL'OFFERTA

I.1 Rischi propri dell'Emittente e dell'attività bancaria.

I.1.1 Rischio di credito.

I.1.2 Rischi connessi alla risultanze derivanti dal processo di valutazione prudenziale della Banca d'Italia

I.1.3 Rischi relativi alle cartolarizzazioni in essere

I.1.4 Rischio di concentrazione degli impieghi.

I.1.5 Rischio finanziario.

I.1.6 Rischio operativo.

I.1.7 Rischio di liquidità.

I.1.8 Rischio connesso alle modalità di raccolta e di concentrazione.

I.1.9 Rischio reputazionale.

I.1.10 Presidio rischi.

I.1.11 Rischio connesso alla previsione statutaria in materia di recesso.

I.1.12 Rischio derivante dalla mancata adozione di un modello organizzativo ai sensi del d.lgs. 231 del 2001

I.1.13 Rischio derivante dal disallineamento nell'adeguamento dei tassi d'interesse applicati alla raccolta e agli impieghi dell'Emittente.

II. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI DI ATTIVITÀ E AI MERCATI IN CUI OPERA L'EMITTENTE

II.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario.

II.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario.

II.3 Rischio connesso all'andamento dell'economia provinciale.

III. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE AZIONI OGGETTO DI OFFERTA

III.1 Rischi relativi alla difficoltà del disinvestimento per mancanza di quotazione delle azioni.

III.2 Rischio relativo al procedimento di ammissione a socio.

III.3 Rischi connessi a conflitti d'interesse in ordine al collocamento delle azioni oggetto di Offerta.

III.4 Rischi relativi ad assenza di rating dell'Emittente e delle azioni.

III.5 Rischi connessi all'esistenza di limiti alla trasferibilità delle azioni.

III.6 Rischi relativi alla mancata previsione di quote dell'Offerta riservate ad Investitori Istituzionali.

III.7 Rischio relativo alle modalità di determinazione del sovrapprezzo delle Azioni.

III.8 Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo e rischio relativo alla non appropriatezza del confronto in termini dei multipli Price/Earnings.

III.9 Rischio relativo alla possibilità di sospendere e chiudere anticipatamente l'Offerta di Sottoscrizione

III.10 Rischi relativi a condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

5. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Il presente Prospetto Informativo, unitamente alla documentazione il cui elenco è riportato nella Sezione I, Capitolo XXIV, è a disposizione del pubblico presso le Filiali e la sede sociale di Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa Via G. Mazzini n. 152, nonché nel sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.emilbanca.it

SEZIONE PRIMA

1. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

1.1.Indicazione delle Persone responsabili

Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa, con sede legale in Via G. Mazzini n. 152 – 40138 Bologna, rappresentata legalmente ai sensi dell'art. 40 dello Statuto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Ing. Giulio Magagni, ed il Presidenta del Collegio Sindacale Dr. Riccardo Pescini, si assumono la responsabilità dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto Informativo.

1.2.Dichiarazione di responsabilità

Emil Banca Credito Cooperativo - Società Cooperativa, attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1.Revisori legali dell'Emittente

Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa ha rinnovato l’incarico per la Revisione alla Baker Tilly Consulaudit S.p.A. con delibera dell’assemblea ordinaria dei soci del 1° maggio 2011 nella quale sono state designate le cariche sociali per il triennio 2011/2013.

La società di revisione Baker Tilly Consulaudit S.p.A., con sede in Via Guido Reni n. 2/2 — 40125 Bologna è iscritta al n. 689 dell'Albo speciale Consob con delibera del 26/04/1980 e al n. 15585 del registro dei revisori contabili tenuto dal Ministero di Giustizia (la "Società di Revisione") con delibera del 21/04/1995.

La Società Baker Tilly Consulaudit S.p.A ha revisionato con esito positivo il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008.

2.2.Informazioni sui rapporti con i revisori

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 fino alla data del Prospetto Informativo, la Società di Revisione ha svolto il proprio incarico senza interruzioni per revoca o mancata conferma dello stesso o per dimissione.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.

Di seguito sono riportate le principali informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente relative agli esercizi annuali chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

Le informazioni riportate sono tra loro tutte confrontabili perché gli effetti della fusione tra Emil Banca – Credito Cooperativo – Bologna s.c. e Credito Cooperativo Bolognese – Società Cooperativa, avvenuta con atto a rogito Notaio Bersani di Bologna, sottoscritto in data 14 novembre 2008 al n. 35.669 di Repertorio e n. 7.117 di Raccolta, in ottemperanza a quanto deliberato dalle rispettive assemblee straordinarie dei soci delle due banche concentrata rie del 26 ottobre 2008, sono stati fatti decorre ai fini civilistici dall'1/1/2008 comportando pertanto la redazione al 31/12/2008 di un unico bilancio facente riferimento all'intero esercizio.

A partire dall'esercizio 2008, il primo chiuso dall'Emittente, il bilancio è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, le due precedenti banche concentratarie avevano recepito già tali principi dal 31 dicembre 2006.

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente contenute nel Prospetto Informativo sono state estratte dai seguenti documenti:

- bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010** della Banca, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 4 aprile 2011;
- bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009** della Banca, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 6 aprile 2010;
- bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008** della Banca, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 14 aprile 2009;

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli IX, X e XX della Sezione I del Prospetto Informativo.

3.1. Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008

Le tabelle che seguono riportano sinteticamente i principali dati patrimoniali, finanziari ed economici riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

Principali dati patrimoniali	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Raccolta da banche	29.941	31.788	17.552	-1.847	-5,81%	14.236	81,11%
Raccolta diretta da clientela	1.750.432	1.779.417	1.703.842	-28.985	-1,63%	75.575	4,44%
Raccolta indiretta	810.103	856.067	904.221	-45.964	-5,37%	-48.154	-5,33%
Mezzi di terzi amministrati	2.590.476	2.667.272	2.625.615	-76.796	-2,88%	41.657	1,59%
Crediti verso la clientela	1.694.594	1.700.173	1.643.830	-5.579	-0,33%	56.343	3,43%
Altre attività finanziarie	150.262	146.918	145.869	3.344	2,28%	1.049	0,72%
Totale dell'attivo	2.038.998	2.062.787	1.983.863	-23.789	-1,15%	78.924	3,98%
Patrimonio netto (compreso utile di periodo)	207.785	201.091	196.977	6.694	3,33%	4.114	2,09%
Dati per azione: Patrimonio netto per azione (unità di €)	111	124	124	-13	-10,48%	0	0,00%

La tabella che segue mostra il rendiconto finanziario dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

Rendiconto Finanziario - Metodo indiretto

A.	ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/10	31/12/09	31/12/08
1. Gestione		25.102.289	18.701.357	20.436.452

- risultato d'esercizio (+/-)	3.025.871	2.746.161	3.005.044
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	1.699.000	1.796.000	5.702.673
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)			
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	20.107.000	15.661.000	16.590.658
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.283.000	2.393.000	2.411.449
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-721.000	1.834.000	542.606
- imposte e tasse non liquidate (+)	57.358		1.927.065
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)			
- altri aggiustamenti (+/-)	-1.348.940	-5.728.804	-9.743.043
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.525.325	-97.470.833	-157.591.937
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-4.854.000	236.000	20.505.336
- attività finanziarie valutate al fair value	1.155.000	3.910.000	26.363.756
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-896.000	867.000	18.442.477
- crediti verso banche: a vista	10.319.913	-32.376.366	-9.190.426
- crediti verso banche: altri crediti	6.585.000	734.000	-22.352.000
- crediti verso clientela	-12.193.892	-69.674.068	-209.746.100
- altre attività	3.409.304	-1.167.399	18.385.020
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-33.148.785	73.382.332	158.055.192
- debiti verso banche: a vista	-1.847.827	14.236.303	14.398.420
- debiti verso banche: altri debiti			
- debiti verso clientela	-41.818.450	85.395.504	-10.055.444
- titoli in circolazione	-43.277.787	-7.836.030	196.753.393
- passività finanziarie di negoziazione			
- passività finanziarie valutate al fair value	52.537.000	-3.668.000	-45.422.540
- altre passività	1.258.279	-14.745.445	2.381.363
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-4.521.171	-5.387.144	20.899.707
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/10	31/12/09	31/12/08
1. Liquidità generata da	430.000	4.789.680	522.118
- vendite di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni	426.000	344.000	506.118
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
- vendite di attività materiali	4.000	4.445.680	
- vendite di attività immateriali			16.000
- vendite di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita da	1.255.000	-827.000	-23.729.813
- acquisti di partecipazioni			
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
- acquisti di attività materiali	1.126.000	-783.000	-23.705.000
- acquisti di attività immateriali	129.000	-44.000	-24.813
- acquisti di rami d'azienda			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-825.000	3.962.680	-23.207.695
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31/12/10	31/12/09	31/12/08
- emissioni/acquisti di azioni proprie	6.447.730	569.672	3.358.678
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità	-804.440	-889.285	-1.055.987
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.643.290	-319.613	2.302.691
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	297.119	-1.744.077	-5.297

Riconciliazione

Voci di Bilancio	31/12/10	31/12/09	31/12/08
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.781.715	8.525.792	8.531.089
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	297.119	-1.744.077	-5.297
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi			
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.078.834	6.781.715	8.525.792

Patrimonio di Vigilanza	31/12/10	31/12/09	31/12/08
Patrimonio di base (Tier 1)	196.672.020	188.159.713	184.614.047
Patrimonio supplementare	16.614.424	18.306.207	21.140.728
Patrimonio di Vigilanza	213.286.444	206.465.920	205.754.775
Requisiti prudenziali di Vigilanza	31/12/10	31/12/09	31/12/08
Totale attività di rischio (attività rischio di cassa + titoli non imm+att.rischio fuori bilancio)	2.801.681.849	2.981.940.657	2.968.241.549
Attività di rischio ponderate	1.722.597.370	1.800.098.837	1.751.757.461
Attività di rischio per cassa (350=01)	1.583.585.442	1.663.021.487	1.607.911.509
Valore netto (350=03)	1.583.585.442	1.663.021.487	1.607.911.509
Requisito del 8%	126.686.835	133.041.719	128.632.920
Rischi di mercato netti	272.697	290.326	823.361
Altri requisiti	0	0	0
Rischio operativo (dal 31/03/2008) calcolato sulla media del triennio precedente * il 15%	10.848.257	10.675.862	10.684.316
Requisiti patrimoniali totali	137.807.789	144.007.907	140.140.597
Eccedenza/deficienza	75.478.655	62.458.013	65.614.178
Coefficienti di Vigilanza	31/12/10	31/12/09	31/12/08
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier one capital ratio)	11,42%	10,45%	10,54%
Patrimonio supplementare/attività di rischio ponderate	0,96%	1,02%	1,21%
Patrimonio suppl.+patr.di base/attività di rischio ponderate	12,38%	11,47%	11,75%
Patrimonio di vigilanza/Requisito patrimoniale	168,36%	155,19%	159,95%
Patrimonio di vigilanza/Requisiti patrimoniali totali	154,77%	143,37%	146,82%
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (minimo 8%)	12,38%	11,47%	11,75%
Eccedenza/attività di rischio ponderate	4,38%	3,47%	3,75%
Eccedenza/requisiti patrimoniali totali	35,39%	30,25%	31,89%
Plafond operatività fuori zona (5%)	99.976.506	107.299.404	147.344.746
Totale crediti fuori dalla zona di competenza territoriale	58.607.005	51.525.749	61.621.839
Margine disponibile operatività fuori zona	41.369.501	55.773.655	85.722.907
Coefficiente operatività fuori zona (massimo 5%)	2,93%	2,40%	2,09%
Plafond operatività a favore di soci	999.765.059	1.072.994.037	1.473.447.463
Operatività prevalente a favore soci e a ponderazione nulla	1.453.896.953	1.417.770.581	1.772.690.166
Margine disponibile: operatività prevalente a favore soci e a ponderazione nulla	454.131.895	344.776.544	299.242.703
Coefficiente affidamento a soci (minimo 50%)	72,71%	66,07%	60,15%

La consistenza patrimoniale dell'Emittente copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi, composta principalmente dai rischi di credito, assicurando nel contempo adeguati margini di crescita.

Il rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le attività di rischio ponderate, rappresentate nella quasi totalità da rischi di credito, si è attestato sia negli esercizi chiusi al 31/12/2010, 2009 e 2008, ben al di sopra della soglia minima prevista dalla normativa di vigilanza pari all'otto per cento.

Si riportano di seguito i principali dati di conto economico relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

Principali dati di conto economico	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Margine di interesse	45.680.698	43.466.426	57.900.401	2.214.272	5,09%	-14.433.975	-24,93%
Commissioni nette	28.076.606	23.765.300	15.933.233	4.311.306	18,14%	7.832.067	49,16%
Margine di intermediazione	73.885.412	69.287.624	73.792.109	4.597.788	6,64%	-4.504.485	-6,10%
Risultato netto della gestione finanziaria	55.041.455	55.001.977	58.499.072	39.478	0,07%	-3.497.095	-5,98%
Costi operativi	-48.649.301	-49.360.928	-51.854.800	711.627	-1,44%	2.493.872	-4,81%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.398.361	5.614.109	6.458.147	784.252	13,97%	-844.038	-13,07%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.372.490	-2.867.948	-3.453.103	-504.542	17,59%	585.155	-16,95%
Utile d'esercizio	3.025.871	2.746.161	3.005.044	279.710	10,19%	-258.883	-8,61%

Nella tabella seguente sono altresì riportate informazioni relative all'utile per azione, come richiesto dallo IAS 33.

	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Numero azioni ordinarie	1.867.642	1.617.146	1.594.641	250.496	15,49%	22.505	1,41%
Dividendo per azione	0,41	0,45	0,50	-0,03	-7,37%	-0,02	- 4,73%
Utile per aumento gratuito valore nominale azioni							
Utile per futuro aumento del capitale sociale							
Utile d'esercizio per azione	1,60	1,70	1,88	-0,1	-5,88%	-0,18	-9,89%

Nelle successive tabelle si espone l'articolazione dei crediti a clientela con profili di rischio al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2008. In dette tabelle sono riportate le consistenze lorde, le rettifiche di valore, le consistenze nette nonché la loro incidenza percentuale sul comparto e le relative dinamiche registrate.

Crediti lordi clienti (valori in migliaia di €)	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
a) Sofferenze	96.860	84.583	72.091	12.277	14,51%	12.492	17,33%
b) Incagli	90.325	57.930	31.343	32.395	55,92%	26.587	84,83%
c) Esposizioni ristrutturate	217	265	182	-48	-18,11%	83	45,60%
d) Esposizioni scadute	6.848	12.448	5.936	-5.600	-44,99%	6.512	109,70%
e) Rischio paese							
Totale crediti deteriorati	194.250	155.226	109.552	39.024	25,14%	45.674	41,69%
Totale crediti in bonis	1.556.805	1.601.641	1.584.375	-44.836	-2,80%	17.266	1,09%
Totale	1.751.055	1.756.867	1.693.927	-5.812	-0,33%	62.940	3,72%

Rettifiche di valore complessive (valori in migliaia di €)	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
a) Sofferenze	36.265	37.333	32.425	-1.068	-2,86%	4.908	15,14%
b) Incagli	9.103	8.014	4.790	1.089	13,59%	3.224	67,31%
c) Esposizioni ristrutturate	7	8	10	-1	-12,50%	-2	-20,00%
d) Esposizioni scadute	39	88	45	-49	-55,68%	43	95,56%
e) Rischio paese							
Totale crediti deteriorati	45.414	45.443	37.270	-29	-0,06%	8.173	21,93%
Totale crediti in bonis	11.047	11.251	12.827	-204	-1,81%	-1.576	-12,29%
Totale	56.461	56.694	50.097	-233	-0,41%	6.597	13,17%

				variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
Crediti netti (valori in migliaia di €)	31/12/10	31/12/09	31/12/08	assolute	%	assolute	%
a) Sofferenze	60.595	47.250	39.666	13.345	28,24%	7.584	19,12%
b) Incagli	81.222	49.916	26.553	31.306	62,72%	23.363	87,99%
c) Esposizioni ristrutturate	210	257	172	-47	-18,29%	85	49,42%
d) Esposizioni scadute	6.809	12.360	5.891	-5.551	-44,91%	6.469	109,81%
e) Rischio paese							
Totale crediti deteriorati	148.836	109.783	72.282	39.053	35,57%	37.501	51,88%
Totale crediti in bonis	1.545.758	1.590.390	1.571.548	-44.632	-2,81%	18.842	1,20%
Totale	1.694.594	1.700.173	1.643.830	-5.579	-0,33%	56.343	3,43%

Crediti a clienti al 31.12.2010

(valori in migliaia di €)	Crediti lordi	incidenza % su totale crediti lordi	Rettifiche di valore complessive	Crediti netti	incidenza % su totale crediti netti
a) Sofferenze	96.860	5,53%	36.265	60.595	3,58%
b) Incagli	90.325	5,16%	9.103	81.222	4,79%
c) Esposizioni ristrutturate	217	0,01%	7	210	0,01%
d) Esposizioni scadute	6.848	0,39%	39	6.809	0,40%
e) Rischio paese					
Totale crediti deteriorati	194.250	11,09%	45.414	148.836	8,78%
Totale crediti in bonis	1.556.805	88,91%	11.047	1.545.758	91,22%
Totale	1.751.055		56.461	1.694.594	

Crediti a clienti al 31.12.2009

(valori in migliaia di €)	Crediti lordi	incidenza % su totale crediti lordi	Rettifiche di valore complessive	Crediti netti	incidenza % su totale crediti netti
a) Sofferenze	84.583	4,81%	37.333	47.250	2,78%
b) Incagli	57.930	3,30%	8.014	49.916	2,94%
c) Esposizioni ristrutturate	265	0,02%	8	257	0,02%
d) Esposizioni scadute	12.448	0,71%	88	12.360	0,73%
e) Rischio paese					
Totale crediti deteriorati	155.226	8,84%	45.443	109.783	6,46%
Totale crediti in bonis	1.601.641	91,16%	11.251	1.590.390	93,54%
Totale	1.756.867		56.694	1.700.173	

Crediti a clienti al 31.12.2008

(valori in migliaia di €)	Crediti lordi	incidenza % su totale crediti lordi	Rettifiche di valore complessive	Crediti netti	incidenza % su totale crediti netti
a) Sofferenze	72.091	4,26%	32.425	39.666	2,41%
b) Incagli	31.343	1,85%	4.790	26.553	1,62%
c) Esposizioni ristrutturate	182	0,01%	10	172	0,01%
d) Esposizioni scadute	5.936	0,35%	45	5.891	0,36%
e) Rischio paese					
Totale crediti deteriorati	109.552	6,47%	37.270	72.282	4,40%
Totale crediti in bonis	1.584.375	93,53%	12.827	1.571.548	95,60%
Totale	1.693.927		50.097	1.643.830	

Si riportano, di seguito, i dati di settore relativi all'incidenza delle attività deteriorate lorde sul totale dei crediti verso la clientela relativamente al periodo 2008 / 2010² confrontati con quelli dell'Emittente:

Classificazione crediti	31/12/2010		31/12/2009		31/12/2008	
	Emittente	Settore Bancario	Emittente	Settore Bancario	Emittente	Settore Bancario
Attività Deteriorate	11,09%	8,90%	8,84%	7,80%	6,47%	5,70%
Sofferenze	5,53%	4,50%	4,81%	3,50%	4,26%	3,40%
Incagli	5,16%	3,00%	3,30%	2,90%	1,85%	1,70%
Ristrutturate	0,01%	0,80%	0,02%	0,50%	0,01%	0,20%
Scadute	0,39%	0,70%	0,71%	0,90%	0,35%	0,50%

Si riporta di seguito anche il rapporto "sofferenze lorde/totale impieghi" a confronto con il Sistema bancario a livello regionale (Fonte: ABI Report Trimestrale – Il Sistema Bancario in Emilia Romagna).

Rapporto Sofferenze Lorde / Totale impieghi	2010	2009	2008
Regione Emilia Romagna	3,77%	3,23%	2,25%
Emil Banca	5,53%	4,81%	4,25%

Per maggiori informazioni in merito al rapporto sofferenze lorde/impieghi totali si rinvia alla Sezione I, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.1.

² Fonte dei dati: Bollettino Statistico Banca d'Italia I-2011; Bollettino Statistico Banca d'Italia, 1-2010, Relazione annuale Banca d'Italia 2008 (Tavola 16.3), con la precisazione che le informazioni relative ai dati 2009-2008 fanno riferimento alle segnalazioni di vigilanza consolidate dei soli Gruppi Bancari.

CAPITOLO IV

L'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché lo strumento finanziario oggetto dell'Offerta. I fattori di rischio devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

4. RISCHI RELATIVI ALL'EMITTENTE, AI SETTORI DI ATTIVITA' ED AI MERCATI IN CUI LO STESSO OPERA E ALLE AZIONI OGGETTO DELL'OFFERTA

4.1. *Rischi propri dell'Emittente e dell'attività bancaria*

L'Emittente è soggetto ai rischi propri della attività bancaria e precisamente:

4.1.1. *Rischio di credito*

Sebbene l'Emittente preliminarmente all'erogazione di credito svolga verifiche dettagliate che comprendono controlli sul merito di credito dei clienti oltre che indagini socio-ambientali, lo stesso è soggetto ai rischi derivanti dall'erogazione di finanziamenti alla propria clientela e, di conseguenza, è possibile che, per ragioni al di fuori del proprio controllo (come a titolo esemplificativo, comportamenti morosi da parte dei clienti o evoluzioni sfavorevoli nel mercato in cui gli stessi operano), il verificarsi d'insolvenze a carico dei soggetti finanziati possa avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente derivante dalla necessità di maggiori rettifiche di valore sulle rispettive poste determinando, di fatto, un incremento del costo del credito a discapito degli utili; maggiori assorbimenti patrimoniali ai fini prudenziali ed immobilizzo di risorse finanziarie.

Si evidenzia nella tabella successiva il peggioramento della qualità degli impieghi: in particolare è rappresentata l'evoluzione dell'incidenza delle posizioni deteriorate lorde sul totale dei crediti verso la clientela e del relativo rapporto di copertura nel triennio 2010/2009/2008 a confronto con i corrispondenti indicatori di settore. In aggiunta sono riportati i dati relativi all'indicatore sofferenze nette/patrimonio di vigilanza.

Dati: Bilancio annuale Emil Banca (valori in migliaia di €)	31/12/10	31/12/09	31/12/08
Totale crediti deteriorati (A)	194.250	155.226	109.552
Totale crediti verso la clientela (B)	1.751.055	1.756.867	1.693.927
Incidenza crediti deteriorati su totale crediti verso la clientela: (A)/(B)	11,09%	8,84%	6,47%
Incidenza crediti deteriorati su totale crediti verso la clientela a livello sistema bancario*	(**)	7,83%	5,14%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati (C)	45.414	45.443	37.270
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati: (C)/(A)	23,38%	29,28%	34,02%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati a livello di sistema bancario*	(**)	40,1%	46,10%
Sofferenze nette dell'Emittente	60.595	47.251	39.666
Patrimonio di Vigilanza dell'Emittente	213.286	206.466	205.756
Rapporto tra sofferenze nette e patrimonio di Vigilanza dell'Emittente	28,41%	22,89%	19,28%
Rapporto tra sofferenze nette e patrimonio di Vigilanza a livello di sistema bancario*	(**)	12,25%	7,84%

(*) Fonte dati: Bollettino di vigilanza B.I.

(**) Informazione non disponibile alla data di redazione del prospetto

Emil Banca - Credito Cooperativo - Società Cooperativa è frutto di una fusione propria tra la preesistente Emil Banca – Credito Cooperativo – Bologna – Società Cooperativa e Credito Cooperativo Bolognese – Società Cooperativa (in sigla CREDIBO), operazione perfezionata nel novembre 2008. L'iniziativa ha coinciso con il difficile momento macroeconomico a livello nazionale ed internazionale che ha appesantito in maniera generalizzata i bilanci bancari come evidenziato anche dal trend crescente degli indicatori di sistema riportati

nella tabella di cui sopra. La maggior incidenza delle sofferenze sul patrimonio di vigilanza rispetto al sistema bancario nazionale, rilevata nel triennio, è dovuta sia alla criticità del comparto crediti delle banche ante fusione, ma è stata ulteriormente accentuata dal difficile contesto che ha interessato specialmente gli ambiti locali ed i settori economici di maggior presenza dell'Emittente. Essendo la banca esposta nel settore immobiliare — vedi rischio riportato al successivo Paragrafo 4.1.2. La concentrazione degli impieghi nel settore edile ed immobiliare è risultata particolarmente penalizzante per l'Emittente, a causa delle maggiori rigidità di utilizzo dei crediti precedentemente erogati, anche su operazioni a stato avanzamento lavori che — a causa della difficile congiuntura economica — subivano inevitabili rallentamenti e sospensioni delle attività.

Inoltre l'Emittente ha modificato a inizio 2009 la metodologia di classificazione dei crediti anomali; essa, unitamente al nuovo e più preciso sistema di scoring sul credito anomalo utilizzato dall'Emittente già da fine 2008, ha portato l'ammontare dei crediti deteriorati da € 155.226 mln. del dicembre 2009 a € 194.250 mln al 31 dicembre 2010.

Si riportano, di seguito, i dati di settore relativi all'incidenza delle attività deteriorate lorde sul totale dei crediti verso la clientela relativamente al periodo 2008 / 2010³ confrontati con quelli dell'Emittente:

Classificazione crediti	31/12/2010		31/12/2009		31/12/2008	
	Emittente	Settore Bancario	Emittente	Settore Bancario	Emittente	Settore Bancario
Attività Deteriorate	11,09%	8,90%	8,84%	7,80%	6,47%	5,70%
Sofferenze	5,53%	4,50%	4,81%	3,50%	4,26%	3,40%
Incagli	5,16%	3,00%	3,30%	2,90%	1,85%	1,70%
Ristrutturate	0,01%	0,80%	0,02%	0,50%	0,01%	0,20%
Scadute	0,39%	0,70%	0,71%	0,90%	0,35%	0,50%

Si riporta di seguito anche il rapporto "sofferenze lorde/totale impieghi" a confronto con il Sistema bancario a livello regionale (Fonte: ABI Report Trimestrale – Il Sistema Bancario in Emilia Romagna).

Rapporto Sofferenze Lorde / Totale impieghi	2010	2009	2008
Regione Emilia Romagna	3,77%	3,23%	2,25%
Emil Banca	5,53%	4,81%	4,25%

Per maggiori informazioni si veda anche la Sezione VI, Paragrafo 6.1.3.

4.1.2. Rischi connessi alle risultanze derivanti dal processo di valutazione prudenziale della Banca d'Italia

Dal 22 settembre al 7 dicembre 2010 l'Emittente ha ricevuto visita ispettiva ordinaria da parte della Banca d'Italia.

Durante la verifica sono emersi punti di debolezza nel sistema di governo e di controllo che hanno avuto ripercussione in particolare per quanto concerne la qualità del portafoglio crediti, sulla redditività e sugli aspetti di compliance, determinando nel verbale ispettivo, consegnato il 1° febbraio 2011, risultanze parzialmente sfavorevoli oggetto di approfondita analisi in apposita adunanza di Consiglio di Amministrazione del 1° marzo 2011 nella quale sono stati focalizzati gli interventi correttivi da intraprendere al fine della loro rimozione dandone riscontro alla Vigilanza.

Per maggiori informazioni si veda anche la Sezione II, Paragrafo 4.6.

4.1.3. Rischi relativi alle cartolarizzazioni in essere

L'Emittente ha partecipato a due operazioni di cartolarizzazione di mutui ipotecari in bonis una nel 2004 denominata Credico Finance 3 ed una nel 2006 denominata Credico Finance 6 entrambi organizzate con l'assistenza di Iccrea Banca.

La situazione al 31/12/2010 è riportata nella tabella che segue:

³ Fonte dei dati: Bollettino Statistico Banca d'Italia I-2011; Bollettino Statistico Banca d'Italia, 1-2010, Relazione annuale Banca d'Italia 2008 (Tavola 16.3), con la precisazione che le informazioni relative ai dati 2009-2008 fanno riferimento alle segnalazioni di vigilanza consolidate dei soli Gruppi Bancari.

Cartolarizzazioni in essere al 31.12.2010 (valori in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore analitiche	Rettifiche di valore collettive	Crediti netti
Credico Finance 3	14.379	47	69	14.263
Credico Finance 6	13.857	21	52	13.784
Totale	28.236	68	121	28.047

I criteri di valutazione utilizzati per i crediti cartolarizzati sono i medesimi utilizzati per i restanti crediti, e si traducono in rettifiche analitiche e collettive.

I regolamenti relativi alle operazioni di cartolarizzazione in essere sono consultabili a richiesta presso la sede dell'Emittente.

Gli *event of default* riguardano gli eventi classici di default della cartolarizzazioni, ovvero il mancato pagamento degli interessi e/o capitale delle obbligazioni dotate di rating.

Gli eventi straordinari che implicano la gestione solidale del portafoglio sono denominati *cross collateral event*; in applicazione delle condizioni contrattuali dell'operazione, essi intervengono qualora si verifichi:

- un *disequilibrium event*, scostamento rilevante nel rimborso congiunto, in termini di capitale, della classe senior e della classe mezzanine relativa a ciascuna BCC cedente;
- un *default ratio*, qualora il portafoglio complessivamente raggiunga un livello di perdita superiore a 4,75 per cento.

In linea generale, qualora si verifichi una qualsiasi delle ipotesi che vanno sotto la definizione di "*trigger event*" (eventi di inadempimento dell'Emittente), il RoN (rappresentante degli Obbligazionisti/Noteholders) potrà richiedere, mediante comunicazione scritta all'Emittente, il rimborso anticipato dei Titoli.

L'ammontare complessivo pari alla linea di liquidità (in caso di tiraggio) oltre al titolo junior (capitale sottoscritto dalla BCC e non rimborsato alla scadenza) rappresentano - nel caso di "*trigger event*" e relativa comunicazione al veicolo da parte del RoN (rappresentante degli Obbligazionisti/Noteholders) - il rischio massimo a cui va incontro la Banca.

Nella tabella sottostante si rappresenta l'esposizione massima alla quale l'Emittente potrebbe essere esposto nel caso del verificarsi di eventi straordinari che implicherebbero l'attivazione della c.d. gestione solidale:

Società veicolo	Linea liquidità	Titoli Junior	Massima Esposizione Linea liquidità + Titoli Junior
Credico Finance 3	2.394.054	1.396.419	3.790.473
Credico Finance 6	1.370.000	684.797	2.054.797
Totale	3.764.054	2.081.216	5.845.270

Per maggiori informazioni sulle Operazioni di Cartolarizzazione si veda Sezione I, Capitolo X, Paragrafo 10.3.4.

4.1.4. Rischio di concentrazione degli impieghi

Il rischio di concentrazione consiste in una sottocategoria del rischio di credito. Più specificamente, con riferimento al contesto in cui l'Emittente opera, il rischio di concentrazione si manifesta in termini di:

- a) concentrazione delle attività di impiego della Banca in favore di un numero limitato di beneficiari. La clientela di riferimento dell'Emittente rispetto all'attività d'impiego si caratterizza per essere eterogenea poiché include aziende e associazioni anche di notevoli dimensioni e/o organizzate sotto forma di gruppo economico, da un lato, e famiglie e risparmiatori dall'altro; ciò nonostante, la concentrazione degli impieghi creditizi sui primi 5/10 clienti principali rimane contenuta nel 2010 ed in miglioramento rispetto al 2009:

Primi 5 clienti	Volumi	% su impieghi
31/12/2010	32.783.341	1,95%
31/12/2009	42.906.494	2,49%

Primi 10 clienti	Volumi	% su impiegni
31/12/2010	59.975.811	3,52%

31/12/2009

70.925.459

4,11%

Nessuno dei principali clienti affidati dalla Banca ha le caratteristiche per essere segnalato alla Vigilanza tra i "grandi rischi".

- b) concentrazione delle attività di impiego della Banca in favore dei soci. Le Banche di Credito Cooperativo assumono attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci in ottemperanza a quanto previsto dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia e così come declinato nello Statuto Sociale dell'Emittente, in cui all'art. 17 sono indicate le modalità di attuazione del principio della "prevalenza dell'operatività nei confronti dei soci". Tale principio è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio è destinato a soci o ad attività c.d. a ponderazione zero. La Banca d'Italia può autorizzare, per periodi determinati, le singole Banche di Credito Cooperativo a un'operatività prevalente a favore di soggetti diversi dai soci, unicamente qualora sussistano ragioni di stabilità. Si evidenzia quindi che tale vincolo normativo può avere impatti economico-finanziario anche rilevanti rispetto a altri concorrenti dell'Emittente non appartenenti al movimento del credito cooperativo;
- c) concentrazione delle attività di impiego della Banca in ambiti territoriali circoscritti. Come prescritto dalla normativa applicabile, l'Emittente, può operare in un contesto geografico limitato alla zona territoriale di competenza. Più precisamente, le vigenti Istruzioni di Vigilanza per le banche, disposte da Banca d'Italia, definiscono l'operatività fuori della zona di competenza territoriale per le banche di credito cooperativo. Conformemente a tali disposizioni, lo Statuto Sociale dell'Emittente, all'art. 18, dispone che una quota non superiore al 5% del totale delle attività di rischio potrà essere assunta al di fuori della zona di competenza territoriale. Non rientrano nel limite della competenza territoriale le attività di rischio nei confronti di altre banche e le attività prive di rischio, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza. Si evidenzia quindi che tale vincolo normativo può avere impatti economico-finanziario anche rilevanti rispetto ad altri concorrenti dell'Emittente non appartenenti al movimento del credito cooperativo;
- d) concentrazione nel settore immobiliare. In particolare si evidenzia che il comparto immobiliare rappresentava il 29,61% del totale dei crediti verso la clientela della Banca alla data del 31 dicembre 2010 e il 29,56% alla data del 31 dicembre 2009. Si precisa altresì che l'ammontare dei crediti anomali (incagli e sofferenze) relativi al comparto immobiliare ammontavano a € 65.783.118 al 31 dicembre 2010 e a € 53.626.703 al 31 dicembre 2009.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.2.1.

4.1.5. Rischio finanziario

L'Emittente è esposto ai rischi tipicamente connessi con l'operatività nei mercati finanziari. Questi includono, tra gli altri, i rischi connessi alla variazione dei tassi di interesse, al fluttuare dei tassi di cambio e, più in generale, all'andamento dei mercati finanziari. Nonostante la Banca abbia adottato le misure necessarie al fine di contenere l'esposizione a tali rischi e nonostante la Banca compia, per conto proprio, prevalentemente investimenti in strumenti finanziari che presentano in generale un basso profilo di rischio (obbligazioni emesse da Stati, enti sovranazionali, Società appartenenti al "Movimento di Credito Cooperativo", organismi centrali del credito cooperativo, primarie corporate bancarie sul mercato nazionale) e, coerentemente ai principi cui l'attività s'ispira, non faccia ricorso a strumenti derivati se non per copertura e prevalentemente di prestiti obbligazionari di propria emissione, l'attività d'investimento in strumenti finanziari con risorse proprie comunque comporta, di per sé, un rischio di effetti negativi in termini di possibili minusvalenze sugli investimenti effettuati e conseguentemente sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

In particolare, si evidenzia che, alla data del 31 dicembre 2010, il valore della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita presentava un saldo negativo di € 2.326.844 al netto della fiscalità rispetto a € 369.892 del 31/12/2009, sempre al netto della fiscalità.

Si precisa che tra le obbligazioni presenti nel portafoglio di proprietà dell'Emittente è presente un'obbligazione Lehman Brothers per un valore nominale pari a € 238.000 ed un controvalore di bilancio al 31/12/2010 di € 26.180. Ad eccezione del titolo Lehman Brothers al 31/12/2010 non sono presenti in portafoglio titoli di emittenti particolarmente esposti al rischio default.

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, quali ad esempio quelle determinatesi a seguito della attuale crisi dei mercati finanziari, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al fair value.

Più in dettaglio, l'amendment allo IAS 39 consente:

- in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
- di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (Loans e receivables) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (leggasi "Crediti verso banche" o "Crediti verso clientela" – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

In conseguenza del deterioramento dei mercati mondiali verificatosi nel terzo trimestre 2008, la Banca ha ritenuto opportuno identificare alcuni titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi risultanti illiquidi alla data del trasferimento, originariamente classificati tra le attività di trading, che non presentavano rischi di impairment per i quali le prevedibili condizioni di mercato non consentivano una gestione attiva e di conseguenza era preferibile trattenerli in portafoglio.

Tali attività sono state, pertanto, riclassificate nella categoria dei "Finanziamenti e crediti"; conseguentemente, dalla data di riclassificazione esse vengono valutate al costo ammortizzato, in aderenza con la disposizione transitoria prevista dal citato Regolamento comunitario.

Le riclassificazioni sono state effettuate con riferimento alla data del 1° luglio, applicando il fair value alla data medesima.

Gli utili o le perdite rilevati a conto economico prima della data di riclassificazione non possono essere ripristinati.

Le consistenze totali della suddetta riclassifica e gli effetti sulla redditività complessiva al 31.12.2009 e al 31.12.2010 sono i seguenti:

Tipologia di strumento finanziario					Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2009	Fair value al 31.12.2009	Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	Crediti L&R	11.739	11.862	123	424		546

Tipologia di strumento finanziario					Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2010	Fair value al 31.12.2010	Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	Crediti L&R	9.586	9.556	(30)	461		544

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3; Sezione I, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.3. e Sezione I, Capitolo XX, Paragrafo 20.6.

4.1.6. Rischio operativo

L'Emittente è esposto ai rischi tipicamente connessi con l'operatività bancaria. Questi includono, tra l'altro, i rischi connessi all'interruzione dei servizi, ad errori, omissioni e ritardi nell'esecuzione dei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle norme di sicurezza previste. In particolare, con riferimento all'eventualità di indisponibilità dei sistemi informativi, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa in materia, l'Emittente ha redatto uno specifico Piano di Continuità Operativa il cui aggiornamento è stato sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in data 16/11/2010.

Nonostante l'Emittente abbia adottato misure al fine di evitare le problematiche connesse a tali rischi, non vi può essere alcuna certezza circa il fatto che gli stessi potranno in futuro essere sempre e totalmente evitati e che, nel caso in cui dovessero concretizzarsi, non possano avere un impatto negativo, anche rilevante, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.6.

4.1.7. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nella possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. L'Emittente effettua permanentemente un controllo del rischio di liquidità conformandosi alle previsioni dell'Autorità di vigilanza. Non è possibile escludere che un incremento della percentuale dei volumi impiegati rispetto ai volumi della raccolta, cui eventualmente si aggiunga un incremento dei costi gestionali dell'Emittente, possano rendere più significativo il rischio di liquidità.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.4.

4.1.8. Rischio connesso alle modalità di raccolta e di concentrazione

I risultati della Banca sono condizionati dalla capacità di continuare a finanziare i propri impieghi attraverso la raccolta diretta dalla clientela. Se in futuro il ricorso a tale forma di finanziamento dovesse ridursi, anche a causa di un'eccessiva concentrazione della raccolta in capo ad un numero limitato di soggetti, l'Emittente dovrebbe ricorrere a un incremento della raccolta attraverso fonti più onerose, quali, ad esempio, il mercato interbancario o private placement con altri corporate bancari, con conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.2.

4.1.9. Rischio reputazionale

L'Emittente svolge l'attività d'intermediazione creditizia in conformità ai principi ispiratori del "Movimento di Credito Cooperativo" e in coerenza con i valori dell'economia sociale e civile, volti al perseguimento di uno sviluppo economico e sociale e rispettoso dei valori morali. La reputazione dell'Emittente come soggetto operante nel rispetto dei suddetti principi è un fattore chiave con riferimento ai rapporti con i soci, i clienti, i partner commerciali. Pertanto, qualsiasi atto o evento attuato o relativo all'Emittente e/o al "Movimento di Credito Cooperativo" che ne leda la reputazione, giacché non coerente con i suesposti principi, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.1.10. Presidio dei rischi

L'Emittente ha al suo interno le funzioni Risk Management, Ispettorato e Controllo Rischio di Credito alle quali è attribuito il monitoraggio dei livelli di rischio assunti, al fine di presidiare più efficacemente i suddetti rischi, stabilendo specifiche procedure per il loro controllo. L'Emittente si avvale inoltre del servizio di Internal Auditing in outsourcing presso la Federazione Regionale BCC Emilia Romagna. Tuttavia, qualora le politiche e le procedure delle funzioni Risk Management, Ispettorato e Controllo Rischio di Credito, nonché dell'Internal Auditing in outsourcing volte a identificare, monitorare e gestire tali rischi non si dovessero rivelare sempre adeguate, l'Emittente potrebbe essere soggetto a possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.

4.1.11. Rischio connesso alla previsione statutaria in materia di recesso

L'articolo 13 dello Statuto dell'Emittente prevede in capo al socio il diritto di recesso. Tale previsione, ove riguardi un numero significativo di soci, potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.10.

4.1.12. Rischio derivante dalla mancata adozione di un modello organizzativo ai sensi del d.lgs. 231 del 2001

Il d.lgs. 231/2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", dispone una responsabilità amministrativa degli enti, quale conseguenza di alcuni reati commessi da amministratori, dirigenti e dipendenti nell'interesse e a vantaggio dell'ente medesimo. Tale decreto prevede, tuttavia, che l'ente sia esonerato dalla responsabilità in parola qualora dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, modelli di organizzazione,

gestione e controllo idonei a prevenire la commissione degli illeciti penali considerati. L'Emittente si è dotata da tempo di un modello organizzativo 231/2001 e di un codice di comportamento, periodicamente aggiornati. Peraltro l'Emittente, nel caso in cui fosse commesso uno dei reati richiamati dal decreto nell'interesse e a vantaggio dell'Emittente e venisse dimostrata la mancata applicazione del modello sopra citato, potrebbe essere soggetto al rischio di subire gli effetti sanzionatori comminati dalla disciplina richiamata.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo XVI, Paragrafo 16.4.

4.1.13. Rischio derivante dal disallineamento nell'adeguamento dei tassi d'interesse applicati alla raccolta e agli impieghi dell'Emittente

Si evidenzia che a fronte di variazioni dei tassi d'interesse sul mercato interbancario esiste un disallineamento temporale tra l'adeguamento degli interessi calcolati dall'Emittente sulle poste del proprio attivo (per esempio sui mutui erogati alla propria clientela) e quelli calcolati sulle poste del passivo (per esempio sui prestiti obbligazionari). In particolare si segnala che gran parte dei mutui erogati dalla banca presentano un adeguamento con cadenza prevalentemente mensile, mentre le poste del passivo (prestiti obbligazionari) presentano un adeguamento con cadenza trimestrale e semestrale. In contesti di mercato caratterizzati da una riduzione dei tassi d'interesse, tale disallineamento ha un effetto negativo sulla situazione economica dell'Emittente, ma che Emil Banca ha cercato di ridurre inserendo dei tassi minimi sulle operazioni di impiego. Da ciò deriva che, nel caso di una ipotetica riduzione di un punto percentuale dei tassi d'interesse ed in ipotesi di volumi costanti, l'impatto sul conto economico della Banca sarebbe positivo per € 990.000, viceversa si osserverebbe una contrazione del margine di interesse pari a € -1.050.000 in caso di una variazione in aumento di pari entità. L'impatto patrimoniale, ossia l'effetto sul patrimonio netto derivante dalle oscillazioni di fair value delle poste attive e passive, nell'ipotesi di un calo "immediato" dell'1% dei tassi di interesse in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo), sarebbe invece di € -7.447.068 e di € 10.753.000 in caso di un aumento con le medesime caratteristiche. (Dati al 31/10/2010; Fonte Report Alm Cassa Centrale Banca — Credito Cooperativo del Nord Est S.p.a.).

Per maggiori informazioni sulle modalità di misurazione del rischio di tasso di interesse si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3.5.

4.2. Fattori di rischio relativi ai settori di attività ed ai mercati in cui opera l'Emittente

4.2.1. Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

L'Emittente è soggetto ai rischi derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività. I mercati nei quali opera l'Emittente sono da tempo caratterizzati da una elevata competitività e pertanto l'Emittente potrebbe non riuscire a mantenere o aumentare i volumi di attività e i livelli di redditività conseguiti in passato, con conseguenti effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società stessa.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Prospetto di Offerta in Opzione.

4.2.2. Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario

Emil Banca Credito Cooperativo è soggetta a un'articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte della Banca d'Italia, della Consob e dell'Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni private e d'interesse collettivo (ISVAP), per quanto attiene all'attività di banca-assicurazione. La normativa applicabile alle banche, cui Emil Banca Credito Cooperativo è soggetta, disciplina i settori in cui gli istituti di credito possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e la solidità degli stessi, limitandone l'esposizione al rischio. L'Emittente è altresì soggetto alla normativa applicabile ai servizi finanziari che disciplina, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di marketing. Qualunque variazione alle modalità di applicazione di dette normative, ovvero all'attuazione del Nuovo Accordo di Basilea sui Capitali (Basilea III) sui requisiti patrimoniali degli istituti finanziari, potrebbe pregiudicare le attività, la posizione finanziaria, il cash flow (flusso di cassa) e i risultati operativi di Emil Banca Credito Cooperativo. Poiché alcune leggi e normative che interessano l'Emittente sono di recente approvazione o modifica, le relative modalità applicative sono ancora in evoluzione. Non vi è certezza che le leggi ed i regolamenti saranno adottati, applicati o interpretati in maniera tale da non produrre effetti negativi sulle attività, sulla posizione finanziaria, sul cash flow e sui risultati operativi di Emil Banca Credito Cooperativo — Società Cooperativa.

4.2.3. Rischi connessi all'andamento dell'economia provinciale

L'attività dell'Emittente è caratterizzata da un forte radicamento nelle provincie di Bologna, Ferrara e Modena, ed è pertanto condizionata in misura rilevante dall'andamento dell'economia della zona.

L'andamento economico della provincia è stato caratterizzato nel 2009 e nel corso del 2010 da una fase di rallentamento che, per certi aspetti, si è manifestata in modo più evidente rispetto ad altre zone per effetto dell'attività economiche specifiche di questo territorio. Tra i settori maggiormente colpiti nella provincia di Bologna risultano le attività connesse ai metalmeccanici, ed al settore immobiliare nel suo complesso; sulle restanti provincie di Ferrara e Modena, oltre ai suddetti settori, la crisi ha coinvolto anche i settori ortofrutticoli e ceramico. Nonostante le indicazioni provenienti da diversi organismi nazionali ed esteri in merito ad un graduale e lento miglioramento del quadro economico finanziario generale, non si possono escludere ulteriori inattesi rallentamenti dell'economia dovuti anche a fattori esogeni con possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

4.3. Fattori di rischio relativi alle azioni oggetto di Offerta

4.3.1. Rischi relativi alla difficoltà del disinvestimento per mancanza di quotazione delle azioni

Le Azioni di nuova emissione oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto informativo non sono quotate in un mercato regolamentato italiano o in altri mercati internazionali e, pertanto, salve le disposizioni statutarie in materia di recesso del socio, i sottoscrittori delle stesse sono esposti ai rischi connessi alla difficoltà di liquidare rapidamente le Azioni sottoscritte. Non sussistendo per tali strumenti un mercato regolamentato e non essendo le azioni negoziate in sistemi multilaterali di negoziazione ovvero tramite internalizzatori sistematici, il disinvestimento sarà possibile a condizione che il titolare delle azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto. Inoltre, nel caso in cui il soggetto interessato all'acquisto non sia già socio dell'Emittente, ai fini della cessione è necessario il preventivo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione (art. 21 Statuto Sociale).

Le azioni, infine, possono essere acquistate dall'Emittente facendo ricorso al fondo Acquisto Azioni Proprie nei limiti di disponibilità dello stesso.

Si evidenzia che l'Emittente non ha nessun obbligo di riacquistare le proprie azioni, essendo ciò una mera facoltà che la Banca di volta in volta si riserva di valutare e che il diritto di recesso è regolato dall'art. 13 dello Statuto sociale e in tal caso la liquidazione della quota del socio è regolata dall'art. 15 dello Statuto sociale.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo VI.

4.3.2. Rischio relativo al procedimento di ammissione a socio

Ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto dell'Emittente, chi intenda diventare socio deve farne richiesta al Consiglio di Amministrazione. La domanda s'intende accolta qualora non sia comunicata al domicilio dichiarato dal richiedente una determinazione contraria entro novanta giorni dal momento in cui la domanda è pervenuta alla Società. In caso di rigetto della richiesta da parte del Consiglio di Amministrazione il richiedente l'ammissione a socio può proporre ricorso al Collegio dei Probiviri entro trenta giorni dalla comunicazione dell'atto che determina la controversia entro sessanta giorni dalla presentazione del ricorso.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.9.

4.3.3. Rischi connessi a conflitti d'interesse in ordine al collocamento delle azioni oggetto di Offerta

Le Azioni oggetto dell'Offerta saranno collocate da Emil Banca Credito Cooperativo - Società Cooperativa, che nello svolgimento di questa attività, si troverà in situazione di conflitto d'interesse, essendo al contempo l'emittente e il collocatore delle Azioni.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.4.

4.3.4. Rischi relativi ad assenza di rating dell'Emittente e delle azioni

L'Emittente non ha richiesto né in altro modo ricevuto alcuna attribuzione di rating. Conseguentemente le relative azioni non hanno mai ottenuto alcun rating da parte di soggetti specializzati.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo XXIII, Paragrafo 23.1.

4.3.5. Rischi connessi all'esistenza di limiti alla trasferibilità delle azioni

Ai sensi dell'art. 2530, comma 1, del Codice Civile e dell'articolo 21 dello Statuto Sociale, le azioni dei Soci non possono essere cedute con effetto verso la società, se la cessione non è autorizzata dal Consiglio di Amministrazione. Il socio che intende trasferire le proprie azioni deve darne comunicazione al Consiglio di Amministrazione con lettera raccomandata. Il Consiglio di Amministrazione provvede a comunicare al socio richiedente il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione. Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale, il socio, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non, può richiedere di recedere dalla Società. La relativa dichiarazione deve farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al Consiglio di Amministrazione che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al socio. Contro il diniego, il socio può presentare ricorso, entro trenta giorni, al Collegio dei Probiviri secondo le modalità previste all'articolo 46 dello Statuto Sociale. Si precisa che il Collegio dei Probiviri è un organo interno della Società ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra socio e società; resta, dunque, la possibilità per il socio di ricorrere alle ordinarie tutele in sede giurisdizionale.

In caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, debbono con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei soci (art. 21 Statuto Sociale).

4.3.6. Rischi relativi alla mancata previsione di quote dell'Offerta riservate ad investitori Istituzionali

L'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo non prevede una quota riservata ad Investitori Istituzionali, con la conseguenza che viene a mancare l'effetto segnaletico sulla qualità dell'investimento che normalmente può scaturire dalla posizione assunta dagli Investitori Istituzionali in ordine alla quota loro riservata di strumenti finanziari oggetto di un'offerta.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.2.2.

4.3.7. Rischio relativo alle modalità di determinazione del sovrapprezzo delle Azioni

Il prezzo delle azioni di cui all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo, che non sono quotate in un mercato regolamentato o comunque negoziate su un sistema multilaterale di negoziazione o attraverso un internalizzatore sistematico e non hanno un valore di riferimento di mercato, è stato determinato secondo la procedura di cui all'articolo 2528 c.c.. Tale articolo prevedrebbe che il prezzo di emissione delle azioni di società cooperative possa essere maggiorato di un sovrapprezzo determinato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Avendo l'assemblea dei soci determinato che alle azioni oggetto dell'offerta non sia applicato alcun sovrapprezzo tale rischio non è presente.

4.3.8. Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo e rischio relativo alla non appropriatezza del confronto in termini di multiplo Price/Earnings e ai limiti di distribuzione degli utili

Le azioni emesse da Banche di Credito Cooperativo e oggetto della presente Offerta sono caratterizzate da peculiarità meglio descritte al paragrafo 4 della sezione seconda del presente documento tali per cui non risulta possibile un confronto in termini di multiplo Price/Earnings con i propri competitors - banche costituite in forma di società per azioni e banche popolari.

Più precisamente, con riferimento a detto multiplo - *Price/Earnings* - si osserva quanto segue:

- il Price, così come definito dalla dottrina finanziaria e dalla prassi degli analisti non risulta applicabile alla fattispecie in parola in quanto nella presente Offerta, ma anche nell'ordinaria attività di ammissione alla qualifica di socio, le azioni sono sottoscrivibili al valore nominale.

Per ulteriori dettagli in merito si rinvia alla Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.3.1.

- con riferimento agli *Earnings* si evidenziano **le limitazioni previste dalla normativa vigente che rendono poco significativa la valenza monetaria degli utili distribuibili da una Banca di Credito Cooperativo e, conseguentemente, la constatazione che l'interesse primario del socio si sostanzia nel vantaggio derivante dalla possibilità di utilizzo dei servizi e dei prodotti della Banca.**

Con riferimento al multiplo *Price/Book Value* si evidenzia che, a fronte di un corrispettivo di € 25,82 (corrispondente al valore nominale) pagato da un azionista per acquistare una azione, il valore del patrimonio netto per azione al 31 dicembre 2010 era pari ad € 111,255. Conseguentemente, il multiplo *Price/Book Value* può essere espresso come rapporto tra:

$$\text{€ } 25,82 / \text{€ } 111,255 = \text{€ } 0,232$$

Le azioni oggetto della presente offerta non sono quotate su alcun mercato regolamentato, non sono negoziate in un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) né l'Emittente agisce in qualità di internalizzatore sistematico.

L'Emittente precisa altresì che, per dette azioni, non presenterà domanda per l'ammissione a quotazione su alcun mercato regolamentato e che non è prevista la richiesta di ammissione a negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione (MTF), né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico per le azioni di propria emissione.

Per maggiori informazioni sul recesso si vedano i Paragrafi 6.1.1.5., Capitolo VI, Sezione I e 4.3., Capitolo IV Sezione II.

Per maggiori informazioni sul prezzo di offerta si rinvia a quanto riportato al Capitolo V, Paragrafo 5.3.1, Sezione II.

Ai sensi dell'art. 49 Statuto sociale l'utile netto risultante da bilancio, dedotta una quota non inferiore al settanta per cento da portare a riserva legale ed una quota stabilita nella misura e con le modalità previste dalla legge fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, può essere:

- destinato all'aumento del valore nominale delle azioni;
- assegnato ad altre riserve o fondi;
- distribuito ai soci in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- attribuito ai soci a titolo di ritorno;

la quota di utile eventualmente ancora residua è destinata a fini di beneficenza o mutualità

4.3.9. Rischio relativo alla possibilità di sospendere e chiudere anticipatamente l'Offerta di Sottoscrizione

L'Emittente si riserva il diritto di sospendere ovvero chiudere anticipatamente l'Offerta di Sottoscrizione, qualora, durante uno dei Periodi di Offerta Mensile dovessero verificarsi circostanze quali gravi mutamenti negativi nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria o di mercato, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, che siano tali da rendere necessaria la modifica di uno o più degli elementi essenziali dell'Offerta, ovvero in ogni caso tali da rendere sconsigliabile la prosecuzione od opportuna la sospensione dell'Offerta quali il superamento della dotazione patrimoniale necessaria a garantire un adeguato equilibrio degli indicatori individuati attraverso l' Internal Capital Adequacy Assessment Process (c.d. ICAAP) in termini attuali e prospettici per fronteggiare tutti i rischi rilevanti anche in previsione dei più stringenti requisiti che verranno introdotti a seguito delle nuove regole prudenziali approvate dal Comitato di Basilea nello scorso dicembre (c.d. Basilea 3).

Nel caso di sospensione o chiusura anticipata dell'Offerta di Sottoscrizione, tutte le Richieste di Sottoscrizione pervenute entro la data prevista per la sospensione o la chiusura definitiva dell'Offerta, e non ancora valutate dal Consiglio di Amministrazione, saranno valutate alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione. Della sospensione e/o della chiusura anticipata dell'Offerta di Sottoscrizione sarà data comunicazione al pubblico mediante apposito avviso che sarà pubblicato su almeno un giornale a larga diffusione nella zona di operatività dell'Emittente, sul sito internet dello stesso www.emilbanca.it e contestualmente trasmesso a CONSOB, almeno 5 giorni prima della data prevista per la sospensione o per la chiusura anticipata.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.1.4.

4.3.10. Rischi relativi a condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L' Offerta è condizionata all'esistenza di un rapporto di conto corrente del quale il sottoscrittore di azioni risulti intestatario oppure cointestatario del rapporto.

Conseguentemente prima di aderire all'Offerta il soggetto interessato dovrà richiedere l'apertura di un rapporto di conto corrente di corrispondenza presso l'Emittente.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

5.1.1. Denominazione sociale

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è: Emil Banca - Credito Cooperativo – Società Cooperativa.

La Banca emittente è una società cooperativa.

5.1.2. Estremi d'iscrizione nel Registro delle imprese

Emil Banca - Credito Cooperativo – Società Cooperativa è iscritta al Registro delle Imprese di Bologna REA 475283 ed è iscritta all'albo delle banche: codice Abi 07072.

L'Emittente è altresì iscritto all'Albo delle Società Cooperative ex. art. 2512 cod. civ. e D.M. 23 giugno 2004 ed aderisce al Fondo Nazionale di Garanzia (art. 62, comma 1, Decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415).

5.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

Emil Banca - Credito Cooperativo è una Società Cooperativa costituita per atto del Notaio Iacopo Bersani, del 14 novembre 2008 repertorio n.ro 35.669, fascicolo n.ro 7.117 e ha durata fino al 31/12/2100.

Lo Statuto all'art. 5 fissa la durata della società al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata una o più volte con delibera dell'assemblea straordinaria.

Per ulteriori informazioni sulla costituzione dell'Emittente, cfr. Sezione I, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.

5.1.4. Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale

Emil Banca - Credito Cooperativo è una società cooperativa costituita in Italia e regolata ed operante in base al diritto italiano.

L'emittente ha sede legale in Via G. Mazzini 152, 40138 Bologna (Bo) telefono 051.396911 ed opera e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello Statuto all'art. 3. (sito internet: www.emilbanca.it - indirizzo di posta: posta@emilbanca.it)

5.1.5. Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettive forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.

Emil Banca Credito Cooperativo ha alle spalle l'esperienza più che secolare delle 13 Casse Rurali da cui ha avuto origine attraverso varie operazioni di fusione.

1895 Viene costituita la Cassa Rurale e Prestiti di Baricella - Società cooperativa in nome collettivo.

1900 Viene fondata la Cassa Rurale e Prestiti di Molinella e Marmorta.

1901 Viene fondata la Cassa Rurale di prestiti di San Giovanni Evangelista di Monzuno - Società cooperativa in nome collettivo (la sede trova sistemazione nei locali della parrocchia fino all'acquisto di un nuovo e più ampio stabile nel 1904) e viene costituita la Cassa Rurale di depositi e prestiti di Barbarolo, una frazione di Loiano (L'istituto fu trasferito nel capoluogo nel 1958).

1905 Sorge la Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Minerbio con Triaro, società cooperativa in nome collettivo.

1906 Nasce la Cassa Rurale di depositi e prestiti di Argelato.

1907 Viene fondata la Cassa Rurale Artigiana di San Martino in Argine.

1914 Viene costituita presso la canonica parrocchiale la Cassa Rurale di Trasasso; nel 1944, avendo i Soci deciso lo scioglimento, la Cassa confluisce in quella di Monzuno.

1950 Viene fondata la Cassa Rurale ed Artigiana di Borgo Panigale.

1959 Si costituisce la Cassa Rurale ed Artigiana di Sala Bolognese.

1962 Viene fondata la Cassa Rurale ed Artigiana di San Marino di Bentivoglio e la Cassa Rurale ed Artigiana di San Sisto dalla trasformazione della "Società del Centesimo", nata nel 1951 per finalità benefiche.

1973 La Cassa Rurale di depositi e prestiti di Argelato e la Cassa Rurale ed Artigiana di San Marino di Bentivoglio si fondono: nasce la Cassa Rurale ed Artigiana di Argelato e Bentivoglio e nasce la Cassa Rurale ed Artigiana di Molinella dalla fusione tra la Cassa Rurale e Prestiti di Molinella e Marmorta e la Cassa Rurale Artigiana di San Martino in Argine.

1978 Dalla fusione tra Cassa Rurale ed Artigiana di Molinella e la Cassa Rurale ed Artigiana di Baricella Nasce la Cassa Rurale e Artigiana di Molinella e della Pianura Bolognese.

1993 Dalla fusione tra la Cassa Rurale ed Artigiana di Monzuno e la Cassa Rurale ed Artigiana di Loiano (ex Barbarolo) nasce la Banca di Credito Cooperativo dell'Appennino Bolognese

1994 Viene costituita la Banca di Modena – Credito Cooperativo.

1995 Dalla fusione tra la Cassa Rurale ed Artigiana di Argelato e Bentivoglio e la Cassa Rurale ed Artigiana di Borgo Panigale, da cui nasce la Cassa Rurale di Argelato e Bologna.

1996 Dalla incorporazione della Cassa Rurale ed Artigiana di Sala Bolognese da parte della Cassa Rurale di Argelato e Bologna viene costituita la Cassa Rurale di Argelato, Bologna e Sala Bolognese.

1997 Dalla fusione della La Cassa Rurale ed Artigiana di Molinella e della Pianura Bolognese e la Cassa Rurale ed Artigiana di San Sisto nasce il Credito Cooperativo Bolognese – Credibo.

1999 La Cassa Rurale di Argelato Bologna e Sala Bolognese cambia nome e diventa Emil Banca - Credito Cooperativo.

2000 Emil Banca - Credito Cooperativo e Banca di Credito Cooperativo dell'Appennino Bolognese si aggregano mantenendo il nome Emil Banca Credito Cooperativo – Bologna.

2001 Dall'aggregazione della Banca di Credito Cooperativo di Minerbio e il Credito Cooperativo Bolognese viene costituita una nuova realtà che conserva il nome Credito Cooperativo Bolognese – Credibo.

2002 Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo Banca di Modena in Emil Banca - Credito Cooperativo. La Sede Amministrativa e la Direzione Generale di Emil Banca vengono trasferite da Argelato a Bologna, in via Mazzini.

2008 Fusione tra Emil Banca - Credito Cooperativo – Bologna e il Credito Cooperativo Bolognese – Credibo, da cui nasce Emil Banca – Credito Cooperativo – Società Cooperativa.

Lo sviluppo della dimensione commerciale di Emil Banca – Credito Cooperativo

L'attività è rivolta prevalentemente ai soci e/o ai residenti nella zona di competenza territoriale in ragione di quanto previsto nelle disposizioni di Vigilanza e nello Statuto Sociale. La competenza territoriale, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, comprende il territorio dei Comuni ove la Società ha proprie succursali, nonché dei Comuni limitrofi.

Di seguito si riporta l'elenco dei comuni in cui Emil Banca ha competenza territoriale:

CAB	Comune	Provincia	CAB	Comune	Provincia
24000	BOLOGNA	BO	370908	SANT'AGATA BOLOGNESE	BO
129007	MODENA	MO	371005	SASSO MARCONI	BO
130005	FERRARA	FE	371302	ZOLA PREDOSA	BO
131003	RAVENNA	RA	378604	FIRENZUOLA	FI
177071	GRIZZANA MORANDI	BO	631804	CANARO	RO
210005	IMOLA	BO	633800	OCCHIOBELLO	RO
233007	CARPI	MO	634600	STIENTA	RO
234005	CENTO	FE	662403	CASALGRANDE	RE
235002	COMACCHIO	FE	664706	RUBIERA	RE
365809	ANZOLA DELL'EMILIA	BO	666503	BASTIGLIA	MO
365908	ARGELATO	BO	666602	BOMPORTO	MO
366005	BARICELLA	BO	666701	CAMPOGALLIANO	MO
366203	BENTIVOGLIO	BO	666800	CAMPOSANTO	MO
366401	BUDRIO	BO	666909	CASTELFRANCO EMILIA	MO
366500	CALDERARA DI RENO	BO	667006	CASTELNUOVO RANGONE	MO
366708	CASALECCHIO DI RENO	BO	667808	FORMIGINE	MO
367201	CASTELLO D'ARGILE	BO	668905	NONANTOLA	MO
367409	CASTEL MAGGIORE	BO	669606	RAVARINO	MO
367607	CASTENASO	BO	669705	SAN CESARIO SUL PANARO	MO

367706	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	670109	SASSUOLO	MO
367805	CRESPELLANO	BO	670505	SOLIERA	MO
367904	CREVALCORE	BO	670604	SPILAMBERTO	MO
368308	GALLIERA	BO	671701	ARGENTA	FE
368506	GRANAROLO DELL'EMILIA	BO	671909	BONDENO	FE
368704	LOIANO	BO	672105	COPPARO	FE
368803	MALALBERGO	BO	672204	FORMIGNANA	FE
368902	MARZABOTTO	BO	672402	LAGOSANTO	FE
369009	MEDICINA	BO	672501	MASI TORELLO	FE
369108	MINERBIO	BO	672600	MASSA FISCAGLIA	FE
369207	MOLINELLA	BO	672808	MIGLIARINO	FE
369306	MONGHIDORO	BO	672907	MIRABELLO	FE
369405	MONTERENZIO	BO	673004	OSTELLATO	FE
369504	MONTE SAN PIETRO	BO	673103	POGGIO RENATICO	FE
369702	MONZUNO	BO	673202	PORTOMAGGIORE	FE
369900	OZZANO DELL'EMILIA	BO	673301	RO FERRARESE	FE
370007	PIANORO	BO	673400	SANT'AGOSTINO	FE
370106	PIEVE DI CENTO	BO	673509	VIGARANO MAINARDA	FE
370304	SALA BOLOGNESE	BO	673608	VOGHIERA	FE
370403	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	673707	TRESIGALLO	FE
370502	SAN GIORGIO DI PIANO	BO	673905	MIGLIARO	FE
370601	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO	674804	ALFONSINE	RA
370700	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	675405	CONSELICE	RA
370809	SAN PIETRO IN CASALE	BO	728501	GAIBA	RO

Progetti per lo sviluppo del territorio

Emil Banca Credito Cooperativo è una Società Cooperativa a responsabilità limitata, senza finalità di lucro, che si pone come obiettivo lo sviluppo economico e sociale delle comunità dei territori di insediamento nel rispetto dei principi fondanti del proprio Statuto. Coerentemente con tali principi ispiratori la Banca continua a approfondire un significativo impegno nella valorizzazione del proprio operato in funzione dell'ispirazione etico - sociale della mission cooperativa e della ragion d'essere della cooperazione creditizia. In tale contesto l'Istituto negli ultimi anni ha particolarmente intensificato i propri sforzi nello sviluppo dell'economia reale e delle peculiarità di banca locale, quali: vicinanza e attenzione prioritaria alle relazioni e ai rapporti umani con il Cliente persona e famiglia, personalizzazione di prodotti e servizi per il Cliente impresa, costante sostegno allo sviluppo economico del territorio e alla crescita sociale e culturale della collettività.

Emil Banca Credito Cooperativo svolge un importante ruolo di supporto alle esigenze finanziarie delle famiglie e delle piccole e medie imprese, sviluppando un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale" atta a facilitare l'accesso al credito delle fasce più deboli e a sostenere numerose iniziative e molteplici interventi a favore di scuole, beneficenza, associazioni ed organismi del volontariato, cultura e sport.

Emil Banca Credito Cooperativo infatti all'attività bancaria un'azione di promozione sociale e culturale rivolta in primo luogo alle comunità locali del proprio territorio, ma anche a popolazioni di altri Paesi in situazione di bisogno.

Ciò avviene sia attraverso l'erogazione di contributi economici per sostenere iniziative di natura sociale, sportiva e culturale realizzate da organizzazioni del proprio territorio sia attraverso una propria azione diretta.

I contributi erogati dalla Banca assumono due forme:

- erogazioni liberali;
- sponsorizzazioni sociali.

5.2.Principali investimenti

5.2.1.Investimenti effettuati da Emil Banca nel corso dell'esercizio corrente e degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008

Le seguenti tabelle forniscono i dati relativi ai principali investimenti effettuati da Emil Banca – Credito Cooperativo nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

Investimenti in immobilizzazioni materiali (valori in migliaia di €)	31/12/10	31/12/09	31/12/08
A) Immobili e terreni			
di investimento - acquisti			
di investimento - costi incrementativi			
strumentali - acquisti			20.085
strumentali - leasing			
strumentali - costi incrementativi	17	97	
Totale A	17	97	20.085
B) Mobili e macchine			
mobili e arredi	357	145	1.705
impianti elettronici	422	279	1.371
altre	330	262	551
Totale B	1.109	686	3.627
Totale investimenti in immobilizzazioni materiali (A+B)	1.126	783	23.712

Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, Emil Banca Credito Cooperativo ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali principalmente volti all'acquisto ed alla ristrutturazione di immobili destinati ad ospitare le Filiali della banca.

Investimenti in immobilizzazioni immateriali (valori in migliaia di €)	31/12/10	31/12/09	31/12/08
Software applicativo	130	44	25
Marchi			
Costi allestimento Filiali in immobili locati (*)	129	12	456
Totale investimenti in immobilizzazioni immateriali	259	56	481

(*) *Nei bilanci di esercizio di Emil Banca sono ricompresi tra le 'Altre attività'*

5.2.2. Investimenti in corso di realizzazione

Alla data di predisposizione del presente Prospetto Informativo non ci sono investimenti significativi in corso di realizzazione.

5.2.3. Investimenti futuri

Attualmente non sono pianificati investimenti significativi se non quelli riferibili all'ordinario l'aggiornamento delle attrezzature tecnologiche ed alla manutenzione e la riqualificazione dei locali destinati alla rete geografica delle filiali ivi compreso l'eventuale trasferimento di una di queste. L'importo assorbito non determinerà impatti tali da richiedere fonti specifiche.

6. ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

6.1. Principali attività

6.1.1. Descrizione della natura delle attività dell'Emittente e delle sue principali attività

6.1.1.1. Introduzione

L'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. La Banca può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

È autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, sottoscrizione e/o collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ricezione e trasmissione ordini, consulenza in materia di investimenti.

Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi, di previdenza complementare e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.

Negli ultimi anni Emil Banca ha incrementato la propria attività di servizi alla clientela, ampliando la gamma dei prodotti ed abbinando sempre più la funzione creditizia con quella parabancaria. In particolare si sono conclusi accordi sia con società facenti parte del movimento cooperativo che con altre società allo scopo di fornire prestazioni per creare effettivo valore aggiunto al cliente ed alla Banca, privilegiando, ove possibile, i servizi e i prodotti del movimento cooperativo, senza peraltro rinunciare a priori alle possibilità di collaborare con società esterne.

In tale contesto l'attività di intermediazione si accompagna oggi, in modo naturale, alla soddisfazione del cliente nei vari bisogni collegati alla domanda di credito o di prodotti di risparmio e servizi.

6.1.1.2. Descrizione dei prodotti e dei servizi dell'Emittente

I prodotti e servizi offerti includono:

- per quanto attiene all'attività di Raccolta Diretta: depositi a risparmio, conti correnti, conti deposito, certificati di deposito, pronti contro termine e obbligazioni proprie;
- per quanto attiene all'attività di Raccolta Indiretta: quote di fondi di investimento, gestioni patrimoniali di terzi, SICAV, titoli obbligazionari di emittenti statali, sovranazionali e di società corporate, polizze vita finanziarie e piano individuali pensionistici;
- per quanto riguarda l'Attività di Impiego: prestiti a breve, medio e lungo termine, anche assistiti da garanzia Confidi e dal Fondo di Garanzia del Mediocredito Centrale.
- Inoltre, l'Emittente offre: servizi di incasso e pagamento, emissione di carte di debito e di credito (a saldo e prepagate) e servizi di internet-banking.

Attività di Raccolta Diretta

Depositi a risparmio

L'offerta comprende libretti di risparmio nominativi ed al portatore. In taluni casi l'offerta è dedicata a specifici target di riferimento (in particolare "Libretto Orizzonti" per le fasce di età 0-17 anni).

Un apposito progetto, denominato Ethical Banking, è stato riservato ai clienti che intendono indicare dove la Banca deve destinare le proprie risorse in termini di impieghi, con la finalità di realizzare progetti socialmente utili.

Conti correnti

L'offerta comprende una gamma di prodotti che coprono le diverse esigenze del target famiglia (Mongolfiera), dei giovani, siano essi studenti o lavoratori, (Orizzonti), dei pensionati (Conto Senior), dei lavoratori stranieri (Contogether), oltre che alcuni prodotti che si rivolgono in particolare alle esigenze di professionisti ed esercenti, anche con prodotti in convenzione con le relative Associazioni di Categoria (tra le quali Ascom BO-MO-FE, Unindustria BO-FE, CNA Regionale, FNAARC Bologna, Federfarma Bologna) riservati agli associati delle medesime e degli enti che svolgono la propria attività senza finalità di lucro nel territorio di competenza della Banca (Conto Onlus).

Certificati di deposito

L'offerta comprende l'emissione di certificati di deposito ordinari a tasso fisso ed a tasso variabile nominativi con durata fino a 60 mesi ed al portatore con durata inferiore a 12 mesi.

Obbligazioni proprie

L'Emittente offre in sottoscrizione obbligazioni di propria emissione che prevedono il pagamento di cedole a tasso fisso, a tasso variabile e emissioni di tipo "zero coupon". Rare sono state negli ultimi anni le emissioni di obbligazioni strutturate e, comunque, per un valore nominale complessivo offerto molto contenuto. L'ultimo collocamento è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel aprile 2006 per un controvalore massimo di € due milioni.

Per maggiori informazioni si veda il Sezione I, Capitolo X, Paragrafo 10.3.1.

Attività di Raccolta Indiretta

Attraverso l'esercizio dei servizi d'investimento, che è autorizzata a prestare, l'Emittente svolge attività di Raccolta Indiretta.

Sulla base delle specifiche convenzioni di collocamento, l'Emittente colloca i fondi di Aureo Gestioni SGR e le Sicav Frankun Templeton Investment e altre minori. Effettua, inoltre, la distribuzione delle Gestioni Patrimoniali di Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est e il collocamento dei prodotti assicurativi di Fata Vita e Bcc Vita.

Servizi

Emil Banca Credito Cooperativo offre un'ampia gamma di servizi bancari, parabancari e finanziari:

- sistemi di pagamento: bonifici e ordini permanenti, incassi e pagamenti diversi (fascicolazione utenze, pagamento tributi, incasso stipendi e rendite varie, incasso pensioni, incasso rimborsi vari), gestione portafoglio commerciale (incassi riba, rid, mav ed emissione effetti), moneta elettronica (carte bancomat, carte di credito tradizionali e prepagate), viacard e Telepass;
- servizi di virtual banking: Pos, home-banking, trading on line, call center finanziario (per il passaggio telefonico degli ordini di borsa) ;
- servizi con l'estero: conti correnti e conti valutarie, negoziazioni valuta, assegni e traveller's cheques, anticipi e/o finanziamenti, rimesse documentate, apertura e utilizzo di crediti documentari, emissioni garanzie internazionali, pagamenti e introiti, operazioni a termine;
- servizi assicurativi: polizze vita, previdenza complementare, e ramo danni quali infortuni, malattia, responsabilità civile su fabbricati, rischio frode su carte di pagamento; l'Emittente ha un'offerta strutturata anche sul prodotto CPI Credit Protection Insurance per il tramite di BCC Assicurazione SpA e Cattolica Assicurazioni; avviato uno specifico progetto destinato agli under 18 con prodotto assicurativo danni dedicato, denominato ORI, per il tramite di Epe Assistance.
- servizi leasing: leasing strumentale, immobiliare, energetico, targato leggero e pesante e nautico rivolti a imprese o privati consumatori; il servizio viene offerto per il tramite di Banca Agrileasing S.p.A. e Fraer Leasing S.p.A.;
- servizio factoring: castelletti pro-solvendo e pro-soluto anche senza anticipazione (assicurazione crediti), factoring con dilazione fornitore; il servizio viene offerto per il tramite della BCC Factoring S.p.A.;
- servizi informativi: visure camerali, protesti. Bilanci, ecc (tramite Cerved)
- altri servizi: cassette di sicurezza, cassa continua, abbonamenti a riviste.

L'offerta di tali servizi avviene in parte direttamente da Emil Banca e in parte per il tramite di alcune società collegate. In tal senso, particolarmente rilevante è la collaborazione con società che appartengono al movimento del Credito Cooperativo.

Attività di Impiego

Le attività di impiego sono essenzialmente quelle normalmente praticate dal sistema bancario ed, in particolare, consistono in:

- operazioni ipotecarie (mutui e aperture di credito);
- mutui chirografari (ordinari e credito al consumo);
- crediti agevolati per particolari categorie di imprese operanti in Regione Emilia Romagna (imprenditori agricoli, giovani imprenditori, imprenditoria femminile);
- operazioni convenzionate con i Confidi tra cui Fidindustria Emilia-Romagna, Unifidi Emilia-Romagna, Cofiter Emilia-Romagna, Cooperfidi Italia, Agrifidi UNO Emilia-Romagna, Agrifidi Ferrara e Agrofidi Modena;
- apertura di credito in conto corrente, con castelletto effetti salvo buon fine, anticipo su fatture, finanziamenti all'importazione ed anticipi export;
- rilascio di crediti di firma, anche internazionali tra cui performance bond e down payment bond, a scadenza fissa o a revoca.

Le operazioni di mutuo ipotecario, chirografario e di apertura di credito in conto corrente ipotecaria viene offerta anche in pool con Banca Agrileasing S.p.A. con cui si strutturano anche operazioni di credito speciale con il contributo di Fondosviluppo (riservato alle cooperative) e di credito agrario.

Per quanto concerne il processo di erogazione del credito, lo stesso in Emil Banca è coerente con le deleghe di poteri in materia creditizia deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Nello specifico, esistono 9 livelli di deleghe in materia creditizia, disciplinate con apposita delibera del CdA sulle Deleghe di Poteri.

I primi 3 livelli competono alle filiali in modo non uniforme, ma proporzionato alle dimensioni dell'unità di rete, e alla esperienza e professionalità riconosciuta al titolare della stessa unità organizzativa.

Il quarto livello è attribuito ai Capi Area territoriali, unità commerciali di coordinamento della rete.

Il quinto livello è attribuito ai responsabili dei Team Crediti, uffici dedicati alla istruttoria delle pratiche, suddivisi per competenza geografica.

Il sesto livello è assegnato al capo dell'Area Crediti, struttura direttamente dipendente dalla Direzione Crediti.

Il settimo livello è attribuito al Direttore Crediti.

L'ottavo livello compete al Comitato Esecutivo, organismo collegiale che rappresenta per delega il Consiglio di Amministrazione.

Il nono livello è di competenza del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei poteri attribuiti dallo Statuto e dall'Assemblea dei Soci, nonché regolati dall'organo di Vigilanza.

La fase istruttoria viene avviata in filiale o per competenza presso il Segmento Imprese. Essa si svolge con il supporto del Team Service, per quanto riguarda il corredo informativo della pratica e si conclude con il parere motivato della filiale o del Segmento Imprese. Il corredo informativo dovrà contenere la documentazione anagrafica, gli elementi essenziali per la valutazione (bilanci, dichiarazione redditi, contratti, preliminari di acquisto ecc.); le informazioni di carattere generale, ma anche elementi oggettivi quali, le verifiche camerali, ipo-catastali, le analisi di bilancio per il settore corporate, eventuali formalità pregiudizievoli, protesti ecc. a carico dei richiedenti e degli eventuali garanti della posizione. Le pratiche di competenza della filiale sono immediatamente esitate e, in caso positivo, perfezionate a cura della stessa unità periferica. Viceversa, quelle che necessitano di approvazione dell'organo superiore vengono sottoposte all'analisi tecnica del Team Crediti territorialmente competente. I team Crediti al momento costituiti sono n. 3 e supportano ciascuno un certo numero di filiali. La loro attività si conclude con un parere tecnico sulla fattibilità dell'operazione e di merito sulla solvibilità e/o capacità restitutiva del richiedente. Una volta completato l'iter deliberativo l'esito viene comunicato alla filiale di competenza che provvede, in caso positivo, al perfezionamento del fido o alla stipula dell'eventuale atto notarile se necessario con il contributo delle strutture centrali della Banca. Le strutture interne soccorrono la rete delle filiali anche nel perfezionamento di crediti speciali e nelle formalità di comunicazione previste dalle convenzioni vigenti con enti pubblici erogatori di contributi, ovvero fornitori di garanzie (Coop e Consorzi di Garanzia).

Una fase di fondamentale importanza e alla quale Emil Banca dedica attenzione e risorse è la fase di revisione e monitoraggio andamentale del credito precedentemente accordato. L'eventuale volontà di disimpegnarsi viene formalizzata con la revoca degli affidamenti ad opera della Direzione Generale su proposta delle unità di rete, dei Team di istruttoria nella fase di revisione, ovvero dall'ufficio Controllo Rischi di Credito. La revoca determina l'avvio della fase di contenzioso.

6.1.1.3.Indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati in ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Nelle tabelle di seguito sono rappresentati i dati puntuali di fine periodo relativamente alla raccolta diretta alla raccolta indiretta e agli impieghi.

Raccolta Diretta	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008	Variazione '10-'09	% var	Variazione '09-'08	% var
Conti Correnti	802.605	808.742	714.656	-6.137	-0,76	94.086	13,17
Depositi a Risparmio	85.986	116.856	89.550	-30.870	26,42	27.306	30,49
Prestiti Obbligazionari	780.087	764.834	754.458	15.253	1,99	10.376	1,38
Certificati di Deposito	37.880	40.247	60.419	-2.367	-5,88	-20.172	-33,39
Pronti contro Termine	17.623	16.136	42.512	1.487	9,22	-26.376	-62,04
Totale Raccolta Diretta	1.724.181	1.746.815	1.661.595	-22.634	1,30	85.220	5,13
Raccolta Indiretta	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008	Variazione '09-'08	% var	Variazione '09-'08	% var
Azioni	44.222	49.624	38.436	-5.402	-10,9	11.188	29,11

Obbligazioni	453.382	489.076	609.664	-35.694	-7,30	-120.588	-19,78
Fondi e Sicav	168.300	185.684	143.141	-17.384	-9,36	41.896	29,27
Gestioni Patrimoniali	29.731	25.951	21.794	3.780	14,57	4.157	19,07
Comparto Assicurativo	114.469	105.732	90.777	8.737	8,26	14.955	16,47
Totale Raccolta indiretta	810.104	856.067	903.812	-45.963	-5,4	-48.392	-5,35

Impieghi Clientela al netto delle svalutazioni	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008	Variazione '10-'09	% var	Variazione '09-'08	% var
Conti correnti	412.002	463.029	519.006	-51.027	-11,02	-55.977	-10,79
Mutui	993.368	943.967	894.115	49.401	5,23	49.852	5,58
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	16.827	18.468	7.133	-1.641	-8,89	11.335	158,91
Altre operazioni:	119.632	158.965	144.862	-39.333	-24,7	14.103	9,74
Anticipi SBF	81.915	82.596	94.063	-681	-0,82	-11.467	-12,19
Rischio di portafoglio	9.574	9.268	9.562	306	3,30	-294	-3,07
Sovvenzioni diverse	27.985	66.698	40.820	-38.713	-58,0	25.878	63,40
Altro	158	403	417	-245	-60,8	-14	-3,36
Titoli di debito	3.929	5.961	6.432	-2.032	-34,1	-471	-7,32
Altri titoli di debito (Boc Argelato, Monzuno, ecc.)	3.929	5.961	6.432	-2.032	-34,1	-471	-7,32
Attività deteriorate:	148.836	109.783	72.282	39.053	35,57	37.501	51,88
Sofferenze	60.595	47.251	39.666	13.344	28,24	7.585	19,12
Incagli	81.222	49.916	26.553	31.306	62,72	23.363	87,99
Ristrutturati	210	256	172	-46	-17,9	84	48,44
Scaduti da oltre 180 gg	6.809	12.360	5.891	-5.551	-44,9	6.469	109,81
TOTALE (valore di bilancio)	1.694.594	1.700.173	1.643.830	-5.579	-0,3	56.343	3,43

6.1.1.4. Modello Organizzativo

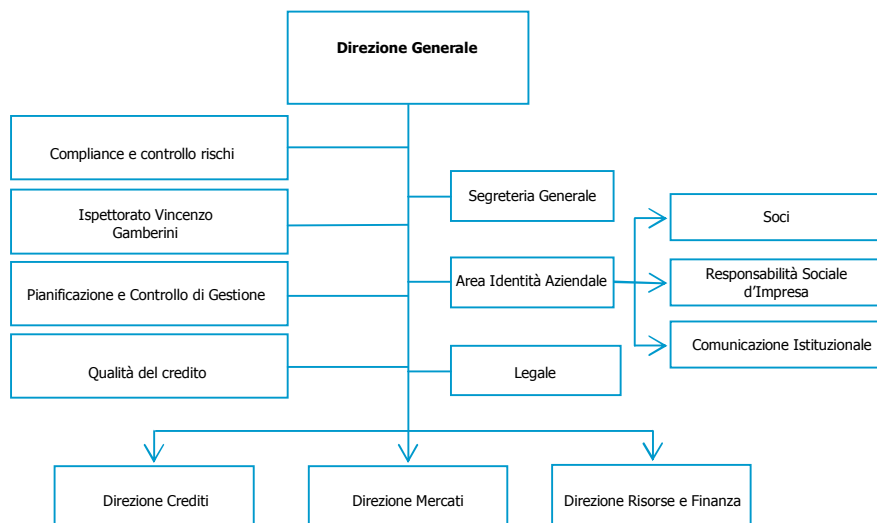
Organizzazione Interna dell'Emittente

La struttura organizzativa, sulla base di quanto previsto dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 01/12/2009 si articola su n. 3 Direzioni affidate alla responsabilità di altrettanti Vice Direttori. Alle Direzioni sono assegnate le competenze e il coordinamento di tutte le strutture operative della Banca. Come facilmente intuibile le principali attribuzioni di compiti e responsabilità sono le seguenti: Direzione Risorse e Finanza, incaricata della gestione del Personale, dell'Organizzazione e della Finanza aziendale; Direzione Crediti, dedicata alla gestione del comparto crediti; Direzione Commerciale con compiti di curare l'erogazione ed il collocamento di servizi e prodotti dell'attività bancaria, anche attraverso il coordinamento e la guida della rete di Filiali della Banca.

A loro volta le Direzioni presiedono unità organizzative e intermedie che sono le Aree, caratterizzate dalla presenza di più unità operative o uffici.

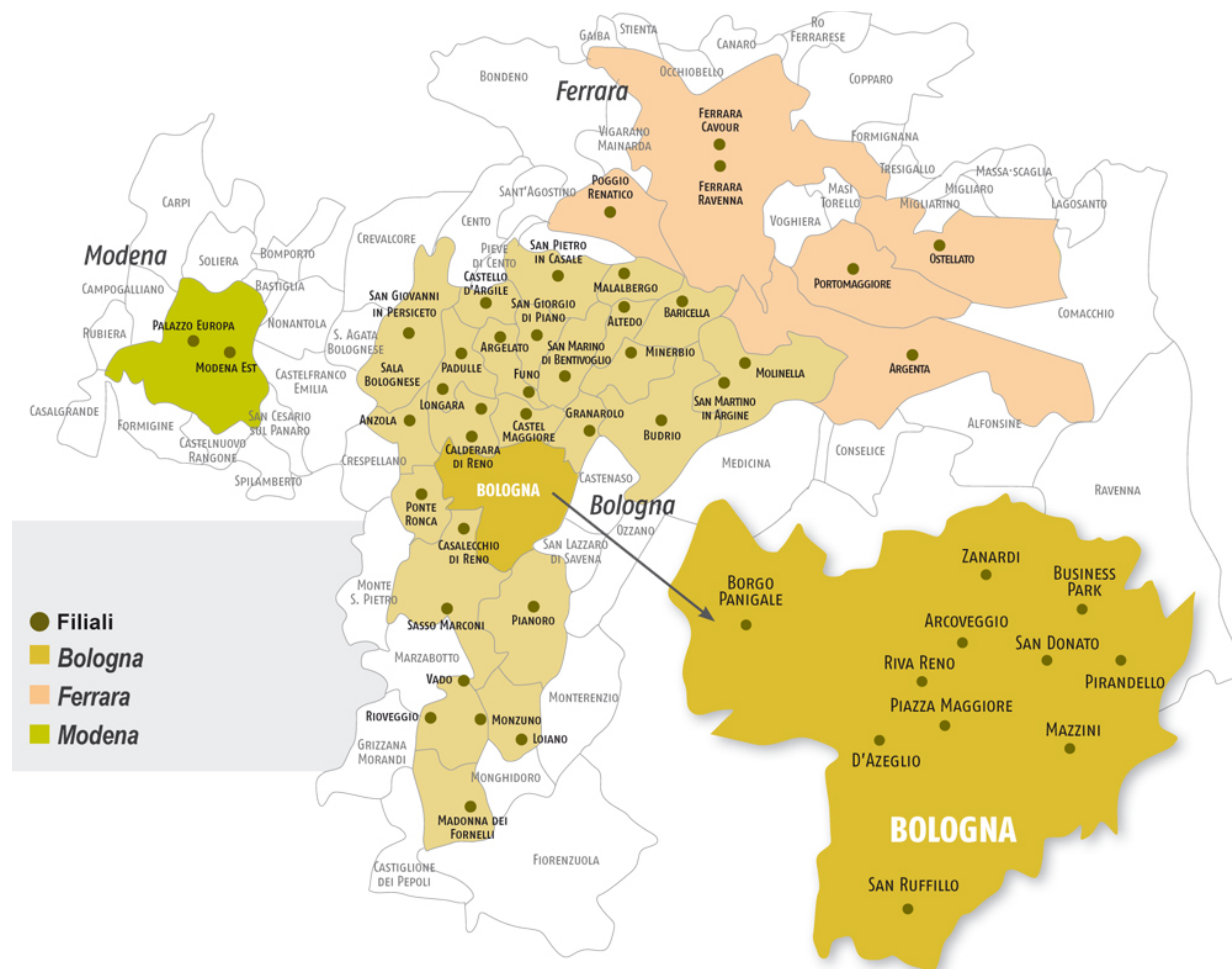
Le funzioni di consulenza, studio, supporto normativo e controllo sono tutte attribuite ad unità organizzative poste in staff alla Direzione Generale.

La rappresentazione grafica dell'organigramma di Emil Banca Credito Cooperativo è la seguente:



La competenza territoriale di Emil Banca – Credito Cooperativo, ai sensi delle disposizioni di vigilanza comprende il territorio dei Comuni ove la Società ha proprie succursali, nonché dei Comuni ad essi limitrofi.

Di seguito si evidenzia con il colore verde il territorio d'insediamento, in bianco le zone di competenza.



Rete distributiva

Le 49 filiali sono distribuite nelle province di Bologna, Ferrara, Modena come nella tabella di seguito riportata.

Prov	Comune	N.ro Fil	Denominazione Filiali
BO	Anzola Dell'Emilia	1	Anzola
BO	Argelato	2	Argelato Funò
BO	Baricella	1	Baricella
BO	Bentivoglio	1	San Marino di Bentivoglio
BO	Bologna	11	Arcoveggio Borgo Panigale Business Park D'Azeglio Mazzini Piazza Maggiore Pilastro San Donato Riva Reno San Ruffillo Zanardi
BO	Budrio	1	Budrio
BO	Calderara Di Reno	2	Calderara di Reno Longara
BO	Casalecchio Di Reno	1	Casalecchio
BO	Castel Maggiore	1	Castel Maggiore
BO	Castello D'Argile	1	Castello D'Argile
BO	Granarolo Dell'Emilia	1	Granarolo
BO	Loiano	1	Loiano
BO	Malalbergo	2	Altedo Malalbergo
BO	Minerbio	1	Minerbio
BO	Molinella	2	Molinella San Martino in Argine
BO	Monzuno	3	Monzuno Rioveggio Vado
BO	Pianoro	1	Pianoro
BO	Sala Bolognese	2	Padulle Sala Bolognese
BO	San Benedetto Val Di Sambro	1	Madonna dei Fornelli
BO	San Giorgio Di Piano	1	San Giorgio di Piano
BO	San Giovanni In Persiceto	1	San Giovanni in Persiceto
BO	San Pietro In Casale	1	San Pietro in Casale
BO	Sasso Marconi	1	Sasso Marconi
BO	Zola Predosa	1	Ponte Ronca
FE	Argenta	1	Argenta
FE	Ferrara	2	Ferrara Ferrara - Viale Cavour
FE	Ostellato	1	Ostellato
FE	Poggio Renatico	1	Poggio Renatico

FE	Portomaggiore	1	Portomaggiore
MO	Modena	2	Modena - Pal. Europa Modena - Sede

6.1.1.5. Normativa di Riferimento.

I paragrafi che seguono riportano una breve descrizione delle principali normative che disciplinano l'attività di Emil Banca Credito Cooperativo.

Normativa relativa all'attività bancaria

I principi fondamentali che disciplinano lo svolgimento dell'attività bancaria sono contenuti nel Testo Unico Bancario (di seguito TUB) e nelle Istruzioni di vigilanza per le banche emanate dalla Banca d'Italia.

Il TUB contiene, fra l'altro, disposizioni riguardanti:

- (i) l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria;
- (ii) l'acquisizione di partecipazioni azionarie in banche;
- (iii) la vigilanza bancaria e i requisiti di adeguatezza patrimoniale;
- (iv) gli investimenti azionari da parte delle banche.

Le Istruzioni di Vigilanza per le banche contengono la disciplina di dettaglio dei principi generali di cui al TUB.

- (i) Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria:

L'articolo 10 del TUB stabilisce che la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito costituiscono l'attività bancaria. Ai sensi dell'articolo 14 del TUB, la Banca d'Italia autorizza l'attività bancaria quando ricorrano tutte le condizioni indicate nel citato articolo ed iscrive, ex art. 13 del TUB, le banche autorizzate in Italia allo svolgimento dell'attività bancaria in un apposito albo gestito dalla Banca d'Italia.

- (ii) Acquisizione di partecipazioni azionarie in banche di credito cooperativo:

Ai sensi dell'articolo 34 del TUB, nessuno può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi € cinquantamila. Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

- (iii) Vigilanza bancaria e requisiti di adeguatezza patrimoniale:

Ai sensi degli articoli 51 e seguenti del TUB, ogni banca è soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia. Nei confronti di ciascun soggetto bancario, Banca d'Italia svolge un'attività di vigilanza informativa, regolamentare ed ispettiva; in particolare, con riguardo all'esercizio della vigilanza informativa, l'articolo 56 del TUB dispone che le modifiche degli statuti delle banche non possono essere iscritte nel registro delle imprese se non consti un provvedimento della Banca d'Italia che accerti che tali modifiche non contrastino con una sana e prudente gestione della banca.

Nei confronti di tutti gli enti creditizi, inoltre, la Banca d'Italia svolge, ai sensi dell'articolo 53 del TUB, un'attività di vigilanza regolamentare, emanando, in conformità alle deliberazioni del CICR, disposizioni di carattere generale aventi a oggetto: l'adeguatezza patrimoniale, il contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni, le partecipazioni detenibili, l'organizzazione amministrativa e contabile ed i controlli interni, e l'informativa da rendere al pubblico.

L'adeguatezza patrimoniale delle banche è oggetto di una specifica disciplina da parte della Banca d'Italia che recepisce, in particolare, le determinazioni assunte dal Comitato di Basilea nel Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale.

In particolare, nel gennaio 2001, il Comitato di Basilea ha pubblicato le proposte per la revisione degli standard internazionali esistenti di adeguatezza patrimoniale delle banche (c.d. "Basilea 2"). Esse sono state definitivamente approvate ed adottate dalle Direttive CE 2006/48 e 2006/49 e sono entrate in vigore il 1° gennaio 2007.

Lo Stato Italiano ha recepito le suddette direttive con Decreto Legge 27 dicembre 2006, n. 297, successivamente convertito nella Legge 23 febbraio 2007 n. 15.

Ai sensi di tale legge, le disposizioni di carattere generale emanate dalla Banca d'Italia aventi ad oggetto l'adeguatezza patrimoniale devono prevedere che le banche possano utilizzare: le valutazioni del rischio di credito rilasciate da società o enti esterni (a tal proposito le disposizioni disciplinano i requisiti, anche di competenza tecnica e di indipendenza, che tali soggetti devono possedere e le relative modalità di accertamento); sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, previa autorizzazione della Banca d'Italia.

In attuazione di tale legge, la Banca d'Italia ha emanato la Circolare 263/2006, e successivi aggiornamenti.

- (iv) Investimenti azionari da parte delle banche:

Alle banche è consentito effettuare investimenti sia in società finanziarie che industriali, nel rispetto delle norme e dei limiti previsti nelle Istruzioni dalla Banca d'Italia nell'esercizio delle funzioni di vigilanza regolamentare.

In linea generale, le partecipazioni assunte da una banca non possono superare, nel loro insieme, il margine disponibile per investimenti in partecipazioni e in immobili (il margine disponibile è dato dalla differenza tra il patrimonio di vigilanza e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti).

Inoltre, le partecipazioni in società diverse da banche o società finanziarie o assicurative (cd. "industriali") non possono eccedere complessivamente il 15% del patrimonio di vigilanza della banca e, in relazione agli investimenti in una singola impresa o gruppo di imprese non finanziarie, il 3% del patrimonio di vigilanza della banca e il 15% del capitale sociale della società target. Tale ultima percentuale non si applica qualora il valore della partecipazione sia contenuto entro l'ammontare dell'1% del patrimonio di vigilanza della banca partecipante, ovvero qualora la somma degli investimenti superiori al 15% in possesso della banca sia contenuta entro l'1% del patrimonio di vigilanza della banca.

Vigilanza bancaria, normativa applicabile alle Banche di Credito Cooperativo:

L'ordinamento riserva alle banche di credito cooperativo alcune specificità normative rispetto alla disciplina generale. Tali specificità si ricollegano alla "mutualità" e al "localismo" che caratterizzano la natura di queste imprese e che si riflettono nei rapporti intercorrenti tra la banca da un lato ed i soci, la clientela ed il territorio dall'altro.

In particolare, il T.U.B. prevede soglie massime per la quota di partecipazione di ciascun socio e limita la distribuzione tra i soci degli utili realizzati. L'interesse primario del socio si sostanzia, quindi, nel vantaggio derivante dalla possibilità di utilizzo dei servizi e dei prodotti della banca.

Tale vantaggio è tutelato dalla previsione in base alla quale l'attività delle banche di credito cooperativo deve essere indirizzata prevalentemente a favore dei soci e rispondere nel complesso all'interesse collettivo della base sociale.

Il T.U.B., in attuazione del principio del localismo, circoscrive la possibilità di ingresso nella compagine sociale della banca ai soggetti residenti o operanti nel territorio di competenza della banca stessa. La zona di competenza territoriale individua, inoltre, l'area entro la quale la banca svolge la propria attività.

La concentrazione dell'attività bancaria all'interno dell'area territoriale di riferimento e, quindi, lo stretto collegamento con i soci e l'altra clientela, se da un lato costituisce il punto di forza delle banche di credito cooperativo, dall'altro non fa venir meno l'esigenza che, sul piano delle strutture organizzative e della professionalità degli esponenti aziendali, vi siano risorse idonee a valutare con attenzione il merito creditizio dei soggetti affidati e a seguire la corretta evoluzione dei rapporti di finanziamento.

Il T.U.B. assegna allo statuto il compito di disciplinare, coerentemente con i criteri prudenziali fissati dalla Banca d'Italia, le attività, le operazioni di impiego e di raccolta, nonché la zona di competenza territoriale della banca.

Lo statuto delle singole banche di credito cooperativo assume un ruolo centrale: esso costituisce non soltanto lo strumento che regola i rapporti tra i soci, ma rappresenta, diversamente dalle altre banche, il canale attraverso il quale le banche di credito cooperativo recepiscono i criteri prudenziali emanati dalla Banca d'Italia.

Denominazione

La denominazione sociale delle banche di credito cooperativo deve contenere l'espressione "credito cooperativo".

In relazione al carattere "locale" di tali banche, esse devono adottare nella propria denominazione riferimenti utili a identificare la banca nelle specifiche aree di mercato in cui la stessa opera.

Forma giuridica e azioni

Le banche di credito cooperativo devono adottare la forma giuridica di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata. La partecipazione al capitale è rappresentata unicamente da azioni.

Il capitale sociale è formato da un numero variabile di azioni nominative; nello statuto deve essere indicato il valore nominale di ciascuna azione che non può essere inferiore a € 25 né superiore a € 500.

Acquisto di azioni proprie

Le banche di credito cooperativo, a seguito della modifica dell'art. 34 del TUB, ad opera del d.lgs. 342/1999, possono acquistare proprie azioni; ciò a condizione che tale possibilità sia contemplata dallo statuto. Al riguardo, si precisa che all'art. 21 dello statuto dell'emittente è previsto che *"Il consiglio di amministrazione può deliberare l'acquisto di azioni della Società, al loro valore nominale, nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. In nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la decima parte del capitale sociale"*.

Soci

Possono diventare soci e clienti di banche di credito cooperativo i soggetti residenti, aventi sede o operanti con carattere di continuità nella zona di competenza territoriale delle banche medesime. Per le persone giuridiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.

Le banche possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione, secondo quanto previsto dall'art. 2525, comma 3, del codice civile (c.d. sovrapprezzo azione).

Il numero dei soci non può essere inferiore a 200 e ogni socio non può possedere azioni per un valore nominale complessivo superiore a € 50.000.

L'ammissione e il recesso dei soci sono regolati dalla disciplina civilistica e dalla normativa generale riguardante le società cooperative.

Lo statuto stabilisce il termine entro il quale il Consiglio di Amministrazione delibera sulle domande di ammissione a socio.

Se risulta che la banca rigetta ripetutamente e senza giustificato motivo le domande di ammissione a socio, la Banca d'Italia può obbligare la banca stessa a motivare e comunicare agli interessati le delibere di rigetto.

Fermi restando i casi previsti dall'ordinamento, lo statuto indica le altre ipotesi in cui il socio può esercitare la facoltà di recesso. In queste ultime ipotesi, lo statuto prevede che il recesso è subordinato a una deliberazione del Consiglio di Amministrazione, che viene adottata tenendo conto della situazione economico-patrimoniale della banca.

Sempre al fine di garantire certezza nei rapporti sociali, lo Statuto indica i casi di esclusione dei soci in modo tassativo, evitando scelte che portino a decisioni generiche e indeterminate.

In tale ambito, lo statuto prevede tra le cause di esclusione l'ipotesi in cui il socio sia gravemente inadempiente alle obbligazioni derivanti dal contratto sociale e a quelle assunte quale cliente della banca.

Competenza territoriale

Le banche di credito cooperativo indicano nel proprio statuto la zona di competenza territoriale.

La zona di competenza territoriale ricomprende i comuni ove la banca ha le proprie succursali nonché i comuni ad essi limitrofi. Fra tutti i comuni deve esistere contiguità territoriale. Possono essere previste sedi distaccate caratterizzate dal fatto che sono insediate in comuni non ricompresi nella zona di competenza territoriale come sopra descritta. Tali comuni devono essere nominativamente indicati nello statuto. In tal caso la competenza territoriale della banca si estende al comune in cui è insediata la sede distaccata e ai comuni ad esso limitrofi.

Per l'apertura di sedi distaccate è necessario che la banca:

- a) abbia posto in essere nel nuovo comune e nei comuni a questo limitrofi una rete di rapporti con clientela ivi residente o operante e abbia raccolto almeno 200 adesioni da parte di nuovi soci;
- b) sia in linea con la disciplina in materia di coefficienti patrimoniali obbligatori;
- c) abbia una situazione organizzativa ed un sistema dei controlli interni adeguati, in relazione ai rischi connessi alle differenti caratteristiche delle nuove piazze di insediamento.

Operatività prevalente a favore dei soci

Le banche di credito cooperativo assumono attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci. Lo statuto indica le modalità con cui la banca intende dare attuazione al principio della "prevalenza".

Tale principio è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio è destinato a soci o ad attività a ponderazione zero.

Le attività di rischio assistite da garanzia rilasciata dal socio della banca sono considerate attività di rischio verso soci, a condizione che la garanzia prestata sia personale, esplicita e incondizionata.

La Banca d'Italia può autorizzare, per periodi determinati, le singole banche di credito cooperativo a una operatività prevalente a favore di soggetti diversi dai soci, unicamente qualora sussistano ragioni di stabilità.

Operatività con non soci e fuori della zona di competenza territoriale

Lo statuto delle banche di credito cooperativo prevede che le attività di rischio non destinate ai soci sono assunte nei confronti di soggetti che siano comunque residenti o operanti nella zona di competenza territoriale.

Lo statuto può prevedere che una quota non superiore al 5% del totale delle attività di rischio sia assunta al di fuori della zona di competenza territoriale.

Non rientrano nel limite della competenza territoriale:

- le attività di rischio nei confronti di altre banche e di società finanziarie capogruppo di gruppi bancari;
- le "attività di rischio a ponderazione zero".

Attività esercitabili

Le banche di credito cooperativo indicano nei propri statuti le attività che esercitano.

Esse possono svolgere, oltre all'attività bancaria, ogni altra attività finanziaria nonché attività connesse e strumentali nel rispetto della disciplina di vigilanza.

Lo statuto delle banche di credito cooperativo prevede che:

- l'attività di negoziazione di valori mobiliari per conto terzi, se autorizzata, può essere svolta solo a condizione che il committente anticipi il prezzo in caso di acquisto o consegna preventivamente i titoli in caso di vendita;
- nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati le banche di credito cooperativo non assumono posizioni speculative;
- le banche contengono la propria "posizione netta aperta in cambi" entro il 2% del patrimonio di vigilanza;
- esse possono offrire contratti a termine (su titoli e valute) e altri prodotti derivati purché tali operazioni realizzino una copertura di rischi connessi ad altre attività.

Partecipazioni

Le banche di credito cooperativo possono assumere:

- a) partecipazioni in banche, società finanziarie e imprese che svolgono attività assicurativa in misura non superiore al 20% del capitale della società partecipata. Resta comunque preclusa la detenzione, anche indiretta, di partecipazioni di controllo;
- b) partecipazioni in società strumentali;
- c) partecipazioni in società non finanziarie purché il valore dell'interessenza sia contenuto entro l'1% del patrimonio di vigilanza del partecipante. Tale limite è elevato al 3% nel caso di partecipazioni in organismi di categoria.

Per gli aspetti procedurali e autorizzativi si applicano le disposizioni generali contenute nel Titolo IV, Cap. 9, delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia. Sono ammesse le partecipazioni per recupero crediti, le partecipazioni in imprese in temporanea difficoltà finanziaria e le partecipazioni a consorzi di garanzia e collocamento di titoli di imprese non finanziarie.

Normativa antiriciclaggio

L'Emittente è soggetta alle disposizioni della normativa "antiriciclaggio", come da ultimo modificata dal d.lgs. n. 231 del 21 novembre 2007 e successivi aggiornamenti recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione".

In particolare, le banche sono tenute a:

- (i) identificare e verificare adeguatamente la clientela (in alcune situazioni considerate più esposte al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, con procedure d'identificazione e verifica particolarmente rigorose);
- (ii) istituire l'Archivio Unico Informatico;
- (iii) registrare e conservare nell'Archivio Unico Informatico i dati identificativi e le altre informazioni relative ai rapporti ed alle operazioni;
- (iv) inviare i dati aggregati all'Unità di Informazione Finanziaria;
- (v) segnalare le operazioni sospette;
- (vi) istituire misure di controllo interno e assicurare un'adeguata formazione dei dipendenti e dei collaboratori, anche per approfondire la conoscenza dei propri clienti, al fine di prevenire e impedire la realizzazione di operazioni di riciclaggio.

Normativa sui Servizi d'investimento.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, di seguito TUF), per servizi di investimento si intendono le seguenti attività, quando hanno ad oggetto strumenti finanziari:

- (i) negoziazione per conto proprio;
- (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- (iii) sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- (iv) collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzie nei confronti dell'emittente;
- (v) gestione di portafogli;
- (vi) ricezione e trasmissione di ordini;
- (vii) consulenza in materia di investimenti;
- (viii) gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

Ai sensi dell'articolo 18 del TUF, l'esercizio professionale dei servizi e delle attività di investimento nei confronti del pubblico è riservato alle banche ed alle imprese di investimento.

L'articolo 21 del TUF definisce i criteri generali da osservare nello svolgimento dei servizi e delle attività di investimento, mentre l'art. 22 del TUF disciplina il regime di separazione patrimoniale e, quindi, l'obbligo di tenere separati gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei singoli clienti, a qualunque titolo detenuti dal

soggetto abilitato, rispetto al patrimonio di quest'ultimo e a quello degli altri clienti. L'art. 23 stabilisce l'obbligo di redigere per iscritto i contratti relativi alla prestazione di servizi di investimento e di consegnarne un esemplare ai clienti.

Le regole di comportamento dei soggetti abilitati nei confronti della clientela trovano poi specifica disciplina nel Regolamento Consob adottato con delibera n. 16190 del 29 ottobre 2007 (Regolamento Intermediari).

L'Emittente ha istituito la funzione Compliance deputata, secondo le previsioni delle Istruzioni di Vigilanza Banca d'Italia, al monitoraggio costante dell'evoluzione normativa e ai conseguenti adeguamenti.

6.1.2. Indicazione di nuovi prodotti e nuove attività

Emil Banca – Credito Cooperativo negli ultimi esercizi ha incentrato l'attività sulla razionalizzazione dei prodotti che si erano accumulati a seguito della fusione. L'intento è quello di ottimizzare prima i prodotti esistenti, che già coprono le esigenze della domanda, e solo in seguito occuparsi di nuovi prodotti.

6.1.3. Gestione dei Rischi

Il sistema dei controlli interni dell'Emittente è basato su tre livelli di controllo: i controlli di linea (controlli di primo livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni sono eseguiti dalla stessa struttura operativa), i controlli sulla gestione dei rischi di competenza del Risk Management (controlli di secondo livello, riguardanti la definizione delle metodologie di misurazione del rischio, la verifica del rispetto dei limiti assegnati e della coerenza dell'operatività delle singole aree della Banca rispetto agli obiettivi di rischio-rendimento assegnati) ed i controlli basati sull'attività di revisione interna di competenza dell'Ispettorato e dell'Internal Audit affidato in outsourcing alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna (controlli di terzo livello, relativi all'individuazione degli andamenti anomali, delle violazioni alle prescrizioni poste a livello di procedure e di regolamenti interni, nonché alla valutazione complessiva circa l'adeguatezza dell'interosistema interno dei controlli).

Nel quadro richiamato, l'Emittente ha adottato regolamenti e procedure interne volti a garantire la separazione organizzativa delle funzioni deputate alla gestione da quelle addette al controllo.

Con riferimento agli Internal Capital Adequacy Assessment Process (c.d. ICAAP) il Consiglio di Amministrazione, con delibere del 16 e del 26 aprile 2011, ha regolamentato tale processo individuando e dettagliando le attività che la Banca deve porre in essere al fine di determinare il capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, nonché precisando le unità organizzative coinvolte, le responsabilità ed i compiti. Principale riferimento normativo resta la circolare di Banca d'Italia numero 263 del 27 dicembre 2006, in particolare il titolo III, capitolo 1, sezione II, con i relativi rinvii interni, e successive modificazioni.

La responsabilità dell'ICAAP è rimessa agli organi aziendali di governo e controllo, i quali ne hanno definito il disegno e l'organizzazione. Essi ne curano l'attuazione e ne promuovono l'aggiornamento al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la Banca opera.

L'ICAAP è un processo organizzativo complesso, che richiede il coinvolgimento di una pluralità di strutture e professionalità. Tale processo è imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e su adeguati meccanismi di governo societario, su una struttura organizzativa con linee di responsabilità definite e sistemi di controllo interno.

L'ICAAP è parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente della Banca. In particolare, l'ICAAP integra efficacemente la gestione dei rischi e rileva ai fini della valutazione della sostenibilità delle scelte strategiche: le risultanze dell'ICAAP possono portare ad una modifica degli obiettivi di pianificazione. Contestualmente, le scelte strategiche e quelle operative costituiscono un elemento in ingresso dell'ICAAP.

La Banca, in coerenza con il principio di proporzionalità, fa riferimento ad approcci semplificati per quanto riguarda le metodologie utilizzate per la misurazione / valutazione dei rischi e la determinazione del relativo capitale interno, la tipologia e le caratteristiche degli stress test, il trattamento della correlazione tra i rischi e la determinazione del capitale interno complessivo, l'articolazione organizzativa dei sistemi di controllo dei rischi, il livello di approfondimento ed estensione della rendicontazione ICAAP alla Banca d'Italia. La Banca, infatti, rientra fra i soggetti di "Classe 3", avendo un attivo inferiore a € 3,5 miliardi e adottando metodologie standardizzate relativamente alla determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di Primo Pilastro.

La Banca in piena autonomia ha definito le fasi del processo e il dettaglio delle attività, le strutture aziendali cui competono tali attività, i modelli di misurazione e valutazione dei rischi, gli strumenti di supporto, anche adattando alla propria situazione aziendale le soluzioni proposte nell'ambito del progetto nazionale e regionale di categoria del Credito Cooperativo.

6.1.3.1.Rischio di credito

Alla luce delle disposizioni previste dalle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'obiettivo di attuare processi di gestione dei crediti e dei correlati sistemi di controllo secondo canoni di efficienza ed efficacia, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al perseguimento del suddetto obiettivo.

In particolare, il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di prudenza e di separazione fra le attività proprie della fase di sviluppo, istruttoria e gestione rispetto a quelle di monitoraggio del credito.

La Banca ha adottato la metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte.

In via generale, l'applicazione della citata metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito ovvero da agenzie di credito alle esportazioni riconosciute dalla Banca d'Italia (rispettivamente ECAI e ECA).

Ai fini della sua corretta determinazione assumono importanza le attività necessarie a consentire:

1. la portafogliazione delle esposizioni, ossia la suddivisione delle stesse nelle diverse classi previste dalla disciplina prudenziale;
2. il riconoscimento a fini prudenziali:
 - delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit risk mitigation - CRM);
 - delle operazioni di cartolarizzazione.

Per quanto riguarda la misurazione del capitale interno in ottica attuale, quest'ultimo è calcolato dalla stessa procedura che origina trimestralmente il flusso PUMA2, base informativa Y, inviato a Banca d'Italia. Il calcolo del capitale interno in ottica prospettica avviene invece annualmente, in occasione della pianificazione e della produzione dell'informativa ICAAP a Banca d'Italia.

Per quanto riguarda la stima del requisito patrimoniale per il rischio di controparte, questa avviene in base alla tipologia e all'entità delle esposizioni stimate a fine periodo ed al trattamento prudenziale selezionato. Con riferimento allo stress test, questo è effettuato determinando la variazione del capitale interno necessario a fronte di un nuovo e maggiore livello di rischiosità del portafoglio creditizio (impieghi a clientela ordinaria) tramite i seguenti passi logici:

1. incremento dei crediti deteriorati in funzione della stima interna della banca di una PD stressata calcolata come rapporto tra le partite deteriorate (sofferenze, incagli, ristrutturare, scadute/sconfinanti) al tempo t / impieghi al tempo t-3 al quale viene aggiunto, come ulteriore elemento di stress, il più ampio scarto annuale, fatto registrare su rilevazioni semestrali, dall'indicatore in esame negli ultimi 3 anni;
2. ponderazione di tale incremento al 150%;
3. storno di tale valore dagli "altri portafogli" (imprese, dettaglio retail, garanzie su immobili, esposizioni B/T verso intermediari vigilati / imprese, altre esposizioni) in proporzione alla loro incidenza sul totale dell'esposizione creditizia;
4. calcolo del nuovo assorbimento patrimoniale per il rischio di credito;
5. evidenza dello scostamento rispetto all'ultimo dato segnalato in termini assoluti e percentuali.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio di credito adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

6.1.3.2.Rischio di mercato

I requisiti patrimoniali a fronte dei rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci, sono determinati secondo il metodo standard. Tale metodo prevede il calcolo del requisito sulla base del c.d. "approccio a blocchi" (building-block approach), secondo il quale il requisito complessivo è dato dalla somma dei requisiti di capitale determinati a fronte dei singoli rischi di mercato.

La Banca ha effettuato scelte di dettaglio per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei singoli rischi di mercato, come descritte nelle delibere di attuazione del primo pilastro di Basilea2.

Sulla base di tali metodi, la Banca calcola trimestralmente il capitale interno per il rischio di mercato in ottica attuale anche ai fini della produzione del flusso PUMA2, base informativa Y, a Banca d'Italia.

Il calcolo del capitale interno in ottica prospettica viene stimato annualmente in occasione della produzione dell'informativa a Banca d'Italia.

La Banca non è tenuta al rispetto dei requisiti per il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione poiché il "portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza" (definito come somma in valore assoluto delle posizioni lunghe e corte) risulta di norma inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e, in ogni caso, non è superiore a € 15 milioni.

In considerazione del rispetto delle suddette soglie, le posizioni del "portafoglio di negoziazione ai fini di

vigilanza" sono incluse fra le attività di rischio considerate nell'ambito della disciplina sul rischio di credito. La Banca, inoltre, essendo sottoposta al rispetto del vincolo del contenimento della posizione netta aperta in cambi entro il 2 per cento del patrimonio di vigilanza è esclusa dalla disciplina segnaletica inerente. Tuttavia, poiché i requisiti patrimoniali costituiscono una prescrizione prudenziale avente carattere minimale, data l'impossibilità di prevedere appieno le variazioni dei corsi dei titoli e delle valute e, in generale, l'evoluzione dei mercati, la Banca ha definito procedure e sistemi di controllo dedicati che assicurano una gestione sana e prudente dei rischi di mercato.

Per la misurazione e la gestione dei rischi connessi al portafoglio di investimento, l'Emittente si avvale di reportistiche che evidenziano il valore a rischio (VaR), attraverso cui viene evidenziata quotidianamente la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto del rischio di tasso, del rischio di mercato ed eventualmente, del rischio di cambio.

Sono previsti dal Consiglio di Amministrazione specifici limiti individuali di operatività e poteri di firma formalizzati.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha definito un limite di Perdita Massima Accettabile a delimitare la composizione del portafoglio di investimento.

L'Ufficio Compliance e Risk Management è tenuto a verificare il rispetto dei suddetti limiti e le modalità di utilizzo dei poteri e delle deleghe, relazionando periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

La delega non riguarda la gestione del patrimonio immobilizzato e delle partecipazioni la cui competenza ad operare spetta allo stesso Consiglio di Amministrazione.

6.1.3.3. Rischio di cambio.

Il rischio di cambio deriva dalle attività d'impiego e/o di raccolta svolte in valute diverse dall'€. La Banca è esposta al rischio di cambio in misura limitata ed entro il vincolo del contenimento della posizione netta aperta in cambi entro il 2 per cento del patrimonio di vigilanza.

6.1.3.4. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può essere definito come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere i propri impegni di pagamento o debba farvi fronte incorrendo in perdite economiche.

Tale rischio è scomposto in due categorie principali:

- funding liquidity risk: dato dall'incapacità di reperire fondi sul mercato o di reperirli senza sostenere un costo elevato;
- market liquidity risk: dato dall'esistenza di limiti allo smobilizzo di attività detenute in portafoglio. Gli strumenti attualmente a disposizione per la gestione del Rischio di Liquidità sono i seguenti:
 - Report ALM e liquidità di Cassa Centrale Banca;
 - Reportistica Icaap (Maturity Ladder e Trasformazione delle Scadenze) fornita dalla Federazione delle Bcc dell'Emilia Romagna e rielaborata trimestralmente dalla banca.

E' in programmazione la definizione di adeguate politiche di gestione del Rischio di Liquidità nell'ambito del progetto nazionale e regionale di categoria del Credito Cooperativo.

Il contesto normativo su cui si basa la gestione del rischio di liquidità non prevede metodologie standardizzate per la misurazione di tale rischio, né predispone una modellizzazione semplificata per le banche che non adottano metodologie di misurazione dei rischi evolute (*Cfr. Istruzioni di Vigilanza per le banche circolare n. 229 del 21 aprile 1999: " Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati le banche di credito cooperativo non assumono posizioni speculative. Le banche detengono la propria posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza. Esse possono offrire contratti a termine (su titoli e valute) e altri prodotti derivati purché tali operazioni realizzino una copertura di rischi connessi ad altre attività"*)

La Banca ha revisionato in data 9/11/2010 il documento "Politiche per la gestione del rischio di liquidità" (la prima policy risale al 24/2/2009, subito dopo la fusione tra le Emil Banca Credito Cooperativo – Bologna e Credito Cooperativo Bolognese) che struttura e formalizza il processo di gestione e controllo della liquidità della Banca in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi di liquidità (Contingency Funding Plan).

Nell'ambito di detta Policy il compito di provvedere al coordinamento dei flussi di liquidità, finalizzato a rendere efficiente la gestione di cassa e ad evitare squilibri imprevisti è affidato all'Area Finanza — Ufficio Tesoreria, in coerenza con il Regolamento Interno delle Unità Operative ed il Regolamento Finanza.

In particolare a tale Area compete la gestione dei rischi di:

- inadempimento ai propri impegni di pagamento (a causa della incapacità di reperire fondi o della presenza di limiti allo smobilizzo dell'attività);
- costi elevati della provvista o perdite in conto capitale per l'affrettato smobilizzo di attività, al fine di far fronte ai propri impegni.

A supporto della gestione dei flussi di liquidità e del monitoraggio del rischio, l'Area Finanza - Ufficio Tesoreria dispone di uno scadenziario dal quale emergono i flussi di cassa attesi che risultano utili a fronteggiare i fabbisogni di liquidità nel breve termine; l'alimentazione è effettuata quotidianamente dalle filiali e dagli uffici di direzione su un orizzonte temporale di quindici giorni.

Inoltre, l'Ufficio Tesoreria, monitora giornalmente il report "monitoraggio indicatori di crisi sistemica" fornito da Cassa Centrale Banca Spa per un costante controllo degli indicatori di preallarme ai fini della gestione del rischio di liquidità strutturale e del relativo contingency funding plan; le informazioni contenute nel report sono quotidianamente trasmesse alla Direzione, alla Pianificazione e Controllo di Gestione ed all'Ufficio Compliance e Risk Management, assieme all'analisi della posizione di liquidità a breve e delle Attività Prontamente Liquidabili (APM) disponibili.

Infine, per la valutazione del rischio di liquidità e a supporto di scelte operative di medio periodo vengono utilizzati i report di maturity ladder con ipotesi di scenario di stress, trasformazione delle scadenze, sintesi di attività e passività finanziarie per fasce di vita residua), nonché dal servizio di ALM di Cassa Centrale Banca Spa.

A presidio del rischio di liquidità inoltre:

1. Il Comitato Alm analizza mensilmente le risultanze che emergono dai report prodotti dagli uffici coinvolti nella gestione e nel monitoraggio della liquidità a breve e medio termine (Ufficio Tesoreria, Pianificazione e Controllo di Gestione, Compliance e Risk Management) e propone alla Direzione gli eventuali interventi correttivi per mantenere il profilo di liquidità della banca sui livelli desiderati;
2. l'Ufficio Contabilità nell'ambito delle proprie attività di verifica monitora periodicamente il rispetto del limite stabilito dalla normativa in vigore con riferimento alla riserva obbligatoria;
3. l'Ufficio Estero e il Risk Management, ciascuno nell'ambito delle proprie attività, verificano che la posizione netta in cambi non superi il limite stabilito dalla normativa in vigore.

Tali evidenze sono analizzate con cadenza giornaliera fatta eccezione per la prima che viene analizzata mensilmente.

6.1.3.5. Rischio di Tasso

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, la Banca, con delibera del 10/3/2009 ha deciso di utilizzare il metodo di calcolo Supervisory Test, coerentemente con le indicazioni regolamentari riportate nella Circ. 263/06 di Banca d'Italia Titolo III, Cap1 allegato C, aggiornate il 27 dicembre 2010.

La metodologia richiamata prevede che tutte le attività e le passività siano classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua. All'interno di ciascuna fascia viene calcolata l'esposizione netta, ottenuta dalla compensazione tra posizioni attive e posizioni passive, secondo l'analisi dei relativi cash flow. Le esposizioni nette di ogni fascia sono poi moltiplicate per i fattori di ponderazione ottenuti dal prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi stabilita dalla Banca e un'approssimazione della duration modificata relativa a ciascuna fascia definita dalla Banca d'Italia. Più precisamente, l'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- a) **definizione del portafoglio bancario:** il complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (che è costituito dal complesso delle posizioni -in proprio e derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi - *market making* - intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra i prezzi di acquisto e i prezzi di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse);.
- b) **determinazione delle "valute rilevanti":** le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
- c) **Classificazione delle attività e passività in fasce temporali:** Sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.

Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune poste, che sono:

1. le esposizioni deteriorate vanno collocate nelle varie fasce in base alle previsioni di recupero dei flussi di cassa, secondo i criteri previsti nella Circolare 272 Manuale per la compilazione della matrice dei conti. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa (con fascia durata indeterminata, codice voce 900) seguono il seguente trattamento:
 - partite qualificate con qualità del credito come sofferenze sono collocate nella fascia "5 - 7 anni";
 - partite qualificate con qualità del credito come incagli sono collocate nella fascia "2 - 3 anni";
 - partite qualificate con qualità del credito come scadute sono collocate nella fascia "1 - 2 anni";

2. i c/c attivi sono classificati nella fascia "a vista" mentre la somma dei c/c passivi e dei depositi liberi è da ripartire secondo le seguenti indicazioni:
 - nella fascia "a vista", convenzionalmente, una quota fissa del 25% (c.d. "componente non core");
 - per il rimanente importo (c.d. componente "core") nelle successive otto fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "-4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti;
 3. per le quote OICR si applica quanto previsto per il requisito patrimoniale sui rischi di mercato.
- d) **Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia:** In ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e la variazione ipotetica dei tassi definita dalla Banca in base al modello adottato.
 - e) **Shock dei tassi** (definito in base al modello Supervisory test): viene calcolato l'impatto di una variazione dei tassi pari a +200 pb se la Banca ha una sensitivity lato attivo (asset sensitive) o a -200 pb se la Banca ha una sensitivity lato passivo (liability sensitive);
 - f) **Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce:** L'esposizione ponderata netta per aggregato in base alla valuta approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock ipotizzato;
 - g) **Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato:** Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
 - h) **Determinazione dell'indicatore di rischio rappresentato dal rapporto tra l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 bp sull'esposizione al rischio tasso di interesse e il valore del patrimonio ai fini di Vigilanza:** La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%. La Banca è cioè tenuta a valutare l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Trimestralmente si esegue anche la prova di stress sul rischio tasso di interesse mediante il modello dell'approccio per nodi, che prevede:

- o evidenza delle prime tre esposizioni ponderate in valore assoluto (esposizione ottenuta moltiplicando la posizione netta per la duration approssimata modificata fornita da Banca d'Italia) e dei relativi nodi di curva;
- o applicazione di uno shift di tasso esclusivamente su tali esposizioni pari a +200 bps per le posizioni sull'attivo e di -200 bps sul passivo; la curva dei tassi non è soggetta a shift nelle fasce non stressate;
- o calcolo della nuova esposizione ponderata (ovvero assorbimento di capitale) in considerazione delle nuove ponderazioni;
- o evidenza della variazione tra l'assorbimento "originario" (in assenza di stress) e quello "stressato".

Sulla base della proiezione dei dati alla fine dell'anno, la Banca quantifica il capitale interno in ottica prospettica a fronte del rischio di tasso e il relativo indicatore di rischio.

Mensilmente l'esposizione complessiva sul rischio di tasso (impatto patrimoniale e sul margine di interesse) viene valutata in sede di Comitato Alm sulla base dei dati forniti dal servizio ALM di Cassa Centrale Banca rielaborati dall'Ufficio Compliance e Risk Management.

6.1.3.6. Rischi operativi

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze o disfunzioni imputabili a risorse umane ovvero a procedure e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in piena conformità alle indicazioni normative, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach — BIA).

In conformità a tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi è misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine d'intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Sulla base di tale metodo, la Banca calcola trimestralmente il capitale interno per il rischio operativo in ottica attuale anche ai fini della produzione del flusso PUMA2, base informativa Y, a Banca d'Italia.

Il calcolo del capitale interno in ottica prospettica avviene annualmente stimando (al 31 dicembre) il margine di intermediazione dell'anno.

L'Emittente ha inoltre definito il Piano di Continuità Operativa il cui aggiornamento è stato sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in data 16/11/2010, volto a cautelare l'Emittente stesso a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti e formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi legati principalmente a:

- (i) inagibilità prolungata di un edificio;
- (ii) indisponibilità prolungata del personale;
- (iii) indisponibilità prolungata dei sistemi informativi e delle infrastrutture primarie di telecomunicazione;
- (iv) indisponibilità di energia elettrica.

Cfr. Sezione I, Capitolo XXII, Paragrafo 22.2.

6.2.Principali mercati

6.2.1.Clientela di riferimento

I principali mercati cui Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa si rivolge sono:

- il mercato Retail, che si identifica con le famiglie consumatrici, i professionisti, i lavoratori autonomi, ecc;
- il mercato Corporate, che s'identifica prevalentemente con le piccole e medie imprese, che caratterizzano in prevalenza il tessuto economico del territorio in cui la Banca opera;
- gli Enti Pubblici e le Scuole, per la gestione delle tesorerie.

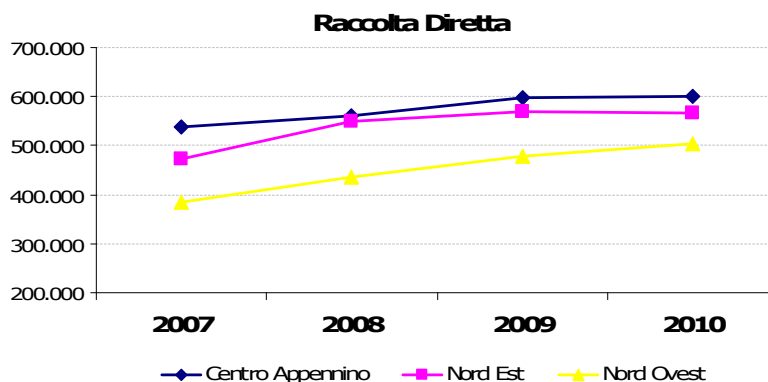
6.2.2.Distribuzione geografica delle attività

La tabella sottostante ripartisce le filiali di Emil Banca in tre macro aree: Centro Appennino, Nord Est e Nord Ovest.

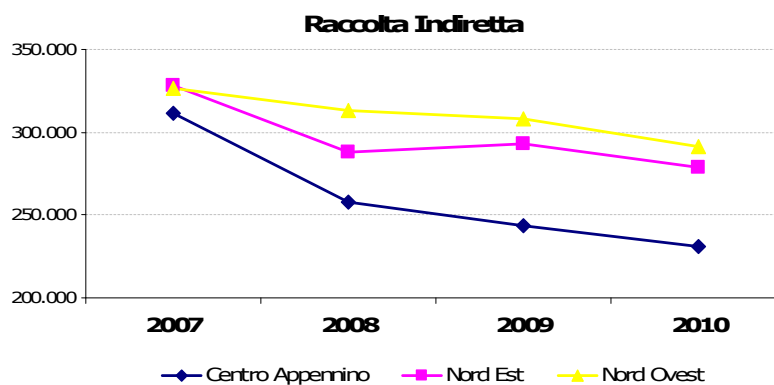
Area Centro Appennino		Area Nord Est		Area Nord Ovest	
Filiale	Descrizione	Filiale	Descrizione	Filiale	Descrizione
14	Calderara di Reno	40	Alteto	34	Anzola
37	Casalecchio	62	Argenta	31	Arcoveggio
45	D'Azeglio	35	Baricella	0	Argelato
15	Loiano	6	Borgo Panigale	33	Business Park
18	Madonna dei Fornelli	36	Budrio	3	Castel Maggiore
21	Mazzini	60	Ferrara	27	Castello D'Argile
17	Monzuno	61	Ferrara - Viale Cavour	1	Funò
16	Pianoro	38	Granarolo	11	Longara
26	Piazza Maggiore	39	Malalbergo	23	Modena - Palazzo Europa
30	Pilastro	41	Minerbio	22	Modena - Sede
7	Ponte Ronca	42	Molinella	13	Padulle
25	Rioveggio	63	Ostellato	10	Sala Bolognese
29	San Donato	64	Poggio Renatico	9	San Giorgio di Piano
32	Riva Reno	65	Portomaggiore	12	San Giovanni in Persiceto
8	San Ruffillo	43	San Martino in Argine	2	San Marino di Bentivoglio
20	Sasso Marconi	5	Zanardi	4	San Pietro in Casale
19	Vado				

I seguenti grafici illustrano la distribuzione geografica delle attività dell'Emittente alla data del 31 dicembre, 2008, 2009 e al 30 giugno 2010, con riferimento alle filiali suddivise in tre aree territoriali e così composte:

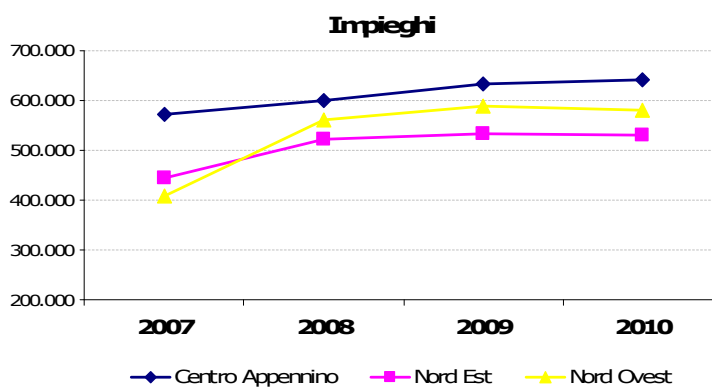
Totale Raccolta Diretta	Aree Territoriali		
	Centro Appennino	Nord Est	Nord Ovest
31/12/2008	561.310	548.604	437.124
31/12/2009	597.844	570.593	479.668
31/12/2010	600.942	565.135	502.756



Totale Raccolta Indiretta	Aree Territoriali		
	Centro Appennino	Nord Est	Nord Ovest
31/12/2008	257.609	287.714	312.962
31/12/2009	243.287	293.169	308.186
30/06/2010	230.696	278.919	291.177



Totale Impieghi	Aree Territoriali		
	Centro Appennino	Nord Est	Nord Ovest
31/12/2008	600.902	520.871	561.296
31/12/2009	634.718	534.424	589.550
30/06/2010	641.638	531.585	580.719



6.2.3.Posizionamento Competitivo dell'Emittente

Le Tabelle che seguono illustrano le quote di mercato dell'Emittente al 31/12/2008, 2009 con riferimento ai Comuni in cui è ubicata almeno una Filiale.

QUOTE DI MERCATO A DESTINAZIONE AL 31.12.2008

Dati in milioni di euro dal sistema CdG (saldi contabili) incrociati con dati Bankitalia

Sportelli Banca	Quota %	COMUNE	Depositi	Quota di mercato	Var. quota su 2007	Impieghi	Quota di mercato	Var. quota su 2007
1	12,5	ANZOLA DELL'EMILIA	6,498	3,69	n.d.	21,124	9,01	n.d.
2	18,18	ARGELATO	68,64	38,7	2,23	146,538	42,52	3,41
1	7,14	ARGENTA	9,959	6,07	n.d.	25,733	10,16	n.d.
1	33,33	BARICELLA	12,517	34,44	n.d.	20,012	51,56	n.d.
1	25	BENTIVOGLIO	17,945	28,83	2,13	31,129	26,13	1,33
10	2,65	BOLOGNA	301,618	2,54	0,87	555,589	2,64	1,47
1	8,33	BUDRIO	18,932	6,2	n.d.	31,228	6,25	n.d.
2	20	CALDERARA DI RENO	23,475	10,91	-0,64	33,572	6,96	0,56
1	2,56	CASALECCHIO DI RENO	12,718	1,94	n.d.	58,426	4,28	n.d.
1	7,69	CASTEL MAGGIORE	24,097	12,17	-0,23	43,358	10,84	1,15
1	25	CASTELLO D'ARGILE	2,718	7,09	2,3	12,802	26,85	4,73
2	2,25	FERRARA	10,922	0,57	n.d.	47,597	1,75	n.d.
1	9,09	GRANAROLO DELL'EMILIA	9,897	5,43	n.d.	21,537	7,37	n.d.
1	0	LOIANO	29,007	n.d.	n.d.	27,483	n.d.	n.d.
2	25	MALALBERGO	14,444	18,04	n.d.	36,441	33,63	n.d.
1	25	MINERBIO	41,961	40,76	n.d.	63,359	49,28	n.d.
3	1,84	MODENA	14,966	0,34	-0,1	51,694	0,54	0,2
2	22,22	MOLINELLA	51,877	38,16	n.d.	80,732	44,42	n.d.
3	0	MONZUNO	39,634	n.d.	n.d.	49,861	n.d.	n.d.
1	0	OSTELLATO	6,26	n.d.	n.d.	11,285	n.d.	n.d.
1	9,09	PIANORO	18,137	8,48	2,3	34,753	13,83	3,74
1	14,29	POGGIO RENATICO	2,07	3,02	n.d.	14,743	16,98	n.d.
1	14,29	PORTOMAGGIORE	7,584	9,4	n.d.	26,038	23,75	n.d.
2	50	SALA BOLOGNESE	24,467	50,41	-0,72	38,987	52,72	4,3
1	25	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	12,553	31,73	0,74	10,956	28,07	-0,23
1	12,5	SAN GIORGIO DI PIANO	11,809	11,24	0,04	38,895	19,17	4,87
1	4	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	13,028	3,47	0,24	17,979	2,19	0,55
1	20	SAN PIETRO IN CASALE	17,91	20,95	-3,96	26,152	28,26	4,65
1	10	SASSO MARCONI	16,646	9,14	1,01	21,823	9,76	0,97
1	7,69	ZOLA PREDOSA	18,351	5,69	-0,44	46,113	9,24	1,75
49	5,84	TOTALE BANCA	860,64			1.645,94		

QUOTE DI MERCATO A DESTINAZIONE AL 31.12.2009

Dati in milioni di euro dal sistema CdG (saldi contabili) incrociati con dati Bankitalia

Sportelli Banca	Quota %	COMUNE	Depositi	Quota di mercato	Var. quota su 2008	Impieghi	Quota di mercato	Var. quota su 2008
1	11,11	ANZOLA DELL'EMILIA	6,426	3,76	0,06	20,719	8,67	-0,34
2	18,18	ARGELATO	72,719	35,74	-2,96	132,403	37,96	-4,57
1	7,14	ARGENTA	11,353	4,03	-2,03	30,127	12,2	2,03
1	33,33	BARICELLA	13,528	32,26	-2,18	21,465	52,81	1,25
1	25	BENTIVOGLIO	18,375	25,03	-3,79	29,262	23,76	-2,36
10	2,69	BOLOGNA	324,957	2,42	-0,11	604,546	3,1	0,46
1	8,33	BUDRIO	18,834	6,51	0,31	38,726	8,57	2,33
2	18,18	CALDERARA DI RENO	34,553	14,96	4,06	38,667	7,64	0,68
1	2,44	CASALECCHIO DI RENO	14,664	1,89	-0,05	54,407	4,28	0
1	7,69	CASTEL MAGGIORE	28,501	11,71	-0,46	38,771	9,66	-1,19
1	25	CASTELLO D'ARGILE	2,869	6,66	-0,43	15,436	30,72	3,87

2	2,33	FERRARA	11,024	0,48	-0,09	56,852	2,04	0,29
1	9,09	GRANAROLO DELL'EMILIA	12,775	6,5	1,07	22,072	7,48	0,11
1	0	LOIANO	29,813	n.d.	n.d.	29,718	n.d.	n.d.
2	25	MALALBERGO	12,302	13,42	-4,61	36,298	30,52	-3,11
1	25	MINERBIO	67,396	52,48	11,71	68,175	48,37	-0,91
3	1,85	MODENA	17,635	0,35	0,01	57,686	0,59	0,05
2	22,22	MOLINELLA	57,347	38,56	0,4	83,715	44,03	-0,39
3	0	MONZUNO	41,195	n.d.	n.d.	52,172	n.d.	n.d.
1	0	OSTELLATO	6,346	n.d.	n.d.	9,878	n.d.	n.d.
1	9,09	PIANORO	19,668	6,87	-1,62	35,644	13,55	-0,28
1	14,29	POGGIO RENATICO	2,557	3,26	0,25	12,239	14,39	-2,59
1	14,29	PORTOMAGGIORE	11,072	11,58	2,19	28,118	25,02	1,27
2	50	SALA BOLOGNESE	25,976	52,06	1,65	37,032	53,79	1,07
1	25	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	14,463	33,74	2,01	10,22	26,25	-1,82
1	14,29	SAN GIORGIO DI PIANO	14,102	12,58	1,33	42,781	20,18	1,01
1	4	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	14,426	3,35	-0,13	19,194	2,48	0,29
1	20	SAN PIETRO IN CASALE	19,242	18,61	-2,35	25,523	24,86	-3,4
1	10	SASSO MARCONI	16,096	8,53	-0,62	21,541	9,41	-0,35
1	7,69	ZOLA PREDOSA	22,613	7,09	1,4	52,166	10,62	1,38
49	5,88	TOTALE BANCA	962,827			1.725,55		

6.3.Eventi eccezionali

Non si sono verificati fatti rilevanti o eventi eccezionali tali da influire sulle informazioni di cui ai precedenti paragrafi relativi alle attività dell'Emittente.

6.4.Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

In considerazione dell'attività svolta dall'Emittente. non si rileva alcun fenomeno di dipendenza dell'Emittente da marchi. brevetti e licenze o altri diritti similari. o da contratti industriali. commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

6.5.Fonte dei dati sulla posizione concorrenziale dell'Emittente

La fonte dei dati sulla posizione concorrenziale dell'Emittente è costituita dai dati forniti da SID (Sistema Informativo Direzionale) utilizzato da Emil Banca – Credito Cooperativo distribuito da CSD - Centro Sistemi Direzionali S.r.l. - Via Carlo Cattaneo, 12 loc. San Pancrazio 25036 Palazzolo Sull'Oglio (BS)

6.6.Scenari di sviluppo dell'Emittente

Le tracce di sviluppo lungo le quali la Banca intende muoversi nel prossimo futuro. sono rappresentate prevalentemente dallo sviluppo volto a rafforzare il legame con il territorio e con la compagine sociale.

L'articolo 2 dello Statuto definisce i principi ispiratori che caratterizzano l'operare di Emil Banca. L'attività tipica oggetto della società è quella bancaria. ma le modalità con le quali questa viene svolta sono particolari. in quanto Banca di Credito Cooperativo: "Nell'esercizio della sua attività. la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca. perseguendo il miglioramento delle condizioni morali. culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci"

Emil Banca si caratterizza. come per il restante sistema del credito cooperativo. con una formula imprenditoriale specifica. un codice genetico costituito da tre molecole fortemente interrelate: quella della cooperazione. quella della mutualità e quella del localismo. Il tutto si traduce in: un'impresa a proprietà diffusa. espressione di capitalismo popolare e comunitario; un orientamento alla sostenibilità. dal momento che persegue la logica del vantaggio e non la massimizzazione del dividendo; un legame totale e permanente con il territorio.

Per questo. ieri come oggi. Emil Banca è impegnata ad essere:

Buona Banca: garantendo la solidità e l'efficienza dell'impresa, controllando e gestendo i rischi, realizzando un'organizzazione idonea, assicurando un'offerta competitiva.

Buona Cooperativa: con un'identità comune e condivisa, sostenendo la reale partecipazione dei soci, creando relazioni qualitativamente elevate con i propri interlocutori, aiutando a sviluppare il territorio in cui hanno sede, creando fiducia nella comunità.

Buona impresa di rete: condividendo, in autonomia, valori, cultura, strategie, un sistema organizzativo, una modalità di comunicare, una continuità operativa per essere sempre più efficiente e competitiva sul mercato.

Emil Banca trae origine ed è legata al territorio d'appartenenza, ne condivide le sorti, partecipa attivamente alla sua evoluzione. Fin dalle sue origini, perciò, si prefigge il "miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e degli appartenenti alle comunità locali. A questo proposito opera per creare valore diffuso ed è impegnata nel favorire un modello di sviluppo territoriale sostenibile nel tempo. La creazione di valore per il territorio si realizza sia tramite l'attività bancaria (il finanziamento delle attività nella zona di competenza) sia con appositi iniziative ed interventi non bancari (per esempio, erogazioni liberali, sponsorizzazione di eventi, iniziative di informazione, iniziative culturali, ...).

Un ultimo aspetto caratteristico riguarda la propensione alla solidarietà, che si estrinseca in azioni di supporto verso le fasce più deboli della popolazione. Si tratta della realizzazione di numerosi interventi di sostegno che, a volte, possono estendersi anche al di fuori dei confini territoriali di competenza.

La forte caratterizzazione conferita dalla missione non preclude, anzi esalta, le necessità di efficienza della gestione: la creazione di valore economico da parte della banca per il tramite dell'attività tipica bancaria è strumentale ai più alti obiettivi della mutualità, della socialità e della solidarietà. Ciò presuppone che non possa sussistere distribuzione di valore per i soci e per il territorio senza previa efficienza di gestione nelle attività e nei servizi bancari.

Gli interventi strategici saranno funzionali al miglioramento d'efficienza delle procedure e dei processi organizzativi, nonché al rafforzamento e alla qualificazione delle professionalità.

In termini quantitativi, gli obiettivi finanziari sviluppati dal Piano Strategico, ovviamente coerenti con le azioni strategiche previste e con i relativi effetti patrimoniali e/o economici, tendono al miglioramento dei diversi indici gestionali, dell'efficienza ed efficacia nella gestione e alla creazione di valore per gli stakeholder nonché allo sviluppo territoriale. Il mantenimento di un'ampia e adeguata disponibilità di capitale continuerà a rappresentare una componente essenziale della strategia aziendale, essendo condizione prioritaria per la solidità dell'Istituto.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1. Descrizione del gruppo cui appartiene l'Emittente

L'Emittente non appartiene ad alcun gruppo bancario.

7.2.1. Società controllate in via esclusiva

Non vi sono società controllate dall'Emittente.

7.2.2. Società sulla quale l'Emittente esercita il controllo congiunto unitamente ad altri soci

Non vi sono società sulle quali l'Emittente esercita controlli congiunti unitamente ad altri soci.

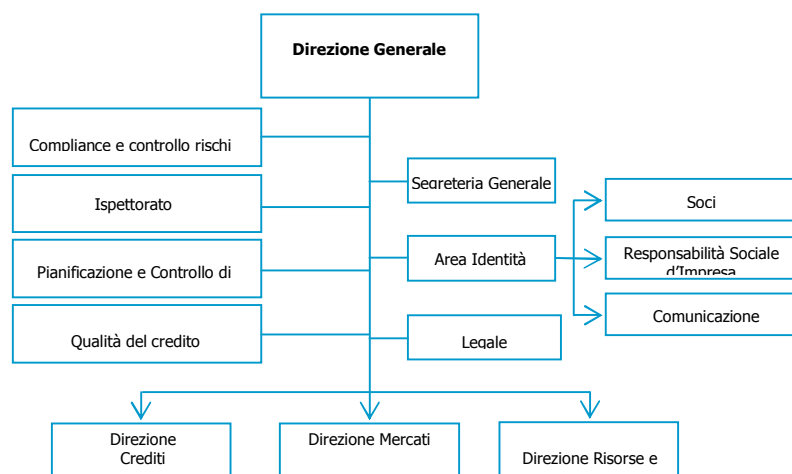
7.2.3. Società Collegate

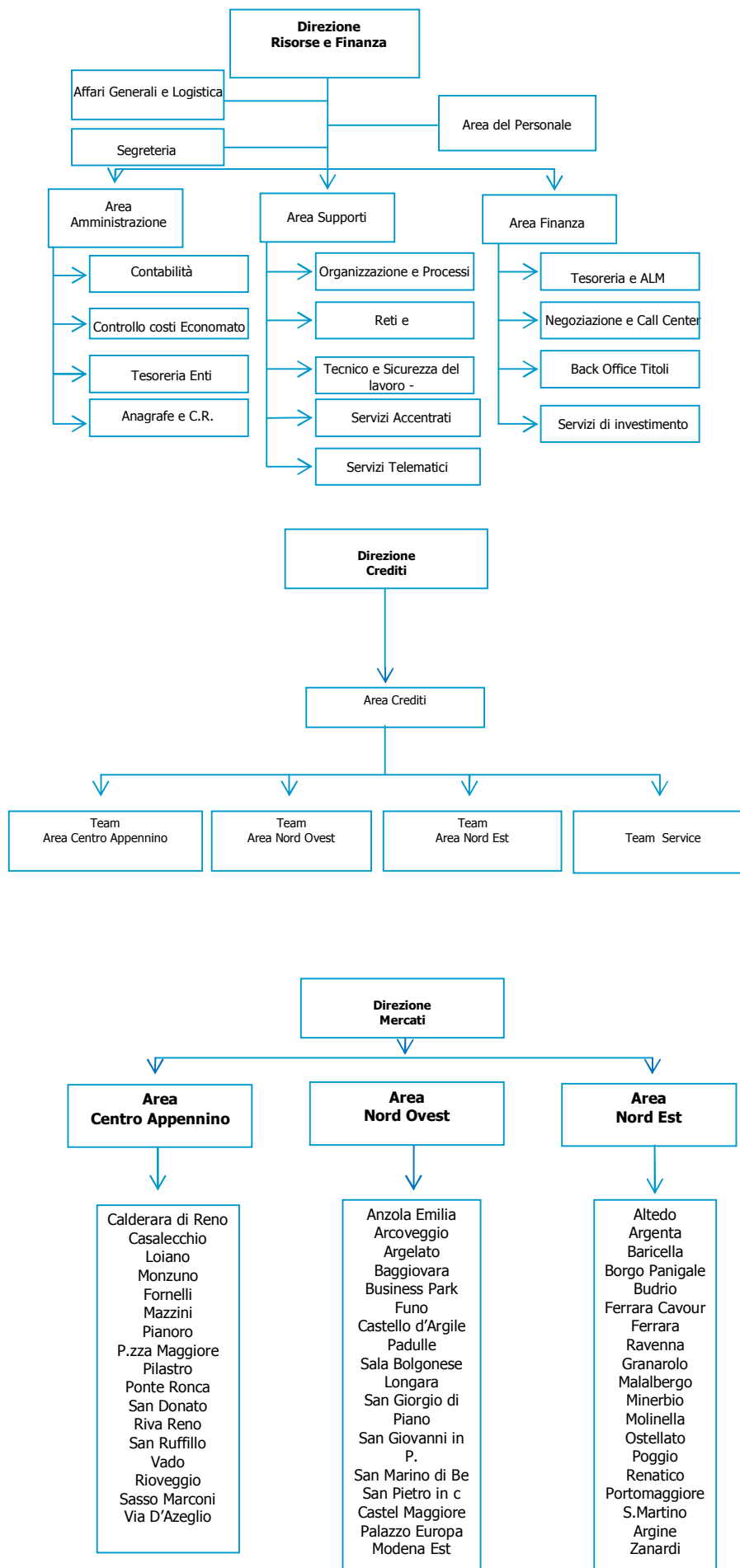
Non vi sono società collegate all'Emittente.

7.2.4. Organigramma della Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa

Si riporta di seguito l'organigramma della Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa, aggiornato alla data del presente Prospetto Informativo.

ORGANIGRAMMA EMIL BANCA CREDITO COOPERATIVO – SOCIETÀ COOPERATIVA





8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.

8.1. Immobilizzazioni materiali.

Si illustra di seguito la situazione delle immobilizzazioni materiali dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 20010, 2009 e 2008.

Beni immobili dell'Emittente

Al 31 dicembre 2010, l'Emittente aveva in proprietà beni immobili per un valore di circa € 36,585 milioni. La seguente tabella riporta il valore dei beni immobili per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

Beni Immobili dell'emittente (valori in migliaia di €)			31/12/10	31/12/09	31/12/08
Argelato	00	Via Argelati, 10	2.270	2.296	2.322
Funo	01	Via Galliera 212	807	818	828
S. Marino	02	Via Saletto 3/2	183	187	190
Borgo Panigale	06	Via Emilia Ponente 260	819	834	849
Sala Bolognese	10	Via Gramsci 202	421	429	437
Loiano	15	Via Roma 60	547	556	566
Monzuno	17	P. XXIV Maggio 3/a	862	862	777
Sasso Marconi	20	Largo Civetta 3	302	308	313
Molinella	42	Via Mazzini 135	2.312	2.354	2.397
S. Donato	29	Via Machiavelli 1	1.797	1.837	1.878
Minerbio	41	Via Garibaldi 7	1.604	1.625	1.646
Baricella	35	Via Roma 7	396	407	417
Pilastro	30	Via Pirandello 22	490	503	518
Business Park	33	Via Trattati Comunitari Europei 19/b	19.541	19.744	19.946
Via Mazzini 2 - ex Poste		Via Emilia Levante 7	4.234	4.230	4.230
Minerbio - appartamenti		Via Garibaldi 7	487	496	506

Beni immobili in locazione

Per lo svolgimento della propria attività, l'Emittente utilizza beni immobili di cui ha la disponibilità in virtù di contratti di locazione.

La seguente tabella elenca i principali immobili per i quali l'Emittente, alla data del Prospetto Informativo, ha la disponibilità, in virtù di contratti di locazione. L'Emittente ha corrisposto nell'anno 2010, a titolo di canoni di locazione, un totale di € 1.867.370.

Beni Immobili in locazione (valori in migliaia di €)	Filiale	Indirizzo	data scadenza
Castelmaggiore	03	Via Gramsci 196/a Castel Maggiore	31/03/2015
San Pietro in Casale	04	P.zza Martiri n. 15 San Pietro in Casale	28/02/2016
Zanardi	05	Via Zanardi, 178 Bologna	30/06/2015
Ponte Ronca	07	Via Risorgimento, 414 Ponte Ronca	30/04/2016
San Ruffillo	08	Via Toscana, 105 Bologna	14/10/2016
San Giorgio di Piano	09	Via Rimembranze, 8 S.Giorgio di Piano	30/04/2016
Longara	11	Via Longarola, 56/a - Calderara di Reno (Bo)	31/12/2016
San Giovanni in Persiceto	12	Circonvallazione Italia, 28 S.Giovanni in P.	31/03/2016
Padulle	13	Via della Pace, 94/a	31/07/2016
Calderara di Reno	14	P. zza Marconi, 1/e - Calderara di Reno (BO)	30/04/2012

Loiano (*)	15	Via Roma, 60/1 Loiano	31/03/2011
Pianoro	16	Via Nazionale, 130/3 - Pianoro	31/12/2016
Madonna dei fornelli	18	Via Firenze, 5 Madonna dei Fornelli	14/08/2013
Vado	19	Via Val di Setta, 41 Vado	31/03/2016
Modena est	22	Via C. Menotti, 215 Modena	28/02/2016
Modena ovest	23	Via Emilia Ovest, 113/115 Modena	28/02/2016
Rioveggio	25	Via Val di Setta, 15 Rioveggio	30/04/2015
Piazza Maggiore - BO	26	P.zza Maggiore 4/b- Via de Pignattari, 1/A BO	30/06/2011
Castello d' Argile	27	Via G. Matteotti, 92/94 - Castello d'Argile	31/01/2013
Baggiovara	28	Via L. Settembrini, 201/F - Baggiovara (MO)	28/05/2014
Arcoveggio	31	Via dell'Arcoveggio, 56/22 - (BO)	30/06/2013
Riva Reno	32	Via Riva Reno 23 – Bologna (BO)	01/09/2016
Anzola Emilia	34	Via Terremare, 1/a - Anzola Emilia (BO)	30/09/2016
Budrio	36	Via Bissolati, 7 - Budrio (BO)	31/12/2012
Casalecchio	37	Via Pascoli, 5/VI - Casalecchio di Reno (BO)	30/09/2015
Granarolo	38	Via S. Donato, 203/a - Granarolo Emilia (BO)	28/02/2014
Malalbergo	39	P.zza Unità d'Italia, 3 - Malalbergo (BO)	31/12/2016
Altedo	40	Via Nazionale, 118 - Altedo (BO)	30/09/2015
San Martino in Argine	43	Via S. Elena, 51- S. Martino in A. (BO)	31/12/2014
Via D' Azeglio	45	Via D' Azeglio n° 57 Bologna	31/01/2016
Ferrara Via Ravenna	60	Via Ravenna, 151- (FE)	31/07/2013
Ferrara Via Cavour	61	Viale Cavour, 62 - (FE)	13/12/2014
Argenta (1)	62	Via Garibaldi, 1/b - Argenta (FE)	13/09/2016
Argenta (2)	62	Via Garibaldi, 1/c - Argenta (FE)	30/06/2015
Ostellato	63	Via Roma, 5 - Ostellato (FE)	12/06/2014
Poggio Renatico	64	Via S. Carlo, 1- Poggio Renatico (FE)	31/01/2012
Portomaggiore	65	Via Dante, 11- Portomaggiore (FE)	30/04/2013
Sede Legale	90	Via G. Mazzini, 152 - Bologna	31/10/2017

(*) Immobile in corso di restituzione, pertanto il contratto non è stato rinnovato.

Alla data del Prospetto Informativo non esistono gravami di alcun genere sugli altri immobili e sulle altre immobilizzazioni materiali di proprietà dell'Emittente.

8.2.Problematiche ambientali

Alla data del Prospetto Informativo non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali

CAPITOLO IX

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Nel presente capitolo sono fornite le informazioni finanziarie ed i commenti dei risultati economici e patrimoniali relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009, 2008. Le informazioni riportate sono tra loro tutte confrontabili in quanto gli effetti della fusione tra Emil Banca – Credito Cooperativo – Bologna s.c. e Credito Cooperativo Bolognese – Società Cooperativa, avvenuta con atto a rogito Notaio Bersani di Bologna, sottoscritto in data 14 novembre 2008 al n. 35.669 di Repertorio e n. 7.117 di Raccolta, in ottemperanza a quanto deliberato dalle rispettive assemblee straordinarie dei soci delle due banche concentratarie del 26 ottobre 2008, sono stati fatti decorre ai fini civilistici dall'1/1/2008 comportando pertanto la redazione al 31/12/2008 di un unico bilancio facente riferimento all'intero esercizio.

I commenti devono essere letti unitamente ai bilanci ed alle note integrative degli esercizi presentati. Tali bilanci, revisionati dalla Società di Revisione Baker Tilly Consulaudit S.p.A., sono disponibili presso la sede sociale di Emil Banca Credito Cooperativo - Società Cooperativa e nel sito internet dell'Emittente www.emilbanca.it

Si precisa che i bilanci sono stati predisposti adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente e contenute nel Prospetto Informativo sono state estratte dai seguenti documenti:

- bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010** della Banca, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 4 aprile 2011;
- bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009** della Banca, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 6 aprile 2010;
- bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008** della Banca, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 14 aprile 2009.

9.1. Situazione finanziaria

a. Analisi dell'andamento gestionale dell'Emittente

Analisi dell'andamento gestionale dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008:

a1. Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario degli esercizi 2010, 2009 e 2008

Voci dell'attivo	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	7.078.834	6.781.715	8.525.792	297.119	4,38%	-1.744.077	-20,46%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.478.482	5.581.534	2.439.722	5.896.948	105,65%	3.141.812	128,78%
Attività finanziarie valutate al fair value	19.563.890	19.957.630	23.126.366	-393.740	-1,97%	-3.168.736	-13,70%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	119.220.553	121.377.812	120.302.790	-2.157.259	-1,78%	1.075.022	0,89%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
Crediti verso banche	112.919.277	130.250.190	98.951.824	-17.330.913	-13,31%	31.298.366	31,63%
Crediti verso clientela	1.694.593.783	1.700.173.035	1.643.830.118	-5.579.252	-0,33%	56.342.917	3,43%
Derivati di copertura							
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)							
Partecipazioni							

Attività materiali	42.555.675	43.642.355	45.253.440	-1.086.680	-2,49%	-1.611.085	-3,56%
Attività immateriali	127.632	72.982	92.273	54.650	74,88%	-19.291	-20,91%
- avviamento							
Attività fiscali		7.669.297	11.217.175	-7.669.297	-100,00%	-3.547.878	-31,63%
a) correnti	913.233	657.083	398.551	256.150	38,98%	258.532	64,87%
b) anticipate	7.206.884	7.012.214	10.818.624	194.670	2,78%	-3.806.410	-35,18%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			4.381.680	0		-4.381.680	-100,00%
Altre Attività	23.339.630	27.280.271	25.741.600	-3.940.641	-14,45%	1.538.671	5,98%
Totale dell'attivo	2.038.997.873	2.062.786.821	1.983.862.780	-23.788.948	-1,15%	78.924.041	3,98%

				variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/10	31/12/09	31/12/08	assolute	%	assolute	%
Debiti verso banche	29.940.617	31.788.444	17.552.141	-1.847.827	-5,81%	14.236.303	81,11%
Debiti verso clientela	932.465.082	974.335.559	888.888.028	-41.870.477	-4,30%	85.447.531	9,61%
Titoli in circolazione	558.018.373	597.865.971	602.972.128	-39.847.598	-6,66%	-5.106.157	-0,85%
Passività finanziarie di negoziazione	213.724	32.954	621.029	180.770	548,55%	-588.075	-94,69%
Passività finanziarie valutate al fair value	259.949.388	207.214.989	211.981.514	52.734.399	25,45%	-4.766.525	-2,25%
Derivati di copertura							
Adeguamento di valore della passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)							
Passività fiscali		340.465	3.745.610	-340.465	-100,00%	-3.405.145	-90,91%
a) correnti	159.986	101.972	1.580.844	58.014	56,89%	-1.478.872	-93,55%
b) differite	72.120	238.493	2.164.766	-166.373	-69,76%	-1.926.273	-88,98%
Passività associate ad attività in via di dismissione							
Altre passività	43.329.505	41.411.131	53.127.732	1.918.374	4,63%	-11.716.601	-22,05%
Trattamento di fine rapporto del personale	6.405.753	6.940.974	7.609.928	-535.221	-7,71%	-668.954	-8,79%
Fondi per rischi ed oneri		1.765.693	387.409	-1.765.693	-100,00%	1.378.284	355,77%
a) quiescenza e obblighi simili							
b) altri fondi	658.461	1.765.693	387.409	-1.107.232	-62,71%	1.378.284	355,77%
Riserve da valutazione	8.813.884	10.770.835	9.119.321	-1.956.951	-18,17%	1.651.514	18,11%
di cui: relative ad attività in via di dismissione							
Azioni rimborsabili							
Strumenti di capitale							
Riserve	146.715.082	144.791.348	142.640.271	1.923.734	1,33%	2.151.077	1,51%
Sovrapprezzi di emissione	1.007.511	1.027.587	1.038.994	-20.076	-1,95%	-11.407	-1,10%
Capitale	48.222.516	41.754.710	41.173.631	6.467.806	15,49%	581.079	1,41%
Azioni proprie (-)							
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.025.871	2.746.161	3.005.044	279.710	10,19%	-258.883	-8,61%
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.038.997.873	2.062.786.821	1.983.862.780	-23.788.948	-1,15%	78.924.041	3,98%

Attività di Impiego

Crediti verso la clientela

Gli impieghi verso la clientela sono esposti al netto dei fondi rettificativi (per perdite analitiche, collettive, e da attualizzazione) i quali ammontano, al 31.12.2010, a € 56,5 milioni.

I crediti evidenziano un decremento rispetto al 2009 di circa € 6 milioni (in termini percentuali il decremento è del - 0,33%).

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei crediti verso la clientela, al netto delle svalutazioni, per forma tecnica.

Impieghi (valori in migliaia di €)	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	% var.	assolute	% var.
Conti Correnti attivi	444.405	481.674	530.249	-37.269	-7,74%	-48.575	-9,16%
Finanziamenti imp./export	22.672	23.177	30.123	-505	-2,18%	-6.946	-23,06%
Mutui	1.044.913	1.017.890	915.017	27.023	2,65%	102.873	11,24%
Portafoglio Sconti	9.574	9.268	9.644	306	3,30%	-376	-3,90%
Portafoglio anticipi S.B.F	85.332	82.596	94.237	2.736	3,31%	-11.641	-12,35%
Sovvenzioni	23.015	31.856	17.994	-8.841	-27,75%	13.862	77,04%
Sofferenze	60.595	47.250	39.668	13.345	28,24%	7.582	19,11%
Altre voci di bilancio	4.088	6.462	6.898	-2.374	-36,74%	-436	-6,32%
Totale Impieghi	1.694.594	1.700.173	1.643.830	-5.579	-0,33%	56.343	3,43%

Come si evince dalla precedente tabella, con riferimento alle specifiche forme tecniche, il decremento più significativo si è rilevato nei conti correnti, a fronte comunque di una variazione positiva registrata nei mutui. L'importo evidenziato in bilancio comprende anche i mutui ceduti e non cancellati per € 28,0 milioni.

Le operazioni di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, realizzate dopo la data del 01 gennaio 2004, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto del trasferimento.

Le operazioni poste in essere hanno per oggetto la cessione di crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia; per questi, pur in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, la Banca mantiene il controllo sui flussi finanziari derivanti dai medesimi e non trasferisce sostanzialmente i rischi e benefici.

Pertanto, i crediti ceduti sono iscritti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, con evidenza di un debito nei confronti della società veicolo al Passivo, al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dalla Banca cedente.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni di cartolarizzazione si fa riferimento alla Sezioni I, Capitolo X , paragrafo 10.3.4 e seguenti.

Andamento dei crediti deteriorati durante il triennio 2010-2008

Si riportano di seguito alcune tabelle inerenti gli impieghi e la qualità dei medesimi riferite agli anni 2010, 2009, 2008.

Crediti lordi clienti (valori in migliaia di €)	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
a) Sofferenze	96.860	84.583	72.091	12.277	14,51%	12.492	17,33%
b) Incagli	90.325	57.930	31.343	32.395	55,92%	26.587	84,83%
c) Esposizioni ristrutturate	217	265	182	-48	-18,11%	83	45,60%
d) Esposizioni scadute	6.848	12.448	5.936	-5.600	-44,99%	6.512	109,70%
e) Rischio paese							
Totale crediti deteriorati	194.250	155.226	109.552	39.024	25,14%	45.674	41,69%
Totale crediti in bonis	1.556.805	1.601.641	1.584.375	-44.836	-2,80%	17.266	1,09%
Totale	1.751.055	1.756.867	1.693.927	-5.812	-0,33%	62.940	3,72%

Rettifiche di valore complessive (valori in migliaia di €)	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
a) Sofferenze	36.265	37.333	32.425	-1.068	-2,86%	4.908	15,14%
b) Incagli	9.103	8.014	4.790	1.089	13,59%	3.224	67,31%
c) Esposizioni ristrutturate	7	8	10	-1	-12,50%	-2	-20,00%
d) Esposizioni scadute	39	88	45	-49	-55,68%	43	95,56%
e) Rischio paese							
Totale crediti deteriorati	45.414	45.443	37.270	-29	-0,06%	8.173	21,93%
Totale crediti in bonis	11.047	11.251	12.827	-204	-1,81%	-1.576	-12,29%
Totale	56.461	56.694	50.097	-233	-0,41%	6.597	13,17%

Crediti netti (valori in migliaia di €)	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
a) Sofferenze	60.595	47.250	39.666	13.345	28,24%	7.584	19,12%
b) Incagli	81.222	49.916	26.553	31.306	62,72%	23.363	87,99%
c) Esposizioni ristrutturate	210	257	172	-47	-18,29%	85	49,42%
d) Esposizioni scadute	6.809	12.360	5.891	-5.551	-44,91%	6.469	109,81%
e) Rischio paese							
Totale crediti deteriorati	148.836	109.783	72.282	39.053	35,57%	37.501	51,88%
Totale crediti in bonis	1.545.758	1.590.390	1.571.548	-44.632	-2,81%	18.842	1,20%
Totale	1.694.594	1.700.173	1.643.830	-5.579	-0,33%	56.343	3,43%

Crediti a clienti al 31.12.2010

(valori in migliaia di €)	Crediti lordi	incidenza % su totale crediti lordi	Rettifiche di valore complessive	Crediti netti	incidenza % su totale crediti netti
a) Sofferenze	96.860	5,53%	36.265	60.595	3,58%
b) Incagli	90.325	5,16%	9.103	81.222	4,79%
c) Esposizioni ristrutturate	217	0,01%	7	210	0,01%
d) Esposizioni scadute	6.848	0,39%	39	6.809	0,40%
e) Rischio paese					
Totale crediti deteriorati	194.250	11,09%	45.414	148.836	8,78%
Totale crediti in bonis	1.556.805	88,91%	11.047	1.545.758	91,22%
Totale	1.751.055		56.461	1.694.594	

Crediti a clienti al 31.12.2009

(valori in migliaia di €)	Crediti lordi	incidenza % su totale crediti lordi	Rettifiche di valore complessive	Crediti netti	incidenza % su totale crediti netti
a) Sofferenze	84.583	4,81%	37.333	47.250	2,78%
b) Incagli	57.930	3,30%	8.014	49.916	2,94%
c) Esposizioni ristrutturate	265	0,02%	8	257	0,02%
d) Esposizioni scadute	12.448	0,71%	88	12.360	0,73%
e) Rischio paese					
Totale crediti deteriorati	155.226	8,84%	45.443	109.783	6,46%
Totale crediti in bonis	1.601.641	91,16%	11.251	1.590.390	93,54%
Totale	1.756.867		56.694	1.700.173	

Crediti a clienti al 31.12.2008

(valori in migliaia di €)	Crediti lordi	incidenza % su totale crediti lordi	Rettifiche di valore complessive	Crediti netti	incidenza % su totale crediti netti
a) Sofferenze	72.091	4,26%	32.425	39.666	2,41%
b) Incagli	31.343	1,85%	4.790	26.553	1,62%
c) Esposizioni ristrutturate	182	0,01%	10	172	0,01%
d) Esposizioni scadute	5.936	0,35%	45	5.891	0,36%
e) Rischio paese					
Totale crediti deteriorati	109.552	6,47%	37.270	72.282	4,40%
Totale crediti in bonis	1.584.375	93,53%	12.827	1.571.548	95,60%
Totale	1.693.927		50.097	1.643.830	

Le sofferenze al 31.12.2010 ammontavano a € 96,860 milioni, al lordo dei relativi fondi rettificativi e rappresentavano il 5,53% dei crediti verso la clientela.

Si evidenzia che l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale crediti, al netto delle svalutazioni, passa dal 4,40% del 31 dicembre 2008, al 6,46% del 31 dicembre 2009 e al 8,78% nel dicembre 2010.

L'incremento della percentuale dei crediti deteriorati sul totale dei crediti è in relazione alla situazione economica generale che si è venuta a creare negli ultimi anni.

Si riportano, di seguito, i dati di settore relativi all'incidenza delle attività deteriorate lorde sul totale dei crediti verso la clientela relativamente al periodo 2008 / 2010⁴ confrontati con quelli dell'Emittente:

Classificazione crediti	31/12/2010		31/12/2009		31/12/2008	
	Emittente	Settore Bancario	Emittente	Settore Bancario	Emittente	Settore Bancario
Attività Deteriorate	11,09%	8,90%	8,84%	7,80%	6,47%	5,70%
Sofferenze	5,53%	4,50%	4,81%	3,50%	4,26%	3,40%
Incagli	5,16%	3,00%	3,30%	2,90%	1,85%	1,70%
Ristrutturate	0,01%	0,80%	0,02%	0,50%	0,01%	0,20%
Scadute	0,39%	0,70%	0,71%	0,90%	0,35%	0,50%

Si riporta di seguito anche il rapporto "sofferenze lorde/totale impieghi" a confronto con il Sistema bancario a livello regionale (Fonte: ABI Report Trimestrale – Il Sistema Bancario in Emilia Romagna).

Rapporto Sofferenze Lorde / Totale impieghi	2010	2009	2008
Regione Emilia Romagna	3,77%	3,23%	2,25%
Emil Banca	5,53%	4,81%	4,25%

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Tali attività sono costituite prevalentemente da titoli di Stato (BOT, BTP e CCT) che, in quanto prontamente liquidabili, rappresentano, per l'Emittente, un presidio alle esigenze di liquidità.

Attività fiscali

Si evidenzia che, la componente prevalente delle attività fiscali per imposte anticipate è dovuta essenzialmente alla differenza, deducibile nei 18 esercizi successivi, delle perdite su crediti eccedente lo 0,30% dei crediti ai sensi dell'art. 106 c. 3 T.U.I.R. (Testo Unico delle Imposte sui Redditi).

Con riferimento agli aspetti contabili relativi alle poste in commento si rinvia a quanto più diffusamente riportato al successivo capitolo XX.

Derivati di copertura

I derivati di copertura, per i quali sono esposti i valori positivi e negativi rispettivamente nell'Attivo e nel Passivo dello Stato Patrimoniale, si riferiscono prevalentemente a Interest Rate Swap (IRS) finalizzati a neutralizzare le variazioni del fair value di emissioni obbligazionarie, a tasso fisso, dell'Emittente.

Attività di Raccolta Diretta

Di seguito si riporta una tabella che evidenzia l'andamento della raccolta diretta nel triennio 2010/2008.

Voci (valori in migliaia di €)	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Conti Correnti passivi	802.605	808.742	714.656	-6.137	-0,76%	94.086	13,17%
Depositi a Risparmio	85.986	116.856	89.550	-30.870	-26,42%	27.306	30,49%
Obbligazioni	780.087	764.834	754.458	15.253	1,99%	10.376	1,38%
Certificati di deposito	37.880	40.247	60.419	-2.367	-5,88%	-20.172	-33,39%
Pronti contro Termine	17.623	16.136	42.512	1.487	9,22%	-26.376	-62,04%
Debito vs. società veicolo e altri	26.251	32.602	42.247	-6.351	-19,48%		
Raccolta diretta	1.750.432	1.779.417	1.703.842	-28.985	-1,63%	75.575	4,44%

⁴ Fonte dei dati: Bollettino Statistico Banca d'Italia I-2011; Bollettino Statistico Banca d'Italia, 1-2010, Relazione annuale Banca d'Italia 2008 (Tavola 16.3), con la precisazione che le informazioni relative ai dati 2009-2008 fanno riferimento alle segnalazioni di vigilanza consolidate dei soli Gruppi Bancari.

La raccolta diretta al 31/12/2010 ammontava a € 1.750,432 milioni con un decremento complessivo, rispetto al 2009 di circa € 28,9 milioni, con una variazione percentuale del -1,63 per cento. Mentre nel corso del 2009 si era registrato un incremento prevalentemente nei conti correnti e depositi, con una stabilizzazione della crescita del comparto obbligazioni, nel 2010 si rileva una diminuzione di conti correnti passivi e depositi a risparmio e una variazione positiva nelle obbligazioni.

Si rileva inoltre che nel corso del 2010 si e' verificato il rimborso di due operazioni CBO per un ammontare complessivo di € 51 milioni, che sono stati sostituiti da normali emissioni obbligazionarie; nonostante il rimborso dei CBO sopraindicato, l'ammontare complessivo della raccolta diretta in obbligazioni presenta un incremento di circa € 15 milioni rispetto all'anno precedente.

Tra i titoli obbligazionari di propria emissione, in circolazione alla data del 31/12/2010, risulta allocato il seguente prestito subordinato:

- Isin code IT0004016314 – Credibo Subordinato 2006/2013 - valore nominale residuo di € 6 milioni, data di emissione 15/03/2006, data di scadenza 15/03/2013.

La passività patrimoniale a fronte del prestito obbligazionario subordinato iscritto in bilancio ammonta a € 6,123 milioni.

Per ulteriori informazioni sui prestiti obbligazionari emessi dall'Emittente si veda la Sezione I, Capitolo X, Paragrafo 10.3.1.

Altre voci del passivo e del patrimonio netto

Passività finanziarie valutate al fair value

Le passività finanziarie di negoziazione accolgono il valore dei contratti derivati (IRS) designati a copertura di prestiti obbligazionari emessi dall'Emittente e connessi con l'utilizzo della "fair value option" ai fini di copertura naturale.

Fondi per rischi ed oneri

Con riferimento alla voce fondi per rischi ed oneri che passa da € 1.765 mila al 31 dicembre 2009 a € 658 mila al 31 dicembre 2010 si evidenzia, tra l'altro, un ripresa del fondo rischi ed oneri "altri" per € 1.029 mila relativa a minori pagamenti effettuati e alla rideterminazione di stanziamenti iscritti precedentemente a fronte di controversie legali .

Riserve da valutazione

La variazione negativa rilevata dalla riserva da valutazione (che accoglie le variazioni di fair value dei titoli classificati nella categoria contabile AFS), che passa da € -370 mila a € -2.327 mila è dovuta all'andamento negativo dei corsi dei titoli obbligazionari, che hanno coinvolto in maniera generalizzata i mercati finanziari negli ultimi mesi dell'anno 2010.

Attività di Raccolta Indiretta

Con riferimento alla Raccolta Indiretta da clientela (ovvero agli strumenti finanziari depositati presso la Banca) si evidenzia il seguente dettaglio:

Voci (valori in migliaia di €)	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Titoli di stato e Bond	497.603	538.700	648.099	-41.097	-7,63%	-109.399	-16,88%
Fondi comuni	168.300	185.684	143.552	-17.384	-9,36%	42.132	29,35%
Gestioni patrimoniali	29.731	25.951	21.794	3.780	14,57%	4.157	19,07%
Comparto Assicurativo	114.469	105.732	90.776	8.737	8,26%	14.956	16,48%
Raccolta indiretta	810.103	856.067	904.221	-45.964	-5,37%	-48.154	-5,33%

Alla data del 31/12/2010, la raccolta indiretta totale ammontava a € 810 milioni in diminuzione rispetto allo scorso esercizio del 5,37 per cento.

Tale variazione e' in parte connessa al mancato rinnovo di investimenti della clientela in titoli obbligazionari tenuto conto del loro scarso rendimento, a favore di forme di raccolta diretta maggiormente liquide e al disinvestimento di operazioni in fondi comuni.

a2. Informazioni sul patrimonio e sull'adeguatezza patrimoniale

Nelle tabelle sottostanti sono riportate le informazioni sul patrimonio e sull'adeguatezza patrimoniale negli esercizi 2010, 2009 e 2008.

Patrimonio di Vigilanza	31/12/10	31/12/09	31/12/08
Patrimonio di base (Tier 1)	196.672.020	188.159.713	184.614.047
Patrimonio supplementare	16.614.424	18.306.207	21.140.728
Patrimonio di Vigilanza	213.286.444	206.465.920	205.754.775
Requisiti prudenziali di Vigilanza	31/12/10	31/12/09	31/12/08
Totale attività di rischio (attività rischio di cassa + titoli non imm+att.rischio fuori bilancio)	2.801.681.849	2.981.940.657	2.968.241.549
Attività di rischio ponderate	1.722.597.370	1.800.098.837	1.751.757.461
Attività di rischio per cassa (350=01)	1.583.585.442	1.663.021.487	1.607.911.509
Valore netto (350=03)	1.583.585.442	1.663.021.487	1.607.911.509
Requisito del 8%	126.686.835	133.041.719	128.632.920
Rischi di mercato netti	272.697	290.326	823.361
Altri requisiti	0	0	0
Rischio operativo (dal 31/03/2008) calcolato sulla media del triennio precedente * il 15%	10.848.257	10.675.862	10.684.316
Requisiti patrimoniali totali	137.807.789	144.007.907	140.140.597
Eccedenza/deficienza	75.478.655	62.458.013	65.614.178
Coefficienti di Vigilanza	31/12/10	31/12/09	31/12/08
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier one capital ratio)	11,42%	10,45%	10,54%
Patrimonio supplementare/attività di rischio ponderate	0,96%	1,02%	1,21%
Patrimonio suppl.+patr.di base/attività di rischio ponderate	12,38%	11,47%	11,75%
Patrimonio di vigilanza/Requisito patrimoniale	168,36%	155,19%	159,95%
Patrimonio di vigilanza/Requisiti patrimoniali totali	154,77%	143,37%	146,82%
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (minimo 8%)	12,38%	11,47%	11,75%
Eccedenza/attività di rischio ponderate	4,38%	3,47%	3,75%
Eccedenza/requisiti patrimoniali totali	35,39%	30,25%	31,89%
Plafond operatività fuori zona (5%)	99.976.506	107.299.404	147.344.746
Totale crediti fuori dalla zona di competenza territoriale	58.607.005	51.525.749	61.621.839
Margine disponibile operatività fuori zona	41.369.501	55.773.655	85.722.907
Coefficiente operatività fuori zona (massimo 5%)	2,93%	2,40%	2,09%
Plafond operatività a favore di soci	999.765.059	1.072.994.037	1.473.447.463
Operatività prevalente a favore soci e a ponderazione nulla	1.453.896.953	1.417.770.581	1.772.690.166
Margine disponibile: operatività prevalente a favore soci e a ponderazione nulla	454.131.895	344.776.544	299.242.703
Coefficiente affidamento a soci (minimo 50%)	72,71%	66,07%	60,15%

La consistenza patrimoniale dell'Emittente copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi, composta principalmente dai rischi di credito, assicurando nello stesso tempo adeguati margini di crescita. Il rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le attività di rischio ponderate, rappresentata nella quasi totalità da rischi di credito, si è attestato sia nel periodo 2008-2010, sopra la soglia minima prevista dalla normativa di vigilanza pari all'otto per cento.

L'incremento degli indicatori Tier one capital ratio - che passa da 10,45% al 31 dicembre 2009 all' 11,42% al 31 dicembre 2010 - e Total capital ratio - che passa da 11,47% al 31 dicembre 2009 a 12,38% al 31 dicembre 2010 — è imputabile ad una crescita del patrimonio di base e del patrimonio di vigilanza superiore rispetto alla corrispondente crescita delle attività di rischio ponderate .

9.2.Gestione operativa

b1. Informazioni sul conto economico degli esercizi 2010, 2009 e 2008

Di seguito sono riportati i prospetti di conto economico con riferimento agli esercizi 2010, 2009 e 2008 con riflessioni sui vari aggregati ed i margini relativi.

Conto economico	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Interessi attivi e proventi assimilati	68.065.888	75.188.141	114.257.261	-7.122.253	-9,47%	-39.069.120	-34,19%

Interessi passivi e oneri assimilati	-22.385.190	-31.721.715	-56.356.860	9.336.525	-29,43%	24.635.145	-43,71%
Margine di interesse	45.680.698	43.466.426	57.900.401	2.214.272	5,09%	14.433.975	-24,93%
Commissioni attive	30.053.240	25.964.401	18.279.209	4.088.839	15,75%	7.685.192	42,04%
Commissioni passive	-1.976.634	-2.199.101	-2.345.976	222.467	-10,12%	146.875	-6,26%
Commissioni nette	28.076.606	23.765.300	15.933.233	4.311.306	18,14%	7.832.067	49,16%
Dividendi e proventi simili	426.005	344.466	506.118	81.539	23,67%	-161.652	-31,94%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.681	1.112.391	191.078	-1.093.710	-98,32%	921.313	482,17%
Risultato netto dell'attività di copertura							
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	629.784	479.783	13.617	150.001	31,26%	466.166	3423,41%
a) crediti	226.061	11.746		214.315		11.746	#DIV/0!
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	363.915	536.051	-70.954	-172.136	-32,11%	607.005	-855,49%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
d) passività finanziarie	39.808	-68.014	84.571	107.822	-158,53%	-152.585	-180,42%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-946.362	119.258	-752.338	-1.065.620	-893,54%	871.596	-115,85%
Margine di intermediazione	73.885.412	69.287.624	73.792.109	4.597.788	6,64%	-4.504.485	-6,10%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-18.843.957	-14.285.647	-15.293.037	-4.558.310	31,91%	1.007.390	-6,59%
a) crediti	-18.843.957	-14.209.637	-15.276.379	-4.634.320	32,61%	1.066.742	-6,98%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	-76.010	-16.658	76.010	-100,00%	-59.352	356,30%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
d) altre operazioni finanziarie				0		0	
Risultato netto della gestione finanziaria	55.041.455	55.001.977	58.499.072	39.478	0,07%	-3.497.095	-5,98%
Spese amministrative	-52.183.134	-51.711.907	-55.039.459	-471.227	0,91%	3.327.552	-6,05%
a) spese per il personale	-31.688.140	-31.078.596	-30.053.087	-609.544	1,96%	-1.025.509	3,41%
b) altre spese amministrative	-20.494.994	-20.633.311	-24.986.372	138.317	-0,67%	4.353.061	-17,42%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.028.979	-1.470.442	276.998	2.499.421	-169,98%	-1.747.440	-630,85%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-2.207.848	-2.329.841	-2.137.500	121.993	-5,24%	-192.341	9,00%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-75.021	-63.164	-85.321	-11.857	18,77%	22.157	-25,97%
Altri oneri/proventi di gestione	4.787.723	6.214.426	5.130.482	-1.426.703	-22,96%	1.083.944	21,13%
Costi operativi	-48.649.301	-49.360.928	-51.854.800	711.627	-1,44%	2.493.872	-4,81%
Utili (Perdite) delle partecipazioni							
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali							
Rettifiche di valore dell'avviamento							
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	6.207	-26.940	-186.125	33.147	-123,04%	159.185	-85,53%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.398.361	5.614.109	6.458.147	784.252	13,97%	-844.038	-13,07%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.372.490	-2.867.948	-3.453.103	-504.542	17,59%	585.155	-16,95%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.025.871	2.746.161	3.005.044	279.710	10,19%	-258.883	-8,61%
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte							
Utile (Perdita) d'esercizio	3.025.871	2.746.161	3.005.044	279.710	10,19%	-258.883	-8,61%

Si illustra di seguito l'andamento dei margini:

Il Margine d'Interesse

Il margine d'interesse al 31/12/2010 ammontava ad € 45,681 milioni, in aumento di circa € 2,214 milioni rispetto al 2009 con un incremento percentuale del 5,09 per cento.

Questo e' il risultato combinato di interessi attivi incassati in meno su crediti verso clientela e su titoli per complessivi € 7.122 Mila e contemporaneamente interessi passivi pagati in meno sulla raccolta per € 9.336 mila.

Si riporta il dettaglio della composizione del margine di interesse al 31/12/2010, 2009 e 2008:

Composizione margine di interesse (valori in migliaia di €)				variazioni 2010 - 2009	
Voci	31/12/10	31/12/09	31/12/08	assolute	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.682	2.063	503	2.619	126,95%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.154	2.089	5.312	-935	-44,76%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
Crediti verso banche	1.093	1.772	4.010	-679	-38,32%
Crediti verso clientela	60.375	68.505	103.330	-8.130	-11,87%
Attività finanziarie valutate al fair value	762	759	1.102	3	0,40%
Derivati di copertura					
Attività finanziarie cedute non cancellate					
Altre attività					
Totale interessi attivi	68.066	75.188	114.257	-7.122	-9,47%
Debiti verso banche	99	62	293	37	59,68%
Debiti verso clientela	4.587	8.129	23.379	-3.542	-43,57%
Titoli in circolazione	10.756	17.701	22.149	-6.945	-39,24%
Passività finanziarie di negoziazione			2.790	0	-
Passività finanziarie valutate al fair value	6.943	5.830	7.746	1.113	19,09%
Passività finanziarie associate ad attività cedute e non cancellate					
Altre passività					
Derivati di copertura					
Totale interessi passivi	22.385	31.722	56.357	-9.337	-29,43%
Margine di interesse	45.681	43.466	57.900	2.215	5,10%

L'esercizio 2010 ha visto il perdurare di una diminuzione sia degli interessi attivi (-7,1 milioni pari a un -9,47%) che degli interessi passivi (-9,3 milioni pari a un -29,43%) rispetto all'esercizio precedente.

Questa forte contrazione del margine di interesse e' dovuta essenzialmente alla rapida discesa dei tassi di mercato, che hanno sensibilmente ridotto il differenziale tra tassi attivi e passivi.

Margine d'intermediazione

Il margine d'intermediazione al 31/12/2010 si attesta a € 73,885 milioni con un incremento rispetto al 2009 di € 4,6 milioni, pari ad una variazione percentuale del -6,64 per cento.

La variazione in oggetto è imputabile, oltre a quanto riportato nei paragrafi precedenti con riferimento al margine di interesse, a un miglioramento nelle commissioni nette, come meglio illustrato nel seguito.

Commissioni nette

Si evidenzia che la variazione significativa tra le commissioni nette al 31 dicembre 2010 rispetto al 31 dicembre 2009 è imputabile a maggiori commissioni su c/c affidati e altri finanziamenti.

Per una visione completa d'insieme si riportano separatamente le tabelle inerenti le commissioni attive e passive:

Commissioni attive (valori in migliaia di €)				variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
Tipologia servizi / valori	31/12/10	31/12/09	31/12/08	assolute	%	assolute	%
a) garanzie rilasciate	845	873	851	-28	-3,21%	22	2,59%
b) derivati su crediti							
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	4.629	4.331	3.777	298	6,88%	554	14,67%
1. negoziazione di strumenti finanziari							
2. negoziazione di valute	38	34	110	4	11,76%	-76	-69,09%
3. gestioni di portafogli							
3.1 individuali							
3.2 collettive							

4. custodia e amministrazione di titoli	397	393	455	4	1,02%	-62	-13,63%
5. banca depositaria							
6. collocamento di titoli	1.331	1.255	1.203	76	6,06%	52	4,32%
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.116	1.248	1.008	-132	-10,58%	240	23,81%
8. attività di consulenza							
8.1 in materia di investimenti							
8.2 in materia di struttura finanziaria							
9. distribuzione dei servizi di terzi	1.747	1.401	1.001	346	24,70%	400	39,96%
9.1 gestioni di portafogli	190	108	152	82	75,93%	-44	-28,95%
9.1.1. individuali	190	108	152	82	75,93%	-44	-28,95%
9.1.2. collettive							
9.2 prodotti assicurativi	1.040	1.018	645	22	2,16%	373	57,83%
9.3 altri prodotti	517	275	204	242	88,00%	71	34,80%
d) servizi di incasso e pagamento	6.142	5.897	5.494	245	4,15%	403	7,34%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	128	160	223	-32	-20,00%	-63	-28,25%
f) servizi per operazioni di factoring	12	38		-26		38	#DIV/0!
g) esercizio di esattorie e ricevitorie							
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio							
i) tenuta e gestione dei conti correnti	8.107	7.026	5.742	1.081	15,39%	1.284	
j) altri servizi	10.190	7.639	2.192	2.551	33,39%	5.447	248,49%
Totale	30.053	25.964	18.279	4.089	15,75%	7.685	42,04%

Commissioni passive (valori in migliaia di €)

Tipologia servizi / valori	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
a) garanzie ricevute	-1						
b) derivati su crediti							
c) servizi di gestione e intermediazione	-164	-199	-219	35	-17,59%	20	-9,13%
1. negoziazione di strumenti finanziari	-94	-126	-127	32	-25,40%	1	-0,79%
2. negoziazione di valute			-14	0	#DIV/0!	14	-100,00%
3. gestioni di portafogli						0	
3.1 proprie						0	
3.2 delegate da terzi							
4. custodia e amministrazione di titoli	-70	-73	-78	3	-4,11%	5	-6,41%
5. collocamento di strumenti finanziari						0	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi							
d) servizi di incasso e pagamento	-1.657	-1.811	-1.881	154	-8,50%	70	-3,72%
e) altri servizi	-155	-189	-246	34	-17,99%	57	-23,17%
Totale	-1.977	-2.199	-2.346	222	-10,10%	147	-6,27%

Nella tabella sottostante sono evidenziate le commissioni nette alla data del 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

Tipo Commissioni (in migliaia €)	31/12/10	31/12/09	31/12/08
Commissioni attive	30.053	25.964	18.279
Commissioni passive	-1.977	-2.199	-2.346
Commissioni nette	28.076	23.765	15.933

Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria al 31/12/2010 evidenzia un lieve incremento rispetto al dato riferito all'anno precedente di € 0,04 milioni. Il risultato positivo del margine di intermediazione e' stato quindi assorbito dalla voce rettifiche su crediti. Il perdurare di rettifiche su crediti anche nell'esercizio 2010 è conseguente all'incremento dei crediti con sintomi di deterioramento e criticità (sofferenze, incagli, scaduti e sconfinanti), fenomeno aggravato dalla crisi economica in essere e dal sostegno alle attività di impiego.

Rettifiche di valore su crediti

La composizione delle rettifiche di valore sui crediti è esposta nella tabella di seguito riportata. La voce "rettifiche di valore su crediti" accoglie pertanto sia svalutazioni riferite a crediti relativi a posizioni deteriorate, sia a crediti c.d. in bonis. Tale comparto ha risentito in maniera rilevante della crisi economica in atto.

Rettifiche di valore nette (valori in migliaia di €)	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Su crediti	-18.844	-14.210	-15.276	-4.634	32,61%	1.066	-6,98%
Su Attività finanziarie disponibili per la vendita		-76	-17	76	-100,00%	-59	347,06%
Su altre operazioni finanziarie						0	
Totale Rettifiche di valore nette	-18.844	-14.286	-15.293	-4.558	31,91%	1.007	-6,58%

Il forte incremento delle rettifiche di valore nette sui crediti è dovuto al significativo deterioramento dei crediti erogati dalla banca dovuto alla crisi economica e finanziaria in essere e ad una rigorosa politica di svalutazione delle posizioni che evidenziano sintomi di deterioramento.

Va altresì evidenziato che le maggiori perdite su crediti sono anche una conseguenza della forte crescita degli impieghi della banca nel corso degli ultimi anni.

Con riferimento alle rettifiche di valore su crediti si rinvia, inoltre, alle precedenti tabelle del presente Capito, Paragrafo 9.1.1.1. ed ai relativi commenti.

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte

L'utile d'esercizio ante-imposte, al 31/12/2010, ammontava a € 6.398.361 con un aumento rispetto all'esercizio precedente di € 784 mila pari al 13,97 per cento.

Le imposte dirette ammontavano a € 3.372.490 con un conseguente utile netto di € 3.025.871, in aumento del 10,19% rispetto allo scorso esercizio.

Si commentano nel seguito le poste principali che concorrono alla determinazione delle voci in oggetto.

I costi operativi

Il 2010 ha registrato un decremento dei costi operativi per € 712 mila. Il risparmio dovuto all'effetto fusione, che ha portato un notevole beneficio nel 2009, comincia a ridurre i propri effetti.

In particolare, le spese amministrative sono passate da 20,633 milioni di € dell'anno 2009 ai 20,495 milioni del 2010. I costi del personale sono passati da € 31,078 milioni del 2009 a € 31,688 del 2010. In particolare si evidenziano:

- l'erogazione di premi di risultato legati al raggiungimento degli obiettivi previsti nel budget, con riferimento all'esercizio 2009;
- la corresponsione di incentivi all'esodo erogati nell'esercizio 2010 (€ 302 mila) per un importo superiore quello erogato nel 2009 (€ 224 mila).

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Altri proventi/oneri di gestione" con riferimento al triennio oggetto di analisi.

Altri oneri/proventi di gestione (valori in migliaia di €)	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	-120	-83	-238	-37	44,58%	155	-65,13%
Transazioni per cause passive	-92	-258	-282	166	-64,34%	24	-8,51%
Oneri per malversazioni e rapine	-7	-20	-62	13	-65,00%	42	-67,74%
Altri oneri di gestione		-94	-144	94	-100,00%	50	-34,72%
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	-204	-245	-284	41	-16,73%	39	-13,73%
	-213	-41	-13	-172	419,51%	-28	215,38%
Recupero imposte e tasse							
Rimborso spese legali per recupero crediti	3.266	3.641	3.754	-375	-10,30%	-113	-3,01%
Recupero premi di assicurazione	660	882	576	-222	-25,17%	306	53,13%
Affitti attivi su immobili da investimento	96	147	86	-51	-34,69%	61	70,93%
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	3	19	19	-16	-84,21%	0	0,00%

Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	301	796	258	-495	-62,19%	538	208,53%
Recupero spese postali	22	214	246	-192	-89,72%	-32	-13,01%
Recupero spese protesti	534	631	494	-97	-15,37%	137	27,73%
Altri proventi di gestione	77	87	69	-10	-11,49%	18	26,09%
Totale	465	538	638	-73	-13,57%	-100	-15,67%

L'utile d'esercizio

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, l'utile netto d'esercizio risulta pari a € 3.025.871.

9.2.1. Informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'emittente, indicando in che misura il reddito ne ha risentito

Fatta salva la crescita significativa delle sofferenze e degli incagli, commentata al precedente paragrafo 9.1, dovuta all'acuirsi della crisi economica finanziaria internazionale, non si registrano ulteriori informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente.

9.2.2. Se dai bilanci risultano variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette, illustrare le ragioni di tali variazioni

Non applicabile alla presente offerta.

9.2.3. Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'emittente

Oltre a quanto esplicitato in merito ai fattori di rischio, per i quali è fornita evidenza nell'apposito Paragrafo 4 della presente Sezione, alla quale si rimanda per ulteriori informazioni, l'Emittente non è a conoscenza di informazioni relative a fattori esterni tali che abbiano avuto o possano avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sulla sua attività

CAPITOLO X

10. RISORSE FINANZIARIE

Le informazioni riportate relative agli esercizi 2010, 2009 e 2008 sono tra loro tutte confrontabili in quanto gli effetti della fusione tra Emil Banca – Credito Cooperativo – Bologna s.c. e Credito Cooperativo Bolognese – Società Cooperativa, avvenuta con atto a rogito Notaio Bersani di Bologna, sottoscritto in data 14 novembre 2008 al n. 35.669 di Repertorio e n. 7.117 di Raccolta, in ottemperanza a quanto deliberato dalle rispettive assemblee straordinarie dei soci delle due banche concentratarie del 26 ottobre 2008, sono stati fatti decorrete ai fini civilistici dall'1/1/2008 comportando pertanto la redazione al 31/12/2008 di un unico bilancio facente riferimento all'intero esercizio.

10.1. Risorse finanziarie dell'Emittente

La Banca ottiene le risorse necessarie al finanziamento delle proprie attività mediante i depositi della clientela, l'emissione di prestiti obbligazionari, la raccolta sul mercato interbancario oltre che dal patrimonio proprio. L'Emittente, negli ultimi anni, ha posto in essere anche operazioni di cartolarizzazione per attingere risorse finanziarie nell'Euromercato.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo X, Paragrafo 10.3. e 10.2.

10.2. Descrizione dei flussi di cassa per gli esercizi 2010, 2009 e 2008

La tabella che segue descrive i flussi di cassa dell'Emittente nel triennio 2010-2008.

Flussi di cassa	2010	2009	2008	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Liquidità generata (assorbita) dalle attività di gestione	25.102.289	18.701.357	20.436.452	6.400.932	34,23%	-1.735.095	-8,49%
Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	3.525.325	-97.470.833	-157.591.937	100.996.158	-103,62%	60.121.104	-38,15%
Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	-33.148.785	73.382.332	158.055.192	-106.531.117	-145,17%	-84.672.860	-53,57%
Liquidità generata (assorbita) dall'attività operativa	-4.521.171	-5.387.144	20.899.707	865.973	-16,07%	-26.286.851	-125,78%
Liquidità generata (assorbita) dalle attività di investimento	-825.000	3.962.680	-23.207.695	-4.787.680	-120,82%	27.170.375	-117,07%
Liquidità generata (assorbita) dalle attività provvista	5.643.290	-319.613	2.302.691	5.962.903	-1865,66%	-2.622.304	-113,88%
Liquidità generata (assorbita) nell'esercizio	297.119	-1.744.077	-5.297	2.041.196	-117,04%	-1.738.780	32825,75%

10.3. Fabbisogno e struttura di finanziamento dell'emittente

Le fonti finanziarie, diverse dai mezzi propri, utilizzano dalla Banca al fine di sviluppare la propria attività risultano così articolate per scadenze temporali:

31 dicembre 2010 voci / scadenze temporali (valori in migliaia di euro)	a vista	fino a 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	22.425	2.820	4.696			29.941
Debiti verso clientela	911.059	16.001	5.573	99	3	932.735
Titoli in circolazione e passività finanziarie	1.367	232.693	256.387	301.183	26.337	817.967
Totali	934.851	251.514	266.656	301.282	26.340	1.780.643

31 dicembre 2009 voci / scadenze temporali (valori in migliaia di euro)	a vista	fino a 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	26.743	4.996	49			31.788
Debiti verso clientela	925.600	47.608	1.076			974.284
Titoli in circolazione e passività finanziarie	26.987	312.048	204.595	238.082	23.421	805.133
Totali	979.330	364.652	205.720	238.082	23.421	1.811.205

31 dicembre 2008 voci / scadenze temporali (valori in migliaia di euro)	a vista	fino a 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	14.060	3.412	80			17.552
Debiti verso clientela	804.209	35.341	49.338			888.888
Titoli in circolazione e passività finanziarie	29.121	285.845	169.907	315.044	15.037	814.954
Totali	847.390	324.598	219.325	315.044	15.037	1.721.394

10.3.1. Prestiti Obbligazionari di propria emissione

La seguente Tabella illustra i prestiti obbligazionari emessi dall'Emittente e non ancora scaduti alla data del 31 dicembre 2010:

Codice ISIN	Descrizione	Nominale	Prestito Obbligazionario	Data inizio	Data fine
TN8_TIT_IT000365500	NNN_EUR_0100204_EMILBCA 19AP11	2.000.000	PO TF	19/04/2004	19/04/2011
TN8_TIT_IT000404286_02.05.2006		481.000	PO SWAP TV	02/05/2006	02/05/2011
TN8_TIT_IT000365895	NNN_EUR_0100204_EMILBCA 03MG11	3.492.000	PO TF	03/05/2004	03/05/2011
TN8_TIT_IT000442453	E3M_EUR_0100204_EMILBANCA 03MG	2.576.000	PO TV	03/11/2008	03/05/2011
TN8_TIT_IT000366482	NNN_EUR_0100204_EMILBCA 17MG11	1.500.000	PO TF	17/05/2004	17/05/2011
TN8_TIT_IT000366478	SUP_EUR_0100204_EMILBCA 17MG11	1.495.000	PO TF	17/05/2004	17/05/2011
TN8_TIT_IT000437451	90E_EUR_0100204_CREDITO COOPER	6.000.000	PO TV	23/06/2008	23/06/2011
TN8_TIT_IT000439264	E6M_EUR_0100204_EMILBANCA 15LG	1.000.000	PO TV	15/07/2008	15/07/2011
TN8_TIT_IT000351415	NNN_EUR_0100204_CREDIBO TF 3,8	500.000	PO TF	04/08/2003	04/08/2011
TN8_TIT_IT000446319	E6M_EUR_0100204_EMILBANCA 2A T	10.000.000	PO TV	20/02/2009	20/08/2011
TN8_TIT_IT000446322	NNN_EUR_0100204_EMILBANCA 1A 2	24.995.000	PO TF	20/02/2009	20/08/2011
TN8_TIT_IT000440825	B6M_EUR_0100204_CREDIBO TV 11A	9.969.000	PO TV	15/09/2008	15/09/2011
TN8_TIT_IT000440829	NNN_EUR_0100204_CREDIBO 4,3% 1	5.000.000	PO TF	15/09/2008	15/09/2011
TN8_TIT_IT000411486	E6M_EUR_0100204_EMILBANCA TV%	10.000.000	PO TV	01/10/2006	01/10/2011
TN8_TIT_IT000411920	E6M_EUR_0100204_CREDIBO TV 12A	5.000.000	PO TV	16/10/2006	16/10/2011
TN8_TIT_IT000411918	SUP_EUR_0100204_CREDIBO STEP U	4.991.000	PO TF	16/10/2006	16/10/2011
TN8_TIT_IT000442286	NNN_EUR_0100204_CREDIBO TF 4,4	9.953.000	PO TF	03/11/2008	03/11/2011
TN8_TIT_IT000442463	NNN_EUR_0100204_EMILBANCA 03NV	5.000.000	PO TF	03/11/2008	03/11/2011
TN8_TIT_IT000443268	NNN_EUR_0100204_EMILBCA 17NV11	11.048.000	PO TF	17/11/2008	17/11/2011
TN8_TIT_IT000449416	E6M_EUR_0100204_EMILBANCA 8A 2	5.000.000	PO TV	20/05/2009	20/11/2011
TN8_TIT_IT000414904	E6M_EUR_0100204_EMILBANCA 01DC	8.866.000	PO TV	01/12/2006	01/12/2011
TN8_TIT_IT000415837	E6M_EUR_0100204_CREDIBO TV 17A	3.991.000	PO TV	15/12/2006	15/12/2011

TN8_TIT_IT000379366	SUP_EUR_0100204_EMILBCA 27DC11	3.000.000	PO TF	27/12/2004	27/12/2011
TN8_TIT_IT000451389	E6M_EUR_0100204_EMILBANCA 12A	10.000.000	PO TV	15/07/2009	15/01/2012
TN8_TIT_IT000457031	NNN_EUR_0100204_EMILBANCA TF 2	4.000.000	PO TF	01/02/2010	01/02/2012
TN8_TIT_IT000401442_23.02.2006	00000000573_EUR_0100214_24674I	1.592.000	PO SWAP TV	23/02/2006	23/02/2012
TN8_TIT_IT000419762	90E_EUR_0100204_CREDIBO TV 3A	5.000.000	PO TV	15/03/2007	15/03/2012
TN8_TIT_IT000421432	E6M_EUR_0100204_EMILBCA 26MZ12	4.815.000	PO TV	26/03/2007	26/03/2012
TN8_TIT_IT000383316	SUP_EUR_0100204_EMILBCA 01AP12	2.998.000	PO TF	01/04/2005	01/04/2012
TN8_TIT_IT000453967	E6M_EUR_0100204_EMILBANCA 14A	14.996.000	PO TV	15/10/2009	15/04/2012
TN8_TIT_IT000421481	SUP_EUR_0100204_EMILBCA 16AP12	4.131.000	PO TF	16/04/2007	16/04/2012
TN8_TIT_IT000460002	NNN_EUR_0100204_EMILBANCA TF 2	1.200.000	PO TF	20/04/2010	21/04/2012
TN8_TIT_IT000422945	90E_EUR_0100204_CREDIBO 5A 200	11.258.000	PO TV	15/05/2007	15/05/2012
TN8_TIT_IT000386568_03.06.2005	00000000565_EUR_0100204_22305I	1.994.000	PO SWAP TV	03/06/2005	03/06/2012
TN8_TIT_IT000383913	E6M_EUR_0100204_CREDIBO 05/12	1.426.000	PO TF	06/06/2005	06/06/2012
TN8_TIT_IT000383913_06.06.2005	00000000570_EUR_0100204_22008I	2.000.000	PO SWAP TV	06/06/2005	06/06/2012
TN8_TIT_IT000461784	NNN_EUR_0100204_EMILBANCA TF 2	1.000.000	PO TF	17/06/2010	18/06/2012
TN8_TIT_IT000462280	NNN_EUR_0100204_EMILBANCA 1,35	12.000.000	PO TF	09/07/2010	10/07/2012
TN8_TIT_IT000462485	E6M_EUR_0100204_EMILBANCA TV 2	1.200.000	PO TV	19/07/2010	20/07/2012
TN8_TIT_IT000464297	E6M_EUR_0100204_EMILBANCA TV 2	750.000	PO TV	27/09/2010	28/09/2012
TN8_TIT_IT000464481	NNN_EUR_0100204_EMILBANCA TF 1	9.995.000	PO TF	01/10/2010	02/10/2012
TN8_TIT_IT000429149	90E_EUR_0100204_CREDIBO TV 16/	8.000.000	PO TV	16/11/2007	16/11/2012
TN8_TIT_IT000465580	NNN_EUR_0100204_EMILBANCA 19A	6.047.000	PO TF	16/11/2010	17/11/2012
TN8_TIT_IT000456880	NNN_EUR_0100204_EMILBANCA 2A 2	9.999.000	PO TF	18/01/2010	18/01/2013
TN8_TIT_IT000430817	E3M_EUR_0100204_CREDIBO TV 1A	9.985.000	PO TV	21/01/2008	21/01/2013
TN8_TIT_IT000456879	NNN_EUR_0100204_EMILBANCA 3A 2	5.000.000	PO TF	15/02/2010	15/02/2013
TN8_TIT_IT000457763	NNN_EUR_0100204_EMILBANCA 7A 2	14.935.000	PO TF	15/02/2010	15/02/2013
TN8_TIT_IT000432462	NNN_EUR_0100204_CREDIBO 3,80%	8.975.000	PO TF	15/02/2008	15/02/2013
TN8_TIT_IT000422589	E3M_EUR_0100204_EMILBANCA 07/1	30.000.000	PO TV	04/05/2007	10/03/2013
TN8_TIT_IT000401631	SUP_EUR_0100215_CREDIBO 2006-2	9.931.600	PO SUB TF	15/03/2006	15/03/2013
TN8_TIT_IT000436123	E6M_EUR_0100204_EMILBCA 02MG13	5.111.000	PO TV	02/05/2008	02/05/2013
TN8_TIT_IT000436113	E6M_EUR_0100204_EMILBANCA 02MG	8.681.000	PO TV	02/05/2008	02/05/2013
TN8_TIT_IT000462277	NNN_EUR_0100204_EMILBANCA 2,75	10.000.000	PO TF	09/07/2010	09/07/2013
TN8_TIT_IT000456877	E6M_EUR_0100204_EMILBANCA 4A 2	18.555.000	PO TV	18/01/2010	18/07/2013
TN8_TIT_IT000440127	E6M_EUR_0100204_EMILBANCA 18AG	5.000.000	PO TV	18/08/2008	18/08/2013
TN8_TIT_IT000440135	E6M_EUR_0100204_EMILBANCA 18AG	5.323.000	PO TV	18/08/2008	18/08/2013
TN8_TIT_IT000352653	SUP_EUR_0100204_CREDIBO STEP U	1.960.000	PO TF	03/09/2003	03/09/2013
TN8_TIT_IT000440827	E6M_EUR_0100204_CREDIBO TV 8A	3.500.000	PO TV	15/09/2008	15/09/2013
TN8_TIT_IT000354510	SUP_EUR_0100204_CREDIBO STEP U	1.910.000	PO TF	06/10/2003	06/10/2013
TN8_TIT_IT000453966	E12_EUR_0100204_EMILBANCA 13A	14.978.000	PO TV	15/10/2009	15/10/2013

TN8_TIT_IT000355332_04.11.2003	00000000566_EUR_0100204_PROF00	1.995.000	PO SWAP TV	04/11/2003	04/11/2013
TN8_TIT_IT000356929	SUP_EUR_0100204_CREDIBO STEP U	1.933.000	PO TF	01/12/2003	01/12/2013
TN8_TIT_IT000358861	NNN_EUR_0100214_CREDIBO ONE CO	150.000	PO TF	15/12/2003	15/12/2013
TN8_TIT_IT000467528	E12_EUR_0100204_EMILBANCA TV E	200.000	PO TV	05/01/2011	05/01/2014
TN8_TIT_IT000360759	SUP_EUR_0100204_CREDIBO STEP U	1.929.000	PO TF	07/01/2004	07/01/2014
TN8_TIT_IT000456884	SUP_EUR_0100204_EMILBANCA STEP	14.997.000	PO TF	18/01/2010	18/01/2014
TN8_TIT_IT000467898	NNN_EUR_0100204_EMILBANCA 2,20	7.941.000	PO TF	20/01/2011	20/01/2014
TN8_TIT_IT000362063	SUP_EUR_0100204_CREDIBO STEP U	1.976.000	PO TF	09/02/2004	09/02/2014
TN8_TIT_IT000457765	NNN_EUR_0100204_EMILBANCA 8A 2	9.863.000	PO TF	15/02/2010	15/02/2014
TN8_TIT_IT000456885	SUP_EUR_0100204_EMILBANCA STEP	9.962.000	PO TF	15/02/2010	15/02/2014
TN8_TIT_IT000446318	E3M_EUR_0100204_EMILBANCA 3A T	13.848.000	PO TV	20/02/2009	20/02/2014
TN8_TIT_IT000448396	SUP_EUR_0100204_EMILBANCA STEP	6.963.000	PO TF	08/04/2009	08/04/2014
TN8_TIT_IT000365299	SUP_EUR_0100204_CREDIBO 2004/2	1.980.000	PO TF	20/04/2004	20/04/2014
TN8_TIT_IT000450057	SUP_EUR_0100204_EMILBANCA STEP	19.847.000	PO TF	20/05/2009	20/05/2014
TN8_TIT_IT000450517	SUP_EUR_0100204_EMILBANCA STEP	14.516.000	PO TF	22/06/2009	22/06/2014
TN8_TIT_IT000449674	SUP_EUR_0100204_EMILBANCA STEP	14.499.000	PO TF	01/07/2009	01/07/2014
TN8_TIT_IT000462279	NNN_EUR_0100204_EMILBANCA 2,10	19.947.000	PO TF	09/07/2010	09/07/2014
TN8_TIT_IT000449782	SUP_EUR_0100204_EMILBANCA STEP	5.460.000	PO TF	01/08/2009	01/08/2014
TN8_TIT_IT000464480	E6M_EUR_0100204_EMILBANCA TV 1	2.984.000	PO TV	01/10/2010	01/10/2014
TN8_TIT_IT000374477_15.11.2004	00000000569_EUR_0100204_17154I	972.000	PO SWAP TV	15/11/2004	15/11/2014
TN8_TIT_IT000465579	NNN_EUR_0100204_EMILBANCA 18A	14.316.000	PO TF	16/11/2010	16/11/2014
TN8_TIT_IT000465578	E6M_EUR_0100204_EMILBANCA 17A	13.998.000	PO TV	16/11/2010	16/11/2014
TN8_TIT_IT000456869	E12_EUR_0100204_EMILBANCA TV 1	4.850.000	PO TV	18/01/2010	18/01/2015
TN8_TIT_IT000456881	E12_EUR_0100204_EMILBANCA 1A 2	23.245.000	PO TV	18/01/2010	18/01/2015
TN8_TIT_IT000467889	E6M_EUR_0100204_EMILBANCA TV 2	7.187.000	PO TV	20/01/2011	20/01/2015
TN8_TIT_IT000457752	E12_EUR_0100204_EMILBANCA 9A 2	3.768.000	PO TV	15/02/2010	15/02/2015
TN8_TIT_IT000434390	E6M_EUR_0100204_CREDIBO TV 5A	9.925.000	PO TV	20/03/2008	20/03/2015
TN8_TIT_IT000462278	NNN_EUR_0100204_EMILBANCA 2,4%	19.996.000	PO TF	09/07/2010	09/07/2015
TN8_TIT_IT000462276	NNN_EUR_0100204_EMILBANCA 3,25	10.000.000	PO TF	09/07/2010	09/07/2015
TN8_TIT_IT000440830	E6M_EUR_0100204_CREDIBO TV 7A	4.437.000	PO TV	15/09/2008	15/09/2015
TN8_TIT_IT000466859	NNN_EUR_0100204_EMILBANCA TF 3	7.000.000	PO TF	10/12/2010	10/12/2015
TN8_TIT_IT000467897	SUP_EUR_0100204_EMILBANCA STEP	15.000.000	PO TF	20/01/2011	20/01/2016
TN8_TIT_IT000468860	NNN_EUR_0100204_EMILBANCA TF 3	1.526.000	PO TF	15/02/2011	15/02/2016
TN8_TIT_IT000449424	SUP_EUR_0100204_EMILBANCA STEP	9.949.000	PO TF	20/05/2009	20/05/2016
TN8_TIT_IT000414491	NNN_EUR_0100204_CREDIBO TF 4,2	4.950.000	PO TF	04/12/2006	04/12/2016
TN8_TIT_IT000384606	NNN_EUR_0100204_CREDIBO 1F 200	973.000	PO TF	06/06/2005	06/06/2017
TN8_TIT_IT000384967	NNN_EUR_0100204_CREDIBO ZC REL	70.728	PO TF	06/06/2005	06/06/2017
TN8_TIT_IT000384609	NNN_EUR_0100204_CREDIBO 2F 200	5.000	PO TF	06/06/2005	06/06/2017

TN8_TIT_IT000384964	NNN_EUR_0100204_CREDIBO ZC 5%	129.108	PO TF	06/06/2005	06/06/2017
TN8_TIT_IT000384627	E6M_EUR_0100204_CREDIBO 1VS 20	18.000	PO TV	06/06/2005	06/06/2017
TN8_TIT_IT000384617	NNN_EUR_0100204_CREDIBO 1FS 20	861.000	PO TF	06/06/2005	06/06/2017
TN8_TIT_IT000384620	NNN_EUR_0100204_CREDIBO 2FS 20	44.000	PO TF	06/06/2005	06/06/2017
TN8_TIT_IT000387454	NNN_EUR_0100204_CREDIBO 1FSII	986.000	PO TF	01/07/2005	01/07/2017
TN8_TIT_IT000467896	SUP_EUR_0100204_EMILBANCA STEP	5.000.000	PO TF	20/01/2011	20/01/2018
TN8_TIT_IT000430818	E6M_EUR_0100204_CREDIBO TV 2A	8.561.000	PO TV	21/01/2008	21/01/2018
TN8_TIT_IT000448397	SUP_EUR_0100204_EMILBANCA STEP	5.000.000	PO TF	08/04/2009	08/04/2019
TN8_TIT_IT000460426	NNN_EUR_0100204_EMILBANCA TF 4	3.100.000	PO TF	03/05/2010	03/05/2020
	Totale Emissioni Tasso Variabile	305.509.000			
	Totale Emissioni Tasso Fisso	32.987.836			
	Totale Emissioni Strutturate	10.875.000			
	Totale generale al 31/12/2010	749.371.836			

10.3.2.Passività Subordinate

Alla data del 31 dicembre 2010 le passività subordinate sono così costituite:

Codice ISIN	Descrizione	Nominale	Prestito Obbligazionario	Data inizio	Data fine
TN8_TIT_IT000401631	SUP_EUR_0100215_CREDIBO 2006-2	9.931.600	PO SUB TF	15/03/2006	15/03/2013

Il prestito subordinato emesso nel 2006 costituisce "strumento ibrido di patrimonializzazione", così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Il prestito è regolato dalla clausola di subordinazione, secondo la quale, in caso di liquidazione della banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Il prestito possiede i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per essere incluso nel patrimonio supplementare.

Il prestito corrisponde interessi semestrali ed il tasso di interesse lordo a favore dei sottoscrittori è pari al 3,40% dal primo al quinto anno compreso; 3,75% lordo per il sesto anno e 4,00% lordo per il settimo anno; il rimborso del capitale è articolato in cinque quote costanti annuali del 20% ciascuna del valore nominale del prestito a partire dalla fine del terzo anno di vita del prestito medesimo (15 marzo 2009).

10.3.3.Posizione interbancaria netta

Emil Banca è stata prevalentemente creditrice nei confronti degli istituti corrispondenti per gli esercizi 2010, 2009, 2008.

Le eccedenze di liquidità sono state collocate principalmente presso Iccrea Banca S.p.a.

Posizione sull'interbancario	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	7.078.834	6.781.715	8.525.792	297.119	4,38%	-1.744.077	-20,46%
Crediti verso banche	112.919.277	130.250.190	98.951.824	-17.330.913	-13,31%	31.298.366	31,63%
Debiti verso banche	29.940.617	31.788.444	17.552.141	-1.847.827	-5,81%	14.236.303	81,11%
Posizione netta	90.057.494	105.243.461	89.925.475	-15.185.967	-14,43%	15.317.986	17,03%

10.3.4.Operazioni di Cartolarizzazione

Cartolarizzazioni in essere al 31.12.2010

(valori in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore analitiche	Rettifiche di valore collettive	Crediti netti
Credico Finance 3	14.379	47	69	14.263

Credico Finance 6	13.857	21	52	13.784
Totale	28.236	68	121	28.047

I criteri di valutazione utilizzati per i crediti cartolarizzati sono i medesimi utilizzati per i restanti crediti, e si traducono in rettifiche analitiche e collettive.

I regolamenti relativi alle operazioni di cartolarizzazione in essere sono consultabili a richiesta presso la sede dell'Emittente.

A) Nel corso del 2004 Emil Banca ha effettuato una prima operazione di cartolarizzazione "multioriginator" organizzata dal sistema del Credito Cooperativo.

Alla suddetta operazione hanno partecipato entrambe le banche che si sono poi fuse nel corso del 2008 Emil Banca e Credibo.

Il perfezionamento con la firma dei contratti a Londra, è avvenuta in data 14 giugno 2004 e si è conclusa con l'emissione dei titoli Asset Backed Securities il giorno 21 giugno 2004. I principali contratti sottoscritti sono:

- Contratto di cessione
- Contratto di servicing
- Contratto di garanzia
- Linea di liquidità
- Deed of Pledge
- Deed of Charge
- Mutuo a ricorso limitato
- Cash administration
- intercreditor agreement
- Offering circular
- Class A subscription agreement
- Class B subscription agreement
- Class C subscription agreement

Le banche di credito cooperativo coinvolte nell'operazione sono state complessivamente dodici e, tra queste, la quota di partecipazione di ex Emil Banca ante fusione è stata del 6,48% pari a € 25.457.247 (crediti ceduti) mentre la quota di partecipazione di ex Credibo è stata del 10,93% su un ammontare complessivo di € 392.750.880.

Attori dell'operazione:

- Arranger Société Générale Corporate & Investment Banking ed Iccrea Banca Spa;
- Agente collocatore Société Générale Corporate & Investment Banking;
- Società Veicolo Credico Finance 3 S.r.l., una società costituita ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, con sede legale in via Torino, 146, Roma, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 07931051002 e nell'elenco generale tenuto presso l'Ufficio Italiano Cambi ai sensi dell'articolo 106 del Testo Unico Bancario al n. 35595;
- Originators' Advisor Iccrea Banca S.p.a.;
- Account Bank Iccrea Banca S.p.a.
- Agenzie di rating Moody's Investors Service e Standard and Poor's;
- Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.;
- Consulenza ed assistenza legale Studio Legale Orrick e lo Studio Legale D'Ercole.

I crediti ceduti sono stati acquistati dalla Società Veicolo e quindi collocati nei mercati internazionali.

Nella sottostante tabella sono evidenziati i titoli complessivamente emessi, quelli delle altre partecipanti all'operazione di cartolarizzazione e la quota di pertinenza dell'Emittente (valori espressi in €):

Banche partecipanti alla cartolarizzazione Credico Finance 3 s.r.l.	Class A	Class B	Class C
Emil Banca Credito Cooperativo	23.671.460	1.267.231	519.710
Credito Cooperativo Bolognese - Credibo	39.931.814	2.154.044	876.709
Restanti dieci banche di credito cooperativo partecipanti all'operazione	301.596.726	16.278.725	6.454.460
Totale	365.200.000	19.700.000	7.850.879

Di seguito le caratteristiche delle obbligazioni emesse:

Notes	Denominazione	Rating	Isin Code	Data emiss.	Stacco cedole	Data scadenza	Tasso
Class A	Senior	AAA	IT0003683254	21/06/2004	20/11 - 20/02 20/05 - 20/08	20/11/2025	3ME+23
Class B	Mezzanine	AAA	IT0003683262	21/06/2004	20/11 - 20/02 20/05 - 20/08	20/11/2025	3ME+50
Class C Emil Banca	Junior	no rating	IT0003683510	21/06/2004	20/11 - 20/02 20/05 - 20/08	20/11/2025	var.

Class C Credibo	Junior	no rating	IT0003683494	21/06/2004	20/11 - 20/02 20/05 - 20/08	20/11/2025	var.
-----------------	--------	-----------	--------------	------------	--------------------------------	------------	------

La tranche A è stata collocata con una cedola trimestrale indicizzata al tasso Euribor 3 mesi act/360 maggiorato di 23 punti base, mentre le cedole della tranche B sono state indicizzate al tasso Euribor 3 mesi maggiorato di 50 punti base.

I titoli Junior sono stati emessi in dodici tranche, una per ogni Banca Cedente, e da ciascuna riacquistati ed inseriti nel portafoglio titoli di proprietà.

Il puntuale rimborso di tutti i titoli emessi è assicurato esclusivamente dai flussi di cassa generati dai pagamenti eseguiti dai debitori ceduti ed è stato concordato, con le Agenzie di Rating, che ciascuna Banca fornisce, alla Società Veicolo, una linea di liquidità ad ulteriore garanzia dei flussi finanziari in entrata (prodotti dall'incasso delle rate dei mutui) e da quelli prodotti in uscita (dal pagamento delle cedole). L'ammontare complessivo per l'intera operazione ammonta a € 13.696.506,00 (pari al 3,5% del portafoglio ceduto complessivo) mentre la quota parte di Emil Banca è complessivamente pari a € 2.394.054,00 ovvero il 3,5% del proprio portafoglio).

A garanzia del regolare adempimento da parte di ogni Banca di Credito Cooperativo partecipante sono stati depositati a pegno, presso Deutsche Bank Milano, titoli di Stato la cui quota spettante a Emil Banca corrisponde a nominali € 2.487.000,00.

In questa operazione di securitisation ogni Banca Cedente svolge l'incarico di Servicer. Pur perdendo la titolarità dei crediti ceduti, in quanto cessione pro soluto, ognuno provvede, in nome e per conto della Società Veicolo, alla gestione ordinaria (incasso delle rate, quietanze di pagamento, certificazione interessi, ecc.) e straordinaria (gestione anomalie, solleciti in caso di ritardo nel pagamento, gestione incagli e sofferenze), come se il portafoglio mutui non fosse mai uscito dalla propria disponibilità.

Sebbene il portafoglio abbia una struttura unitaria, le parti di ogni singola Banca Cedente rimangono ben distinte quindi, nonostante l'unitarietà dell'operazione, i flussi di cassa sono separati e solo in caso di eventi straordinari (i c.d. "event of default"), l'operazione passerebbe ad una gestione solidale.

Ai fini dell'informativa da fornire alla clientela, la Società Veicolo ha pubblicato il relativo Avviso di Cessione sulla Gazzetta Ufficiale n. 140 del 17 giugno 2004, Foglio Inserzioni parte II.

Per quanto riguarda invece la legge sulla tutela dei dati personali (c.d. privacy) l'Emittente ha inoltrato ai singoli debitori ceduti apposita comunicazione.

Complessivamente il prezzo della cessione è stato pari a 31,5 punti base.

Si precisa che la Banca non detiene alcuna interessenza nella società veicolo e che i titoli Junior (classe C) detenuti per un importo nominale di € 1.396.419, sono stati valutati al fair value.

B) Nel corso del 2006 l'Emittente (ex Credibo) ha partecipato a una seconda operazione di cartolarizzazione che, previa comunicazione all'Istituto di Vigilanza nazionale, è stata strutturata tramite Società Generale (primario intermediario finanziario), con l'assistenza di Iccrea Holding e da Credico Finance 6 S.r.l., società veicolo appositamente costituita.

L'operazione si è perfezionata con la firma dei contratti in data 31 maggio 2006 e si è conclusa con l'emissione dei titoli Asset Backed Securities il giorno 8/06/2006. I principali contratti sottoscritti sono:

- Contratto di Cessione
- Contratto di Garanzia e Indennizzo;
- Atto di pegno (Deed of Pledge);
- Contratto per l'Allocazione, la Gestione e il Pagamento della Liquidità
- Contratto di Servicing;
- Contratto di Finanziamento della Liquidità;
- Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato;
- Accordo tra i Creditori (Intercreditor agreement);
- Accordo di Sottoscrizione dei Titoli Senior;
- Accordo di Sottoscrizione dei Titoli Junior.

Le banche di credito cooperativo coinvolte nell'operazione sono state complessivamente venticinque e, tra queste, la quota di partecipazione di ex Credibo è stata del 5,58% pari a € 33.456.797 (crediti ceduti) su un ammontare complessivo di € 599.869.837.

Attori dell'operazione

- Arrangers: Société Générale Corporate & Investment Banking — Iccrea Banca S.p.a.
- Agente collocatore: Société Générale Corporate & Investment Banking
- Società Veicolo: Credico Finance 6 S.r.l., una società costituita ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, con sede legale in Roma, iscritta al Registro delle Imprese di Roma, con codice fiscale e partita Iva n. 08855791003 e nell'elenco generale tenuto presso l'Ufficio Italiano Cambi ai sensi dell'articolo 106 e seguenti del D.Lgs n. 385/93 - al n. 37724 ;
- Originators' Advisor : Iccrea Banca S.p.a.
- Operating Bank : Iccrea Banca S.p.a
- Rappresentante dei Portatori dei Titoli: Deutsche Trustee Company Limited

- Agenzie di rating : Moody's Investors Service e Standard and Poor's
- Società di revisione : Reconta Ernst & Young S.p.A.
- Consulenza ed assistenza legale: Studio Legale Orrick e Studio Legale D'Ercole.

Come per le operazioni di cartolarizzazione precedenti, anche in questo caso ogni Banca Cedente svolge l'attività di servicing, verificando altresì che l'Operazione sia gestita in conformità alla legge ed al prospetto informativo.

La Società Veicolo "Credico Finance 6 Srl" ha finanziato l'acquisto dei crediti ceduti dalle Banche Cedenti mediante l'emissione di titoli Mortgage Backed Securities ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge 30 aprile 1999, n. 130, per un importo complessivo pari ad € 600 milioni circa suddivisi nelle seguenti classi e importi:

- 1) Classe A € 563,9 milioni circa ("Titoli di Classe A");
- 2) Classe B € 24 milioni ("Titoli di Classe B");
- 3) Classe C € 11,9 milioni circa (detti anche "Titoli Junior"); i Titoli sono privi di rating.

I Titoli Junior sono suddivisi in venticinque serie, ciascuna delle quali sottoscritta dalla Banca Cedente che ha ceduto il relativo portafoglio sottostante.

I " Titoli di Classe A" più i "Titoli di Classe B" sopradescritti, sono stati acquistati da una società costituita ai sensi del diritto irlandese - BCC Mortgages Plc -, che congiuntamente ha acquistato altri titoli di Classe A e di Classe B del tutto simili, ed ha finanziato l'acquisto stesso con l'emissione, a sua volta, di titoli Collateralized Bond Obligations dotati di rating, sul mercato dei capitali.

La data di scadenza dei Titoli è fissata, con riferimento ai titoli di Classe A, ai titoli di Classe B, ed ai titoli di Classe C, indicativamente per l'anno 2038, mese di marzo.

Sui Titoli Senior maturano interessi annui pari al tasso Euribor a tre mesi, maggiorato di un determinato margine così come stabilito nel regolamento di emissione.

I Titoli costituiscono obbligazioni a ricorso limitato della Società ed il capitale comincia ad essere rimborsato decorsi almeno diciotto mesi dalla data di emissione degli stessi. La Società effettua i pagamenti dovuti con riferimento ai Titoli esclusivamente utilizzando le somme incassate in relazione ai crediti ceduti, nonché ogni altro importo ad essa dovuto in base ai contratti da concludersi nell'ambito dell'Operazione, secondo l'ordine di priorità stabilito nell'Accordo tra Creditori (Intercreditor Agreement).

L'importo ed il tranching dei Titoli e gli altri termini finanziari sono stati definiti alla chiusura dell'Operazione (inclusa l'emissione dei titoli da parte della società irlandese), sulla base delle indicazioni delle agenzie di rating e delle condizioni di mercato.

È stato, inoltre, concordato con le agenzie di rating, a copertura di eventuali sfasature tra i piani di ammortamento dei mutui e dei Titoli, un finanziamento della liquidità, garantito da un mutuo a ricorso limitato in titoli di Stato.

La struttura dell'Operazione prevede, inoltre, la conclusione di contratti di copertura con una controparteswap per neutralizzare l'esposizione della Società al rischio di variazione del tasso di interesse relativamente agli obblighi di pagamento degli interessi sui Titoli Senior.

Nella sottostante tabella sono evidenziati i titoli complessivamente emessi, quelli delle altre partecipanti all'operazione di cartolarizzazione e la quota di pertinenza dell'Emittente (valori espressi in €):

Banche partecipanti alla cartolarizzazione Credico Finance 3 s.r.l.	Class A	Class B	Class C
Credito Cooperativo Bolognese - Credibo	31.455.377	1.338.562	684.797
Restanti ventiquattro banche di credito cooperativo partecipanti all'operazione	532.529.623	22.661.438	11.200.040
Totale	563.985.000	24.000.000	11.884.837

* emissione di 25 classi C – una per Bcc

Di seguito le caratteristiche delle obbligazioni emesse:

Notes	Denominazione	Rating	Isin Code	Data emiss.	Stacco cedole	Data scadenza	Tasso
Class A	Senior	no rating	IT0004073497	08/06/2006	12/03 - 12/06 12/09 - 12/12	03/2038	3ME + 16bps.
Class B	Mezzanine	no rating	IT0004073505	08/06/2006	12/03 - 12/06 12/09 - 12/12	03/2038	3ME + 46bps.
Class C- Credibo	Junior	no rating	IT0004073588	08/06/2006	12/03 - 12/06 12/09 - 12/12	03/2038	non predeterminato

La tranche A è stata collocata con una cedola trimestrale indicizzata al tasso Euribor a 3 mesi act/360 maggiorato di 16 punti base, mentre le cedole della tranche B sono indicizzate al tasso Euribor 3 mesi

act/360 maggiorato di 46 punti base. I titoli Junior sono stati emessi in 25 classi C, una per ogni Banca Cedente, e da ciascuna riacquistati ed inseriti nel portafoglio titoli di proprietà.

Il puntuale rimborso di tutti i titoli emessi è assicurato esclusivamente dai flussi di cassa generati dai pagamenti eseguiti dai debitori ceduti, senza possibilità di ricorso sulle Banche Cedenti.

La linea di liquidità (servicer's advance facility) fornita da ciascuna Banca Cedente al Veicolo ha lo scopo di coprire sfasamenti temporali dei flussi finanziari, cioè tra incasso dei mutui ceduti e rimborso dei titoli emessi, dell'operazione. L'Emittente ha messo a disposizione del Veicolo una linea di liquidità di 1.370.000,00 €, (pari al 4,09% del portafoglio ceduto).

In questa operazione di securitisation ogni Banca Cedente svolge l'incarico di Servicer. Pur non avendo più la titolarità dei crediti ceduti, in quanto cessione pro soluto, ogni Banca provvede, in nome e per conto della Società Veicolo, alla gestione ordinaria (incasso delle rate, quietanze di pagamento, certificazione interessi, ecc.) e straordinaria (gestione anomalie, solleciti in caso di ritardo nel pagamento, gestione degli incagli e sofferenze), come se il portafoglio mutui non fosse mai uscito dalla propria disponibilità.

Sebbene il portafoglio abbia una struttura unitaria, le parti di ogni singola banca cedente rimangono ben distinte quindi, nonostante l'unitarietà dell'operazione, i flussi di cassa sono separati e solo in caso di eventi straordinari (i c.d. "event of default"), l'operazione passerebbe ad una gestione solidale.

Ai fini dell'informativa da fornire alla clientela, la Società Veicolo ha pubblicato il relativo Avviso di Cessione sulla Gazzetta Ufficiale Della Repubblica Italiana del 8/6/2006, Foglio Inserzioni n. 131.

Per quanto riguarda invece la legge sulla tutela dei dati personali (c.d. privacy) l'Emittente ha inoltrato ai singoli debitori ceduti apposita comunicazione.

Complessivamente il prezzo della cessione è stato pari a 22,5 punti base.

Si precisa che la Banca non detiene alcuna interessenza nella società veicolo e che i titoli Junior (classe C) detenuti per un importo nominale di € 684.796, sono stati valutati al fair value.

Di seguito si elencano i gli eventi portano alla gestione solidale.

EVENT OF DEFAULT

Gli event of default riguardano gli eventi classici di default della cartolarizzazioni, ovvero il mancato pagamento degli interessi e/o capitale delle obbligazioni dotate di rating.

Gli eventi straordinari che implicano la gestione solidale del portafoglio sono denominati cross collateral event; in applicazione delle condizioni contrattuali dell'operazione, essi intervengono qualora si verifichi:

- un disequilibrium event, scostamento rilevante nel rimborso congiunto, in termini di capitale, della classe senior e della classe mezzanine relativa a ciascuna BCC cedente;
- un default ratio, qualora il portafoglio complessivamente raggiunga un livello di perdita superiore a 4,75 per cento.

Descrizione dettagliata dei trigger contenuti in tutte le operazioni di cartolarizzazione crediti del tipo "Credico Finance"

1. Eventi di *Cross Collateral*

In linea generale, qualora si verifichi una qualsiasi delle ipotesi che vanno sotto la definizione di "cross collateral event", si applicherà l'Ordine di Priorità di Cross Collateral e si ricorrerà non ai Single Portfolio Available Funds (Fondi Disponibili del Singolo Portafoglio pertinente ad ogni singola Banca di Credito Cooperativo cedente), ma agli Issuer Available Funds (Fondi Disponibili).

I seguenti eventi sono detti Eventi di Cross Collateral:

a) Evento di Disequilibrio:

per quattro Date di Pagamento consecutive, si verifica un Evento di Disequilibrio di Classe A. Si ha un Evento di Disequilibrio di Classe A quando, in relazione ad un Portafoglio, ad una qualsiasi Data di Pagamento, i Fondi Disponibili del Singolo Portafoglio relativi a tale Portafoglio non sono sufficienti per ripagare interamente l'ammontare dovuto alla voce undici dell'Ordine di Priorità Pre-Accelerazione, (Rimborso Capitale della Classe Senior) mentre i Fondi Disponibili del Singolo Portafoglio relativi a tutti gli altri o ad alcuni altri Portafogli sono sufficienti per ripagare interamente gli ammontari dovuti ai sensi della suddetta voce; oppure

(i) per otto Date di Pagamento consecutive, si verifica un Evento di Disequilibrio di Classe B. Si ha un Evento di Disequilibrio di Classe B quando, in relazione ad un Portafoglio, ad una qualsiasi Data di Pagamento, i Fondi Disponibili del Singolo Portafoglio relativi a tale Portafoglio non sono sufficienti per ripagare interamente l'ammontare dovuto ai sensi della voce tredici dell'Ordine di Priorità Pre-Accelerazione (Rimborso Capitale della Classe Mezzanina), mentre i Fondi Disponibili del Singolo Portafoglio relativi a tutti gli altri o ad alcuni altri Portafogli sono sufficienti per ripagare interamente gli ammontari dovuti ai sensi della suddetta voce;

b) Proporzione di Inadempimento:

la Proporzione di Inadempimento, ad ogni Data di Riferimento (data precedente alla data di pagamento utilizzata dal calculation agent per la valutazione dei flussi contabili generati dai mutui cartolarizzati), è più alta di **4.75%**. Si intende con "Proporzione di Inadempimento" (Default Ratio), in riferimento ad ogni Data di Pagamento, la proporzione calcolata alla Data di Riferimento (Collection Date) immediatamente precedente tra (i) l'ammontare totale dei Crediti che sono diventati Crediti in Sofferenza dalla Data di Valutazione (termine indicato nel Contratto di Cessione riferibile alla data di selezione dei mutui ceduti dalle BCC originators alla Società veicolo) e (ii) l'ammontare in linea capitale ancora non pagato dei Crediti alla Data di Valutazione;

oppure

c) Contratto di Finanziamento della Liquidità (finanziamento concesso alla società veicolo dalla BCC cedente):

si verifica quando, a ciascuna Data di Pagamento (i) il totale del Saldo Negativo del Singolo Portafoglio o (ii) il Saldo Negativo (a seconda dei casi) a tale Data di Pagamento è pari o più alto dell'Importo Disponibile Individuale (incluso ogni ammontare che sarà rimborsato alla Banca Finanziatrice a tale Data di Pagamento) concesso all'Emittente in base al Contratto di Finanziamento della Liquidità.

Ordine di Priorità Accelerato

A seguito di una comunicazione di evento di inadempimento troverà applicazione l'Ordine di Priorità Accelerato e:

(i) l'Emittente (la società veicolo) non potrà in alcun modo trasferire, cedere o disporre dei Portafogli di Crediti (salvo alcune eccezioni previste nell'Intercreditor Agreement e nell'Offering Circular), e (ii) il RoN potrà esercitare come mandatario dell'Emittente, tutti i diritti dell'Emittente sui Portafogli di Crediti, nessuno escluso (fermi restando i poteri del Security Trustee ai sensi del Deed of Charge).

Nell'esercitare tali poteri il RoN (Rappresentante degli obbligazionisti/noteholders) agirà nell'interesse dei Portatori dei Titoli (noteholders) e degli Altri Creditori dell'Emittente. Nell'ipotesi nella quale gli interessi dei vari Portatori dei Titoli e/o quelli degli Altri Creditori dell'Emittente siano in contrasto tra loro, il RoN agirà nell'interesse di quelli tra loro che si trovano in una posizione più alta nell'Ordine di Priorità dei Pagamenti applicabile.

2. Eventi di inadempimento (Trigger Event)

In linea generale, qualora si verifichi una qualsiasi delle ipotesi che vanno sotto la definizione di "trigger event" (eventi di inadempimento dell'Emittente), il RoN potrà richiedere, mediante comunicazione scritta all'Emittente, il rimborso anticipato dei Titoli.

A seguito di tale comunicazione, i Fondi Disponibili dell'Emittente saranno utilizzati, alla successiva Data di Pagamento, secondo l'Ordine di Priorità Accelerato.

Di seguito, è stata effettuata una traduzione letterale della parte relativa agli eventi di inadempimento inserita nel prospetto informativo dell'Operazione.

I seguenti eventi costituiscono un evento di inadempimento:

a) Mancato pagamento:

(i) nonostante vi siano Fondi Disponibili del Singolo Portafoglio o Fondi Disponibili sufficienti ad effettuare i pagamenti secondo quanto stabilito dall'Ordine di Priorità Pre-Accelerazione, dall'Ordine di Priorità di

Cross Collateral o dall'Ordine di Priorità Accelerato, l'Emittente è inadempiente nel pagamento dell'importo del capitale dovuto sui Titoli per un periodo di cinque Giorni Lavorativi dalla Data di Pagamento;

(ii) nonostante vi siano Fondi Disponibili del Singolo Portafoglio o Fondi Disponibili sufficienti ad effettuare i pagamenti secondo quanto stabilito dall'Ordine di Priorità Pre-Accelerazione, dall'Ordine di Priorità di Cross Collateral o dall'Ordine di Priorità Accelerato, l'Emittente è inadempiente nel pagamento dell'importo degli interessi dovuti sui Titoli per un periodo di tre Giorni Lavorativi dalla Data di Pagamento; oppure

b) Inadempimento di altri obblighi:

mancato adempimento od inosservanza da parte dell'Emittente di uno qualsiasi degli impegni e degli obblighi assunti in forza dei Titoli o di uno qualsiasi dei Documenti dell'Operazione di cui è parte (che non sia un'obbligazione per il pagamento del capitale o degli interessi sui Titoli) che si protragga per 30 giorni successivi alla comunicazione scritta che il RoN invierà all'Emittente, dichiarando che tale inadempimento è, a suo giudizio, pregiudizievole in maniera rilevante per gli interessi dei Portatori dei Titoli e che richiede comunque di essere risolto; oppure

c) Insolvenza, etc.:

(i) quando è nominato un amministratore, un curatore od un liquidatore dell'Emittente o di tutte le imprese o di una parte sostanziale di esse, dei beni e/o dei mezzi dell'Emittente o l'Emittente diventa soggetto di qualsiasi procedura di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, insolvenza, concordato, riorganizzazione o simili od è fatta domanda per instaurare qualunque procedura di questo tipo o un debito/garanzia grava su tutte o su una parte sostanziale delle imprese e dei beni dell'Emittente;

(ii) all'avvio di procedure contro l'Emittente secondo qualsiasi disciplina applicabile al fallimento, alla liquidazione, all'amministrazione controllata, all'insolvenza, al concordato preventivo, alla riorganizzazione o simili ed i procedimenti non sono effettuati in buona fede, secondo il RoN;

(iii) inizio da parte dell'Emittente di azioni volte a ristrutturare le proprie obbligazioni od a differirne l'adempimento, o l'Emittente effettua una cessione generale, la conclusione di accordi stragiudiziali con i propri creditori, presentazione di istanze per la sospensione dei pagamenti, ovvero per la concessione da parte di un tribunale competente di una moratoria riguardo al suo indebitamento o qualunque altro tipo di garanzia per il suo indebitamento o richiede la bancarotta; oppure

d) Liquidazione, etc.:

emissione di un provvedimento giurisdizionale od adozione di una deliberazione avente ad oggetto lo scioglimento o la messa in liquidazione dell'Emittente, salvo il caso in cui il provvedimento o la deliberazione siano relativi ad una fusione o ad una ristrutturazione i cui termini e modalità siano stati precedentemente approvati per iscritto dal RoN in rispetto delle Regole dell'Organizzazione dei Portatori dei Titoli (Rules of the Organisation of the Noteholders); oppure

e) Illiceità:

illiceità attuale o futura (a giudizio del RoN), relativamente all'adempimento delle obbligazioni assunte dall'Emittente con la sottoscrizione dei Titoli o di uno qualunque dei Documenti dell'Operazione di cui è parte.

Il RoN potrà o dovrà, a seconda dei casi, dare comunicazione scritta (la cosiddetta "**Comunicazione di un Evento di Inadempimento dell'Emittente**") all'Emittente (in copia a ciascun Servicer), dichiarando che i Titoli scadono immediatamente e sono pagabili al loro Principal Amount Outstanding, insieme agli interessi accumulati e secondo l'Ordine di Priorità Accelerato.

Dopo la consegna di tale comunicazione, senza nessun'altra formalità, alla successiva Data di Pagamento, verranno effettuati tutti i pagamenti del capitale, degli interessi e degli altri importi riguardanti i Titoli secondo l'Ordine di Priorità Accelerato.

Ulteriori Eventi che non comportano il passaggio ad un ordine di priorità dei pagamenti differente, ma che vanno ad intrappolare sui conti del Veicolo o ad utilizzare nella cascata dei pagamenti il rendimento (l' excess spread) di tutti i titoli Junior.

Class A Disequilibrium Event

Un class A Disequilibrium Event, si verifica ad una data di pagamento qualora i fondi disponibili relativi ad un portafoglio non siano sufficienti a pagare integralmente gli importi dovuti ai sensi dell'undicesimo punto dell'

Ordine di priorità dei pagamenti in pre-Acceleration (Rimborso Capitale della Classe Senior), mentre tutti o alcuni degli altri Portafogli producano fondi sufficienti a soddisfare tale pagamento. Al verificarsi di un class A Disequilibrium Event rispetto ad uno o più portafogli, (a meno che non si sia verificato un cross collateral event), l'emittente è tenuto a versare i relativi Principal Amortisation Reserve Amount nei rispettivi Principal Amortisation Reserve Account al fine di continuare a pagare i detentori dei titoli di classe A (caso di utilizzo fondi).

Detrimental Event

Un Detrimental Event si verifica nei confronti di una data di pagamento qualora il veicolo sia costretto ad utilizzare almeno il 20% dell'importo complessivo messo a disposizione dalle banche partecipanti come linea di liquidità. Al verificarsi di un Detrimental Event, l'emittente è tenuto ad accumulare i fondi disponibili nel Reserve Account in conformità alla priorità dei pagamenti (caso di intrappolamento fondi).

3. Single Portfolio Detrimental Event

Un Single Portfolio Detrimental Event si verifica nei confronti di una data di pagamento qualora il veicolo sia costretto ad utilizzare almeno il 50% dell'intero importo messo a disposizione come linea di liquidità da una banca partecipante. Al verificarsi di un Single Portfolio Detrimental Event, l'emittente è tenuto ad accumulare i fondi disponibili nei Single Portafoglio Reserve Account in conformità alla priorità dei pagamenti (caso di intrappolamento fondi).

Linee di liquidità

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, la struttura delle stesse prevede l'introduzione di una forma di supporto finanziario a momentanee esigenze di liquidità. Tale supporto si sostanzia in un'apertura di credito (cosiddetta "linea di liquidità") in base alla quale la BCC cedente (in qualità di banca finanziatrice) si impegna, qualora i flussi di cassa rivenienti dal portafoglio crediti cartolarizzati non raggiungano minimi contrattualmente predefiniti, ad anticipare gli incassi entro un ammontare massimo prestabilito.

Mutuo a ricorso limitato e rapporto con il Contratto di Finanziamento della Liquidità

Nelle Operazioni, con un contratto denominato "Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato" (Mutuo), le BCC, quali banche mutuanti, concedono un mutuo a ricorso limitato alla SPV mediante il trasferimento di Titoli di Stato aventi valore nominale corrispondente all'importo mutuato.

Per effetto dell'erogazione, l'emittente acquisisce la proprietà dei Titoli di Stato.

Sulla base del Mutuo, si precisa che:

- la SPV ha facoltà di disporre dei Titoli di Stato nei termini ed alle condizioni di cui al Mutuo, esclusivamente al fine di sopperire alla mancata erogazione da parte della relativa BCC delle anticipazioni ai sensi del Contratto di Finanziamento della Liquidità (articolo 2.5 del contratto di Mutuo);
- la vendita dei Titoli di Stato da parte della SPV potrà avvenire, esclusivamente, per un importo pari alle anticipazioni che sarebbero state dovute — ma non sono state erogate — dalla BCC ai sensi del Contratto di Finanziamento della Liquidità;
- la vendita dei Titoli di Stato da parte della SPV estinguerà, per il corrispondente importo, l'obbligo della BCC, ai sensi del Contratto di Finanziamento della Liquidità, di erogare le anticipazioni; dunque, qualora i Titoli di Stato mutuati alla SPV siano venduti ai termini ed alle condizioni previsti dal Mutuo, l'obbligazione di erogare le anticipazioni della BCC ai sensi del Contratto di Finanziamento della Liquidità sarà definitivamente estinta e la SPV non potrà più chiedere il medesimo ammontare alla relativa BCC ai sensi del Contratto di Finanziamento della Liquidità (articolo 4 - Mutuo);
- sull'importo mutuato da ciascuna BCC finanziatrice matureranno, a partire dalla data di erogazione e fino alla data dell'integrale rimborso dell'importo mutuato, interessi pari al rendimento annuo dei Titoli di Stato, che saranno corrisposti alle suddette BCC finanziatrici a ciascuna data di pagamento (articolo 3 - I Mutuo).

Alla luce di quanto sopra esposto, si può affermare che, contrattualmente, il mutuo di cui al suddetto contratto di Mutuo a Ricorso Limitato è **alternativo alla linea di liquidità** di cui al Contratto di Finanziamento della Liquidità, in quanto, come detto:

a) I Titoli di Stato potranno essere venduti (e, pertanto, il ricavato della vendita potrà essere utilizzato dalla SPV) soltanto nel caso in cui la BCC non proceda all'erogazione dell'anticipazione ai sensi del Contratto di Finanziamento della Liquidità; e

b) una volta venduti i Titoli di Stato, l'obbligo della BCC di erogare le anticipazioni ai sensi del Contratto di Finanziamento della Liquidità si estingue definitivamente per un importo corrispondente al ricavato della vendita.

Ad oggi nella storia delle cartolarizzazioni strutturate da Iccrea Banca, tale evento non si è mai verificato.

In ultima analisi, l'ammontare complessivo pari alla linea di liquidità (in caso di tiraggio) oltre al titolo junior (capitale sottoscritto dalla BCC e non rimborsato alla scadenza) rappresentano - nel caso di "trigger event" e relativa comunicazione al veicolo da parte del R O N. - il rischio" massimo a cui va incontro la Banca di Credito Cooperativo.

Nella tabella sottostante si rappresenta l'esposizione massima alla quale l'Emittente potrebbe essere esposto nel caso del

verificarsi di eventi straordinari (sopra descritti) che implicherebbero l'attivazione della c. d. gestione solidale:

Società veicolo	Linea liquidità	Titoli Junior	Massima Esposizione Linea liquidità + Titoli Junior
Credico Finance 3	2.394.054	1.396.419	3.790.473
Credico Finance 6	1.370.000	684.797	2.054.797
Totale	3.764.054	2.081.216	5.845.270

Operazioni di cartolarizzazione di terzi.

A fine esercizio 2010, la Banca detiene in portafoglio titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi nominali 840.000 € così dettagliati:

Descrizione	Valore nominale	Valore di Bilancio
Junior IT000423775	840.000	840.000
Totale	840.000	840.000

Illustrazione

Trattasi di titoli di classe (c) emessi dalla società veicolo Credico-CBO S.r.l. nel contesto di una emissione obbligazionaria della Banca (per un totale di € 30.000.000) acquistate da Iccrea Banca S.p.A. che le ha cedute successivamente alla predetta società veicolo.

Le obbligazioni emesse hanno le seguenti caratteristiche:

emissione (CB03): codice isin IT000422589 nominali € 30.000.000 — emissione 10/03/2007 — scadenza 15/03/2013 - cedola trimestrale - tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi più uno spread dello 0 28.

L'operazione di cartolarizzazione multi-originator ha concluso il suo iter in data 04/05/2007 (CB03) con l'adesione di 97 Banche di Credito Cooperativo. La partecipazione delle Banche è opportunamente diversificata per dimensione e per localizzazione geografica.

A fronte della emissione obbligazionaria effettuata dalle Banche che hanno aderito all'operazione finanziaria sono stati emessi e successivamente collocati nei mercati titoli per complessivi € 1.222.500.000 di cui Junior 34.200.000 Mezzanine 155.300.000 e Senior 1.033.000.000.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione l'Emittente non svolge alcun ruolo di servicer e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Nell'esercizio 2010 non si sono apportate rettifiche di valore sulle posizioni in essere verso le cartolarizzazioni di terzi.

10.4. Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

Alla data del Prospetto Informativo non risultano presenti limitazioni all'uso delle risorse finanziarie da parte dell'Emittente che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, significative ripercussioni sulla sua attività.

10.5. Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni relativi ai principali investimenti futuri ed alle immobilizzazioni materiali esistenti o previste

Gli investimenti futuri di cui alla Sezione I, Capitolo V, Paragrafo 5.2.3 e le attività di sviluppo di cui alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.6 saranno finanziati con le risorse finanziarie proprie dell'Emittente anche rivenienti dall'Offerta di Sottoscrizione di cui alla Sezione II del presente Prospetto Informativo che si stimano, quest'ultime, in complessivi € 10 milioni al lordo dei costi preventivati in € 50 mila.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

11.1. Ricerca e sviluppo

Emil Banca svolge il proprio ruolo attivo nel promuovere la ricerca e lo sviluppo, sia in campo operativo sia commerciale, partecipando con propri collaboratori ai più significativi gruppi tecnici di lavoro promossi dal Movimento quali il Comitato Tecnico dei Direttori, il comitato Commerciale e il Comitato legale per i contratti presso la Federazione dell'Emilia Romagna; il comitato tecnico presso il produttore del software e, assieme ad altre BCC, Emil Banca partecipa a un gruppo di lavoro che promuove il confronto sulle migliori prassi riscontrate e lo studio per la realizzazione di nuove iniziative rivolte in particolare verso il sociale.

La Banca inoltre ha avviato da alcuni anni un progetto sistematico e strutturato di finanza etica/partecipata denominato Ethical Banking.

Esso consiste nella raccolta di denaro attraverso prodotti di risparmio ordinario e nell'impiego esclusivo per concedere credito a condizioni estremamente agevolate a organizzazioni non profit che svolgono attività finalizzate al bene comune, in particolare in settori di intervento sociale, ambientale, culturale e del commercio equo e solidale. Emil Banca diviene con questa attività un punto di incontro tra coloro che desiderano dare al proprio risparmio un "valore aggiunto sociale", contribuendo a promuovere circuiti virtuosi, e coloro che hanno la necessità di avviare o sviluppare un progetto etico spesso non dotato delle tipiche "credenziali" per ottenere credito da una banca.

Il progetto Ethical Banking è stato insignito del premio per la Responsabilità Sociale 2008 assegnato dalla Provincia di Modena per la categoria "Progetti per la comunità".

Il collegamento con la base sociale

Emil Banca – Credito Cooperativo nella gestione sociale, ha osservato le prescrizioni inerenti la destinazione al Fondo Nazionale per lo sviluppo della Cooperazione di una quota degli utili netti di esercizio. Inoltre, la banca ha rispettato tanto la normativa che disciplina la misura dei dividendi quanto il criterio che attiene all'operatività prevalente verso i Soci.

Emil Banca, agendo in coerenza con l'articolo 2 dello statuto sociale secondo il quale nello svolgere la propria attività "si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata" ed "ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera", ha intrapreso un numero rilevante e diversificato di iniziative dedicate alla compagine sociale.

Tali attività attengono fondamentalmente:

- al profilo bancario, con lo scopo di perseguire una politica di differenziazione delle condizioni economiche tra clienti soci e clienti non soci, in particolare per i prodotti di nuova emissione;
 - al profilo extrabancario, a sancire il principio che la banca dà risposte concrete e garantisce attenzione e sostegno al socio anche come persona e non solo come soggetto economico. Tra le iniziative più significative si segnala il "Progetto Salute", attraverso il quale Emil Banca promuove iniziative di sensibilizzazione e prevenzione primaria in ambito sanitario (screening della pelle e delle patologie prostatiche, cui si è aggiunta nel 2010 lo screening della tiroide) e il progetto premi allo studio come riconoscimento agli studenti più meritevoli;
 - al profilo relazionale, per favorire una partecipazione attiva e consapevole da parte dei Soci alla vita della cooperativa; in tale contesto la banca ha realizzato il periodico istituzionale Notizie Emil Banca, il Bilancio Sociale e di Missione, nonché una Newsletter dedicata specificamente ai giovani Soci.
 - al profilo identitario, per far conoscere e promuovere le peculiarità della cooperativa e garantire consapevolezza su cosa significhi essere socio della banca; nello specifico i nuovi Soci entrati a far parte della compagine sociale sono stati invitati a partecipare ad incontri organizzati appositamente per loro.
- La banca agisce sul territorio anche mediante l'ausilio dei Comitati Soci Locali, il cui scopo prioritario è quello di promuovere la partecipazione dei Soci alla vita della cooperativa, ma anche di rilevare le esigenze di natura bancaria, sociale e culturale del territorio, nonché di organizzare iniziative di diverso genere, oltre che di raccogliere e valutare forme di sostegno, attraverso sponsorizzazioni ed elargizioni liberali, a realtà territoriali di varia natura.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo.

In un contesto in cui la restrizione generalizzata del credito si è protratta per un periodo particolarmente prolungato, l'impegno della banca rivolto a sostenere famiglie ed aziende ha assunto un significato di grande rilievo testimoniato dall'incremento registrato, nel 2009, sul fronte degli impieghi creditizi (+4%),

Per quanto riguarda in particolare il mondo delle imprese la banca ha attivato progetti con altri soggetti locali per continuare a garantire il credito e allo stesso tempo distribuirne il rischio. In questa logica vanno gli accordi con consorzi di garanzia, l'avvio del progetto "finanza di sistema" e la collaborazione con Ascom Bologna per promuovere e sostenere l'avvio di nuove attività nel settore del commercio e del turismo.

Significativo è lo sforzo che la banca compie in termini di relazioni con le amministrazioni pubbliche locali, alle quali viene offerto prevalentemente il servizio di tesoreria, a testimonianza della volontà di Emil Banca di entrare in sinergia con il territorio.

Particolare rilevanza sociale hanno rivestito le attività di credito di emergenza a favore di persone escluse dal tradizionale sistema bancario a causa della loro temporanea difficoltà finanziaria; a tal riguardo sono proseguite le iniziative attivate in collaborazione con l'Associazione di Microfinanza micro.BO e con diversi Comuni della pianura bolognese e ne è stata avviata una nuova su Bologna con l'ASP Poveri Vergognosi.

La banca ha anticipato e poi aderito all'accordo Abi-Mef denominato "Avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio", mettendo anche a punto una manovra che, per corrispondere nel modo più completo alle articolate esigenze della clientela e del territorio, ne ha esteso fin da subito i vantaggi a tutti i soggetti giuridici (quindi anche privati) ed allungato gli effetti fino a 24 mesi. Per quanto riguarda le imprese, inoltre, ha messo in campo altre azioni volte a mitigare gli effetti della crisi sul territorio quali dilazioni per il pagamento degli insoluti ed anticipo dei crediti nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni e, per sostenerne la capitalizzazione, la messa a disposizione di finanziamenti fino al doppio del capitale effettivamente sottoscritto e versato dai soci.

La banca ha quindi dato adesione anche all'accordo tra l'ABI e le principali associazioni di rappresentanza dei consumatori, denominato "Piano Famiglie" finalizzato a migliorare la sostenibilità finanziaria delle operazioni di credito ipotecario delle famiglie. Anche in questo caso ha ritenuto di ampliarne il raggio di azione estendendo, l'ambito di applicazione degli interventi e la durata del sostegno fino a 18 mesi.

Per quanto riguarda il sostegno al Terzo Settore è stato intensificato l'impegno a favore del progetto di finanza partecipata e consapevole (Ethical Banking), con l'obiettivo di promuovere interazione fra gli attori del territorio con esigenze contrapposte, di risparmio e di credito.

Emil Banca ha poi aderito nel 2009 all'Associazione per la promozione di Ethical Banking, attivata per iniziativa delle BCC e delle Casse Rurali trentine che già realizzano questo servizio, al fine di sostenere e diffondere i valori di solidarietà, responsabilità ed auto aiuto su cui questo si fonda e di stimolare l'interesse e l'attenzione della società civile e delle istituzioni verso i temi legati alla finanza etica.

Innumerevoli sono poi le sponsorizzazioni o le beneficenze, nella quasi totalità destinate al sostegno di iniziative a diversa vocazione realizzate in ambito locale, garantite alle organizzazioni del territorio (associazioni, parrocchie, cooperative, pro loco, ecc.), sia centralmente che attraverso l'attività dei Comitati Soci Locali.

La Banca ha continuato ad offrire grande disponibilità di fronte agli appelli istituzionali, in particolare della Provincia, impiegando risorse finanziarie significative, non gravate da interessi o altre spese, per offrire sostegno ai lavoratori delle aziende del territorio in crisi o che hanno cessato la loro attività.

Si evidenzia inoltre l'impegno a contribuire attivamente, andando anche oltre a quanto attiene allo specifico ambito bancario, all'integrazione delle persone immigrate nel tessuto socio-produttivo della comunità e a cercare di favorire la collaborazione e lo scambio tra le diverse realtà.

Nel corso degli ultimi anni sono state sempre più numerose le iniziative poste in essere dalla banca per dare concretezza al proprio impegno per promuovere la difesa dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile; questa intensa attività, per l'importanza assunta nelle politiche aziendali e per il livello di diversificazione raggiunto, ha portato alla costituzione di un "Comitato energia e ambiente", composto da referenti di diverse aree operative, con il compito di definire un approccio strutturato e coordinato alle tematiche ambientali.

La banca, inoltre, ha aderito al progetto "MicroKyoto per le imprese" promosso dalla provincia di Bologna che nel 2010 la vedrà sottoporsi ad un audit energetico delle sedi di direzione con l'obiettivo di migliorarne le performance ambientali.

Nel 2010, infine, è proseguita la partnership con la Fondazione ANT Italia che vede la banca garantire un consistente sostegno finanziario diretto (pari complessivamente ad € 1 milione da corrispondere in cinque anni) per favorirne lo sviluppo dell'attività. Contemporaneamente è proseguito l'impegno nell'attività di sensibilizzazione e coinvolgimento dei diversi interlocutori rispetto al suo ruolo di utilità sociale.

Lo sviluppo dell'idea cooperativa

Il settore della cooperazione è uno degli ambiti privilegiati dall'attività della banca, sia in ambito di concessione creditizia che di attivazione di relazioni banca-fornitore.

Nell'ottica di favorire lo sviluppo in particolare della cooperazione sociale, la banca sostiene l'attività di varie cooperative locali, sia mettendo a loro disposizione risorse finanziarie, sia realizzando congiuntamente a tali realtà progetti innovativi ed iniziative socio-culturali. In questa logica la banca è divenuta socio sovventore di alcune cooperative sociali, entrando nel capitale di queste aziende per consentirne un migliore sviluppo.

Sono stati realizzati progetti all'interno delle scuole di vario ordine e grado per promuovere i principi cooperativi. In particolare, la banca ha promosso direttamente l'iniziativa "Che facciamo? Cooperiamo?" che ha coinvolto alcune scuole medie di primo grado della provincia di Bologna in un percorso biennale di formazione cooperativa: è in corso di realizzazione la prima esperienza a livello regionale di Associazione Cooperativa Scolastica. Ha inoltre aderito a "Copyright", iniziativa proposta dalle centrali cooperative provinciali per avvicinare al mondo del lavoro cooperativo gli studenti delle scuole medie secondarie, attraverso la stesura di un progetto d'impresa o di un progetto di ricerca.

Significativo è pure l'impegno che da anni le due banche riversano a favore di iniziative di cooperazione internazionale, anche in collaborazione con altre BCC e con le organizzazioni di vertice del nostro Movimento, come il progetto Microfinanza Campesina in Ecuador ed il Progetto Argentina, finalizzato a sostenere la rinascita del sistema del credito cooperativo locale. In questo impegno rientra anche l'adesione di Emil Banca al CIACC (Centro Internazionale di Assistenza al Credito Cooperativo), costituito nel 2009 con l'obiettivo di promuovere azioni che favoriscano lo sviluppo della cooperazione di credito in Argentina, ed eventualmente in altri Paesi, e contestualmente di diffondere la finanza etica in un'ottica di solidarietà e partecipazione democratica.

L'adesione piena al Sistema cooperativo si sostanzia anche con l'utilizzo di servizi e prodotti messi a disposizione dalle varie società del Movimento oltre che con la partecipazione al capitale delle stesse.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1.Tendenze recenti sull'andamento delle attività dell'Emittente

La crisi economica e finanziaria internazionale ha investito in modo significativo anche il Nord Est del nostro paese con riflessi sulle esportazioni e sulla produzione e con impatti significativi del reddito delle famiglie. In tale contesto, la Banca ha svolto e svolge un'opera di sostegno all'economia locale anche attraverso una più attiva e mirata consulenza alle imprese al fine di accompagnarle a superare la crisi. I riflessi sul conto economico dell'Emittente si sono manifestati in termini di deterioramento del credito con consistenti rettifiche di valore sui crediti, che hanno influenzato il risultato netto finale, del triennio 2010-2008.

Anche alla luce di quanto sopra riportato si evidenzia l'adozione di una politica ancor più attenta all'erogazione del credito, prestando particolare attenzione al rapporto tra i tassi di interessi applicati ed il rischio di default sotteso. In questo contesto la Banca ha ulteriormente affinato i propri strumenti di analisi di strumenti creditizi; dal punto di vista organizzativo è stato adottato un nuovo Regolamento del Credito dal marzo 2010 a fronte di delibera del Consiglio di Amministrazione in data 11 gennaio 2010.

La banca nel 2010, pur continuando nella politica di erogazione del credito, ha ricercato una maggiore redditività, attraverso il più attento controllo sull'erogazione degli impieghi, con un incremento dei prezzi rapportati ai rischi assunti e con il naturale aggiornamento dei tassi sulle cedole dei prestiti obbligazionari in essere che hanno beneficiato del diverso e ridotto parametro dell'Euribor. Conseguenza primaria di quanto sopra indicato è stata una ripresa immediata della forbice d'istituto, con previsione reddituale più favorevole. Oltre alla gestione finanziaria particolare attenzione è stata posta nel comparto servizi al fine di diminuire l'incidenza reddituale del margine di interessi a favore del margine di servizi.

12.2.Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso

Oltre a quanto indicato nella Sezione Prima Capitolo IV sui "Fattori di Rischio", la Banca, alla data di predisposizione del presente prospetto, non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente.

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

13.1.Dati previsionali

Il presente Prospetto Informativo non include alcuna previsione o stima degli utili.

13.2.Previsione contenuta in altro prospetto

Alla data del Prospetto Informativo non vi sono altri prospetti ancora validi che contengono previsioni o stime degli utili.

14.ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1.Organi sociali e alti dirigenti

I membri del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di Direzione e dell'Organo di Controllo sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale di Emil Banca – Credito Cooperativo, in Bologna, Via G. Mazzini, 152.

14.1.1.Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa è disciplinato dall'art. 32 dello Statuto sociale dell'Emittente e si compone di 12 Consiglieri oltre al Presidente. Gli amministratori eletti nell'assemblea dei soci del 1° maggio 2011 per il triennio 2011-2013 sono di seguito indicati e resteranno in carica fino all'assemblea ordinaria dei soci che delibererà in merito all'esercizio 2013.

Si riportano i membri del Consiglio di Amministrazione in carica con le relative cariche, gli eventuali incarichi all'interno della BCC e le principali attività esterne.

Per maggiori informazioni sugli Organi in carica fino all'assemblea del 1° maggio 2010 si veda il Punto f) in Appendice

Composizione del Consiglio di Amministrazione in carica per il triennio 2011-2013:

COGNOME NOME	CARICA RICOPERTA IN BCC	Luogo e data di nascita
MAGAGNI Ing. GIULIO	Presidente	18.11.1956 MINERBIO (BO)
MASSA Avv. GRAZIANO	Vice Presidente	10.02.1949 MONGHIDORO (BO)
SUSMEL GIORGIO	Amministratore	26.11.1942 TRIESTE
BREVEGLIERI VINCENZO	Amministratore	29.10.1946 CALDERARA DI RENO (BO)
BASCHIERI VINCENZO	Amministratore	8.11.1948 PRIGNANO SULLA SECCHIA (MO)
BOTTONI CRISTINA	Amministratore	5.03.1957 ARGENTA (FE)
COCCHI ENEA	Amministratore	12.04.1956 BOLOGNA
FANTONI MIRCO	Amministratore	30.01.1962 CENTO(FE)
LABANTI SANDRO	Amministratore	16.11.1949 BOLOGNA
MONTEBUGNOLI LUCA	Amministratore	6.10.1967 BOLOGNA
PASQUALI FABRIZIO	Amministratore	6.06.1969 BOLOGNA
SPROCATI UGO	Amministratore	31.07.1954 PORTOMAGGIORE (FE)
ZAMPINI ASSUERO	Amministratore	1.06.1960 BOLOGNA

Cariche ricoperte dai Consiglieri in altre società o enti:

COGNOME NOME	CARICA RICOPERTA IN BCC	CARICA RICOPERTA PRESSO ALTRE SOCIETÀ
MAGAGNI Ing. GIULIO	Presidente	Componente Consiglio Nazionale Federasse Componente Comitato Esecutivo Federasse Presidente ICCREA Holding Presidente Federazione BCC Emilia-Romagna Consigliere Nazionale Confcooperative Consigliere Regionale Confcooperative Consigliere Fondazione Tertio Millennio Consigliere Cattolica Assicurazioni Consigliere Istituto Centrale Banche Popolari Presidente Coperaudit Presidente della società BCC Solutions

		Componente del Consiglio ABI Componete Comitato esecutivo ABI Componente del Comitato Naz. Italiano Permanente per il Mediocredito
MASSA Avv. GRAZIANO	Vice Presidente	Membro della Commissione Sindacale Nazionale Presidente della Commissione Sindacale Regionale
SUSMEL GIORGIO	Amministratore	Presidente Unicoper Turist
BREVEGLIERI VINCENZO	Amministratore	Presidente Cooperativa Cantina Sociale di Argelato Membro Consiglio Direttivo Confcooperative E.R.
BASCHIERI VINCENZO	Amministratore	Presidente Coop. Unioncasa Amministratore Co.Pro.Ca
BOTTONI CRISTINA	Amministratore	
COCCHI ENEA	Amministratore	Sindaco Cantina Sociale di Argelato ed altre società Sindaco O.M.P. Officine Mazzocco Pagnoni Srl Sindaco Nuove Residenze Spa Consigliere Campa
FANTONI MIRCO	Amministratore	Amministratore Unico Grazioli Srl
LABANTI SANDRO	Amministratore	Consigliere Banca Sviluppo Sindaco Cedecra-Sofinco Consigliere Ciscra S.p.A.
MONTEBUGNOLI LUCA	Amministratore	Presidente e Amministratore delegato BEST UNION COMPANY SPA Vice Presidente Vicario di Confartigianato Provinciale Bologna
PASQUALI FABRIZIO	Amministratore	
SPROCATI UGO	Amministratore	
ZAMPINI ASSUERO	Amministratore	Direttore Coldiretti

un gettone di presenza per la partecipazione ad ognuna delle adunanze pari a € 220,00, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni, essendo il rimborso chilometrico riconosciuto in base alle tabelle previste dal CCNL del Credito Cooperativo.

La remunerazione del Presidente e del Vice Presidente, essendo correlata all'impegno richiesto dal ruolo e alle responsabilità assunte, si compone oltre che di una quota determinata sulla base del gettone di presenza anche di una quota fissa, determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio sindacale, avvalendosi anche delle informazioni fornite sul tema dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna attualmente di € 100.000 per il Presidente e € 70.000 per il Vice Presidente; eventuali modifiche ai compensi che dovessero essere apportate in corso di vigenza del presente prospetto saranno oggetto di apposito avviso pubblicato nel sito internet dell'Emittente.

Assenza di condanne e insolvenze

Negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

14.1.2. Organo di Direzione

L'Organo di Direzione in carica dal 24 novembre 2008 è così composto:

NOME COGNOME	CARICA RICOPERTA IN BCC	CARICA RICOPERTA PRESSO ALTRE SOCIETÀ
DANIELE RAVAGLIA	DIRETTORE GENERALE	Componente il CdA DI CONFCOOPERATIVE, Fraer leasing SpA, Cooperaudit Amministratore unico Cooperativa Savena Setta Sambro
SERGIO POLACCHINI	VICE DIRETTORE VICARIO	

GIANLUCA PAVAN	VICE DIRETTORE	
GIUSEPPE FIUMI	VICE DIRETTORE	Componente il CdA della UNICOPER TURIST

Assenza di condanne e insolvenze

Negli ultimi cinque anni, nessuno degli Alti Dirigenti ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

14.1.3. Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa è disciplinato dall'art. 42 dello Statuto sociale dell'Emittente e si compone del Presidente due sindaci effettivi e due sindaci supplenti, i componenti eletti dall'assemblea dei soci del 1° maggio 2011 per il triennio 2011/2013 vengono di seguito indicati e resteranno in carica fino all'assemblea ordinaria dei soci che delibererà in merito all'esercizio 2013.

Per maggiori informazioni sugli Organi in carica fino all'assemblea del 1° maggio 2010 si veda il Punto f) in Appendice

Si riportano i membri del Collegio sindacale in carica con le relative cariche, gli eventuali incarichi all'interno della BCC e le principali attività esterne.

Composizione del Collegio Sindacale in carica per il triennio 2011-2013:

NOME COGNOME	CARICA RICOPERTA IN BCC	CARICA RICOPERTA PRESSO ALTRE SOCIETÀ
PESCINI RICCARDO	PRESIDENTE	SINDACO EFFETTIVO BIT SINDACO EFFETTIVO CIBA BROKERS
GALLETTI GIAN PAOLO	SINDACO EFFETTIVO	Consigliere Scouting Spa
GOTTARDI MASSIMILIANO	SINDACO EFFETTIVO	Presidente Collegio Sindacale Cooperaudit
GRANDI RAOLE	SINDACO SUPPLENTE	
ZARRI ORESTE	SINDACO SUPPLENTE	

Assenza di condanne e insolvenze

Negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

14.2. Rapporti di parentela

Alla data del Prospetto Informativo non esistono rapporti di parentela tra i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti.

14.3. Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, di Direzione o di Vigilanza e degli Alti Dirigenti

14.3.1. Indicazione dei potenziali conflitti di interessi riconducibili ai soggetti di cui alla Sezione I, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1

Si evidenzia che l'Emittente non è a conoscenza di eventuali accordi o intese con azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali, i membri degli organi di amministrazione o di vigilanza della Banca o i membri dell'Alta Direzione siano stati scelti quali membri degli organi di amministrazione, di direzione, di vigilanza o quali alti dirigenti.

Non risultano altresì restrizioni concordate da membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o dai componenti l'Alta Direzione, per quanto riguarda l'eventuale cessione entro periodi di tempo determinati dei titoli dell'Emittente detenuti da tali membri.

14.4.Partecipazioni di controllo

L' emittente non detiene partecipazioni di controllo in alcuna società.

15.REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1.Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale, degli Alti Dirigenti

Di seguito sono riportati i compensi lordi destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, per l'esercizio 2011, dall'Emittente agli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Si precisa che le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione e dei sindaci di seguito delineate sono state approvate dall'Assemblea Ordinaria di Emil Banca – Credito Cooperativo – S.C. del 1° maggio 2011, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario emanate da Banca d'Italia il 04.03.2009 e a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in 19 aprile 2011 e successivamente proposto alla stessa Assemblea.

Membri del Consiglio di Amministrazione

I membri del Consiglio di Amministrazione sono destinatari di un compenso determinato attraverso un gettone di presenza per ciascuna adunanza di Consiglio pari a € 220,00 e di un gettone di presenza per la partecipazione ad ognuna delle adunanze di Comitato Esecutivo pari a € 200,00, il cui ammontare è stato stabilito dall'Assemblea sociale del 1° maggio 2011. Ad essi spetta il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni, essendo il rimborso chilometrico riconosciuto in base alle tabelle previste dal CCNL del Credito Cooperativo.

I membri del Consiglio di Amministrazione non sono destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili. Essi dispongono di polizze assicurative per infortuni, malattia, responsabilità civile e tutela legale così come deliberate dall'Assemblea sociale.

La remunerazione del Presidente e dei membri Vice Presidenti, essendo correlata all'impegno richiesto dal ruolo e alle responsabilità assunte, si compone oltre che di una quota determinata sulla base del gettone di presenza anche di una quota fissa, determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio sindacale, avvalendosi anche delle informazioni fornite sul tema dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna.

In particolare:

- per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di € 100.000,00 lordi annui;
- per la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di € 70.000,00 lordi annui.

Tali compensi sono al lordo degli oneri fiscali ed al netto delle maggiorazioni dovute per i contributi previdenziali obbligatori a carico dei professionisti.

Eventuali modifiche ai compensi che dovessero essere apportate in corso di vigenza del presente prospetto saranno oggetto di apposito avviso pubblicato nel sito internet dell'Emittente.

Membri del Collegio Sindacale

I membri del Collegio Sindacale (membri effettivi e Presidente) sono destinatari di un compenso correlato all'impegno richiesto dal ruolo e alle responsabilità assunte comprensivo delle presenze alle adunanze di Consiglio di Amministrazione di Comitato Esecutivo, il cui ammontare è stato stabilito dall'Assemblea sociale del 1° maggio 2011. determinato come segue:

- per la carica di Presidente del Collegio Sindacale € 75.000,00 lordi annui;
- per la carica di membri effettivi del Collegio Sindacale € 50.000,00 lordi annui.

Tali compensi sono al lordo degli oneri fiscali ed al netto delle maggiorazioni dovute per i contributi previdenziali obbligatori a carico dei professionisti.

Ad essi spetta il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni, essendo il rimborso chilometrico riconosciuto in base alle tabelle previste dal CCNL del Credito Cooperativo.

I membri del Collegio Sindacale non sono destinatari di alcuna componente variabile o collegata ai risultati aziendali. Essi dispongono di polizze assicurative per infortuni, malattia, responsabilità civile e tutela legale così come deliberate dall'Assemblea sociale.

Le informazioni sui compensi corrisposti agli Amministratori e ai Sindaci

I compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuto agli amministratori e sindaci della banca sono riportate nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio e per il 2010 ammontano complessivamente ad € 352 mila per gli Amministratori e ad € 150 mila per il Collegio Sindacale.

Membri dell'Alta Dirigenza

Si indicano di seguito i compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche dell'Alta Direzione, intendendosi tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo. Per quanto attiene la Direzione dell'Emittente, le informazioni sui compensi riconosciuti ai dirigenti della banca sono riportate nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio e per il 2010 ammontano complessivamente ad € 1.986 mila.

Per ulteriori informazioni sulle Operazioni con parti correlate si veda Sezione I, Capitolo XIX

15.2. Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o dalle sue controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Alla data del 31 dicembre 2010 il Fondo Trattamento di Fine Rapporto accantonato a favore dei dipendenti dell'Emittente ammontava ad € 6.405.753.

Nessuna corresponsione per pensioni, indennità di fine rapporto o altri benefici simili è prevista a favore degli amministratori e dei sindaci.

16.PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 40 dello Statuto dell'Emittente, spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione la rappresentanza di Emil Banca – Credito Cooperativo – S.C. nei confronti dei terzi e in giudizio nonché la firma sociale.

Il Presidente presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione. Nei casi di assoluta ed improrogabile urgenza, il Presidente può assumere, su proposta del Direttore Generale, le opportune determinazioni, portandole poi a conoscenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, secondo le rispettive competenze, alla loro prima adunanza.

Ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di Legge, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei soci;
- le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci;
- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della Società;
- l'approvazione degli orientamenti strategici, dei piani industriali e finanziari e delle politiche di gestione del rischio;
- la nomina e le attribuzioni del direttore e dei componenti la direzione;
- l'approvazione e le modifiche di regolamenti interni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'assemblea della istituzione o soppressione di sedi distaccate;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;
- le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza;
- l'istituzione di una consulta dei soci, disciplinata da un apposito regolamento e munita di funzione consultive e con resa di pareri e proposte non vincolanti;
- la nomina, sentito il collegio sindacale, dei responsabili delle funzioni di controllo sulla gestione dei rischi, di revisione interna e di conformità;
- la costituzione del comitato di controllo sulla responsabilità amministrativa della Società. Disciplinato ai sensi del D.lgs. 231/2001, laddove sia stato adottato il relativo modello.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.

In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al comitato esecutivo nonché, per importi limitati, al Direttore, al o ai Vice Direttori, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, ai responsabili di area e/o settori, se nominati, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo graduati.

In caso di impossibilità di funzionamento del comitato o di impedimento dei predetti soggetti delegati e di particolare urgenza, il presidente può rivestire compiti di supplenza, fermo restando il potere di proposta del direttore.

Fermo restando il rispetto delle forme di legge, non possono essere stipulati contratti di appalto di opere o contratti per prestazioni di servizi o per fornitura di beni di natura continuativa o comunque pluriennali con amministratori o con persone ad essi legate da rapporti specificati nell'art. 32, secondo comma, lettera c), o con società alle quali gli stessi, o le persone di cui all'art.32, secondo comma lettera c), partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 25% del capitale sociale o nelle quali rivestano la carica di amministratori, qualora detti contratti comportino un onere complessivo per la Società superiore a € 100.000 su base annua. Il limite suddetto, in tutte le sue forme, si applica anche rispetto a colui che rivesta la carica di direttore. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano con riferimento ai contratti stipulati con gli enti, anche di natura societaria, della categoria.

Il Consiglio di Amministrazione può conferire a singoli amministratori o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione.

16.1.Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Gli attuali Consiglieri di Amministrazione e membri del Collegio Sindacale di Emil Banca – Credito Cooperativo – S.C. sono stati eletti per il triennio 2011-2013 dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 1° maggio 2010.

Gli amministratori ed i sindaci restano in carica per un periodo di tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Pertanto il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale attualmente insediati resteranno in carica fino all'assemblea ordinaria dei soci che delibererà in merito all'esercizio 2013.

Nella prima riunione, il Consiglio provvede alla nomina del Presidente e di uno o più Vice Presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il vicario.

Composizione del Consiglio di Amministrazione:

COGNOME NOME	CARICA RICOPERTA IN BCC
MAGAGNI Ing. GIULIO	Presidente
MASSA Avv. GRAZIANO	Vice Presidente
SUSMEL GIORGIO	Amministratore
BREVEGLIERI VINCENZO	Amministratore
BASCHIERI VINCENZO	Amministratore
BOTTONI CRISTINA	Amministratore
COCCHI ENEA	Amministratore
FANTONI MIRCO	Amministratore
LABANTI SANDRO	Amministratore
MONTEBUGNOLI LUCA	Amministratore
PASQUALI FABRIZIO	Amministratore
SPROCATI UGO	Amministratore
ZAMPINI ASSUERO	Amministratore

Composizione del Collegio Sindacale:

NOME COGNOME	CARICA RICOPERTA IN BCC
PESCINI RICCARDO	PRESIDENTE
GALLETTI GIAN PAOLO	SINDACO EFFETTIVO
GOTTARDI MASSIMILIANO	SINDACO EFFETTIVO
GRANDI RAOLE	SINDACO SUPPLENTE
ZARRI ORESTE	SINDACO SUPPLENTE

16.2.Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione, di Direzione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del gruppo che prevedono una indennità di fine rapporto

Non risultano altri contratti di lavoro stipulati dai componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo con l'Emittente che prevedano indennità di fine rapporto.

16.3.Comitato per il controllo interno e comitato per la remunerazione

Presso l'Emittente non è stato istituito il comitato per il controllo interno né il comitato per la remunerazione, tali funzioni sono svolte, rispettivamente, dal comitato rischi e dalla direzione generale.

16.4.Recepimento delle norme in materia di governo societario

L'Emittente opera in conformità alle vigenti disposizioni ad essa applicabili (tra le quali quelle emanate dalla Banca d'Italia). In particolare:

- il Regolamento Assembleare è stato approvato dall'Assemblea dei soci del 24 maggio 2009.
- alla data di predisposizione del presente Prospetto Informativo, l'Emittente effettua l'individuazione delle Parti Correlate ed espone in bilancio le voci pertinenti in conformità a quanto previsto dallo IAS 24;
- L'Emittente, alla data del 15 gennaio 2010 ha concentrato in un'unica funzione sia le attività di controllo di conformità previste dalla Direttiva MIFID, sia le attività di conformità alle norme vigenti per gli intermediari bancari.

L'Emittente, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta in data 21 dicembre 2010, ha approvato la "Politica di gestione dei conflitti di interesse" in ottemperanza alle previsioni di cui agli articoli 23-26 del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob emanato in attuazione dell'articolo 6, comma 2bis, del TUF.

In data 30 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha emanato le "Linee guida per la rivelazione e la gestione degli incentivi", conformandosi a quanto richiesto dal predetto Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob.

In relazione alle previsioni del D. Lgs. 231/2001 l'emittente si è dotata da tempo di un modello organizzativo e di un codice di comportamento, periodicamente aggiornati.

In data 1° maggio 2011 l'Assemblea straordinaria dei Soci ha approvato il nuovo Statuto sociale adottando lo "statuto tipo" proposto da Federcasse che aveva ricevuto il preventivo assenso della Banca d'Italia; le modifiche apportate sono tese a rafforzare la stabilità delle Banche di Credito Cooperativo e recependo nuove normative in vigore e in fase di recepimento.

17.DIPENDENTI

17.1.Dipendenti

Di seguito si riportano i dati medi relativi al personale dipendente dell'Emittente con riferimento agli esercizi 2010, 2009, 2008.

RUOLO AZIENDALE	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
DIRIGENTI	7	9	10
QUADRI DIRETTIVI 3° E 4° LIVELLO	48	45	52
QUADRI DIRETTIVI 1° E 2° LIVELLO	64	66	69
RESTANTE PERSONALE DIPENDENTE	337	337	342
TOTALE DIPENDENTI	456	457	473

Nel corso del 2010 le priorità nella gestione delle risorse umane sono state quelle connesse alla fusione fra Credito Cooperativo Bolognese – Società Cooperativa - Credibo e Emil Banca – Credito Cooperativo - Bologna, in particolare all'aggregazione ed al riassetto organizzativo delle direzioni centrali, al sostegno all'integrazione, anche culturale, fra le due precedenti realtà societarie. L'andamento dell'organico è diretta conseguenza di un piano degli esuberi sindacalmente concordato.

Nel 2010 le ore di formazione complessivamente erogate sono state 24.445 (6,2% in meno rispetto all'anno precedente).

Per maggiori informazioni sulla Rete Distributiva si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.5.

17.2.Partecipazioni azionarie e stock option

Nelle sottostanti tabelle si evidenzia il numero di azioni detenute dagli Amministratori, dai Sindaci e dagli Alti Dirigenti dell'Emittente, alla data del 31 dicembre 2010; agli stessi, alla medesima data, non è stato conferito nessun diritto di opzione.

Nome e Cognome	Carica	Nr Azioni	Controvalore In €
Ravaglia Daniele	Direttore Generale	206	5.318,92
Fiumi Giuseppe	Vice Direttore	8	206,56
Pavan Gianluca	Vice Direttore	100	2.582,00
Polacchini Sergio	Vice Direttore	120	3.098,40

Nome e Cognome	Carica	Nr Azioni	Controvalore In €
Pescini Riccardo	Presidente Collegio Sindacale	969	25.019,58
Galletti Gian Paolo	Sindaco	10	258,20
Gottardi Massimiliano	Sindaco	60	1.549,20
Grandi Raole	Sindaco Supplente	22	568,04
Zarri Oreste	Sindaco Supplente	-	-

Nome e Cognome	Carica	Nr Azioni	Controvalore In €
Magagni Giulio	Presidente	100	2.582,00
Massa Graziano	Vice Presidente	122	3.150,04
Baschieri Vincenzo	Consigliere	21	542,22
Bottoni Cristina	Consigliere	100	2.582,00
Breveglieri Vincenzo	Consigliere	48	1.239,36
Cocchi Enea	Consigliere	22	568,04
Fantoni Mirco	Consigliere	254	6.558,28

Labanti Sandro	Consigliere	20	516,40
Montebugnoli Luca	Consigliere	25	645,50
Pasquali Fabrizio	Consigliere	100	2.582,00
Sprocati Ugo	Consigliere	120	3.098,40
Susmel Giorgio	Consigliere	40	1.032,80
Zampini Assuero	Consigliere	15	387,30

Nel corso dei tre esercizi precedenti Emil Banca non ha deliberato alcun piano di stock option a favore di membri del Consiglio di Amministrazione, di Sindaci e/o di Alti Dirigenti dell'Emittente.

17.3. Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale

Non sono presenti accordi di partecipazione dei dipendenti di Emil Banca Credito Cooperativo al capitale della stessa.

18.PRINCIPALI AZIONISTI

18.1.Principali azionisti

Conformemente a quanto previsto dall'art. 34, comma 4, del TUB, nessun socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi € cinquantamila. Nessun socio ha notificato all'Emittente di esseretitolare di partecipazioni rilevanti, anche per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, in conformità a quanto stabilito dall'art. 20 (Obblighi di comunicazione) del TUB.

18.2.Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente è rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie, che attribuiscono ai loro possessori un unico diritto di voto indipendentemente dal numero di azioni possedute.

18.3.Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'articolo 93 TUF

Alla data del Prospetto Informativo, nessun soggetto, sia esso persona fisica o giuridica, risulta esercitare il controllo su Emil Banca Credito Cooperativo - Società Cooperativa, ai sensi dell'art. 23 TUB e dell'art. 93 TUF.

18.4.Patti parasociali

Alla data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione del relativo assetto di controllo.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Emil Banca – Credito Cooperativo ha provveduto all'individuazione delle Parti Correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 per Parti Correlate s'intendono:

- a) entità che direttamente o indirettamente controllano la Società, sono da essa controllate oppure sono sotto controllo congiunto;
- b) entità che sono sottoposte ad un'influenza notevole della Società;
- c) entità che sono sottoposte al controllo congiunto della Società;
- d) dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità;
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alle lettere (a) o (d);
- f) entità sottoposte al controllo congiunto o all'influenza notevole di uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) oppure i soggetti nei quali i soggetti di cui alle lettere d) o e) detengano, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) i fondi pensionistici per i dipendenti della Società o di qualsiasi altra parte ad essa correlata.

Le tipologie di Parti Correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Emil Banca sono: gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

Nelle tabelle che seguono sono riepilogati gli effetti economici relativamente agli esercizi 2010, 2009 e 2008.

Compensi agli Amministratori importi in migliaia di euro	31/12/10	31/12/09	31/12/08
- benefici a breve termine - benefits	371	354	587

Compensi ai Sindaci importi in migliaia di euro	31/12/10	31/12/09	31/12/08
- benefici a breve termine - benefits	151	147	266

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche importi in migliaia di euro	31/12/10	31/12/09	31/12/08
- stipendi e altri benefici a breve termine - benefits	1.986	369	645

La tabella sopra evidenzia la rilevante crescita tra il 2009 e 2010 deriva dall'aver ricompreso le remunerazioni di tutti i dirigenti ritenendo che gli stessi abbiano assunto responsabilità strategica; mentre la riduzione tra 2008 e 2009 è in larga misura riconducibile ai benefici connessi alla fusione di Emil Banca Credito Cooperativo - Bologna - Società Cooperativa e Credito Cooperativo Bolognese - Società Cooperativa che ha determinato una riduzione del numero dei dirigenti e dei consiglieri.

Si attesta infine che, oltre a quanto sopra già esposto, l'Emittente alla data di predisposizione del presente prospetto non ha altre informazioni da segnalare relativamente ai rapporti patrimoniali e finanziari con le parti correlate.

20.INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1.Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

20.1.1.Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008

Le informazioni relative al patrimonio ed alla situazione economica-finanziaria dell'Emittente sono relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

Le informazioni riportate sono tra loro tutte confrontabili in quanto gli effetti della fusione tra Emil Banca – Credito Cooperativo – Bologna s.c. e Credito Cooperativo Bolognese – Società Cooperativa, avvenuta con atto a rogito Notaio Bersani di Bologna, sottoscritto in data 14 novembre 2008 al n. 35.669 di Repertorio e n. 7.117 di Raccolta, in ottemperanza a quanto deliberato dalle rispettive assemblee straordinarie dei soci delle due banche concentratarie del 26 ottobre 2008, sono stati fatti decorre ai fini civilistici dall'1/1/2008 comportando pertanto la redazione al 31/12/2008 di un unico bilancio facente riferimento all'intero esercizio.

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente contenute nel Prospetto Informativo sono state estratte dai seguenti documenti:

1. **bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010** della Banca, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 4 aprile 2011;
2. **bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009** della Banca, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 6 aprile 2010;
3. **bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008** della Banca, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 14 aprile 2009;

20.1.2.Situazione finanziaria ed economica

Nelle tabelle che seguono è riportata la situazione finanziaria ed economica dell'Emittente relativa agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009, 2008.

Voci dell'attivo	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	7.078.834	6.781.715	8.525.792	297.119	4,38%	-1.744.077	-20,46%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.478.482	5.581.534	2.439.722	5.896.948	105,65%	3.141.812	128,78%
Attività finanziarie valutate al fair value	19.563.890	19.957.630	23.126.366	-393.740	-1,97%	-3.168.736	-13,70%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	119.220.553	121.377.812	120.302.790	-2.157.259	-1,78%	1.075.022	0,89%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
Crediti verso banche	112.919.277	130.250.190	98.951.824	-17.330.913	-13,31%	31.298.366	31,63%
Crediti verso clientela	1.694.593.783	1.700.173.035	1.643.830.118	-5.579.252	-0,33%	56.342.917	3,43%
Derivati di copertura							
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)							
Partecipazioni							
Attività materiali	42.555.675	43.642.355	45.253.440	-1.086.680	-2,49%	-1.611.085	-3,56%
Attività immateriali	127.632	72.982	92.273	54.650	74,88%	-19.291	-20,91%
- avviamento							

Attività fiscali							
a) correnti	913.233	657.083	398.551	256.150	38,98%	258.532	64,87%
b) anticipate	7.206.884	7.012.214	10.818.624	194.670	2,78%	-3.806.410	-35,18%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			4.381.680	0	!	-4.381.680	-100,00%
Altre Attività	23.339.630	27.280.271	25.741.600	-3.940.641	-14,45%	1.538.671	5,98%
Totale dell'attivo	2.038.997.873	2.062.786.821	1.983.862.780	-23.788.948	-1,15%	78.924.041	3,98%

				variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
Voci del passivo e del patr. netto	31/12/10	31/12/09	31/12/08	assolute	%	assolute	%
Debiti verso banche	29.940.617	31.788.444	17.552.141	-1.847.827	-5,81%	14.236.303	81,11%
Debiti verso clientela	932.465.082	974.335.559	888.888.028	-41.870.477	-4,30%	85.447.531	9,61%
Titoli in circolazione	558.018.373	597.865.971	602.972.128	-39.847.598	-6,66%	-5.106.157	-0,85%
Passività finanziarie di negoziazione	213.724	32.954	621.029	180.770	548,55%	-588.075	-94,69%
Passività finanziarie valutate al fair value	259.949.388	207.214.989	211.981.514	52.734.399	25,45%	-4.766.525	-2,25%
Derivati di copertura							
Adeguamento di valore della passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)							
Passività fiscali							
a) correnti	159.986	101.972	1.580.844	58.014	56,89%	-1.478.872	-93,55%
b) differite	72.120	238.493	2.164.766	-166.373	-69,76%	-1.926.273	-88,98%
Passività associate ad attività in via di dismissione							
Altre passività	43.329.505	41.411.131	53.127.732	1.918.374	4,63%	-11.716.601	-22,05%
Trattamento di fine rapporto del personale	6.405.753	6.940.974	7.609.928	-535.221	-7,71%	-668.954	-8,79%
Fondi per rischi ed oneri							
a) quiescenza e obblighi simili							
b) altri fondi	658.461	1.765.693	387.409	-1.107.232	-62,71%	1.378.284	355,77%
Riserve da valutazione	8.813.884	10.770.835	9.119.321	-1.956.951	-18,17%	1.651.514	18,11%
di cui: relative ad attività in via di dismissione							
Azioni rimborsabili							
Strumenti di capitale							
Riserve	146.715.082	144.791.348	142.640.271	1.923.734	1,33%	2.151.077	1,51%
Sovrapprezzi di emissione	1.007.511	1.027.587	1.038.994	-20.076	-1,95%	-11.407	-1,10%
Capitale	48.222.516	41.754.710	41.173.631	6.467.806	15,49%	581.079	1,41%
Azioni proprie (-)							
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.025.871	2.746.161	3.005.044	279.710	10,19%	-258.883	-8,61%
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.038.997.873	2.062.786.821	1.983.862.780	-23.788.948	-1,15%	78.924.041	3,98%

				variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
Conto economico	31/12/10	31/12/09	31/12/08	assolute	%	assolute	%
Interessi attivi e proventi assimilati	68.065.888	75.188.141	114.257.261	-7.122.253	-9,47%	-39.069.120	-34,19%
Interessi passivi e oneri assimilati	-22.385.190	-31.721.715	-56.356.860	9.336.525	-29,43%	24.635.145	-43,71%
Margine di interesse	45.680.698	43.466.426	57.900.401	2.214.272	5,09%	-14.433.975	-24,93%
Commissioni attive	30.053.240	25.964.401	18.279.209	4.088.839	15,75%	7.685.192	42,04%
Commissioni passive	-1.976.634	-2.199.101	-2.345.976	222.467	-10,12%	146.875	-6,26%
Commissioni nette	28.076.606	23.765.300	15.933.233	4.311.306	18,14%	7.832.067	49,16%
Dividendi e proventi simili	426.005	344.466	506.118	81.539	23,67%	-161.652	-31,94%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.681	1.112.391	191.078	-1.093.710	-98,32%	921.313	482,17%
Risultato netto dell'attività di copertura							
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	629.784	479.783	13.617	150.001	31,26%	466.166	3423,41%
a) crediti	226.061	11.746		214.315	1824,58%	11.746	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	363.915	536.051	-70.954	-172.136	-32,11%	607.005	-855,49%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza							

d) passività finanziarie	39.808	-68.014	84.571	107.822	-158,53%	-152.585	-180,42%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-946.362	119.258	-752.338	-1.065.620	-893,54%	871.596	-115,85%
Margine di intermediazione	73.885.412	69.287.624	73.792.109	4.597.788	6,64%	-4.504.485	-6,10%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-18.843.957	-14.285.647	-15.293.037	-4.558.310	31,91%	1.007.390	-6,59%
a) crediti	-18.843.957	-14.209.637	-15.276.379	-4.634.320	32,61%	1.066.742	-6,98%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	-76.010	-16.658	76.010	-100,00%	-59.352	356,30%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
d) altre operazioni finanziarie				0		0	
Risultato netto della gestione finanziaria	55.041.455	55.001.977	58.499.072	39.478	0,07%	-3.497.095	-5,98%
Spese amministrative	-52.183.134	-51.711.907	-55.039.459	-471.227	0,91%	3.327.552	-6,05%
a) spese per il personale	-31.688.140	-31.078.596	-30.053.087	-609.544	1,96%	-1.025.509	3,41%
b) altre spese amministrative	-20.494.994	-20.633.311	-24.986.372	138.317	-0,67%	4.353.061	-17,42%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.028.979	-1.470.442	276.998	2.499.421	-169,98%	-1.747.440	-630,85%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-2.207.848	-2.329.841	-2.137.500	121.993	-5,24%	-192.341	9,00%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-75.021	-63.164	-85.321	-11.857	18,77%	22.157	-25,97%
Altri oneri/proventi di gestione	4.787.723	6.214.426	5.130.482	-1.426.703	-22,96%	1.083.944	21,13%
Costi operativi	-48.649.301	-49.360.928	-51.854.800	711.627	-1,44%	2.493.872	-4,81%
Utili (Perdite) delle partecipazioni							
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali							
Rettifiche di valore dell'avviamento							
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	6.207	-26.940	-186.125	33.147	-123,04%	159.185	-85,53%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.398.361	5.614.109	6.458.147	784.252	13,97%	-844.038	-13,07%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.372.490	-2.867.948	-3.453.103	-504.542	17,59%	585.155	-16,95%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.025.871	2.746.161	3.005.044	279.710	10,19%	-258.883	-8,61%
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte							
Utile (Perdita) d'esercizio	3.025.871	2.746.161	3.005.044	279.710	10,19%	-258.883	-8,61%

Prospetti delle variazioni del patrimonio netto:

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto al 31.12.2008

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio		Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2007	Esistenze al 01.01.2008	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto	Redditività complessiva esercizio 31.12.2008	31.12.2008
Capitale	37.925.672	37.925.672			3.247.959		41.173.631
a) azioni ordinarie	37.925.672	37.925.672			3.247.959		41.173.631
b) altre azioni							
Sovrapprezzi di emissione	928.274	928.274			110.720		1.038.994
Riserve	138.502.483	138.502.483	4.699.850		-562.062		142.640.271
a) di utili	138.502.483	138.502.483	4.699.850		-562.062		142.640.271
b) altre							
Riserve da valutazione	11.122.604	11.122.604				-2.003.283	9.119.321
Strumenti di capitale							
Azioni proprie							
Utile (Perdita) di esercizio	5.805.837	5.805.837	-4.699.850	-1.105.987		3.005.044	3.005.044
Patrimonio netto	194.284.870	194.284.870		-1.105.987	2.796.617	1.001.761	196.977.261

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto al 31.12.2009

		Allocazione risultato esercizio precedente	Variazione dell'esercizio	Patrimonio netto al
--	--	--	---------------------------	---------------------

	Esistenze al 31.12.2008	Esistenze al 01.01.2009	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto	Redditività complessiva esercizio 31.12.2009	31.12.2009
Capitale	41.173.631	41.173.631			581.079		41.754.710
a) azioni ordinarie	41.173.631	41.173.631			581.079		41.754.710
b) altre azioni							
Sovrapprezzi di emissione	1.038.994	1.038.994			-11.407		1.027.587
Riserve	142.640.271	142.640.271	2.151.077				144.791.348
a) di utili	142.640.271	142.640.271	2.151.077				144.791.348
b) altre							
Riserve da valutazione	9.119.321	9.119.321				1.651.514	10.770.835
Strumenti di capitale							
Azioni proprie							
Utile (Perdita) di esercizio	3.005.044	3.005.044	-2.115.759	-889.285		2.746.161	2.746.161
Patrimonio netto	196.977.261	196.977.261	35.318	-889.285	569.672	4.397.675	201.090.641

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto al 31.12.2010

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio		Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2009	Esistenze al 01.01.2010	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto	Redditività complessiva esercizio 31.12.2010	31.12.2010
Capitale	41.754.710	41.754.710			6.467.806		48.222.516
a) azioni ordinarie	41.754.710	41.754.710			6.467.806		48.222.516
b) altre azioni							
Sovrapprezzi di emissione	1.027.587	1.027.587			-20.076		1.007.511
Riserve	144.791.348	144.791.348	1.923.734				146.715.082
a) di utili	144.791.348	144.791.348	1.923.734				146.715.082
b) altre							
Riserve da valutazione	10.770.835	10.770.835				-1.956.951	8.813.884
Strumenti di capitale							
Azioni proprie							
Utile (Perdita) di esercizio	2.746.161	2.746.161	-1.941.721	-804.440		3.025.871	3.025.871
Patrimonio netto	201.090.641	201.090.641	-17.987	-804.440	6.447.730	1.068.920	207.784.864

Rendiconto Finanziario - Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/10	31/12/09	31/12/08
1. Gestione	25.102.289	18.701.357	20.436.452
- risultato d'esercizio (+/-)	3.025.871	2.746.161	3.005.044
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	1.699.000	1.796.000	5.702.673
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)			
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	20.107.000	15.661.000	16.590.658
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.283.000	2.393.000	2.411.449
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-721.000	1.834.000	542.606
- imposte e tasse non liquidate (+)	57.358		1.927.065
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)			
- altri aggiustamenti (+/-)	-1.348.940	-5.728.804	-9.743.043
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.525.325	-97.470.833	-157.591.937
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-4.854.000	236.000	20.505.336
- attività finanziarie valutate al fair value	1.155.000	3.910.000	26.363.756
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-896.000	867.000	18.442.477
- crediti verso banche: a vista	10.319.913	-32.376.366	-9.190.426
- crediti verso banche: altri crediti	6.585.000	734.000	-22.352.000
- crediti verso clientela	-12.193.892	-69.674.068	-209.746.100
- altre attività	3.409.304	-1.167.399	18.385.020
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-33.148.785	73.382.332	158.055.192
- debiti verso banche: a vista	-1.847.827	14.236.303	14.398.420
- debiti verso banche: altri debiti			

- debiti verso clientela	-41.818.450	85.395.504	-10.055.444
- titoli in circolazione	-43.277.787	-7.836.030	196.753.393
- passività finanziarie di negoziazione			
- passività finanziarie valutate al fair value	52.537.000	-3.668.000	-45.422.540
- altre passività	1.258.279	-14.745.445	2.381.363
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-4.521.171	-5.387.144	20.899.707
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/10	31/12/09	31/12/08
1. Liquidità generata da	430.000	4.789.680	522.118
- vendite di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni	426.000	344.000	506.118
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
- vendite di attività materiali	4.000	4.445.680	
- vendite di attività immateriali			16.000
- vendite di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita da	1.255.000	-827.000	-23.729.813
- acquisti di partecipazioni			
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
- acquisti di attività materiali	1.126.000	-783.000	-23.705.000
- acquisti di attività immateriali	129.000	-44.000	-24.813
- acquisti di rami d'azienda			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-825.000	3.962.680	-23.207.695
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31/12/10	31/12/09	31/12/08
- emissioni/acquisti di azioni proprie	6.447.730	569.672	3.358.678
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità	-804.440	-889.285	-1.055.987
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.643.290	-319.613	2.302.691
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	297.119	-1.744.077	-5.297

Riconciliazione

Voci di Bilancio	31/12/10	31/12/09	31/12/08
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.781.715	8.525.792	8.531.089
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	297.119	-1.744.077	-5.297
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi			
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.078.834	6.781.715	8.525.792

20.1.3. Principi contabili relativi alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2008. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con passività valutate al fair value.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con

titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value

con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non quantificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione.

Se l'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita deriva a seguito di riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza", il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al

fair value.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali e i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 – Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfettario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default) differenziati per forma tecnica; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Cartolarizzazioni

Le operazioni di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, poste in essere dopo la data del 01 gennaio 2004, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto del trasferimento.

Per esse, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, la Banca mantiene il controllo sui flussi finanziari derivanti dai medesimi e non trasferisce sostanzialmente i rischi e benefici.

Pertanto, i crediti ceduti sono iscritti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, con evidenza di un debito nei confronti della società veicolo al Passivo, al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dalla Banca cedente. Il Conto Economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in

Italia.

La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge citata, denominata Credico Finance 3 e 6 srl.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9.

Sono stati inseriti in questa categoria i contratti di capitalizzazione e i buoni fruttiferi postali.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di sottoscrizione. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività vengono rilevate al fair value, che corrisponde generalmente al

corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione ad esse riferiti ed attribuibili agli strumenti stessi, in quanto rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i contratti assicurativi di capitalizzazione, il cui rendimento e' commisurato ai rendimenti di gestioni separate collegate, il fair value consiste nel valore di riscatto indicato dalla compagnia al netto di eventuali commissioni e penali di uscita.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" a voce 110 di conto economico.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per gli immobili di proprietà l'aliquota applicata risulta dalla vita utile determinata in perizia. L'ammortamento dell'immobile è stato eseguito incorporando il terreno (quota condominiale della banca superiore al 30% dell'intero immobile). Lo scorporo tra terreno e valore del fabbricato è avvenuto sulla base di perizia giurata. Il terreno scorporato non è soggetto ad ammortamento in quanto considerato a vita utile indefinita. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce 240 di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse

dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce *"Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"*.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce *"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"*, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di *"attività per imposte anticipate"* è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le *"passività per imposte differite"* vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le *"attività per imposte anticipate"* indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le *"passività per imposte differite"* indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico- civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Per le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le *"Attività fiscali a) correnti"* o tra le *"Passività fiscali a) correnti"* a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce *"Attività fiscali b) anticipate"* e nella voce *"Passività fiscali b) differite"*; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite)

originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci 10. "Debiti verso banche", 20. "Debiti verso clientela" e 30. "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce "Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono

iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce 100. *"Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie"*.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option".

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;

si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value" voce 110 di conto economico, così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la fair value option.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie

(classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

17 - Altre informazioni

Dividendi

I dividendi distribuiti a Soci ed i ristorni sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Stato patrimoniale

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a rimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Alla data di riferimento del bilancio, il TFR, computato (da un attuario indipendente) secondo le metodologie previste dallo IAS19, differisce dal fondo inteso quale debito verso i dipendenti ai sensi dell'art. 2120 cod. civ. per un importo che si ritiene non significativo.

Tale sostanziale equivalenza è motivata dall'impatto sul TFR della Riforma della Previdenza Complementare - Dlgs 252/2005 e L. 296/2006.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Ogni elemento di costo è stato rilevato in stretta osservanza della competenza economica, a prescindere sia

dal momento della loro manifestazione finanziaria, sia dal recepimento nella contabilità aziendale.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il

livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Per il commento sull' andamento delle principali voci di carattere patrimoniale, finanziario ed economico si rimanda ai paragrafi 9 e 10 della presente sezione.

Si riportano di seguito altre voci risultanti dai dati di bilancio degli ultimi tre esercizi:

ATTIVITA'

Rapporti interbancari

La tabella che segue espone la situazione dei crediti e dei debiti verso banche:

				variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
Posizione interbancaria netta (valori in migliaia di €)	31/12/10	31/12/09	31/12/08	assolute	%	assolute	%
Crediti verso Banche							
Conti Correnti e Depositi Liberi	67.196	77.942	45.910	-10.746	-13,79%	32.032	69,77%
Depositi Vincolati	26.400	27.237	17.097	-837	-3,07%	10.140	59,31%
Titoli di Debito	18.485	24.973	35.763	-6.488	-25,98%	-10.790	-30,17%
Altri finanziamenti	838	98	182	740	755,10%	-84	-46,15%
Totale Crediti verso Banche	112.919	130.250	98.952	-17.331	-13,31%	31.298	31,63%
Debiti verso Banche							
Conti Correnti e Depositi Liberi	22.425	25.370	14.061	-2.945	-11,61%	11.309	80,43%
Depositi Vincolati	2.820	6.369	3.411	-3.549	-55,72%	2.958	86,72%
Finanziamenti	4.696	49	80	4.647	9483,67%	-31	-38,75%
Totale Debiti verso Banche	29.941	31.788	17.552	-1.847	-5,81%	14.236	81,11%
Sbilancio Posizione Interbancaria	82.978	98.462	81.400	-15.484	-15,73%	17.062	20,96%

Altre attività e passività finanziarie nette

				variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
Altre attività e passività finanziarie nette (valori in migliaia di €)	31/12/10	31/12/09	31/12/08	assolute	%	assolute	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.478	5.582	2.440	5.896	105,63%	3.142	128,77%
Attività finanziarie valutate al fair value	19.564	19.958	23.126	-394	-1,97%	-3.168	-13,70%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	119.221	121.378	120.303	-2.157	-1,78%	1.075	0,89%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
Passività finanziarie di negoziazione	-214	-33	-621	-181	548,48%	588	-94,69%
Passività finanziarie valutate al fair value	-259.949	-207.215	-211.982	-52.734	25,45%	4.767	-2,25%
Totale Attività e Passività finanziarie nette	-109.900	-60.330	-66.734	-49.570	82,16%	6.404	-9,60%

Attività finanziarie: composizione merceologica

Voci/Valori (valori in migliaia di €)	31/12/10			31/12/09			31/12/08		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
Attività finanziarie detenute per negoziazione									
1. Titoli di debito	4.773			70			5		
2. Titoli di capitale									
3. Quote di O.I.C.R.									
4. Pronti contro termine									
1. Derivati finanziari									
1.1 di negoziazione		73		32			122		
1.2 connessi con la fair value option		6.632		5.480			2.313		

Totale HFT	4.773	6.705		70	5.512		5	2.435	
Attività finanziarie valutate al fair value									
Altri titoli di debito		12.599			19.958			23.126	
Finanziamenti altri		6.965							
Tot. Att. Fin. Val. al Fair Value		19.564			19.958			23.126	
Attività finanziarie disponibili per la vendita									
1. Titoli di debito									
1.1 Titoli strutturati									
1.2 Altri titoli di debito	90.392			91.831	352		98.756		
2. Titoli di capitale	105		26.257	131		26.257			18.797
3. Quote di O.I.C.R.	1.095	1.372		1.181	1.626		1.249	1.501	
4. Pronti contro termine									
Totale AFS	91.592	1.372	26.257	93.143	1.978	26.257	100.005	1.501	18.797

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni.

In conseguenza del deterioramento dei mercati mondiali verificatosi nel terzo trimestre 2008, la Banca ha ritenuto opportuno identificare alcuni titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi risultanti illiquidi alla data del trasferimento, originariamente classificati tra le attività di trading, che non presentavano rischi di impairment per i quali le prevedibili condizioni di mercato non consentivano una gestione attiva e di conseguenza era preferibile trattenerli in portafoglio.

Tali attività sono state, pertanto, riclassificate nella categoria dei "Finanziamenti e crediti"; conseguentemente, dalla data di riclassificazione esse vengono valutate al costo ammortizzato, in aderenza con la disposizione transitoria prevista dal citato Regolamento comunitario.

Le riclassificazioni sono state effettuate con riferimento alla data del 1° luglio, applicando il fair value alla data medesima.

Gli utili o le perdite rilevati a conto economico prima della data di riclassificazione non possono essere ripristinati.

Le attività finanziarie riclassificate nell'esercizio 2008 sono le seguenti:

Forma tecnica / Strumento finanziario	Comparto di provenienza	Comparto di destinazione	Valore nominale	Valore contabile dopo riclassifica
BELGACOM 4.375% 16 E	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	500	479
DEPFA BANK 13% 99/19	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	120	103
CREDIOP 13% 98/18 R/	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	199	188
IMI 9,50% 98/18 S/D	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	111	104
MEDIO LOMB S/D-R/F	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	219	193
AGRILEAS TV% 08/11	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	3.082	3.166
B.I.R.S. TV% 99/19 E	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	12	11
E.ON INT. 5,75% 2009	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	500	510
MERRILL LYNCH TV%	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	600	597
ATLANTIA TV% 04/11	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	600	586
INTL LEASE TV% 04/10	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	150	119
B.CA AGRIL TV% 04/09	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	45	45

ITALEASE TV% 04/14	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	150	138
RABOBANK TV% 04/11	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	800	795
M.STANLEY TV% 04/10	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	350	304
MEDIOBANCA S/U 04/12	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	250	241
B.CA AGRIL. TV% 2012	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	637	645
B.E.I.TM% 05/20 CMS	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	250	194
LEHMAN BROS TV% CMS	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	238	184
DEXIA CREDIOP S/U 15	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	750	590
BEAR STEARNS TV% 15	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	250	227
AUSTRIA TV 05/20TARN	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	250	221
BARCLAYS 4% 05/15	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	350	292
B.CA AGRIL.TV% 05/12	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	18	18
MEDIOBANCA S/U 05/15	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	318	299
TELECOM ITALIA TV%	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	500	469
GAZPROM 4,56% 05/12	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	200	173
UBI TV% 2016	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	1.000	985
FIAT F&T 5,625% 2011	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	250	236
M.STANLEY TV% 07/17	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	500	286
UNCREDITO 4.875% 13	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	500	497
			13.699	13.170

Negli esercizi successivi non si e' proceduto ad ulteriori trasferimenti tra portafogli.

Le consistenze totali della suddetta riclassifica e gli effetti sulla redditività complessiva al 31/12/2009 e 31.12.2010 sono i seguenti:

Tipologia di strumento finanziario					Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2009	Fair value al 31.12.2009	Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	Crediti L&R	11.739	11.862	123	424		546

Tipologia di strumento finanziario					Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2010	Fair value al 31.12.2010	Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	Crediti L&R	9.586	9.556	(30)	461		544

Attività materiali e immateriali

Attività materiali e immateriali	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Attività Materiali	42.555.675	43.642.355	45.253.440	-1.086.680	-2,49%	-1.611.085	-3,56%
Attività Immateriali	127.632	72.982	92.273	54.650	74,88%	-19.291	-20,91%
Totale Attività Materiali /Immateriali	42.683.307	43.715.337	45.345.713	-1.032.030	-2,36%	-1.630.376	-3,60%

Altre attività

Altre attività	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Attività Fiscali correnti	913.233	657.083	398.551	256.150	38,98%	258.532	64,87%
Attività Fiscali anticipate	7.206.884	7.012.214	10.818.624	194.670	2,78%	-3.806.410	-35,18%
Altre attività	23.339.630	27.280.271	25.741.600	-3.940.641	-14,45%	1.538.671	5,98%
Totale Altre attività	31.459.747	34.949.568	36.958.775	-3.489.821	-9,99%	-2.009.207	-5,44%

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO

Fondi rischi specifici

Secondo i principi contabili internazionali, e nel rispetto delle indicazioni fornite dallo IASB e dal IFRIC, il fondo trattamento di fine rapporto è stato considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto ai fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Fondi rischi specifici	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Fondi Trattamento Fine Rapporto	6.405.753	6.940.974	7.609.928	-535.221	-7,71%	-668.954	-8,79%
Altri Fondi per rischi e oneri	658.461	1.765.693	387.409	-1.107.232	-62,71%	1.378.284	355,77%
Totale Fondi rischi specifici	7.064.214	8.706.667	7.997.337	-1.642.453	-18,86%	709.330	8,87%

Altre passività

La voce altre passività accoglie i saldi relativi a partite in corso di lavorazione, somme a disposizione di terzi, nonché altre partite la cui dinamica è ascrivibile unicamente all'operatività ordinaria conseguente al diverso andamento dei flussi in corso di lavorazione alla fine dell'esercizio. Accoglie infine le somme da versare all'erario per conto della clientela e del personale.

Altre passività	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Passività Fiscali correnti	159.986	101.972	1.580.844	58.014	56,89%	-1.478.872	-93,55%
Passività Fiscali differite	72.120	238.493	2.164.766	-166.373	-69,76%	-1.926.273	-88,98%
Altre passività	43.329.505	41.411.131	53.127.732	1.918.374	4,63%	-11.716.601	-22,05%
Totale Altre passività	43.561.611	41.751.596	56.873.342	1.810.015	4,34%	-15.121.746	-26,59%

Patrimonio Netto

Patrimonio Netto	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Capitale (*)	48.222.516	41.754.710	41.173.631	6.467.806	15,49%	581.079	1,41%
Riserve	147.722.593	145.818.935	143.679.265	1.903.658	1,31%	2.139.670	1,49%
Riserve da Valutazione	8.813.884	10.770.835	9.119.321	-1.956.951	-18,17%	1.651.514	18,11%
Utile (Perdita) di esercizio	3.025.871	2.746.161	3.005.044	279.710	10,19%	-258.883	-8,61%
Totale Patrimonio netto	207.784.864	201.090.641	196.977.261	6.694.223	3,33%	4.113.380	2,09%
(*) Azioni che compongono il Capitale	n. 1.867.642	n. 1.617.146	n. 1.594.641				

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

Capitale - numero azioni:

variazioni 2010 - 2009	variazioni 2009 - 2008
------------------------	------------------------

variazioni annue	31/12/10	31/12/09	31/12/08	assolute	%	assolute	%
Aumenti							
nuove emissioni - a pagamento - altre	254.285	24.551	172.039	229.734	935,74%	-147.488	-85,73%
Diminuzioni							
altre variazioni	-3.789	-2.046	-68.482	-1.743	85,19%	66.436	-97,01%
Variazione annua	250.496	22.505	103.557	227.991	1013,07%	-81.052	-78,27%

Riserve	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Riserva Legale	149.669.803	147.742.112	145.459.763	1.927.691	1,30%	2.282.349	1,57%
Sovraprezzi di emissione	1.007.511	1.027.587	1.038.994	-20.076	-1,95%	-11.407	-1,10%
Riserve di transizione agli IAS	-3.069.021	-3.069.021	-3.069.021	0	0,00%	0	0,00%
Altre Riserve	114.300	118.257	249.529	-3.957	-3,35%	-131.272	-52,61%
Totale Riserve	147.722.593	145.818.935	143.679.265	1.903.658	1,31%	2.139.670	1,49%

Riserve da valutazione	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Riserva da Rivalutazione Immobili	11.140.728	11.140.728	11.140.728	0	0,00%	0	0,00%
Riserve da Titoli AFS	-2.326.844	-369.893	-2.021.407	-1.956.951	529,06%	1.651.514	-81,70%
Totale Riserve da valutazione	8.813.884	10.770.835	9.119.321	-1.956.951	-18,17%	1.651.514	18,11%

La riserva da Rivalutazione immobili risulta invariata in mancanza di nuove disposizioni di legge che consentano ulteriori rivalutazioni.

La Riserva da Titoli AFS rileva le variazioni di fair value dei Titoli AFS a voce patrimoniale anziché a conto economico. Il valore negativo al 31.12.2010 e' la conseguenza di un peggioramento del corso dei titoli presenti nel portafoglio AFS.

I valori indicati sono al netto del relativo effetto fiscale.

CONTO ECONOMICO

Rettifiche di valore nette	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Su Crediti	18.843.957	14.209.637	15.276.379	4.634.320	32,61%	-1.066.742	-6,98%
Su Attività finanziarie disponibili per la vendita		76.010	16.658	-76.010	-100,00%	59.352	356,30%
Su altre operazioni finanziarie						0	
Totale Rettifiche di valore nette	18.843.957	14.285.647	15.293.037	4.558.310	31,91%	-1.007.390	-6,59%

Si rileva un incremento della voce Rettifiche di valore su crediti

Composizione delle Rettifiche di valore nette su Crediti	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Rettifiche di valore su crediti no performing	-28.767.512	-25.480.940	-22.414.707	-3.286.572	12,90%	-3.066.233	13,68%
Rettifica/ripresa di valore "collettiva" effettuata su crediti in bonis	204.301	1.575.589	-1.830.795	-1.371.288	-87,03%	3.406.384	-186,06%
Partite definitive per transazioni chiuse	-4.939.954	-547.287	-486.967	-4.392.667	802,63%	-60.320	12,39%
Perdite da strumenti finanziari fuori mercato	-6.228	-90.089	-22.211	83.861	-93,09%	-67.878	305,61%
Riprese di valore da incasso crediti precedentemente svalutati	190.667	237.167	301.674	-46.500	-19,61%	-64.507	-21,38%
Riprese di valore su crediti no performing	14.474.769	10.095.923	9.176.627	4.378.846	43,37%	919.296	10,02%
Totale Rettifiche/Riprese nette su Crediti	-18.843.957	-14.209.637	-15.276.379	-4.634.320	32,61%	1.066.742	-6,98%

Spese Amministrative

Spese Amministrative	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
a) spese per il personale	31.688.140	31.078.596	31.730.041	609.544	1,96%	-651.445	-2,05%

b) altre spese amministrative	20.494.994	20.633.311	23.296.606	-138.317	-0,67%	-2.663.295	-11,43%
Totale Spese Amministrative	52.183.134	51.711.907	55.026.647	471.227	0,91%	-3.314.740	-6,02%

Altre spese amministrative

Spese Amministrative	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Spese di amministrazione	16.926.696	16.633.103	19.271.978	293.593	1,77%	-2.638.875	-13,69%
prestazioni professionali	2.282.798	2.136.214	2.529.606	146.584	6,86%	-393.392	-15,55%
servizio internal audit esternalizzato	64.780	50.600	80.120	14.180	28,02%	-29.520	-36,84%
certificazione di bilancio	46.896	46.504	54.106	392	0,84%	-7.602	-14,05%
contributi associativi e contributi altri	1.014.647	958.676	1.112.590	55.971	5,84%	-153.914	-13,83%
pubblicità e promozione	818.514	1.005.141	1.651.671	-186.627	-18,57%	-646.530	-39,14%
rappresentanza	652.525	492.899	500.844	159.626	32,39%	-7.945	-1,59%
erogazioni liberali	386.002	527.899	265.845	-141.897	-26,88%	262.054	98,57%
canoni per locazione di immobili	1.867.370	1.802.769	1.809.671	64.601	3,58%	-6.902	-0,38%
altri fitti e canoni passivi	766.464	594.622	523.413	171.842	28,90%	71.209	13,60%
elaborazione e trasmissione dati	2.595.218	2.362.080	2.726.248	233.138	9,87%	-364.168	-13,36%
manutenzioni	807.162	752.974	1.161.292	54.188	7,20%	-408.318	-35,16%
di cui: per CED (Sw e Hw)	240.202	310.854	235.278	-70.652	-22,73%	75.576	32,12%
premi di assicurazione incendi e furti	266.209	319.299	379.877	-53.090	-16,63%	-60.578	-15,95%
altri premi di assicurazione	188.205	203.231	334.379	-15.026	-7,39%	-131.148	-39,22%
spese di vigilanza	446.804	530.677	485.542	-83.873	-15,80%	45.135	9,30%
spese di pulizia	518.863	507.988	512.948	10.875	2,14%	-4.960	-0,97%
stampati, cancelleria, pubblicazioni	439.115	518.290	752.669	-79.175	-15,28%	-234.379	-31,14%
spese telefoniche, postali e di trasporto	1.520.060	1.620.094	1.815.492	-100.034	-6,17%	-195.398	-10,76%
utenze e riscaldamento	970.992	922.233	922.909	48.759	5,29%	-676	-0,07%
altre spese di amministrazione	1.033.870	970.059	1.417.478	63.811	6,58%	-447.419	-31,56%
Imposte indirette e tasse	3.568.298	4.000.208	4.024.628	-431.910	-10,80%	-24.420	-0,61%
tassa su contratti di borsa							
imposta di bollo	2.760.902	2.827.883	2.846.077	-66.981	-2,37%	-18.194	-0,64%
imposta comunale sugli immobili (ICI)	72.878	81.044	92.144	-8.166	-10,08%	-11.100	-12,05%
imposta sostitutiva DPR 601/73	563.930	858.432	950.315	-294.502	-34,31%	-91.883	-9,67%
altre imposte	170.588	232.849	136.092	-62.261	-26,74%	96.757	71,10%
Totale Spese Amministrative	20.494.994	20.633.311	23.296.606	-138.317	-0,67%	-2.663.295	-11,43%

Altri proventi ed oneri di gestione

Altri oneri/proventi di gestione	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	-119.697	-83.016	-238.057	-36.681	44,19%	155.041	-65,13%
Transazioni per cause passive	-91.676	-257.492	-281.639	165.816	-64,40%	24.147	-8,57%
Oneri per malversazioni e rapine	-7.500	-20.477	-62.134	12.977	-63,37%	41.657	-67,04%
Altri oneri di gestione	0	-94.237	-143.543	94.237	-100,00%	49.306	-34,35%
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	-203.505	-244.298	-284.489	40.793	-16,70%	40.191	-14,13%
Interventi Fondo di Garanzia dei Depositanti	-213.427	-41.253	-12.812	-172.174	417,36%	-28.441	221,99%
Recupero imposte e tasse	3.266.323	3.640.884	3.753.747	-374.561	-10,29%	-112.863	-3,01%
Rimborso spese legali per recupero crediti	660.220	881.647	575.893	-221.427	-25,12%	305.754	53,09%
Recupero premi di assicurazione	96.251	147.087	86.076	-50.836	-34,56%	61.011	70,88%
Affitti attivi su immobili da investimento	3.187	18.732	18.581	-15.545	-82,99%	151	0,81%
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	301.352	795.668	258.159	-494.316	-62,13%	537.509	208,21%
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	21.734	214.001	246.158	-192.267	-89,84%	-32.157	-13,06%
Recupero spese postali	533.672	631.466	494.058	-97.794	-15,49%	137.408	27,81%
Recupero spese protesti	76.855	87.133	69.172	-10.278	-11,80%	17.961	25,97%
Altri proventi di gestione	463.934	538.581	638.500	-74.647	-13,86%	-99.919	-15,65%
Totale	4.787.723	6.214.426	5.117.670	-1.426.703	-22,96%	1.096.756	21,43%

Utili / Perdite da cessione di investimenti

Utili / Perdite da cessione di investimenti	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Immobili							
- Utili da cessioni			3			-3	-100,00%
- Perdite da cessioni			-189			189	-100,00%
Altre attività							
- Utili da cessioni	6	2	2	4	200,00%	0	0,00%
- Perdite da cessioni		-29	-3	29	-100,00%	-26	866,67%
Utili / Perdite da cessione di investimenti	6	-27	-187	33	-122,22%	160	-85,56%

Imposte

Imposte	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Imposte correnti	-2.901.354	-3.696.011	-5.926.596	794.657	-21,50%	2.230.585	-37,64%
Variazioni delle imposte correnti dei prec.es.	102.346	1.923.362	-348.399	-1.821.016	-94,68%	2.271.761	-652,06%
Variazioni delle imposte anticipate	-700.874	-3.054.025	2.203.716	2.353.151	-77,05%	-5.257.741	-238,59%
Variazione delle imposte differite	127.392	1.958.726	618.176	-1.831.334	-93,50%	1.340.550	216,86%
Imposte di competenza dell'esercizio	-3.372.490	-2.867.948	-3.453.103	-504.542	17,59%	585.155	-16,95%

20.2. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative agli esercizi 2010, 2009 e 2008 sono state sottoposte a revisione contabile. Il controllo contabile, ai sensi dell'art. 2409-ter del codice civile è stato svolto dalla società Baker Tilly Consulaudit S.p.A., con sede legale e amministrativa in Bologna e iscritta al n. 689 dell'Albo speciale Consob e al n. 15585 del registro dei revisori contabili. La Società di Revisione ha condotto il suo esame secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, le revisioni sono state pianificate e svolte al fine d'acquisire ogni elemento necessario per accertare se i bilanci d'esercizio siano viziati da errori significativi e se risultino, nel loro complesso, attendibili. I bilanci d'esercizio presentano ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. A giudizio della Baker Tilly Consulaudit S.p.A., i bilanci d'esercizio di Emil Banca Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010 sono conformi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005; essi pertanto sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa per gli esercizi chiusi a tali date.

Relativamente al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 Baker Tilly Consulaudit S.p.A. ha espresso un giudizio positivo sui bilanci delle due banche concentratarie Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativo e Credito Cooperativo Bolognese – Società Cooperativa.

Infine, con riferimento al bilancio d'esercizio 2009, la Società Baker Tilly Consulaudit S.p.A., ha rilasciato, con esito positivo, una relazione ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58.

Le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei relativi bilanci messi a disposizione del pubblico, come indicato nel successivo Capitolo XXIV, Paragrafo 24. - "Documenti accessibili al pubblico", cui si rinvia nonché in appendice al presente documento.

20.2.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

La Società di Revisione, con apposite relazioni, ha rilasciato sui bilanci al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010 giudizi senza rilievi. Copia delle stesse sono disponibili nell'appendice del presente Prospetto.

Per quanto riguarda l'esercizio 2007 sono disponibili le relazioni relative alle due banche concentratarie Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativo e Credito Cooperativo Bolognese – Società Cooperativa.

20.3.Data delle informazioni finanziarie più recenti sottoposte a revisione contabile

Le ultime informazioni finanziarie incluse nel presente Prospetto e sottoposte a revisione contabile, sono quelle relative al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 in quanto la relazione semestrale al 30 giugno 2010, contenente i prospetti contabili di stato patrimoniale, conto economico semestrale, variazioni del patrimonio netto e relative note esplicative, è stata redatta per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, sulla base delle indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 21 settembre 2010 ma non sottoposta a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

20.4.Politica dei dividendi

A norma dell'art. 49 dello Statuto Sociale l'utile netto risultante dal bilancio è ripartito come segue:

- una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale;
 - una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge;
- gli utili eventualmente residui potranno essere:
- o destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
 - o assegnati ad altre riserve o fondi;
 - o distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
 - o attribuiti ai soci a titolo di ritorno, in base alle disposizioni contenute nell'articolo 51.

La quota di utili eventualmente ancora residua è destinata a fini di beneficenza o mutualità.

A norma dell'art. 50 Statuto Sociale l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può determinare il ritorno, vale a dire l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico, da riconoscere ai soci in proporzione alla quantità e alla qualità dei loro scambi mutualistici con la banca, indipendentemente dal numero di azioni da loro possedute.

Esso è corrisposto a valere sull'utile d'esercizio e in conformità a quanto previsto dall'art. 50, dalle disposizioni di Vigilanza e dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea.

20.5.Procedimenti giudiziari e arbitrali

Alla data di redazione del presente Prospetto Informativo l'Emittente è parte in alcuni procedimenti giudiziari civili ed amministrativi riguardanti il consueto e frazionato contenzioso connesso allo svolgimento dell'attività bancaria, da cui potrebbero derivare degli obblighi risarcitori a carico dello stesso.

L'Emittente, nell'alea degli esiti relativi a tali procedimenti, ha costituito in via prudenziale un fondo di garanzia (Fondi Rischi ed Oneri) composto al 31 dicembre 2010 da accantonamenti per complessivi € 346 mila, ritenuto sufficiente a fronteggiare le eventuali conseguenti passività.

Il medesimo fondo ammontava al 31/12/2009 ad € 1.500 mila a fronte di accantonamenti effettuati nell'esercizio a fronte richieste di risarcimento a seguito di operazioni di investimento in strumenti finanziari da parte della clientela chiuse nel corso dell'esercizio 2010.

I procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali pendenti non possano avere ripercussioni significative sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente.

20.6.Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

L'Emittente dichiara che, dall'ultimo bilancio approvato e sottoposto a revisione contabile, relativo all'esercizio 2010, non si sono verificati cambiamenti significativi della propria situazione finanziaria o commerciale.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**21.1. Capitale sociale****21.1.1. Capitale sociale sottoscritto e versato**

Il capitale sociale di Emil Banca – Credito Cooperativo, in quanto società cooperativa, è variabile. Alla data del 2 maggio 2011, durante la predisposizione del presente Prospetto Informativo, il capitale sociale, sottoscritto ed interamente versato, era pari ad € 51.623.423,56 ed era suddiviso in n. 1.999.358 azioni ordinarie del valore nominale di € 25,82 ciascuna.

21.1.2. Esistenza di azioni non rappresentative del capitale

Alla data del presente Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso categorie di azioni diverse da quelle ordinarie; non esistono pertanto azioni non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3. Azioni proprie

Alla data di predisposizione del presente Prospetto, l'Emittente non è titolare di azioni proprie.

21.1.4. Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla data del Prospetto Informativo, non esistono obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant emesse dall'Emittente.

21.1.5. Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso, o di un impegno all'aumento del capitale

Non esistono diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato, ma non emesso, né impegni di procedere ad aumento del capitale.

21.1.6. Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo

Alla data del Prospetto Informativo non esistono quote di capitale dell'Emittente offerte in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione.

21.1.7. Evoluzione del capitale sociale

Alla data del 31 dicembre 2007, il capitale sociale sottoscritto e versato ammontava a: € 37.925.671,70 di cui:

- Credito Cooperativo Bolognese – (Credibo): € 5.878.120,08 pari a num. 22.764 azioni il cui valore nominale unitario era di € 258,22;
- Emil Banca – Credito Cooperativo - Bologna: € 32.047.551,62 pari a num. 1.241.191 azioni il cui valore nominale unitario era di € 25,82;

Alla data del 31 dicembre 2008, il capitale sociale sottoscritto e versato ammontava ad € 41.173.631 ed era costituito da n. 1.594.641 Azioni da nominali € 25,82 ciascuna.

Alla data del 31 dicembre 2009, il capitale sociale sottoscritto e versato ammontava ad € 41.754.710 ed era costituito da n. 1.617.146 Azioni da nominali € 25,82 ciascuna.

Alla data del 30 giugno 2010, il capitale sociale sottoscritto e versato ammontava ad € 44.503.016 ed era costituito da n. 1.723.587 Azioni da nominali € 25,82 ciascuna.

Alla data del 31 dicembre 2010, durante la predisposizione del presente Prospetto Informativo, il capitale sociale, sottoscritto ed interamente versato, era pari ad € 48.222.516 ed era suddiviso in n. 1.867.642 azioni ordinarie del valore nominale di € 25,82 ciascuna.

21.2. Atto costitutivo e statuto sociale

L'assemblea straordinaria dei soci in data 1° maggio 2011 ha approvato un nuovo Statuto sociale adottando quanto elaborato da Federcasse di concerto con la Banca d'Italia, lo Statuto recepisce le "Nuove disposizioni di Vigilanza in materia di Organizzazione e Governo Societario delle Banche" emanate dal Banca Italia in data 21 febbraio 2011 ed ha usufruito della procedura semplificata avendo ricevuto il preventivo placet da parte della Vigilanza e pertanto con la suo deposito è entrato immediatamente in vigore.

Il nuovo dettato statutario mira soprattutto a porre alla Governance regole finalizzate a coniugare la causa mutualistica e la democrazia cooperativa con l'efficienza gestionale e la stabilità derivante dall'esercizio dell'attività bancaria.

Il testo del nuovo e del vecchio statuto messi a confronto sono accessibili al pubblico presso la sede sociale.

21.2.1.Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'art. 16 dello Statuto, che definisce l'oggetto sociale, prevede che:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni ed altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.

La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

21.2.2.Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, Il Consiglio di Amministrazione è composto da 8 a 12 Consiglieri eletti dall'assemblea fra i soci.

Non possono essere nominati, e se eletti decadono:

- a. gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- b. coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- c. i parenti, coniugi o affini con altri amministratori o dipendenti della Società, fino al secondo grado incluso;
- d. i dipendenti della Società e coloro che lo sono stati, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro;
- e. coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di società finanziarie o assicurative operanti nella zona di competenza territoriale. Detta causa di ineleggibilità e decadenza non opera nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sopra descritte in società finanziarie di partecipazione, in società finanziarie di sviluppo regionale, in enti anche di natura societaria della categoria, in società partecipate, anche indirettamente, dalla Società, in consorzi o in cooperative di garanzia;
- f. coloro che ricoprono, o che hanno ricoperto nei sei mesi precedenti, la carica di consigliere in Comuni il cui numero di abitanti è superiore a 10.000, di consigliere provinciale o regionale, di assessore o di sindaco in Comuni il cui numero di abitanti è superiore al 3.000, di presidente di provincia o di regione, di componente delle relative giunte, o coloro che ricoprono la carica di membro del Parlamento, nazionale o europeo, o del Governo italiano, o della Commissione europea; tali cause di ineleggibilità e decadenza operano con riferimento alle cariche ricoperte in istituzioni il cui ambito territoriale comprenda la zona di competenza della Società;
- g. coloro che, nei due esercizi precedenti l'adozione dei relativi provvedimenti, hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo nella Società, qualora essa sia stata sottoposta alle procedure di crisi di cui al Titolo IV, art. 79 ss., del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385. Detta causa di ineleggibilità e decadenza ha efficacia per cinque anni dall'adozione dei relativi provvedimenti.

La non ricorrenza delle cause di ineleggibilità e decadenza di cui alle lettere c), d) e f) del comma precedente costituiscono requisito di indipendenza degli amministratori.

Ai sensi dell'art.33 dello Statuto, gli Amministratori durano in carica tre esercizi sono rieleggibili, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; nella prima riunione il Consiglio provvede alla nomina di uno o più Vice Presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il Vicario. Non può essere nominato presidente, salvo che nel caso di ricambio totale del consiglio di amministrazione, l'amministratore che non abbia già compiuto almeno un mandato quale amministratore o quale sindaco effettivo della Società.

Ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, ma non la maggioranza del Consiglio, quelli in carica provvedono, con l'approvazione del Collegio Sindacale, alla loro sostituzione.

Gli amministratori nominati ai sensi del comma precedente restano in carica fino alla successiva Assemblea; coloro che sono nominati successivamente dall'Assemblea assumono l'anzianità di mandato degli amministratori che hanno sostituito.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare il Presidente eletto dall'Assemblea questi verrà sostituito secondo le regole di cui ai commi precedenti.

Ai sensi dell'Art. 35 dello Statuto, il Consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per legge all'Assemblea dei soci.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei soci;
- le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci;
- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della Società;
- l'approvazione degli orientamenti strategici, dei piani industriali e finanziari e delle politiche di gestione del rischio;
- la nomina e le attribuzioni del Direttore e dei componenti la direzione;
- l'approvazione e le modifiche di regolamenti interni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'Assemblea della istituzione o soppressione di sedi distaccate;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;
- le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza;
- l'istituzione di una consulta dei soci, disciplinata da un apposito regolamento e munita di funzioni consultive e con resa di pareri e proposte non vincolanti;
- la nomina, sentito il Collegio Sindacale, dei responsabili delle funzioni di controllo sulla gestione dei rischi, di revisione interna e di conformità;
- la sostituzione del comitato di controllo sulla responsabilità amministrativa della Società, disciplinato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, laddove sia stato adottato il relativo modello.

E' inoltre attribuita al consiglio di amministrazione la competenza alle deliberazioni che apportino modificazioni dello statuto di mero adeguamento a disposizioni normative e che siano in conformità allo statuto tipo della categoria riconosciuto dalla Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega. In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al Comitato Esecutivo nonché, per importi limitati, al Direttore, al o ai Vice Direttori, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, ai responsabili di area e/o settori, se nominati, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo graduati.

In caso di impossibilità di funzionamento del Comitato o di impedimento dei predetti soggetti delegati e di particolare urgenza, il Presidente può rivestire compiti di supplenza, fermo restando il potere di proposta del Direttore.

Fermo restando il rispetto formale di legge, non possono essere stipulati contratti di appalto di opere o contratti per prestazioni di servizi o per fornitura di beni di natura continuativa o comunque pluriennali con gli amministratori o con persone ad essi legate da rapporti specificati nell'art. 32 secondo comma, lettera c) dello Statuto, o con società alle quali gli stessi, o le persone di cui all'art. 32, secondo comma, lettera c), partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 25% del capitale sociale e nelle quali

rivestano la carica di amministratori, qualora detti contratti compoerino un onere complessivo per la Società superiore a 100.000 euro su base annua, Il limite suddetto, in tutte le sue forme, si applica anche rispetto a colui che rivesta la carica di direttore. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano con riferimento ai contratti stipulati con gli enti, anche si natura societaria, della categoria.

Il Consiglio di Amministrazione può conferire a singoli amministratori o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione.

Ai sensi dell'Art. 40 dello Statuto, Il Presidente del consiglio di amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri tra gli organi deliberativi della Società , con particolare riferimento ai poteri delegati. Egli presiede l'assemblea dei soci, convoca e presiede il consiglio di amministrazione, e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite ai componenti del consiglio.

Al presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché l'uso della firma sociale; egli sovrintende all'andamento della Società, presiede l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite ai componenti del Consiglio.

Nell'ambito dei poteri di rappresentanza, il Presidente, consente ed autorizza la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di mutui ipotecari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto.

In caso di assenza o di impedimento, il Presidente è sostituito nelle sue funzioni dal Vice Presidente e, in caso di più Vice Presidenti, prioritariamente da quello Vicario; in caso di assenza o impedimento anche di questi, le funzioni sono svolte dal consigliere designato dal Consiglio di Amministrazione. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o impedimento di quest'ultimo.

Comitato Esecutivo

Ai sensi dell'art. 41 dello Statuto Sociale, è stato costituito il Comitato Esecutivo.

Il comitato esecutivo è composto da tre a cinque componenti del consiglio di amministrazione, nominati dallo stesso consiglio. Il comitato sceglie tra i suoi membri il presidente ed il vice presidente, se questi non sono nominati dal consiglio.

Il direttore ha, di norma, il potere di proposta in seno al comitato.

Le riunioni sono convocate con le modalità di cui all'art. 36, secondo comma e sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti e con l'espressione di almeno due voti favorevoli.

Delle adunanze e delle deliberazioni del comitato esecutivo deve essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'art. 38.

Alle riunioni del comitato assistono i sindaci.

Fermo restando quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 35, il comitato esecutivo riferisce al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'Art. 42 dello Statuto, l'Assemblea ordinaria nomina tre sindaci effettivi, designandone il Presidente e due sindaci supplenti. I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; l'assemblea ne fissa il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

Non può essere nominato presidente, salvo che nel caso di ricambio totale del collegio sindacale, il sindaco effettivo che non abbia svolto almeno per un mandato le funzioni di sindaco effettivo di una banca.

I sindaci sono rieleggibili, con i limiti di seguito specificati.

Non è nominabile o rieleggibile alla rispettiva carica colui che abbia ricoperto la carica di presidente del collegio sindacale per 3 mandati consecutivi e di componente effettivo del collegio sindacale della Società per 3 mandati consecutivi. del collegio sindacale non si cumulano, In ogni caso non è possibile essere rieletti quando si sono raggiunti 6 mandati come sindaco effettivo e presidente del collegio.

Agli effetti del computo del numero dei mandati le cariche di presidente e di componente effettivo

Non possono essere eletti alla carica di sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio:

- a. gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che sono stati condannati ad una pena che importa l'interdizione anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- b. il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della Società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c. coloro che sono legati alla Società o alle società da questa controllate o alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- d. coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- e. i parenti, il coniuge o gli affini fino al quarto grado con dipendenti della Società e l'amministratore o il sindaco in altra banca o società finanziaria operante nella zona di competenza della Società, salvo che si tratti di società finanziarie di partecipazione, di enti anche di natura societaria della categoria, di società partecipate, di consorzi o di cooperative di garanzia;
- f. coloro che, nei due esercizi precedenti l'adozione dei relativi provvedimenti, hanno svolto funzioni di amministratore, direzione o controllo nella Società, qualora essa sia stata sottoposta alle procedure di crisi di cui al Titolo IV, art. 70 ss., del D.Lgs 1° settembre 1993, n. 385. Detta causa di ineleggibilità ha efficacia per cinque anni dall'adozione dei relativi provvedimenti;
- g. coloro che abbiano ricoperto la carica di amministratore nel mandato precedente o di direttore nei tre anni precedenti..

Non possono essere stipulati contratti di appalto di opere o contratti per prestazioni di servizi o per fornitura di beni di natura continuativa o comunque pluriennali con i componenti del collegio sindacale, o con società alle quali gli stessi partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 25% del capitale sociale o nelle quali rivestano la carica di amministratori. Il divieto suddetto si applica anche rispetto al coniuge, nonché ai parenti e agli affini entro il secondo grado dei sindaci. Tale divieto non si applica con riferimento ai contratti stipulati con gli enti, anche di natura societaria, della categoria

I sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo bancario cui la banca appartiene, nonché presso società nelle quali la banca stessa detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica ai sensi delle disposizioni di vigilanza.

Se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, le funzioni di Presidente sono assunte dal più anziano di età tra i sindaci effettivi rimasti in carica.

Ai sensi dell'art. 43 dello Statuto, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo. Si avvale dei flussi informativi provenienti dalle funzioni e strutture di controllo interne.

Il Collegio adempie agli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93.

Il Collegio segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

Il collegio viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli.

I verbali ed atti del collegio sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.

Il collegio sindacale può avvalersi della collaborazione della Federazione Locale e/o Nazionale.

Il controllo contabile sulla Società è esercitato da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nel registro istituito presso il Ministero di giustizia, nominati dall'assemblea.

Il collegio sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

Al revisore esterno si estendono gli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93.
I verbali ed atti del collegio sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.
Il collegio sindacale può avvalersi della collaborazione della Federazione Locale e/o Nazionale.

21.2.3. Descrizione dei diritti, dei privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Tutte le azioni emesse dall'Emittente sono azioni ordinarie, hanno le stesse caratteristiche, attribuiscono gli stessi diritti di quelle già in circolazione.

Le azioni sono nominative ed indivisibili ed attribuiscono ai titolari tutti i diritti ordinariamente previsti dalle norme di legge e di Statuto.

Nessun socio può possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi € cinquantamila. E' consentito il trasferimento nelle forme di legge.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società ed imputati alla riserva legale.

A norma dell'art. 49 dello Statuto sociale l'utile netto risultante dal bilancio è ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale;
- b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge;

gli utili eventualmente residui potranno essere:

- c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
- d) assegnati ad altre riserve o fondi;
- e) distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- f) attribuiti ai soci a titolo di ristorno, in base alle disposizioni contenute nell'art. 50.

La quota di utili eventualmente ancora residua è destinata a fini di beneficenza o mutualità.

Ristorni (art. 50 Statuto):

L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può determinare il ristorno, vale a dire l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico, da riconoscere ai soci in proporzione alla quantità e alla qualità dei loro scambi mutualistici con la banca, indipendentemente dal numero di azioni da loro possedute.

Esso è corrisposto a valere sull'utile d'esercizio e in conformità a quanto previsto dall'art. 49, dalle disposizioni di Vigilanza e dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea.

21.2.4. Modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Lo Statuto vigente non prevede condizioni diverse rispetto a quanto previsto per legge per quanto concerne la modifica dei diritti dei possessori delle azioni.

21.2.5. Convocazione delle assemblee degli azionisti

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea, legalmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto obbligano tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.

Convocazione

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, l'assemblea dei soci è convocata dal Consiglio di Amministrazione presso la sede della Società o in altro luogo indicato, purché in territorio italiano, mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o in almeno uno dei seguenti quotidiani:

- a) la Resto del Carlino
- b) il Corriere della Sera
- c) La Repubblica

In alternativa alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, stabilita nel comma precedente, il Consiglio di Amministrazione può disporre l'invio ai soci dell'avviso di convocazione con mezzi che ne garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può comunque disporre che detto avviso sia affisso in modo visibile nella sede sociale e nelle succursali della Società o inviato o recapitato ai soci.

L'assemblea può essere indetta in seconda convocazione con lo stesso avviso, non oltre trenta giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione deve inoltre convocare l'assemblea entro trenta giorni da quando ne è fatta richiesta dal Collegio Sindacale o domanda da almeno un decimo dei soci. La domanda deve essere sottoscritta da tutti i soci richiedenti, con firma autenticata con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 25, ed indicare gli argomenti da trattarsi.

Diritto di intervento e di rappresentanza in Assemblea

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni socio può ricevere non più di tre deleghe.

All'assemblea può intervenire e prendere la parola, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale cui la Società aderisce ed un rappresentante della Federazione Nazionale Federcasse).

All'assemblea potranno anche intervenire e prendere la parola, senza diritto di voto, rappresentanti dei Fondi di Garanzia cui la Società aderisce, nei casi e secondo le modalità previste dallo statuto dei Fondi medesimi.

Presidenza dell'assemblea

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, l'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce, ai sensi dell'art. 40 e, in caso di impedimento anche di questi, da un consigliere a ciò delegato dal Consiglio ovvero, in mancanza anche di questi, da persona designata dall'Assemblea medesima.

Il Presidente ha pieni poteri per la direzione dell'Assemblea e, in particolare, per l'accertamento della regolarità delle deleghe, del diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea; per constatare se questa si sia regolarmente costituita ed in un numero valido per deliberare; per dirigere e regolare la discussione nonché per accertare i risultati delle votazioni. Nella conduzione dell'Assemblea il Presidente ha diritto di farsi assistere da persona, anche non socio, designata dal Consiglio di Amministrazione, in relazione alla materia oggetto della trattazione.

L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina fra i soci due o più scrutatori e un segretario, anche non socio, salvo che nel caso delle Assemblee Straordinarie, o quando il Presidente lo reputi opportuno, in cui la funzione di segretario è assunta da un notaio.

Competenze e Quorum

L'Assemblea delibera su tutti gli argomenti di sua competenza ai sensi di legge e dello Statuto.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibera a maggioranza dei voti espressi.

La nomina delle cariche sociali avviene a maggioranza relativa; a parità di voti si intende eletto il più anziano di età. Le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese e normalmente per alzata di mano.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, l'assemblea, tanto ordinaria che straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio e per rappresentanza di almeno un terzo dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti, se ordinaria, e con l'intervento di almeno un decimo dei soci, se straordinaria.

21.2.6. Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo

Lo Statuto dell'Emittente non contiene disposizioni che possono avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

21.2.7. Obbligo di comunicazione al pubblico

Lo Statuto della Banca non contiene disposizioni che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale esista l'obbligo di comunicazione della quota detenuta. A tal fine valgono le disposizioni di legge.

21.2.8.Modifica del capitale

Lo Statuto di Emil Banca non prevede condizioni per la modifica del capitale sociale più restrittive di quelle previste dalla legge.

21.2.9. Ammissione a socio

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto possono essere ammesse a socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Società. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative. È fatto obbligo al socio di comunicare ogni variazione che comporti il venir meno dei requisiti di cui al comma precedente.

I soci diversi dalle persone fisiche devono designare per iscritto la persona fisica, scelta tra gli Amministratori, autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla Società, finché non sia stata ad essa formalmente comunicata.

I rappresentanti legali dei soci e quelli designati ai sensi del comma precedente esercitano tutti i diritti sociali spettanti ai loro rappresentati, ma non sono eleggibili, in tale veste, alle cariche sociali.

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, per l'ammissione a socio, l'aspirante socio deve presentare al Consiglio di Amministrazione una domanda scritta contenente, oltre al numero delle azioni richieste in sottoscrizione o acquistate, le informazioni e dichiarazioni dovute ai sensi del presente statuto o richieste dalla Società in via generale.

Il Consiglio di Amministrazione decide sulla richiesta di ammissione entro il termine di novanta giorni dal suo ricevimento e dispone la comunicazione della deliberazione all'interessato. In caso di accoglimento, unitamente alla comunicazione si delibera, il consiglio provvede immediatamente ad informare l'interessato che dovrà effettuare il versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte e dell'eventuale sovrapprezzo nel termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento della delibera. Verificato l'avvenuto versamento degli importi dovuti, è disposta l'annotazione della delibera nel libro dei soci, a far tempo dalla quale si acquista la qualità di socio.

Nessun socio può possedere azioni per un valore nominale complessivo eccedente i limiti fissati dalla legge.

Gli Amministratori nella relazione al bilancio illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

21.2.10.Recesso del socio

Secondo quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, il socio ha diritto di recedere dalla Società, qualora non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la fusione con banche di diversa natura ai sensi dell'art. 36 del Testo Unico Bancario, nonché nell'ipotesi in cui siano venuti meno i requisiti di cui all'art. 6. Il recesso non può essere parziale.

La relativa dichiarazione deve farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al Consiglio di Amministrazione che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al socio.

Il socio può altresì richiedere, con le formalità di cui al comma precedente, di recedere dalla Società, oltre che nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non socio, nel caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della Società.

Nei casi di cui al comma precedente, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società, deve deliberare entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

Il recesso produce effetto dal momento della comunicazione al socio del provvedimento di accoglimento della richiesta.

Con riferimento ai rapporti mutualistici il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

Nei casi previsti dal terzo comma il recesso non può essere esercitato, e la relativa richiesta non ha comunque effetto, prima che il socio abbia adempiuto tutte le sue obbligazioni verso la Società.

21.2.11.Esclusione del socio

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, Il Consiglio di Amministrazione, previo accertamento delle circostanze che seguono, pronuncia l'esclusione dei soci:

- che siano privi dei requisiti di cui all'art. 6, nonché quelli che vengano a trovarsi nelle condizioni di cui alle lett. a) e b) dell'art. 7;

- nei cui confronti sia stata pronunciata, in primo grado, sentenza di condanna a seguito dell'esercizio dell'azione di responsabilità nella loro qualità di amministratori, di sindaci o di direttori.

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza dei suoi componenti, può altresì escludere dalla Società il socio che:

- a) abbia arrecato in qualsiasi modo danno alla Società o svolga attività in concorrenza con la stessa;
- b) in relazione a gravi inadempienze, abbia costretto la Società ad assumere provvedimenti per l'adempimento delle obbligazioni a qualunque titolo contratte con essa;
- c) sia stato interdetto dall'emissione di assegni bancari;
- d) abbia mostrato nonostante specifico richiamo del Consiglio di Amministrazione, palese e ripetuto disinteresse per l'attività della Società, omettendo di operare in modo significativo con essa.

Nei casi diversi da quelli previsti dalla legge l'esclusione del socio è deliberata tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società.

Il provvedimento di esclusione è comunicato al socio con lettera raccomandata ed è immediatamente esecutivo. Il socio può ricorrere, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione, al Collegio dei Probiviri.

Resta convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato.

Contro l'esclusione il socio può proporre opposizione al tribunale entro sessanta giorni dalla comunicazione.

21.2.12. Diritti e doveri dei soci

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto i soci, che sono stati ammessi nella Società ed iscritti al libro soci, esercitano i diritti sociali e patrimoniali e:

- a) intervengono in assemblea ed esercitano il diritto di voto secondo se iscritti nel libro soci da almeno novanta giorni secondo quanto stabilito dall'art. 25 Statuto sociale;
- b) partecipano al dividendo deliberato dall'assemblea dal mese successivo a quello di acquisto della qualità di socio e nel caso di sottoscrizione di nuove azioni a quello successivo al pagamento delle stesse;
- c) hanno diritto di usufruire dei servizi e dei vantaggi offerti dalla Società ai propri soci nei modi e nei limiti fissati dai regolamenti e dalle deliberazioni sociali.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società ed imputati alla riserva legale.

I soci hanno l'obbligo di osservare lo statuto, i regolamenti e le deliberazioni degli organi sociali e di collaborare al buon andamento della Società, operando in modo significativo, partecipando e favorendo in ogni modo gli interessi sociali.

Il socio che abbia mostrato, nonostante specifico richiamo del consiglio di amministrazione, palese e ripetuto disinteresse per l'attività della Società. Omettendo di operare il modo significativo con essa, può essere escluso dalla Società ai sensi dell'art. 14 dello Statuto. Il provvedimento di esclusione è comunicato al socio con lettera raccomandata ed è immediatamente esecutivo. Il socio può ricorrere, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione, al collegio dei probiviri. Resta convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impegnato. Contro l'esclusione il socio può proporre opposizione al tribunale.

22.CONTRATTI IMPORTANTI

22.1.Sintesi di contratti importanti

Si riportano di seguito i contratti importanti diversi dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività almeno per i due anni immediatamente precedenti la pubblicazione del documento di Offerta.

a) Finanza:

1) Contratto di deposito a custodia e/o amministrazione di titoli e strumenti finanziari:

Iccrea Banca S.p.a.: la convenzione è a tempo indeterminato, con possibilità di recesso per entrambi i contraenti con preavviso di almeno 30 giorni. Per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 i costi sono rispettivamente di € 75.972,12, di € 70.499,54 e di € 69.982,80, mentre, i benefici per entrambi gli anni ammontano a zero.

2) Contratto Quadro per le operazioni finanziarie:

Iccrea Banca S.p.a.: il Contratto Quadro per le operazioni finanziarie è basato sul modello pubblicato dalla Federazione Bancaria dell'Unione Europea e ne costituisce parte integrante e sostanziale. Può essere risolto da ciascuna parte con un preavviso non inferiore a venti giorni all'altra parte. Per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 i costi sono rispettivamente di € 127.483,8, di € 126.319,64 e di € 93.980,05, mentre, i benefici per entrambi gli anni ammontano a zero.

3) Fondi comuni di investimento:

Aureo Gestioni Sgr: incarico di collocare in via non esclusiva quote di Fondi Comuni di Investimento e Fondi Pensione aperti della società. La convenzione è a tempo indeterminato, con possibilità di recesso per entrambi i contraenti con preavviso di almeno 90 giorni. Per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 non si segnalano costi, mentre, i benefici sono stati rispettivamente di € 1.115.487 per il 2008, di € 1.098.080 per il 2009 e di € 1.229.216 per il 2010.

Anima Sgr: incarico di collocare in via non esclusiva quote di Fondi Comuni di Investimento della società. La convenzione è a tempo indeterminato, con possibilità di recesso per entrambi i contraenti. Per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 non si segnalano costi, mentre, i benefici sono stati rispettivamente di € 57.253 per il 2008, di € 48.393 per il 2009 e di € 45.419 per il 2010.

Eurizon Investimenti sgr: incarico di collocare in via non esclusiva quote di Fondi Comuni di Investimento della società. La convenzione è a tempo indeterminato, con possibilità di recesso per entrambi i contraenti. Per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 non si segnalano costi, mentre, i benefici sono stati rispettivamente di € 12.070 per il 2008, di € 33.983 per il 2009 e di € 15.181 per il 2010.

Amundi sgr: incarico di collocare in via non esclusiva quote di Fondi Comuni di Investimento e Fondi Pensione aperti della società. La convenzione è a tempo indeterminato, con possibilità di recesso per entrambi i contraenti. Per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 non si segnalano costi, mentre, i benefici sono stati rispettivamente di € 13.333,26 per il 2008, di € 37.097 per il 2009 e di € 10.957 per il 2010.

SIM Casse (Securfondo): incarico di collocare in via non esclusiva quote di Fondi Comuni di Investimento della società. La convenzione è a tempo indeterminato, con possibilità di recesso per entrambi i contraenti. Per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 non si segnalano costi, mentre, i benefici sono stati rispettivamente di € 9.548 per il 2008, di € 10.265 per il 2009 e di € 9.697 per il 2010.

Pioneer Asset managements: incarico di collocare in via non esclusiva quote di Fondi Comuni di Investimento della società. La convenzione è a tempo indeterminato, con possibilità di recesso per entrambi i contraenti. Per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 non si segnalano costi, mentre, i benefici sono stati rispettivamente di € 1.963 per il 2008, di € 842 per il 2009 e di € 532 per il 2010.

Sella Gestioni: incarico di collocare in via non esclusiva quote di Fondi Comuni di Investimento della società. La convenzione è a tempo indeterminato, con possibilità di recesso per entrambi i contraenti. Per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 non si segnalano costi, mentre, i benefici sono stati rispettivamente di € 7.179 per il 2008, di € 1.373 per il 2009 e di € 4.930 per il 2010.

4) Sicav di diritto lussemburghese:

Morgan Stanley Sicav: incarico di Sub-collocare, per il tramite di ICCREA Banca, in via non esclusiva Azioni di Sicav lussemburghesi. Il contratto deve intendersi a tempo indeterminato con possibilità di recesso per entrambi i contraenti. Per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 non si segnalano costi, mentre, i benefici sono stati di € 1.921 per il 2009 e di € 12.178 per il 2010.

5) Gestioni Patrimoniali:

Aureo Gestioni: incarico di collocare Gestioni Patrimoniali su base individuale (GP). Il contratto deve intendersi a tempo indeterminato con possibilità di recesso per entrambi i contraenti. Per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 non si segnalano costi, mentre, i benefici sono stati rispettivamente di € 127.637 per il 2008, di € 85.661 per il 2009 e di € 53.704 per il 2010.

Cassa Centrale Banca: Incarico di collocare le Gestioni Patrimoniali su base individuale (GP). Il contratto deve intendersi a tempo indeterminato con possibilità di recesso per entrambi i contraenti. Per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 non si segnalano costi, mentre, i benefici sono stati di € 17.975 per il 2009 e di € 136.589 per il 2010.

Fiduciaria Sella: incarico di collocare Gestioni Patrimoniali su base individuale (GP). Il contratto deve intendersi a tempo indeterminato con possibilità di recesso per entrambi i contraenti. Per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 non si segnalano costi, mentre, i benefici sono stati rispettivamente di € 164 per il 2008, di € 4.008 per il 2009 e di nessun beneficio per il 2010.

6) Derivati:

Iccrea Banca S.p.a.: il Contratto Quadro relativo ad operazioni su strumenti finanziari derivati non quotati è valido a tempo indeterminato, con possibilità di recesso esercitabile in qualsiasi momento mediante Raccomandata A.R.

Banca Profilo: il Contratto Quadro relativo ad operazioni su strumenti finanziari derivati non quotati è valido a tempo indeterminato, con possibilità di recesso esercitabile in qualsiasi momento mediante Raccomandata A.R.

Abax Bank: il Contratto Quadro relativo ad operazioni su strumenti finanziari derivati non quotati è valido a tempo indeterminato, con possibilità di recesso esercitabile in qualsiasi momento mediante Raccomandata A.R.

Le operazioni poste in essere con entrambe le controparti sono puramente di copertura. Conformemente alle vigenti disposizioni statutarie e di vigilanza, l'Emittente non può assumere posizioni speculative in derivati. Si rinvia a quanto riportato al Paragrafo 6.1.1.5 (normativa di riferimento) della Sezione Prima.

b) Assicurazioni:

BCC VITA SPA : Accordo di distribuzione prodotti assicurativi Ramo Vita standardizzati. Decorrenza dell'accordo 24/11/2008, a tempo indeterminato. Le Parti hanno facoltà di recedere in qualsiasi momento mediante comunicazione per iscritto, a mezzo lettera raccomandata, con preavviso di 90 giorni.

Per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 non si segnalano costi, mentre, i benefici sono stati rispettivamente di € 71.043 per il 2008, di € 110.937,46 per il 2009 e di € 99.482,11 per il 2010.

FATA VITA SPA - FATA ASSICURAZIONI SPA: accordo per la distribuzione di prodotti assicurativi del ramo vita e danni, L'accordo è a tempo indeterminato e decorre dal 24/11/2008 con facoltà di recesso delle parti con preavviso di 60 giorni. Per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 non si segnalano costi, mentre, i benefici sono stati rispettivamente di € 61.584 per il 2008, di € 458.987 per il 2009 e di € 285.019 per il 2010.

ASSIMOCO SPA – ASSIMOCO VITA SPA: accordo per la distribuzione di prodotti assicurativi del ramo vita e danni, L'accordo è a tempo indeterminato e decorre dal 24/11/2008 con facoltà di recesso delle parti con preavviso di 90 giorni.

Con Assimoco Spa stipulata anche una Polizza Convenzione Incendio Mutui. La convenzione ha la durata pattuita tra le parti, comunque non inferiore ad un anno e alla sua scadenza si intende prorogata di un periodo uguale a quello originario e comunque non superiore a due anni, e così successivamente, salvo che non sia stata disdetta da una delle Parti con lettera raccomandata, spedita almeno 30 giorni prima della scadenza. Per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 non si segnalano costi, mentre, i benefici sono stati rispettivamente di € 21.207 per il 2008, di € 31.635,37 per il 2009 e di € 12.837,34 per il 2010.

SKANDIA VITA SPA: sottoscritto accordo di intermediazione in data 24/11/2008 che si intende valido a tempo indeterminato, salvo disdetta a mezzo lettera raccomandata A.R. di una delle due Parti, con tre mesi di preavviso. Per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 non si segnalano costi, mentre, i benefici sono stati rispettivamente di € 82.750 per il 2008, di € 50.860,99 per il 2009 e di € 60.388,61 per il 2010.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE: Accordo di distribuzione prodotti assicurativi Ramo Danni standardizzati. Decorrenza dell'accordo 24/11/2008, durata triennale e successivamente a tacito rinnovo annuale. Le Parti hanno facoltà di recedere mediante comunicazione per iscritto, a mezzo lettera raccomandata, con preavviso di 6 mesi prima della scadenza. Per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 si segnalano € 300 di costi di attivazione convenzioni, mentre, i benefici sono stati rispettivamente di € 9.232 per il 2008, di € 7.799,18 per il 2009 e di € 1.868,02 per il 2010.

BCC VITA – SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE: E' stata stipulata a decorrere dal 30/03/2009 una convenzione relativa al prodotto "Cpi Mutui" (Società Cattolica di Assicurazione per il Ramo Danni, Bcc Vita per il Ramo Vita). La durata della convenzione è annuale, con tacito rinnovo. Le parti hanno facoltà di recedere mediante comunicazione scritta, a mezzo di lettera raccomandata da inviarsi con preavviso di 3 mesi prima della scadenza annuale. Per l'esercizio 2009 e 2010 si segnalano costi di attivazione convenzione pari a 200 €, annuali mentre i benefici sono stati di € 116.053,51 per il 2009 e di € 387.024,61 per il 2010.

BCC VITA – BCC ASSICURAZIONI: E' stata stipulata a decorrere dal 26/02/2010 una convenzione relativa a prodotti "Cpi Mutui" (BCC Assicurazioni per il Ramo Danni, Bcc Vita per il Ramo Vita). La durata della convenzione è a tempo indeterminato. Le parti hanno facoltà di recedere mediante comunicazione scritta, a mezzo di lettera raccomandata da inviarsi con preavviso di 3 mesi prima della scadenza annuale. Per l'esercizio 2010 si segnalano costi di attivazione convenzione pari a € 10 annuali, mentre i benefici sono € 133.294,65.

BCC ASSICURAZIONI: Accordo di distribuzione prodotti assicurativi Ramo Danni standardizzati. Decorrenza dell'accordo 26/02/2010, a tempo indeterminato. Le Parti hanno facoltà di recedere mediante comunicazione per iscritto, a mezzo lettera raccomandata, con preavviso di 3 mesi prima della scadenza. Per l'esercizio relativo all'anno 2010 non si segnalano costi, mentre, i benefici sono stati € 5.754,33.

ZURICH INSURANCE COMPANY: Accordo di distribuzione per il prodotto "Zurich solar Power All Risk" – polizza collettiva nr. 950m1375 – Decorrenza dell'accordo 30/04/2008, durata annuale con tacito rinnovo. Le parti hanno facoltà di recedere mediante comunicazione scritta, a mezzo di lettera raccomandata da inviarsi con preavviso di 3 mesi prima della scadenza annuale. Per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 si segnalano costi pari a € 56,00 annuali per fideiussione dell'importo di € 15.000 come previsto dall'Art.117 Codice delle Assicurazioni, mentre i benefici sono stati rispettivamente di € 61 per il 2008, di € 829,50 per il 2009 e di € 1.288 per il 2010.

EUROP ASSISTANCE ITALIA SPA : Accordo di distribuzione per prodotti "Tutela Legale" e "Polizza infortuni 0-17" – polizze collettive rispettivamente nr. 23387 e nr 26417. Decorrenza dell'accordo 01/08/2008 durata annuale con tacito rinnovo. Le parti hanno facoltà di recedere mediante comunicazione scritta, a mezzo di lettera raccomandata da inviarsi con preavviso di 3 mesi prima della scadenza annuale. Per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 si segnalano costi pari a € 56,00 annuali per fideiussione dell'importo di € 15.000 come previsto dall'Art.117 Codice delle Assicurazioni, mentre i benefici sono stati rispettivamente di € 491 per il 2008, di € 412,50 per il 2009 e di 31.065 per il 2010.

ACE EUROPEAN GROUP Ltd: Accordo di distribuzione prodotto "Infortuni e diaria da ricovero relativa a depositi e conti correnti", polizza collettiva nr. 010603185S. Decorrenza dell'accordo 30/08/2008 durata annuale con tacito rinnovo. Le parti hanno facoltà di recedere mediante comunicazione scritta, a mezzo di lettera raccomandata da inviarsi con preavviso di 3 mesi prima della scadenza annuale. Per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 si segnalano costi pari a € 56,00 annuali per fideiussione dell'importo di € 15.000 come previsto dall'Art.117 Codice delle Assicurazioni e premio minimo garantito per il 2008 di € 67.667 e per il 2009 e 2010 di € 101.000, mentre i benefici sono stati rispettivamente di € 64.210,00 per il 2008, di € 109.804,00 per il 2009 e di € 120.642,54 per il 2010.

AMALTEA SOCIETA' CONSORTILE A.R.L.: Sottoscritto accordo per la Somministrazione di Servizi, con decorrenza 09/07/2007 a tempo indeterminato. Ciascuna delle Parti potrà comunicare all'altra il proprio recesso mediante lettera raccomandata a.r., con un preavviso di tre mesi prima della scadenza. I costi per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 sono stati rispettivamente di € 20.700, di € 35.000 e di € 100.000, mentre, per entrambi gli anni, non si segnalano benefici.

CIBA BROKERS – Compagnia Italiana Brokers di Assicurazioni SpA: Sottoscritto in data 03/08/2009, a tempo indeterminato, accordo di Service per consulenza, servizi amministrativi, contabili e back office in merito alla gestione ed esecuzione di alcuni accordi di distribuzione. Ciascuna delle Parti potrà comunicare all'altra il proprio recesso mediante lettera raccomandata a.r., con un preavviso di sessanta giorni prima della scadenza. I costi all'esercizio 2009 e 2010 sono stati rispettivamente di € 27.917,03 e di € 75.000 mentre non si segnalano benefici.

c) Leasing e Factoring:

Banca Agrileasing S.p.A.: Accordo di collaborazione che conferisce l'incarico di promuovere e collocare i prodotti rientranti nell'offerta di Banca Agrileasing S.p.A., quali:

- leasing targato, strumentale, immobiliare (costruito e costruendo), nautico
- contratti di assicurazione in convenzione per le operazioni stipulate
- strumenti finanziari di copertura dei tassi d'interesse
- operazioni di finanza straordinaria, di credito ordinario, di credito speciale e di credito agrario.

L'accordo viene sottoscritto a tempo indeterminato ed annulla e sostituisce qualsiasi altro accordo in essere; è prevista la possibilità di recesso da parte di entrambe le parti, da esercitarsi a mezzo raccomandata A.R. 30 gg antecedente la data in cui si intenda esercitare tale opzione.

Nella sostanza i contenuti degli accordi (denominati "Accordo Progress") vengono ridefiniti ogni anno con l'individuazione di specifici obiettivi commerciali e di qualità del credito, riportando anche le modalità di calcolo ed erogazione delle provvigioni maturate.

Per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 si segnala che i benefici sono stati rispettivamente di € 120.556,03 per il 2008, di € 88.946,73 per il 2009 e di € 378.355,65 per il 2010 in termini di provvigioni effettivamente liquidabili in base ai criteri individuati nei richiamati accordi ed in relazione all'offerta completa dei prodotti di Banca Agrileasing S.p.A.; gli importi comprendono anche i compensi per l'intermediazione assicurativa e sono riportati gli imponibili fatturati.

Fraer Leasing S.p.A: Accordo di collaborazione del luglio 2002 con cui si stabilisce l'erogazione di provvigioni a favore di Emil Banca per le operazioni segnalate e, successivamente, perfezionate dalla società di leasing interessata; i prodotti rientranti nell'offerta di Fraer Leasing S.p.A. sono i seguenti:

- leasing targato
- leasing strumentale
- leasing immobiliare (costruito e costruendo)
- leasing nautico
- contratti assicurativi in convenzione Assitalia S.p.A. sullo stipulato.

L'accordo è stato integrato nel corso del marzo 2009 con l'aggiornamento delle tabelle provvigionali, attualmente ancora in corso di validità.

Per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 i benefici sono stati rispettivamente di € 46.890,96 per il 2008, di € 122.096,38 per il 2009 e di € 124.051,21 per il 2010 in termini di provvigioni effettivamente liquidabili in base ai criteri individuati nei richiamati accordi in quanto le provvigioni si intendono liquidabili con la messa in decorrenza del contratto di leasing; gli importi sono comprensivi anche dell'attività di intermediazione assicurativa.

Bcc Factoring S.p.A.: Accordo di collaborazione regolati da convenzione sottoscritta nel 2006 a tempo indeterminato. E' facoltà delle parti di recedere in qualsiasi momento dandone comunicazione mediante lettera raccomandata A.R., entro i termini previsti dall'art.1750 C.C. — 3° Comma.

L'accordo si propone di regolare l'attività finalizzata allo sviluppo delle operazioni di factoring a favore della clientela della Bcc. Per gli esercizi relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 non si segnalano costi, mentre, i benefici, al netto delle ritenute normativamente previste, sono stati rispettivamente di € 16.773,00 per il 2008, di € 21.241,10 per il 2009 e di € 11.924,65 per il 2010.

UBI Leasing S.p.A. Nel corso del dicembre 2009 è stata perfezionata un'operazione straordinaria di leasing nautico con la società in oggetto; il rapporto, intermediato dalla Soluzioni Finanziarie S.n.c. di Trento, è stato regolato da una convenzione specifica che ha generato marginalità per la Banca pari ad € 70.700; non si è instaurato un accordo continuativo di vendita e promozione dei prodotti offerti dalla controparte.

Si segnala che nel corso del 2010 non sono state perfezionate operazioni non ricomprese negli accordi commerciali in essere e definiti con Banca Agrileasing S.p.A. e Fraer Leasing S.p.A.

d) CARTE DI CREDITO

Iccrea Banca S.p.A. — Carta di Credito Cooperativo BCC: Accordo per la distribuzione delle carte di credito "Carta BCC" a favore di privati ed aziende. Convenzione sottoscritta in data 28/09/2007 a tempo indeterminato con facoltà di recesso mediante lettera Raccomandata A.R.. Per l'esercizio 2009 i benefici sono stati di € 135.141,00. al netto delle spese di gestione. Per il 2010 i benefici sono stati € 139.871,62 al netto di spese di gestione per € 60.868,24.

Cassa Centrale Banca — Credito Cooperativo del Nordest S.p.A.: Accordo per la distribuzione delle carte di debito ricaricabili a favore di privati ed aziende; convenzione sottoscritta in data 27/11/2009 a tempo indeterminato con facoltà di recesso mediante lettera raccomandata A.R.. Per l'esercizio 2009 i benefici sono stati di € 5.662,00 e non ci sono state spese di gestione. Per l'esercizio 2010 i benefici sono stati € 17.528,00 e non ci sono state spese di gestione.

CartaSi S.p.A. ora KeyClient (ma conserva la denominazione di cartasi): Accordo per la distribuzione delle carte di credito a favore di privati ed aziende; convenzione sottoscritta in settembre 2003 a tempo indeterminato con facoltà di recesso mediante lettera raccomandata A.R.. Per l'esercizio 2009 i benefici sono stati di € 354.695,08 al netto di spese di gestione per €. 574.144,70. Per l'esercizio 2010 i benefici sono stati € 429.610,69 al netto di spese di gestione per € 588,743,25.

22.2. Contratti di outsourcing

22.2.1. Contratto di gestione del Sistema informativo

In data 10 marzo 2003 l'Emittente ha stipulato un contratto con Cederà Informatica Bancaria., della durata di tre anni, rinnovabile di tre anni in tre anni salvo disdetta da comunicarsi con preavviso di almeno centoventi giorni rispetto alla scadenza, avente ad oggetto la gestione in outsourcing del "Sistema informativo" denominato SIB2000 (ivi inclusa la tenuta e la gestione dell'Archivio Unico Informatico) e l'acquisizione in licenza d'uso dei relativi software. Il contratto prevede altresì l'impegno del fornitore ad effettuare la costante manutenzione e sviluppo evolutivo del Sistema informativo e la gestione dei sistemi di back up.

Il corrispettivo per la licenza d'uso, e per la relativa assistenza, ed i costi di *facilita management* prevedono un importo annuo calcolato in percentuale sui fondi intermediati con aliquote progressivamente decrescenti all'aumentare dei volumi stessi; le controparti dell'Emittente non sono parti correlate dell'Emittente stesso.

22.2.2. Contratto di Servizi di disaster recover

L'outsourcer Cedecra Informatica Bancaria si è dotato di un proprio piano di continuità operativa e di disaster recover al quale l'Emittente si è allineato nel proprio piano di continuità operativa il cui aggiornamento è stato sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in data 16/11/2010.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1. Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi

Il Prospetto Informativo non contiene pareri o relazioni di esperti, fatta eccezione per le relazioni emesse dalla Società di Revisione Baker Tilly Consulaudit S.p.A. con sede in via Guido Reni 2/2 – 40125 Bologna e iscritta al n. 689 dell'Albo speciale Consob e al n. 15585 del registro dei revisori contabili tenuto dal Ministero di Giustizia alla quale l'Emittente ha conferito l'incarico di controllo contabile per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010.

Si attesta che, ad esclusione dell'incarico di controllo contabile testé accennato, Baker Tilly Consulaudit S.p.a. non ha interessi rilevanti nell'Emittente.

23.2. Attestazione in merito alle informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi

Le informazioni provenienti da fonti terze sono state riprodotte fedelmente dall'Emittente e, per quanto a conoscenza della Banca, anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere tali informazioni inesatte o ingannevoli.

24.DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo saranno accessibili al pubblico la copia dei seguenti documenti:

- Statuto Sociale dell'Emittente approvato dall'assemblea straordinaria dei soci del 1° maggio 2011 posto a confronto con il vecchio approvato dall'assemblea straordinaria dei soci del 24 maggio 2009;
- Relazioni della Società di Revisione sui bilanci dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 emessi ai sensi dell'art. 2409-TER del Codice Civile;
- Relazione ai sensi dell'art. 156 del DLgs 24 febbraio 1998, n. 58 per il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009;
- Relazione della Società di Revisione relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39;
- Bilanci sociali dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010;
- Regolamento assembleare di Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa.

Tali documenti saranno accessibili in formato cartaceo presso la sede sociale in Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa, Via G. Mazzini n. 152 – 40138 Bologna ed in formato elettronico presso il sito internet www.emilbanca.it

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

La seguente Tabella indica tutte le partecipazioni detenute dall'Emittente alla data del Prospetto Informativo:

Descrizione titolo	Divisa	Giacenza	Valore nominale in migliaia di €	Valore Bilancio in migliaia di €	% su capitale sociale	tipo partecipazione
Iccrea Holding spa Roma	eur	345.344	17.837	17.938	2,504%	non rilevante
Banca Sviluppo spa	eur	1.000.000	2.500	2.582	7,700%	non rilevante
Bologna Fiere spa	eur	1.000.000	1.000	2.000	1,070%	non rilevante
SOFINCO srl	eur	1.410.000	1.410	1.410	8,240%	non rilevante
Fed.ne Regionale Bcc Emilia Romagna	eur	27.029	703	679	4,350%	non rilevante
FRAER Leasing spa	eur	22.500	116	620	1,000%	non rilevante
BIT Finanz. Investim. spa	eur	500	500	500	10,000%	non rilevante
Banca Agrileasing ord	eur	5.259	272	266	0,095%	non rilevante
Cattolica Assicurazioni	eur	5.260	26	105	0,060%	non rilevante
Scouting spa	eur	310	31	83	5,900%	non rilevante
Amaltea Assicurazioni spa	eur	63.700	33	48	9,100%	non rilevante
Nazareno soc. coop.	eur	80	40	40	25,090%	non rilevante
Banca Etica	eur	450	24	25	0,090%	non rilevante
Lo Scoiattolo	eur	200	10	20	40,530%	non rilevante
Compagnia Italiana Brokers spa	eur	15.000	15	15	10,000%	non rilevante
Felsimedia	eur	30	15	15	27,780%	non rilevante
Patti Chiari	eur	1	5	5	0,560%	non rilevante
F.do di Garanzia Depositanti	eur	6	3	3	0,970%	non rilevante
ENER CAM srl	eur	1	2	2	10,000%	non rilevante
I.A.T.L.I.	eur	1.400	1	1	0,167%	non rilevante
Power societa' cooperativa	eur	4	1	1		non rilevante
Unicoper Tourist	eur	5	1	1	11,110%	non rilevante
Idice Savena Setta scarl	eur	200		1		non rilevante
ABI Lab.	eur	1		1		non rilevante
Coop Spettacolo	eur	10		1		non rilevante
				26.362		

Per ulteriori informazioni sulle società controllate e collegate, si veda la Sezione I, Capitolo VII, Paragrafo 7.1. e 7.2..

SEZIONE SECONDA

CAPITOLO I

1.PERSONE RESPONSABILI

1.1.Responsabili del prospetto informativo

Si rinvia alla Sezione I, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del presente Prospetto Informativo.

1.2.Dichiarazione di responsabilità

Si rinvia alla Sezione I, Capitolo I, Paragrafo 1.2 del presente Prospetto Informativo.

CAPITOLO II

2.FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei Fattori di Rischio specifici relativi alle Azioni oggetto dell'Offerta di Sottoscrizione, si rinvia alla Sezione I, Capitolo IV "Fattori di rischio" del presente Prospetto Informativo.

CAPITOLO III

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1. Dichiarazione relativa al capitale circolante

L'Emittente ritiene di disporre di un capitale circolante sufficiente per le esigenze che si manifesteranno per almeno dodici mesi dalla data del Prospetto Informativo. Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie dell'Emittente, si rinvia alla Sezione I, Capitoli III, IX, X e XX.

3.2. Fondi propri e indebitamento

Le seguenti Tabelle illustrano i fondi propri e l'indebitamento verso clienti e la posizione interbancaria netta alla data del 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 ricavati dai rispettivi bilanci di esercizio.

Patrimonio Netto	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Capitale	48.222.516	41.754.710	41.173.631	6.467.806	15,5%	581.079	1,41%
Riserve	147.722.593	145.818.935	143.679.265	1.903.658	1,3%	2.139.670	1,49%
Riserve da Valutazione	8.990.204	10.770.835	9.119.321	-1.780.631	-16,5%	1.651.514	18,11%
Azioni proprie							
Utile (Perdita) di esercizio		2.746.161	3.005.044	-2.746.161	-100,0%	-258.883	-8,61%
Totale Patrimonio netto	204.935.313	201.090.641	196.977.261	3.844.672	1,9%	4.113.380	2,09%

Riserve	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Riserva Legale	149.669.802	147.742.112	145.459.763	1.927.690	1,3%	2.282.349	1,57%
Sovraprezzi di emissione	1.007.512	1.027.587	1.038.994	-20.075	-2,0%	-11.407	-1,10%
Riserve di transizione agli IAS	-3.069.021	-3.069.021	-3.069.021	0	0,0%	0	0,00%
Altre Riserve	114.300	118.257	249.529	-3.957	-3,3%	-131.272	-52,61%
Totale Riserve	147.722.593	145.818.935	143.679.265	1.903.658	1,3%	2.139.670	1,49%

Riserve da valutazione	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Riserva da Rivalutazione Immobili	11.140.728	11.140.728	11.140.728	0	0,0%	0	0,00%
Riserve da Titoli AFS	-2.150.524	-369.893	-2.021.407	-1.780.631	481,4%	1.651.514	-81,70%
Totale Riserve da valutazione	8.990.204	10.770.835	9.119.321	-1.780.631	-16,5%	1.651.514	18,11%

Posizione sull'interbancario	31/12/10	31/12/09	31/12/08	variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
				assolute	%	assolute	%
Cassa e disponibilit� liquide	7.078.834	6.781.715	8.525.792	297.119	4,4%	-1.744.077	-20,46%
Crediti verso banche	117.100.822	130.250.190	98.951.824	-13.149.368	-10,1%	31.298.366	31,63%
Debiti verso banche	29.551.597	31.788.444	17.552.141	-2.236.847	-7,0%	14.236.303	81,11%
Posizione netta	94.628.059	105.243.461	89.925.475	-10.615.402	-10,1%	15.317.986	17,03%

Andamento della raccolta diretta				variazioni 2010 - 2009		variazioni 2009 - 2008	
Voci (valori in migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	31/12/08	assolute	%	assolute	%
Conti Correnti passivi	802.647	808.742	714.656	-6.095	-0,8%	94.086	13,17%
Depositi a Risparmio	85.986	116.856	89.550	-30.870	-26,4%	27.306	30,49%
Obbligazioni	780.087	764.834	754.458	15.253	2,0%	10.376	1,38%
Certificati di deposito	37.880	40.247	60.419	-2.367	-5,9%	-20.172	-33,39%
Pronti contro Termine	17.623	16.136	42.512	1.487	9,2%	-26.376	-62,04%
Debito vs. societ� veicolo e altri	28.332	32.602	42.247	-4.270	-13,1%	-9.645	-22,83%
Raccolta diretta	1.752.555	1.779.417	1.703.842	-26.862	-1,5%	75.575	4,44%

3.3. Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta di sottoscrizione

L'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di interessi delle persone fisiche o giuridiche che partecipano all'Offerta che siano significativi in relazione all'Offerta stessa.

Emil Banca Credito Cooperativo Società Cooperativa in qualità di emittente delle azioni si trova in conflitto di interessi in quanto è previsto che la stessa operi anche in qualità di collocatore degli strumenti finanziari offerti attraverso le proprie filiali.

3.4. Motivazioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'Offerta oggetto del Prospetto mira al rafforzamento patrimoniale dell'Emittente e quest'ultimo è finalizzato a sostenerne lo sviluppo, assicurando equilibri patrimoniali e finanziari idonei a garantire il rispetto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza coerentemente con quanto previsto dai piani aziendali.

L'aumento del capitale dovrà compensare anche il progressivo rientro, già pianificato col piano di ammortamento, dello strumento subordinato in essere (consistenza al 31/12/2010 €. 6.000.000).

Con riferimento alla definizione delle strategie aziendali l'Emittente intende proseguire sia politiche di espansione territoriale che di ampliamento della gamma dei prodotti e servizi offerti.

Nel mondo del credito cooperativo la crescita del capitale di base, avviene in via prevalente, con l'incremento della riserva indivisibile sostenuta dagli utili periodici che, in fase di stagnazione del ciclo economico subiscono necessariamente una contrazione. Tale riduzione, negli ultimi esercizi, è stata accentuata dalle criticità cui il settore finanziario è stato ed è ancora esposto per effetto della cosiddetta crisi economica in atto. Inoltre, anche se in parte minore, la crescita del patrimonio di base avviene mediante le richieste di sottoscrizione di nuove azioni ordinarie. Infine, come per le altre società, la crescita del capitale può passare anche attraverso l'incremento del patrimonio supplementare, ancorché in modo temporaneo, mediate l'emissione, da parte dell'Emittente, di strumenti ibridi di patrimonializzazione.

Premesso quanto sopra, ed in relazione ai volumi intermediati dalla banca, impiegati e raccolti nel territorio di competenza, vista anche l'attuale fase congiunturale è volontà dell'Emittente perseguire un ulteriore rafforzamento patrimoniale anche mediante la presente Offerta Pubblica di Sottoscrizione di azioni ordinarie. L'incremento del capitale di base, offerto in modo frazionato, permetterà quindi di incrementare la dotazione di mezzi propri prevalentemente per rafforzarne la struttura. Conseguentemente tali nuovi mezzi acquisiti permetteranno una crescita più attenuata ed equilibrata nel tempo degli attivi patrimoniali.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.6.

Per quanto attiene all'espansione territoriale, l'Emittente non ha in programma a 12 mesi l'apertura di nuove Filiali.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo V, Paragrafo 5.2.3.

4.INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1.Descrizione delle azioni

Gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta di Sottoscrizione sono Azioni ordinarie Emil Banca Credito Cooperativo — Società Cooperativa.

Le Azioni Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo sono identificate con codice IT0004729577

4.2.Legislazione in base alla quale le azioni sono state emesse

Le Azioni sono emesse in base alla normativa italiana e sono regolate dalla normativa italiana.

4.3.Regime di circolazione e forma delle azioni

Le azioni sono nominative ed indivisibili; non sono consentite cointestazioni.

Ai sensi dell'art. 2530, comma 1, del Codice Civile e dell'articolo 21 dello Statuto Sociale, le azioni dei Soci non possono essere cedute con effetto verso la società, se la cessione non è autorizzata dal Consiglio di Amministrazione. Il socio che intende trasferire le proprie azioni deve darne comunicazione al Consiglio di Amministrazione con lettera raccomandata. Il Consiglio di Amministrazione provvede a comunicare al socio richiedente il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione. Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale, il socio, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non socio, può richiedere di recedere dalla Società. La relativa dichiarazione deve farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al Consiglio di Amministrazione che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al socio. Contro il diniego, il socio può presentare ricorso, entro trenta giorni, al Collegio dei Probiviri secondo le modalità previste all'art. 46 dello Statuto sociale. Si precisa che il Collegio dei Probiviri è un organo interno della Società ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra socio e società; resta, dunque, ferma la possibilità per il socio di ricorrere alle ordinarie tutele in sede giurisdizionale.

Le Azioni non sono ammesse al sistema di gestione e amministrazione accentrata presso Monte Titoli.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, la Società non emette i titoli azionari e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro dei soci.

Peculiarità in materia di recesso.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, il socio ha diritto di recedere dalla Società, qualora non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la fusione con banche di diversa natura ai sensi dell'art. 36 del Testo Unico bancario, nonché nell'ipotesi in cui siano venuti meno i requisiti di ammissibilità di cui all'art. 6 dello Statuto.

Il recesso non può essere parziale.

La relativa dichiarazione deve farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al Consiglio di Amministrazione che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al socio. Il socio può altresì richiedere, con le formalità e gli effetti di cui sopra, di recedere dalla Società, oltre che nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non socio (come sopra precisato), nel caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della società e per altri giustificati motivi. In questi casi, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società, deve deliberare entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

Il recesso produce effetto dal momento della comunicazione al socio del provvedimento di accoglimento della richiesta.

Con riferimento ai rapporti mutualistici il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

Nei casi previsti dal terzo comma (mancata autorizzazione al trasferimento, dissenso dalle deliberazioni sociali e giustificati motivi) il recesso non può essere esercitato, e la relativa richiesta non ha comunque effetto, prima che il socio abbia adempiuto tutte le sue obbligazioni verso la Società.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale, il socio receduto o escluso o gli aventi causa del socio defunto hanno diritto soltanto al rimborso del valore nominale delle azioni e del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione delle azioni, detratti gli utilizzi per copertura di eventuali perdite quali risultano dai bilanci precedenti e da quello dell'esercizio in cui il rapporto sociale si è sciolto limitatamente al socio.

Il pagamento deve essere eseguito entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio stesso ed il relativo importo è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero.

Fatto salvo quanto sopra esposto, è comunque vietata la distribuzione di riserve.

Le somme non riscosse entro cinque anni dal giorno in cui divengono esigibili restano devolute alla Società ed imputate alla riserva legale.

4.4.Valuta di emissione delle azioni

Le Azioni sono emesse in Euro.

4.5.Descrizione dei diritti connessi alle azioni

Le Azioni di Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle azioni ordinarie Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa già in circolazione alla data di inizio dell'Offerta.

Sulla base del regime del capitale variabile applicabile all'Emittente, quale società cooperativa ed in conformità alle proprie previsioni statutarie, Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa procederà ad emettere le Azioni oggetto dell'Offerta in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione chiamato, di volta in volta a decidere sull'ammissione di nuovi soci e a fissare l'ammontare di nuove azioni secondo le richieste pervenute dai soggetti richiedenti l'ammissione a socio ovvero dai soci esistenti che fanno richiesta di aumentare la propria partecipazione. Non è previsto un ammontare massimo delle Azioni di nuova emissione.

Con riferimento alla presente Offerta, la richiesta di sottoscrizione, da parte di ciascun soggetto, non potrà eccedere il numero massimo di **300** azioni.

Le Azioni, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto Sociale danno diritto al dividendo deliberato dall'Assemblea a partire dal mese successivo a quello di acquisto della qualità di socio e, nel caso di sottoscrizione di nuove azioni da parte di chi è già socio, al mese successivo al pagamento delle azioni stesse. L'eventuale distribuzione degli utili e la relativa determinazione del dividendo spettante a ciascuna azione sono deliberati dall'Assemblea dei soci in seduta ordinaria. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Società ed imputati alla riserva legale.

Per ulteriori informazioni sulla politica dei dividendi Cfr. Sezione I, Capitolo XX, Paragrafo 20.5.

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto sociale, ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle Azioni possedute; può intervenire all'Assemblea e ha diritto al voto chi risulta iscritto nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale, per l'ammissione a socio, l'aspirante socio deve presentare al Consiglio di Amministrazione una domanda scritta contenente, oltre al numero delle azioni richieste in sottoscrizione o acquistate, le informazioni e dichiarazioni dovute che attestano il possesso dei requisiti richiesti. Il modulo contenente le dichiarazioni di cui sopra, che dovrà essere compilato dall'aspirante socio, è riportato in appendice. Il Consiglio di Amministrazione decide sulla richiesta di ammissione entro il termine di novanta giorni dal suo ricevimento e dispone la comunicazione della deliberazione all'interessato. In caso di accoglimento, unitamente alla comunicazione della delibera, il consiglio provvede immediatamente ad informare l'interessato che dovrà effettuare il versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte e dell'eventuale sovrapprezzo nel termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento della delibera. Verificato l'avvenuto versamento degli importi dovuti, è disposta l'annotazione della delibera nel libro soci, a far tempo dalla quale si acquista la qualità di socio,

Per ulteriori informazioni relativamente ai diritti dei soci. Cfr. Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.

4.6.Indicazione della delibera e della autorizzazione in virtù della quale le azioni saranno emesse

In considerazione di quanto previsto per le società a capitale variabile, articolo 2524 c.c. commi 1 e 2) ed in conformità alle proprie previsioni statutarie, l'Emittente procederà ad emettere le Azioni oggetto dell'Offerta in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione chiamato, di volta in volta, a decidere sull'ammissione di nuovi soci e a fissare l'ammontare di nuove azioni secondo le richieste pervenute dai soggetti richiedenti l'ammissione a socio, ovvero dai soci esistenti che fanno richiesta di aumentare la propria partecipazione. Il Consiglio di Amministrazione, in data 08 febbraio 2011, conferendo delega alla Direzione, ha deliberato di provvedere alla dovuta comunicazione a Banca d'Italia, comunicazione richiesta al fine di attuare una campagna di allargamento della base sociale e di aumento della dotazione patrimoniale secondo quanto previsto dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 2). Si evidenzia infine che, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza, tenuto conto della natura di società cooperativa dell'Emittente e, conseguentemente, del fatto che la campagna di capitalizzazione non comporta alcuna

modifica statutaria, non è prevista l'emissione di un provvedimento di accertamento da parte della Banca d'Italia che alla data di predisposizione del presente prospetto non ha dato alcun riscontro.

Dal 22 settembre al 7 dicembre 2010 l'Emittente ha ricevuto visita ispettiva ordinaria da parte della Banca d'Italia.

Durante la verifica sono emersi punti di debolezza nel sistema di governo e di controllo che hanno avuto ripercussione in particolare per quanto concerne la qualità del portafoglio crediti, sulla redditività e sugli aspetti di compliance, determinando nel verbale ispettivo, consegnato il 1° febbraio 2011, risultanze parzialmente sfavorevoli oggetto di approfondita analisi in apposita adunanza di Consiglio di Amministrazione del 1° marzo 2011 nella quale sono stati focalizzati gli interventi correttivi da intraprendere al fine della loro rimozione dandone riscontro alla Vigilanza.

Tali interventi vertono principalmente su un diverso approccio di selezione e gestione delle relazioni nei confronti dei prenditori, semplificando l'articolazione del processo del credito nel suo insieme, meglio definendo ambiti e responsabilità delle varie funzioni coinvolte nel processo stesso.

4.7.Data prevista per l'emissione delle azioni

L'Offerta di Sottoscrizione ha la durata complessiva di 12 mesi e si svolge in 12 Periodi di Offerta Mensili, ciascuno della durata di un mese o di frazione di mese con riferimento al primo e al dodicesimo Periodo di Offerta Mensile.

Le Azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo saranno emesse con delibere del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ciascuna relativa a un singolo Periodo di Offerta Mensile, sulla base delle Richieste di Sottoscrizione pervenute durante il Periodo di Offerta dal socio che intenda implementare la partecipazione ovvero dal soggetto che abbia fatto richiesta di ammissione a socio ed a seguito del positivo esito della procedura di ammissione secondo quanto previsto nello Statuto Sociale dell'Emittente. Resta valido il limite massimo di **300** azioni previsto dalla presente Offerta e, più in generale, quelli previsti dalla legge (€ 50.000 come previsto dall'art. 34 del T.U.B.). Sull'argomento si rinvia anche a quanto riportato al successivo Paragrafo 5.1.6.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione delibererà l'emissione delle Azioni oggetto dell'Offerta alla prima adunanza utile che si terrà entro il mese successivo a ciascun Periodo di Offerta Mensile e ne fisserà il numero sulla base delle richieste di sottoscrizione, pervenute nel singolo Periodo di Offerta Mensile.

Si precisa che, in relazione al fatto che l'operazione avverrà a cavallo di due esercizi, il godimento dei titoli in questione non è derogato rispetto a quanto stabilito dall'art. 9 dello Statuto sociale, pertanto il diritto alla distribuzione del dividendo deliberato dall'Assemblea decorrerà a partire dal mese successivo a quello di acquisto della qualità di socio e, nel caso di sottoscrizione di nuove azioni da parte di chi è già socio, al mese successivo al pagamento delle azioni stesse.

Per ulteriori informazioni sui diritti connessi alle azioni Cfr. Sezione II, Capitolo IX, Paragrafo 4.5.

4.8.Limitazioni alla libera trasferibilità delle azioni

Ai sensi dell'art. 2530, comma 1, del Codice Civile e dell'articolo 21 dello Statuto Sociale, le azioni dei Soci non possono essere cedute con effetto verso la società, se la cessione non è autorizzata dal Consiglio di Amministrazione. Il socio che intende trasferire le proprie azioni deve darne comunicazione al Consiglio di Amministrazione con lettera raccomandata. Il Consiglio di Amministrazione provvede a comunicare al socio richiedente il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione. Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale, il socio, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non socio, può richiedere di recedere dalla Società. La relativa dichiarazione deve farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al Consiglio di Amministrazione, che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al socio. Contro il diniego, il socio può presentare ricorso, entro trenta giorni, al Collegio dei Probiviri secondo le modalità previste all'articolo 46 dello Statuto sociale. Si precisa che il Collegio dei Probiviri è un organo interno della Società ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra socio e società; resta, dunque, la possibilità per il socio di ricorrere alle ordinarie tutele in sede giurisdizionale.

Le Azioni non sono ammesse al sistema di gestione e amministrazione accentrata presso Monte Titoli.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, la Società non emette i titoli azionari e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro dei soci.

4.9.Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di Offerta al pubblico di acquisto e/o di Offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle azioni

Non esistono norme che stabiliscano un obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto ed vendita residuali che abbiano ad oggetto le Azioni dell'Emittente, in quanto le Azioni medesime non sono ammesse a quotazione in un mercato regolamentato.

4.10.Precedenti Offerte pubbliche di acquisto sulle azioni

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso, le Azioni ordinarie dell'Emittente non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

4.11.Regime fiscale

Le informazioni riportate di seguito espongono sinteticamente il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni — quindi relativo anche alle azioni dell'Emittente — con riferimento a specifiche categorie di investitori, ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla data del Prospetto Informativo.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente anche a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalla Legge 244/2007 (Legge Finanziaria per l'anno 2008), oltre che sulla prassi esistente alla data del Prospetto Informativo, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi. La Legge 80/2003, avente ad oggetto la riforma del sistema fiscale italiano, ha delegato il Governo italiano ad omogeneizzare il regime fiscale dei redditi di natura finanziaria indipendentemente dagli strumenti giuridici utilizzati per produrli.

In futuro potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle azioni dell'Emittente quale descritto nei seguenti paragrafi.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle azioni. Resta ferma l'opportunità da parte degli investitori di consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale applicabile ai propri investimenti.

Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo 4.11 della Sezione II, Capitolo IV del Prospetto Informativo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

"Cessione di Partecipazioni Qualificate": cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata.

Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

"Partecipazioni Non Qualificate": le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

"Partecipazioni Qualificate": le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 20% ovvero una partecipazione al capitale ed al patrimonio superiore al 25%.

4.11.1.Regime fiscale dei dividendi

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione a Partecipazioni Non Qualificate possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa sono soggetti ad un prelievo alla fonte, a titolo d'imposta, del 12,50% ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973 (il "DPR 600/1973").

La ritenuta alla fonte o l'imposta sostitutiva del 12,50% non sono applicate se i dividendi si riferiscono a Partecipazioni Non Qualificate detenute nell'ambito di gestioni individuali di portafoglio presso intermediari abilitati, per le quali gli azionisti abbiano optato per l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 12,50% in base al regime del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo n. 461 del

21 novembre 1997 (il "D.Lgs. 461/1997"). In questo caso, i dividendi concorrono a formare il risultato annuo maturato dalla gestione individuale di portafoglio, soggetto alla suddetta imposta sostitutiva del 12,50% applicata dal gestore.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi devono essere indicati dal beneficiario nella propria dichiarazione dei redditi e concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale.

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 (il "DM 2 aprile 2008") — emanato in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (di seguito la "Legge Finanziaria 2008") - ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del DPR 22 dicembre 1986 n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi — TUIR).

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, nonché da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione a partecipazioni detenute nell'esercizio di impresa, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito d'impresa. Il DM 2 aprile 2008 — emanato in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 - ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%.

Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

Società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lett. a) e b), del TUIR

I dividendi percepiti da società ed enti di cui all'art. 73, primo comma, lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Soggetti esenti da IRES

Sui dividendi percepiti da soggetti fiscalmente residenti in Italia esenti dall'imposta sul reddito delle società ("IRES"), è applicata una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta nella misura del 27%.

Enti non commerciali

I dividendi corrisposti agli enti di cui all'articolo 73, primo comma, lett. c), del TUIR, ovvero sia enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono alla formazione del reddito imponibile di tali enti nella misura del 5%.

Fondi pensione italiani ed O.I.C.V.M.

I dividendi percepiti (a) da fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "Decreto 252"), e (b) dagli organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 461/1997 (gli "O.I.C.V.M."), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Tali dividendi concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M. Con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti — ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% — l'imposta sostitutiva del 12,50% si applica sulla parte di risultato della gestione diverso da quello riferibile a partecipazioni "qualificate"

(che, al contrario, è assoggettato ad imposta sostitutiva del 27%). A questi fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto superiore al 50% per le partecipazioni non negoziate su mercati regolamentati.

Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il "Decreto 351"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il "Decreto 269"), le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 (la "Legge 86"), non sono soggette ad alcun prelievo alla fonte.

Soggetti fiscalmente non residenti in Italia

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, sono in linea di principio soggetti ad un prelievo alla fonte del 27% a titolo d'imposta, ridotto al 12,50% per gli utili pagati su azioni di risparmio. Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, mediante istanza di rimborso — da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge — al rimborso, fino a concorrenza dei 4/9 del prelievo subito in Italia sui dividendi, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero. Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali l'Italia ha stipulato una convenzione per evitare la doppia imposizione, possono chiedere la riduzione del prelievo alla fonte nella misura prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia.

Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario prima del pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 27%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari all'1,375% del relativo ammontare.

Fino all'emanazione del suddetto decreto ministeriale, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modificazioni. Ai sensi dell'articolo 1, comma 68 della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

Ai sensi dell'art. 27-bis del DPR 600/1973, emanato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società che:

- a) riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE,
- b) è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea,
- c) è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva, e
- d) detiene una partecipazione diretta nella società non inferiore al 15% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno,

tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso del prelievo alla fonte subito sui dividendi da essa percepiti.

A tal fine, la società non residente deve produrre (i) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché (ii) la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate.

In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva

può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale per beneficiare del regime in questione. Il decreto legislativo n. 49 del 6 febbraio 2007, modificando alcune delle disposizioni disciplinate dall'art. 27-bis del DPR 600/1973, ha previsto, fra l'altro, una riduzione della soglia di partecipazione diretta di cui alla summenzionata lettera d) al 10% per gli utili distribuiti dal 1° gennaio 2009.

4.11.2. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, sono considerate dalla legislazione italiana come "redditi diversi" di natura finanziaria di cui all'art. 67 del TUIR. Tali plusvalenze sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate sono assoggettate ad imposizione unicamente sulla base della dichiarazione dei redditi e concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile del percipiente. Il DM 2 aprile 2008 — emanato in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 — ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1 gennaio 2009.

Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per le plusvalenze relative ad atti di realizzo posti in essere anteriormente al 1 gennaio 2009, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data.

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- d) tassazione in base alla dichiarazione dei redditi: nella dichiarazione dei redditi vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno di riferimento. L'imposta sostitutiva del 12,5% è determinata in tale sede sulle plusvalenze — al netto delle relative minusvalenze — ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. La modalità della dichiarazione è obbligatoria nell'ipotesi in cui il contribuente non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).
- e) regime del risparmio amministrato (opzionale): tale regime può trovare applicazione a condizione che: (i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (mediante apposita comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il contribuente opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 12,5% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.
- f) regime del risparmio gestito (opzionale), presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato: in tale regime, un'imposta sostitutiva del 12,5% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 461/1997. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 12,5%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita

certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato. Possono, ovvero, essere utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza. Inoltre possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a).

Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 87, primo comma, lett. a), b), c) e d) del TUIR — evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo — le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale.

Il DM 2 aprile 2008 — emanato in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 — ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito (precedentemente pari al 40%) nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1 gennaio 2009. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui all'articolo 87, primo comma, lett. a), b), c) e d) del TUIR — evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo — sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze. Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevati, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lett. a) e b), del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare. Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-bis, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'articolo 168-bis;
- d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

A decorrere dall'1 gennaio 2006, le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non si rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Enti non commerciali

Le plusvalenze realizzate da enti di cui all'articolo 73, primo comma, lett. c), del TUIR, ovverosia enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 e dagli O.I.C.V.M. soggetti alla disciplina di cui all'art. 8 del d.lgs. 461/1997 (fondi di investimento e SICAV), mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M.

Con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti — ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% — l'imposta sostitutiva del 12,5% si applica sulla parte di risultato della gestione riferibile a partecipazioni "non qualificate". Sulla parte di risultato della gestione maturato in ciascun anno riferibile a partecipazioni "qualificate" detenute dai predetti soggetti, l'imposta sostitutiva è invece dovuta con aliquota del 27%. A questi fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto superiore al 50% per le partecipazioni non negoziate su mercati regolamentati.

Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto 351, ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del Decreto 269, a far data dal 1 gennaio 2004, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-bis della Legge 86, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte.

Soggetti fiscalmente non residenti in Italia

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane non negoziate su mercati regolamentati, non concorrono a formare il reddito se sono realizzate da soggetti esteri di cui all'art. 6, primo comma, del Decreto Legislativo n. 239 del 1 aprile 1996. Si tratta in particolare: (i) dei soggetti residenti in paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, (ii) degli enti ed organismi internazionali costituiti ai sensi di accordi internazionali resi esecutivi in Italia, (iii) degli investitori istituzionali esteri costituiti in paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR e (iv) delle banche centrali o organismi che gestiscono le riserve ufficiali di Stato.

Negli altri casi, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni in società italiane non negoziate su mercati regolamentati, concorrono alla formazione del reddito imponibile secondo le stesse regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

4.11.3. Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legge n. 248 del 31 dicembre 2007, convertito con la Legge n. 31 del 28 febbraio 2008, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata.

4.11.4. Imposta sulle successioni e donazioni

La Legge n. 286 del 24 novembre 2006, come modificata dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, ha reintrodotto l'imposta sulle successioni e donazioni di cui al Decreto Legislativo n. 346 del 1990. Pertanto i trasferimenti di azioni per donazione o altra liberalità tra vivi, ovvero per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica con le seguenti aliquote, diversificate in riferimento ai beneficiari del trasferimento delle azioni:

- (a) 4% nel caso di trasferimento a favore del coniuge o di parenti in linea retta, per la quota eccedente il valore di € 1.000.000,00 per ciascun beneficiario (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);
- (b) 6% nel caso di trasferimenti a favore di fratelli e sorelle, altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta e affini in linea collaterale entro il terzo grado. Nel caso di trasferimenti a fratelli o sorelle l'imposta si applica sul valore netto eccedente € 100.000,00 per ciascun beneficiario (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario).
- (c) 8% nel caso di trasferimento a favore di qualsiasi soggetto diverso da quelli di cui alle precedenti lettere (a) e (b).

A tali fini, per le azioni non quotate su mercati regolamentati, il valore delle stesse è determinato avendo riguardo alla situazione patrimoniale della società così come risultante dall'ultimo bilancio pubblicato, tenendo conto dei mutamenti sopravvenuti.

5.CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1.Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1.Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L' Offerta è condizionata all'esistenza di un rapporto di conto corrente del quale il sottoscrittore di azioni risulti intestatario oppure cointestatario del rapporto.

Conseguentemente prima di aderire all'Offerta il soggetto interessato dovrà richiedere l'apertura di un rapporto di conto corrente di corrispondenza presso l'Emittente.

5.1.2.Ammontare totale dell'Offerta

L'Offerta ha ad oggetto Azioni ordinarie Emil Banca Credito Cooperativo - Società Cooperativa, che hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle azioni ordinarie Emil Banca Credito Cooperativo - Società Cooperativa già in circolazione alla data d'inizio dell'Offerta.

Sulla base del regime del capitale variabile applicabile all'Emittente, in quanto società cooperativa e in conformità alle proprie previsioni statutarie, Emil Banca Credito Cooperativo - Società Cooperativa emetterà le Azioni oggetto dell'Offerta in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione chiamato, di volta in volta a decidere sull'ammissione di nuovi soci e a fissare l'ammontare di nuove azioni secondo le richieste pervenute dai soggetti richiedenti l'ammissione a socio, ovvero dai soci esistenti che richiederanno l'aumento della propria partecipazione.

Non è previsto un ammontare complessivo massimo delle Azioni di nuova emissione, ma l'obiettivo che l'Emittente si prefigge è di raccogliere con la presente offerta € 10 milioni.

Le richieste di sottoscrizioni, da parte di ciascun soggetto durante il periodo di Offerta, non dovranno eccedere il numero massimo di **300** azioni.

Le Azioni non sono ammesse al sistema di gestione e amministrazione accentrata presso Monte Titoli.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, la Società non emette i titoli azionari e la qualità di socio risulta unicamente dall'iscrizione nel libro dei soci.

5.1.3.Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione

Laddove l'Emittente non si avvalga della facoltà di sospendere o chiudere anticipatamente l'Offerta, la durata prevista per l'Offerta stessa è di dodici mesi e si svolge in altrettanti Periodi di Offerta Mensili come indicato nel seguente Calendario:

- Primo Periodo di Offerta Mensile:
dal 01 giugno 2011 al 30 giugno 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 giugno 2011 e comunque entro il mese di luglio 2011;
- Secondo Periodo di Offerta Mensile:
dal 01 luglio 2011 al 31 luglio 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 luglio 2011 e comunque entro il mese di agosto 2011;
- Terzo Periodo di Offerta Mensile:
dal 01 agosto 2011 al 31 agosto 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 agosto 2011 e comunque entro il mese di settembre 2011;
- Quarto Periodo di Offerta Mensile:
dal 01 settembre 2011 al 30 settembre 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 settembre 2011 e comunque entro il mese di ottobre 2011;
- Quinto Periodo di Offerta Mensile:
dal 01 ottobre 2011 al 31 ottobre 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 ottobre 2011 e comunque entro il mese di novembre 2011;
- Sesto Periodo di Offerta Mensile:
dal 01 novembre 2011 al 30 novembre 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 novembre 2011 e comunque entro il mese di dicembre 2011;
- Settimo Periodo di Offerta Mensile:
dal 01 dicembre 2011 al 31 dicembre 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 dicembre 2011 e comunque entro il mese di gennaio 2012;
- Ottavo Periodo di Offerta Mensile:
dal 01 gennaio 2012 al 31 gennaio 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 gennaio 2012 e comunque entro il mese di febbraio 2012;
- Nono Periodo di Offerta Mensile:

dal 01 febbraio 2012 al 29 febbraio 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 29 febbraio 2012 e comunque entro il mese di marzo 2012;

- Decimo Periodo di Offerta Mensile:
dal 01 marzo 2012 al 31 marzo 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 marzo 2012 e comunque entro il mese di aprile 2012;
- Undicesimo Periodo di Offerta Mensile:
dal 01 aprile 2012 al 30 aprile 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 aprile 2012 e comunque entro il mese di maggio 2012.
- Dodicesimo Periodo di Offerta Mensile:
dal 01 maggio 2012 al 31 maggio 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 maggio 2012 e comunque entro il mese di giugno 2012.

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto non possono far parte della Società i soggetti che:

- siano interdetti, inabilitati, falliti;
- non siano in possesso dei requisiti determinati ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- svolgano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, attività in concorrenza con la Società;
- siano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, inadempienti verso la Società o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da essi assunte nei suoi confronti.

Inoltre, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale dell'Emittente, possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Società. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.

L'Emittente ha la facoltà di sospendere o chiudere anticipatamente l'Offerta.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.1.4.

Il soggetto, persona fisica o persona giuridica, che intenda sottoscrivere le Azioni dovrà compilare il modulo contenente le dichiarazioni e le informazioni dovute ai sensi dello Statuto Sociale e riportato in appendice nonché l'apposita Scheda di Adesione, disponibile presso tutte le Filiali dell'Emittente, che contiene, fra l'altro:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo alla Sezione I, Capitolo IV "Fattori di rischio" contenuto nel Prospetto Informativo.

Il soggetto che, contestualmente alla presentazione della Scheda di Adesione, formula la richiesta di ammissione a socio deve presentare all'Emittente la seguente documentazione:

1) ove si tratti di una persona fisica:

- fotocopia di un documento di identità valido;
- fotocopia del codice fiscale;
- autorizzazione al trattamento dei dati personali.

2) ove si tratti di una persona giuridica:

- copia del verbale di delibera per la richiesta di ammissione a socio e la sottoscrizione delle Azioni di Emil Banca Credito Cooperativo - Società Cooperativa;
- copia dello statuto e dell'atto costitutivo;
- copia del certificato di attribuzione della partita IVA o codice fiscale;
- visura camerale e, quando previsto, il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;
- eventuale atto comprovante la sussistenza del relativo potere in capo al legale rappresentante o procuratore richiedente la sottoscrizione;
- copia di un documento di identità valido e del codice fiscale del legale rappresentante o procuratore richiedente la sottoscrizione;
- autorizzazione al trattamento dei dati personali riferita al rappresentante legale o procuratore richiedente la sottoscrizione.

Il soggetto, già socio dell'Emittente, che intende sottoscrivere Azioni di nuova emissione dell'Emittente, unitamente alla Scheda di Adesione, deve presentare all'Emittente la seguente documentazione:

a) ove si tratti di una persona fisica:

- fotocopia di un documento di identità valido;

b) ove si tratti di una persona giuridica:

- copia del verbale di delibera per la sottoscrizione delle Azioni di Emil Banca Credito Cooperativo - Società Cooperativa;
- eventuale atto comprovante la sussistenza del relativo potere in capo al legale rappresentante o procuratore richiedente la sottoscrizione;

Copia del Prospetto Informativo sarà gratuitamente a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso tutte le Filiali dell'Emittente a partire dal giorno antecedente la data di inizio dell'Offerta.

La Banca pubblicherà il Prospetto Informativo anche sul proprio sito internet www.emilbanca.it successivamente al deposito presso CONSOB.

5.1.4. Informazioni circa la revoca, sospensione e chiusura anticipata dell'Offerta

Qualora, durante uno dei Periodi di Offerta Mensile dovessero verificarsi circostanze quali gravi mutamenti negativi nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria o di mercato, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente che siano tali da rendere sconsigliabile la prosecuzione dell'Offerta o da renderne opportuna la sospensione ovvero tali da rendere necessaria la modifica di uno o più degli elementi essenziali dell'Offerta, l'Emittente potrà decidere di sospendere ovvero di chiudere anticipatamente l'Offerta di Sottoscrizione.

Qualora l'Offerta, nei termini previsti nel presente Prospetto Informativo venisse sospesa e/o chiusa anticipatamente, ne verrà data comunicazione al pubblico mediante apposito avviso che sarà pubblicato su almeno un giornale a larga diffusione nella zona di operatività dell'Emittente, sul sito internet dello stesso, www.emilbanca.it e contestualmente trasmesso a CONSOB, almeno 5 giorni prima della data prevista per la sospensione o per la chiusura anticipata.

Nel caso di sospensione o chiusura anticipata dell'Offerta di Sottoscrizione, tutte le Richieste di Sottoscrizione pervenute entro la data prevista per la sospensione o la chiusura anticipata dell'Offerta di Sottoscrizione, e non ancora valutate dal Consiglio di Amministrazione, verranno valutate alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione.

5.1.5. Riduzione, ritiro o revoca della Richiesta di Sottoscrizione e modalità di rimborso

Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, ritirare o revocare, salvo i casi di legge, la propria Richiesta di Sottoscrizione.

Resta comunque inteso che, conformemente a quanto previsto dall'art. 95-bis, comma 2, del TUF, in caso di pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto Informativo, coloro i quali hanno formulato la Richiesta di Sottoscrizione, nell'ambito dell'Offerta di Sottoscrizione oggetto del Prospetto Informativo, prima della pubblicazione del predetto supplemento hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento stesso e che, comunque, non potrà essere inferiore a due giorni lavorativi a partire dalla pubblicazione del supplemento, di revocare la loro Richiesta di Sottoscrizione.

Con riferimento a tali ipotesi si precisa che l'approvazione del bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio sociale che si concluderà il 31 dicembre 2011, comporterà la pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto Informativo.

In caso di revoca della Richiesta di Sottoscrizione a seguito della pubblicazione del supplemento al Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, alla prima adunanza utile e al più tardi, nel corso del mese successivo alla pubblicazione del supplemento al Prospetto Informativo:

- a. per quanto attiene alle eventuali revoche inerenti a sottoscrizioni, cui non abbia ancora fatto seguito l'emissione e consegna delle relative Azioni, preso atto delle revoche, non emetterà le Azioni oggetto di Richiesta di Sottoscrizione revocate.;
- b. per quanto, invece, attiene, alle eventuali revoche inerenti a sottoscrizioni che abbiano già prodotto effetti, con emissione e consegna delle relative Azioni e versamento del prezzo da parte dell'investitore, preso atto delle revoche, procederà alla restituzione del prezzo versato al socio per la sottoscrizione e al conseguente annullamento delle Azioni.

In caso di revoca della Richiesta di Sottoscrizione a seguito della pubblicazione del supplemento al Prospetto Informativo, la somma da restituire al revocante la Richiesta di Sottoscrizione, sarà corrisposta dall'Emittente, entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data del Consiglio di Amministrazione, che ha preso atto della revoca, mediante accredito nel conto corrente presso Emil Banca Credito Cooperativo - Società Cooperativa. Tale somma sarà remunerata al tasso legale.

5.1.6. Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

Non è previsto un ammontare minimo per la sottoscrizione mentre è previsto un ammontare massimo di **300** azioni sottoscrivibili nel corso della presente Offerta, fermo restando che ai sensi dell'art. 34, comma 4, del TUB, nessun socio può comunque detenere azioni il cui valore nominale complessivo superi €cinquantamila.

5.1.7. Possibilità e termini per ritirare la Richiesta di Sottoscrizione

Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, ritirare o revocare, salvo i casi di legge, la propria Richiesta di Sottoscrizione.

Per maggiori informazioni si veda il precedente Paragrafo 5.1.5.

5.1.8. Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni

Il pagamento delle azioni sarà effettuato contestualmente alla trascrizione nel libro soci dell'Emittente mediante addebito nel conto corrente indicato dal sottoscrittore; ciò dovrà avvenire nel termine massimo di dieci giorni lavorativi. La valuta di addebito sarà la medesima della data di trascrizione nel libro soci.

5.1.9. Pubblicazione dei risultati dell'Offerta

L'Emittente comunicherà al pubblico i risultati dell'Offerta, relativi ad ogni singolo Periodo di Offerta Mensile, entro i cinque giorni lavorativi successivi alla data della corrispondente delibera del Consiglio di Amministrazione, mediante apposito avviso pubblicato nel sito internet dell'Emittente www.emilbanca.it. Lo stesso sarà pubblicato con le stesse modalità previste per la pubblicazione del Prospetto e quindi reso disponibile presso tutte le filiali della banca, presso la sede legale di Emil Banca Credito Cooperativo - Società Cooperativa, Via G. Mazzini n. 152 – 40138 Bologna. Copia cartacea gratuita sarà consegnata a chiunque ne farà semplice richiesta. Tale avviso sarà inoltre ripetuto alla fine dell'intero periodo di offerta. Copia dell'avviso verrà contestualmente trasmessa alla Consob.

5.1.10. Diritti di opzione e prelazione

Non applicabile alla presente Offerta.

5.2. Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1. Destinatari e mercati dell'Offerta

L'Offerta è indirizzata al pubblico indistinto fatte salve le limitazioni previste dall'art. 7 dello Statuto Sociale, ai sensi del quale non possono far parte della Società i soggetti che:

- a) siano interdetti, inabilitati, falliti;
- b) non siano in possesso dei requisiti determinati ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 3851;
- c) svolgano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, attività in concorrenza con la Società;
- d) siano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, inadempienti verso la Società o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da loro assunte nei suoi confronti.

Inoltre, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale dell'Emittente, possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Società. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.

Il mercato dell'Offerta è quello locale dove ha competenza territoriale l'Emittente.

A tal fine si rinvia a quanto riportato al precedente 6.1.1.4. della Sezione Prima, Paragrafo 6.

Condizione necessaria per poter aderire all'Offerta è la titolarità di un rapporto di conto corrente aperto presso l'Emittente.

5.2.2. Impegni a sottoscrivere gli strumenti finanziari dell'Emittente

Nessun soggetto terzo ha assunto a fermo l'emissione, in tutto o in parte, né garantisce il buon esito dell'operazione, né interviene nel collocamento delle Azioni. L'operazione è curata dalla sola Emil Banca Credito Cooperativo - Società Cooperativa, in qualità di Emittente e collocatore.

Non sono previsti per l'operazione consorzi di collocamento e non vi sono accordi di lockup. Non esistono accordi per il riacquisto degli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta.

Alla data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, né gli azionisti, né i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, né l'Alta Direzione (Direttore Generale e Vice Direttore Generale) hanno espresso alcuna propria determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Azioni nell'ambito della Offerta di Sottoscrizione.

5.2.3. Informazioni da comunicare prima della assegnazione

Non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori delle Azioni prima dell'assegnazione delle stesse.

5.2.4. Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni

L'Emittente comunica ai richiedenti l'avvenuta emissione delle Azioni a mezzo lettera.

5.2.5. Sovrallocazione e Greenshoe

Non applicabile alla presente Offerta.

5.3. Fissazione del prezzo di Offerta

5.3.1. Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore

Il prezzo di emissione dei titoli oggetto della presente Offerta non varia in funzione dello *status* del sottoscrittore all'atto della richiesta, a seconda che lo stesso sia o non sia già socio di Emil Banca Credito Cooperativo - Società Cooperativa in quanto non è previsto un sovrapprezzo di emissione.

Modalità di sottoscrizione da parte di richiedenti già soci e non

All'atto della richiesta di sottoscrizione durante il periodo di Offerta di Azioni Ordinarie emesse da Emil Banca Credito Cooperativo - Società Cooperativa il prezzo unitario d'emissione delle Azioni è pari al valore nominale di € 25,82 per ciascuna Azione acquistata, senza l'applicazione di sovrapprezzo e di spese accessorie.

La tabella riportata nel seguito esemplifica l'importo massimo sottoscrivibile da chi aderisce all'Offerta essendo già socio e da chi non lo è ancora.

Esempio Esborso massimo per l'adesione all'offerta da parte di un socio e di un non socio					
	n. azioni	Valore Nominale unitario	Sovrapprezzo	Spese	Totale
Richieste (*)	300	25,82	0	0	7.746

(*) si rammenta che, ai sensi dell'art. 34 del TUB, è vietato il possesso di azioni il cui valore nominale complessivo superi € cinquantamila.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto al paragrafo 2.6 "Emissione delle azioni".

Il prezzo delle azioni, di cui all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo, che non sono quotate in un mercato regolamentato o comunque negoziate su un sistema multilaterale di negoziazione o attraverso un internalizzatore sistematico e non hanno un valore di riferimento di mercato, è stato determinato secondo la procedura di cui all'articolo 2528 c.c., che prevede che il prezzo di emissione delle azioni di società cooperative possa essere maggiorato di un sovrapprezzo determinato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio per proposta del Consiglio di Amministrazione.

In occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009, l'Assemblea dei Soci ha confermato di non richiedere ai nuovi soci il pagamento di alcun sovrapprezzo di emissione.

Le azioni emesse da Banche di Credito Cooperativo e oggetto della presente Offerta sono caratterizzate da peculiarità meglio descritte al paragrafo 4 della sezione seconda del presente documento tali per cui risulta poco significativo un confronto in termini di multiplo Price/Earnings con i propri competitors - banche costituite in forma di società per azioni e banche popolari.

Più precisamente, con riferimento a detto multiplo - *Price/Earnings* - si osserva quanto segue:

- il Price, così come definito dalla dottrina finanziaria e dalla prassi degli analisti non risulta applicabile alla fattispecie in parola in quanto nella presente Offerta, ma anche nell'ordinaria attività di ammissione alla qualifica di socio, le azioni sono sottoscrivibili al valore nominale.
- con riferimento agli *Earnings* si evidenziano le limitazioni previste dalla normativa vigente che rendono poco significativa la valenza monetaria degli utili distribuibili da una Banca di Credito Cooperativo e, conseguentemente, la constatazione che l'interesse primario del socio si sostanzierà nel vantaggio derivante dalla possibilità di utilizzo dei servizi e dei prodotti della Banca.

Con riferimento al multiplo *Price/Book Value* si evidenzia che, a fronte di un corrispettivo di € 25,82 (corrispondente al valore nominale) pagato da un azionista per acquistare una azione, il valore del patrimonio netto per azione al 31 dicembre 2010 era pari ad € 111,255. Conseguentemente, il multiplo *Price/Book Value* può essere espresso come rapporto tra:

$$\text{€ } 25,82 / \text{€ } 111,255 = \text{€ } 0,232$$

Le azioni oggetto della presente offerta non sono quotate su alcun mercato regolamentato, non sono negoziate in un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) né l'Emittente agisce in qualità di internalizzatore sistematico. L'Emittente precisa altresì che, per dette azioni, non presenterà domanda per l'ammissione a quotazione su alcun mercato regolamentato e che non è prevista la richiesta di ammissione a negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione (MTF), né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico per le azioni di propria emissione.

Nella seguente tabella sono comunque confrontati il rapporto tra il prezzo di emissione e il valore patrimoniale (*price/book value*) dell'Emittente calcolato al 31 dicembre 2009 e il *price/book value* al 31 dicembre 2008 di quattro società aventi caratteristiche comparabili con quelle della Banca.

Banche	Price/book value (€ per azione) al 31.12.2008
Emil Banca Credito Cooperativo – Società Coopeativa. (*)	0,203
Banca San Giorgio e Valle Agno. (**)	0,284
Banca Popolare Etica S.c.p.A. (***)	0,920
Banca di Credito dei Farmacisti S.p.A. (****)	1,310
Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A. (*****)	1,510

(*) Con riferimento al multiplo *Price/Book Value* della Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa, si evidenzia che, a fronte di un corrispettivo di € 25,82 (valore nominale) pagato da un neo azionista per acquistare una azione, il valore del patrimonio netto per azione al 31 dicembre 2009 era pari ad € 124,349 e al 31/12/2010 era pari a € 111,255.

(**) Il dato è stato ricavato con riferimento al multiplo *Price/Book Value* della Banca San Giorgio e Valle Agno, si evidenzia che, a fronte di un corrispettivo di € 1.440 (valore nominale di € 5,16 aumentato del sovrapprezzo di € 1.434,84) pagato da un neo azionista per acquistare una azione, il valore del patrimonio netto per azione al 31 dicembre 2008 era pari ad € 5.055.

(***) Il dato è stato ricavato dalle informazioni (patrimonio netto, numero azioni, e prezzo di emissione) riportate nel prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.A. depositato presso la Consob in data 18 marzo 2009 e nel supplemento al suddetto prospetto depositato presso la Consob in data 4 giugno 2009, pubblicato sul sito internet della Consob (www.consob.it).

(****) Il dato è stato ricavato dalle informazioni (patrimonio netto, numero azioni, e prezzo di emissione) riportate nel prospetto informativo relativo all'offerta in opzione agli azionisti di azioni ordinarie Banca di Credito dei Farmacisti S.p.A. depositato presso la Consob in data 12 giugno 2009, pubblicato sul sito internet della Consob (www.consob.it).

(*****) Il dato è stato ricavato dal prospetto informativo relativo all'offerta in opzione del prestito obbligazionario "Banca Popolare di Vicenza 15° emissione subordinato convertibile € 328.878.663,00 2009/2016" depositato presso la Consob in data 13 novembre 2009, pubblicato sul sito internet della Consob (www.consob.it).

5.3.2. Procedura per la comunicazione del prezzo dell'Offerta

Il prezzo delle Azioni oggetto dell'Offerta è quello indicato nel presente Prospetto Informativo e comunicato attraverso il medesimo Prospetto.

5.3.3. Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti

I membri degli organi di amministrazione, direzione, vigilanza e gli Alti Dirigenti o persone strettamente legate agli stessi non hanno acquistato azioni dell'Emittente ad un prezzo differente da quello fissato per acquisto delle azioni da parte di qualsiasi socio e corrispondente al valore nominale delle azioni.

5.4. Collocamento e sottoscrizione

5.4.1. Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori

Responsabile del collocamento è Emil Banca Credito Cooperativo — Società Cooperativa.

5.4.2. Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese

Le Richieste di Sottoscrizione delle Azioni dovranno essere effettuate mediante sottoscrizione del modulo contenete le dichiarazioni e le informazioni dovute ai sensi dello Statuto Sociale dell'Emittente presso tutte le filiali.

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 30 e 32 del TUF la presente Offerta non verrà svolta fuori sede o a distanza.

Fac-simile citato modulo è allegata al presente documento in appendice e non può essere utilizzato per l'adesione all'Offerta.

L'addetto alla Filiale rilascia ricevuta della ricezione della documentazione di cui sopra, la cui data fa fede ai fini dell'imputazione della Richiesta di Sottoscrizione in essa contenuta a ciascuno dei Periodo di Offerta Mensile.

5.4.3. Impegni di sottoscrizione e garanzia

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, né i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione generale dell'Emittente, né altre persone terze hanno assunto impegni di sottoscrizione delle Azioni oggetto dell'Offerta, o garantito il buon esito dell'operazione.

5.4.4. Data di stipula degli accordi di sottoscrizione e garanzia

Non sussistono accordi di sottoscrizione e garanzia.

6.AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

Le Azioni oggetto dell'Offerta non sono ammesse alla negoziazione su alcun mercato regolamentato e non saranno oggetto di richiesta di ammissione a quotazione da parte dell'Emittente.

Le azioni di Emil Banca Credito Cooperativo — Società Cooperativa non sono trattate su sistemi multilaterali di negoziazione o attraverso internalizzatori sistematici.

7.POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

Le Azioni oggetto dell'Offerta di Sottoscrizione di cui al presente Prospetto Informativo sono di nuova emissione. Pertanto non risulta che vi siano possessori di strumenti finanziari che procedono alla vendita nell'ambito della presente Offerta.

8.SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

8.1.Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta

Il Consiglio di Amministrazione non ha fissato un numero massimo di Azioni di nuova emissione, anche se si è prefisso l'obiettivo di raccogliere con la presente Offerta € 10 milioni. L'ammontare complessivo delle Azioni emesse per ciascun Periodo di Offerta Mensile sarà determinato sulla base della sommatoria delle Azioni richieste da ciascun soggetto ammesso a socio o già socio dell'Emittente e che siano dallo stesso sottoscrivibili in quanto rientranti nei limiti di legge e di Statuto.

Pertanto si stima che i proventi netti totali ammontino ad € 9.950 mila al netto di spese totali legate all'Offerta, si stimano costi indicativi pari ad € cinquanta mila.

9.DILUIZIONE

Le possibilità che vengano a determinarsi effetti diluitivi sulla quota di capitale sociale detenuto da ciascun socio per effetto dell'ingresso di nuovi soci o della sottoscrizione di ulteriori azioni da parte dei soci esistenti, sono immanenti al tipo sociale dell'Emittente, che, in quanto cooperativa, è una società a capitale variabile. Tale profilo di rischio, sebbene i relativi effetti, stante il principio del voto capitaro applicabile all'Emittente, siano circoscritti ai soli aspetti economici, può tradursi di fatto nel rischio di una momentanea riduzione di redditività delle azioni sottoscritte determinata dall'eventuale ritardo sui ritorni del nuovo capitale investito, nonché in ragione delle differenze tra prezzo di emissione e valore patrimoniale delle Azioni, nel rischio di una riduzione del valore patrimoniale dell'ammontare complessivo di Azioni risultanti per effetto delle nuove emissioni. In ogni caso, posto che l'Offerta di Sottoscrizione in questione, costituendo attuazione di un programma di capitalizzazione di lunga durata basato sull'emissione di nuove azioni, non destinate esclusivamente ai soci esistenti ma che potranno essere sottoscritte anche da nuovi soggetti, a seguito dell'ammissione a socio secondo le previsioni dello Statuto Sociale, il suddetto rischio diluitivo può riguardare sia gli azionisti già esistenti sia quelli che lo diverranno in relazione alla Offerta di Sottoscrizione oggetto del presente Prospetto Informativo.

Poiché non è possibile prevedere il numero di azioni oggetto delle richieste di sottoscrizione che perverranno all'Emittente, non può indicarsi a priori né il numero possibile di nuovi soci, né l'ammontare del capitale sociale che risulterà all'esito dell'Offerta, non è possibile fornire alcuna stima circa la portata dei suindicati effetti di riduzione, eventuale, della redditività.

10.INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1.Consulenti menzionati nella sezione seconda

La Sezione II non riporta indicazioni di consulenti relativamente alle Azioni oggetto dell'Offerta.

10.2.Indicazione di informazioni contenute nel Prospetto Informativo sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della società di revisione

Non vi sono informazioni contenute nella Sezione Seconda sottoposte a revisione o a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione.

10.3.Pareri o relazioni redatte da esperti

La Sezione II non contiene pareri o relazioni di terzi in qualità di esperto.

10.4.Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti

La Sezione II non contiene informazioni provenienti da terzi.

APPENDICI

- a) Relazione della Società di Revisione relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 rilasciata ai sensi dell'art. 2409-TER del Codice Civile;
- b) Relazione della Società di Revisione relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 rilasciata ai sensi dell'art. 2409-TER del Codice Civile;
- c) Relazione della Società di Revisione relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- d) Relazione della Società di Revisione relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39;
- e) Modulo di sottoscrizione azioni ordinarie e contestuale richiesta di ammissione a socio.
- f) Composizione del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Società di Revisione in carica fino al rinnovo degli organi deliberato dall'assemblea dei soci del 1° maggio 2011.

a) Relazione della Società di Revisione relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 rilasciata ai sensi dell'art. 2409-TER del Codice Civile



BAKER TILLY CONSULAUDIT

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile

Via Guido Reni 2/2
40125 Bologna
Tel.: +39 051 267141
Fax: +39 051 267547
www.bakertillyconsulaudit.com

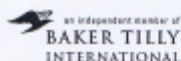
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409 TER DEL CODICE CIVILE

Ai Soci della Emilbanca Credito Cooperativo s.c.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Emilbanca Credito Cooperativo s.c., chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Emilbanca Credito Cooperativo s.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo ai dati comparativi dell'esercizio precedente, rappresentati dalla sommatoria dei bilanci delle società che, come richiamato al successivo paragrafo 5, si sono fuse nell'esercizio 2008, si fa riferimento alle nostre relazioni datate 30 aprile 2008 per Emilbanca Credito Cooperativo Bologna s.c. e 7 aprile 2008 per Credito Cooperativo Bolognese s.c..

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Emilbanca Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Emilbanca Credito Cooperativo s.c. per l'esercizio chiuso a tale data.



BAKER TILLY CONSULAUDIT S.p.A. - CAP SOC. EURO 712.216.961 € - REG. IMPTO. COD. FISC. E P.I. N. 01213510017 - R.E.A. TO N. 484662
ISCRITTA ALBO SPECIALE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON DELIBERA CONSOB N. 689 DEL 26/4/1980 - AUTORIZZ. MINISTRE 3/12/1975 - CONSOCIATE NEI PRINCIPALI PAESI DEL MONDO
UFFICI: TORINO - MILANO - ROMA - VERONA - GENOVA - BOLOGNA



BAKER TILLY
CONSULAUDIT

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Emilbanca Credito Cooperativo s.c.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Emilbanca Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2008.
5. Richiamo di informativa
Come evidenziato nella relazione sulla gestione, la società Emilbanca Credito Cooperativo s.c. è nata nel 2008 a seguito della fusione delle preesistenti società Emilbanca Credito Cooperativo Bologna s.c. e Credito Cooperativo Bolognese s.c.. Gli effetti contabili della fusione decorrono dal 1° gennaio 2008.

Bologna, 14 aprile 2009

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.

Dionigi Crisigiovanni
Socio Procuratore

b) Relazione della Società di Revisione relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 rilasciata ai sensi dell'art. 2409-TER del Codice Civile



**BAKER TILLY
CONSULAUDIT**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile

Via Guido Reni 2/2
40125 Bologna
Tel.: +39 051 267141
Fax: +39 051 267547
www.bakertillyconsulaudit.com

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 2409 TER DEL CODICE CIVILE**

**Ai Soci della
Emilbanca Credito Cooperativo s.c.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Emilbanca Credito Cooperativo s.c., chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Emilbanca Credito Cooperativo s.c.. E nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

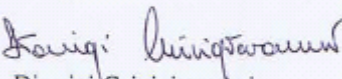
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Emilbanca Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Emilbanca Credito Cooperativo s.c. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Emilbanca Credito Cooperativo s.c.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera c), del Codice Civile. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Emilbanca Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2009.

Bologna, 6 aprile 2010

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.



Dionigi Crisigiovanni
Socio Procuratore

c) Relazione della Società di Revisione relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 rilasciata ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58



**BAKER TILLY
CONSULAUDIT**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile

Via Guido Reni 2/2
40125 Bologna
Tel.: +39 051 267141
Fax: +39 051 267547
www.bakertillyconsulaudit.com

RIFORMULAZIONE DELLA RELAZIONE DI REVISIONE

PREMESSA

In esecuzione dell'incarico conferitoci ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile, abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 di Emilbanca Credito Cooperativo s.c., redigendo la relazione di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile, datata 6 aprile 2010.

Successivamente, in data 11 febbraio 2011, la Società, in relazione al procedimento per la pubblicazione del prospetto informativo relativo ad una operazione di Offerta Pubblica di Sottoscrizione di azioni ordinarie, ha richiesto l'espressione del nostro giudizio professionale anche ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 58/1998 (articolo successivamente modificato dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39) sullo stesso bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009, come previsto dall'art. 96 di detto Decreto Legislativo e dal Regolamento Emittenti.

A tal fine in data 14 febbraio 2011 abbiamo provveduto a riformulare il riferimento normativo della nostra originaria relazione emessa in data 6 aprile 2010, di seguito allegata.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 156 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N.58

Ai Soci della Emilbanca Credito Cooperativo s.c.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Emilbanca Credito Cooperativo s.c., chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Emilbanca Credito Cooperativo s.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e



BAKER TILLY CONSULAUDIT S.p.A. - CAP. SOC. EURO 1.000.000,00 I.V. - REG. IMP. BO. COD. FISC. E P.I. N. 01215510017 - R.E.A. BO N. 362604
ISCRITTA ALBO SPECIALE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON DELIBERA CONSOB N. 689 DEL 26/4/1980 - AUTOREZZ. MINISTRE 5/12/1975 - CONSOCIATE NEI PRINCIPALI PAESI DEL MONDO
SEDE: VIA GUIDO RENI, 2/2 - 40125 BOLOGNA
UFFICI IN BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VERONA

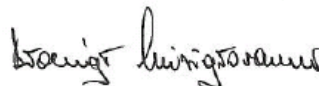
criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Emilbanca Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Emilbanca Credito Cooperativo s.c. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Emilbanca Credito Cooperativo s.c.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. n. 58/98. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Emilbanca Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2009.

Bologna, 6 aprile 2010

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.



Dionigi Crisigiovanni
Socio Procuratore

d) Relazione della Società di Revisione relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 rilasciata ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



**BAKER TILLY
CONSULAUDIT**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile

Via Guido Reni 2/2
40125 Bologna
Tel.: +39 051 267141
Fax: +39 051 267547
www.bakertillyconsulaudit.com

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.01.2010, N. 39**

**Ai Soci della
Emil Banca Credito Cooperativo s.c.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Emil Banca Credito Cooperativo s.c., chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Emil Banca Credito Cooperativo s.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Emil Banca Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Emil Banca Credito Cooperativo s.c. per l'esercizio chiuso a tale data.



BAKER TILLY CONSULAUDIT S.p.A. - CAP. SOC. EURO 1.000.000,00 IV. - REG. IMP. BO, COD. FISC. E P.I. N. 01213510017 - R.E.A. BO N. 362604
ISCRITTA ALBO SPECIALE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON DELIBERA CONSOB N. 689 DEL 26/4/1980 - AUTORIZZ. MINIST. 3/12/1975 - CONSOB N. 1/12/1975 - CONSOB N. 1/12/1975
SEDE VIA GUIDO RENI, 2/2 - 40125 BOLOGNA
UFFICI IN BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VARESE

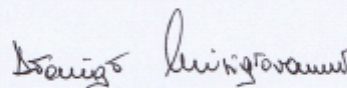


BAKER TILLY
CONSULAUDIT

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Emil Banca Credito Cooperativo s.c.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Emil Banca Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2010.

Bologna, 4 aprile 2011

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.


Dionigi Crisigiovanni
Amministratore

e) Modulo di sottoscrizione azioni ordinarie e contestuale richiesta di ammissione a socio

LOGO	INCARICO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERAZIONE SU PRODOTTI FINANZIARI	TMS23 ED. 03/2011 Pag: 1/2
------	--	----------------------------------

Modulo di sottoscrizione (1) azioni ordinarie e contestuale richiesta di ammissione a Socio (2)

Spett.le
EMIL BANCA CREDITO COOPERATIVO S.C.
Via Mazzini, 152
40138 BOLOGNA

<<Località Filiale>>, <<Data>>

Oggetto: richiesta di sottoscrizione azioni ordinarie e contestuale richiesta di ammissione a Socio

Il sottoscritto <<Intestazione 1>> <<Intestazione 2>> nato a <<Località>> il <<Data nascita/ costituzione >>

domiciliato/a a <<Indirizzo>> <<Località>> <<C.A.P.>> <<Provincia>>

Codice Fiscale <<Codice Fiscale P/F o P/G>> e-mail <<Indirizzo e-mail>> di professione

nella persona del Sig. <<Intestazione 1>> <<Intestazione 2>> nato a <<Località>> il <<Data nascita/ costituzione >>
<<Codice Fiscale P/F o P/G>> nella qualità di -----

dichiarando di aver preso visione dello Statuto di Emil Banca Credito Cooperativo s.c., ed in particolare delle norme che regolano il recesso e l'indivisibilità delle riserve, **chiede di sottoscrivere ulteriori azioni, in qualità di Socio**. Si impegna a rispettare lo statuto e le delibere sociali e a comunicare tempestivamente eventuali variazioni di indirizzo. Chiede di sottoscrivere n. <<Quantità ordinata>> azioni del valore nominale di Euro <<Prezzo>> cadauna.

IL RICHIEDENTE

Firma

In caso di accoglimento della presente richiesta, autorizzo fin d'ora la Emil Banca Credito Cooperativo s.c ad effettuare l'addebito di Euro 0,00 per l'acquisto della/e azione/i sul c/c n. <<conto regolamento Ordine>> intestato a <<intestazione conto reg. Ordine>> presso di Voi con valuta data di trascrizione nel libro soci.

IL RICHIEDENTE

Firma

Istruzioni accessorie:
<<commenti_testoCommentoObj_testoCommento>>

Ordine n. <<Numero ordine>>

Preordine n. <<Prog. Preordine>>

Data: <<Data accensione>> - <<Ora accensione>>
Operatore: <<Operatore accensione>>
Terminale: <<Terminale accensione>>
Filiale: <<Filiale>> <<Intestazione 1>>

Modulo di sottoscrizione (1) azioni ordinarie e contestuale richiesta di ammissione a Socio (2)

Dichiara inoltre:

- di AVER PRESO CONOSCENZA E DI ACCETTARE i termini e condizioni dell'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni ordinarie emesse da Emil Banca Credito Cooperativo s.c., illustrati nell'apposito Prospetto Informativo pubblicato a seguito approvazione della Consob;
- di essere stato compiutamente informato che l'operazione da me richiesta configura un conflitto di interessi. Nel prendere atto della natura e della fonte dei conflitti di interessi insiti nell'operazione rivenenti dal fatto che la Banca ha nell'operazione in esame un interesse in conflitto in quanto emittente e collocatore.
- di essere stato informato che copia del prospetto Informativo relativo all'Offerta di Pubblica Sottoscrizione di Azioni Ordinarie "Emil Banca Credito Cooperativo s.c." può essere richiesta gratuitamente presso la sede, le filiali e sul sito internet dell'Emittente
- di essere stato avvisato circa i "Fattori di rischio" relativi all'investimento riportati al capitolo 4 del "Prospetto Informativo";
- di aver ricevuto, preso visione, letto, compreso e accettato tutte le clausole contenute nello Statuto Sociale dell'Emittente;
- di essere stato compiutamente informato che nel corso dell'offerta questa può essere chiusa anticipatamente da parte dell'Emittente;
- di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art. 95-bis del D.Lgs. 58/98, avrà facoltà di revocare l'accettazione dell'acquisto o della sottoscrizione, ove ne ricorrano le condizioni ivi previste.

IL RICHIEDENTE

Firma

Riservato a Uff. Segreteria

Il C. di A. ha accolto la domanda di ammissione nella seduta del

In data si procede all'iscrizione a Libro Soci ai nr. SOCIO

CERT.

<<clausola_5>>

f) Composizione del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Società di Revisione in carica fino al rinnovo deliberato dall'assemblea dei soci del 1° maggio 2011

Di seguito sono riportati i dati identificativi dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione in carica prima del rinnovo deliberato dall'assemblea dei soci del 1° maggio 2011.

Per maggiori informazioni sugli Organi di Amministrazione e Controllo e sugli Alti Dirigenti dell'Emittente in carica si veda la Sezione I, Capitolo XIV.

Consiglio di Amministrazione

Il precedente Consiglio di Amministrazione di Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa si componeva di 19 Consiglieri come da atto di fusione a rogito Notaio Bersani di Bologna, sottoscritto in data 14 novembre 2008 al n. 35.669 di Repertorio e n. 7.117 di Raccolta, in ottemperanza a quanto deliberato dalle Assemblee straordinarie dei soci delle due banche concentratarie Emil Banca – Credito Cooperativo – Bologna s.c. e Credito Cooperativo Bolognese – Società Cooperativa in data 26 ottobre 2008 nel quale sono state designate le cariche sociali per il triennio 2008/2010.

Gli amministratori sono rimasti in carica fino all'assemblea ordinaria dei soci che delibererà in merito all'esercizio 2010 fissata in prima convocazione in data 30 aprile 2011 e in seconda convocazione in data 01 maggio 2011.

Si riportano i membri del Consiglio di Amministrazione con le relative cariche, gli eventuali incarichi all'interno della BCC e le principali attività esterne.

Composizione del Consiglio di Amministrazione in carica dal 24 novembre 2008 fino al 31 dicembre 2010, automaticamente prorogato fino all'assemblea di approvazione del bilancio 2010:

COGNOME NOME	CARICA RICOPERTA IN BCC	CARICA RICOPERTA PRESSO ALTRE SOCIETÀ
MAGAGNI Ing. GIULIO	Presidente	Componente Consiglio Nazionale Federasse Componente Comitato Esecutivo Federasse Presidente ICCREA Holding Presidente Federazione BCC Emilia-Romagna Consigliere Nazionale Confcooperative Consigliere Regionale Confcooperative Consigliere Fondazione Tertio Millennio Consigliere Cattolica Assicurazioni Consigliere Istituto Centrale Banche Popolari Presidente Coperaudit Presidente della società BCC Solutions Componente del Consiglio ABI Componente Comitato esecutivo ABI Componente del Comitato Naz. Italiano Permanente per il Mediocredito
MASSA Avv. GRAZIANO	Vice Presidente	Membro della Commissione Sindacale Nazionale Presidente della Commissione Sindacale Regionale
SUSMEL GIORGIO	Amministratore	Presidente Unicoper Turist
BREVEGLIERI VINCENZO	Amministratore	Presidente Cooperativa Cantina Sociale di Argelato Membro Consiglio Direttivo Confcooperative E.R.
BASCHIERI VINCENZO	Amministratore	Presidente Coop. Unioncasa Amministratore Co.Pro.Ca
BORTOLOTTI MARIO	Amministratore	Membro del Consiglio di Amministrazione e Direttore Consorzio Copalc Presidente Federabitazione Provinciale e Regionale

		Presidente Confcooperative E.R. Presidente Cooperativa Cides Membro del cda GAL per Confcooperative Amministratore Cooperativa San Petronio Presidente Consorzio Belvedere Vice Presidente Consorzio Nazionale Casa Qualità
BOTTONI CRISTINA	Amministratore	
COCCHI ENEA	Amministratore	Sindaco Cantina Sociale di Argelato ed altre società Sindaco O.M.P. Officine Mazzocco Pagnoni Srl Sindaco Nuove Residenze Spa Consigliere Campa
FABBRI GIAMPIETRO	Amministratore	Componente Collegio Sindacale Unicoper Turist
FANTONI MIRCO	Amministratore	Amministratore Unico Grazioli Srl
LABANTI SANDRO	Amministratore	Consigliere Banca Sviluppo Sindaco Cedecra-Sofinco Consigliere Ciscra S.p.A.
MASTACCHI MARCO	Amministratore	Socio Accomandatario Tecnocassa Assistenza Sas Amministratore Unico Tecnocassa Assistenza Srl Amministratore Cooperativa Montagnamica Vice Presidente della Comufficio di Milano Consigliere CDA Confartigianato Bologna Consigliere CDA GAL Appennino Bolognese Componente Assit Team Consigliere CDA Amaltea Sindaco del Comune di Monzuno
MONTANARI CLAUDIO	Amministratore	
MONTANARI PIETRO	Amministratore	Consigliere e Membro di Giunta di Confartigianato Bologna
MONTEBUGNOLI LUCA	Amministratore	Presidente e Amministratore delegato BEST UNION COMPANY SPA Vice Presidente Vicario di Confartigianato Provinciale Bologna
PASQUALI FABRIZIO	Amministratore	
SPROCATI UGO	Amministratore	
STANZANI ANGELO	Amministratore	
ZAMPINI ASSUERO	Amministratore	Direttore Coldiretti

Ai consiglieri era corrisposto un gettone di presenza per la partecipazione ad ognuna delle adunanze pari a € 220,00, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni, essendo il rimborso chilometrico riconosciuto in base alle tabelle previste dal CCNL del Credito Cooperativo.

Al Presidente e del Vice Presidente, era corrisposta per l'impegno e la responsabilità assunte una quota fissa, determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio sindacale, avvalendosi anche delle informazioni fornite sul tema dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna così determinata:

- per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di € 70.000,00 lordi annui;
- per la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di € 50.000,00 lordi annui.

Con delibera dell' 08 giugno 2010, avente decorrenza 01 luglio 2010, tali compensi annui sono stati portati rispettivamente a € 100.000,00 per il Presidente e a € 70.000,00 per il Vice Presidente.

I membri del Consiglio di Amministrazione non erano destinatari di alcuna componente variabile o collegata ai risultati aziendali.

Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo di Emil Banca – Credito Cooperativo disciplinato dall'art. 41 dello Statuto Sociale (a titolo "Composizione e funzionamento del Comitato Esecutivo") e dalla delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione n.ro 4382 del 3 Giugno 2009 (a titolo "Comitato Esecutivo - Adeguamento alle nuove

disposizioni statutarie") era composto da 7 (sette) Componenti del Consiglio di Amministrazione, tra i quali il Presidente Magagni e il Vice Presidente Massa.

Per assicurare funzionalità, trasparenza e partecipazione di tutti i Componenti il Consiglio di Amministrazione al Comitato, i Membri dello stesso, restavano in carica per un periodo da 2 a 4 mesi, con una alternanza stabilita in un calendario annuale, approvato di norma nel mese di gennaio.

Per il periodo dal 1 Febbraio al 31 Marzo 2011 hanno composto il Comitato i Consiglieri: V. Baschieri, C. Bottoni, E. Cocchi, S. Labanti, G. Susmel. Per il periodo, successivo, a far data quindi dal 1 Aprile al 30 Aprile 2011 hanno composto il Comitato i Consiglieri: V. Baschieri, C. Bottoni, M. Fantoni, C. Montanari, G. Susmel.

Ai componenti il Comitato Esecutivo era riconosciuto un gettone di presenza per la partecipazione ad ognuna delle adunanze pari a € 200,00, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni, essendo il rimborso chilometrico riconosciuto in base alle tabelle previste dal CCNL del Credito Cooperativo.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa si componeva del Presidente due sindaci effettivi e due sindaci supplenti come da atto di fusione a rogito Notaio Bersani di Bologna, sottoscritto in data 14 novembre 2008 al n. 35.669 di Repertorio e n. 7.117 di Raccolta, in ottemperanza a quanto deliberato dalle Assemblee straordinarie dei soci delle due banche concentratarie, Emil Banca – Credito Cooperativo – Bologna s.c. e Credito Cooperativo Bolognese – Società Cooperativa in data 26 ottobre 2008, nel quale sono state designate le cariche sociali per il triennio 2008/2010.

I sindaci sono rimasti in carica fino all'assemblea ordinaria dei soci che delibererà in merito all'esercizio 2010 fissata in prima convocazione in data 30 aprile 2011 e in seconda convocazione in data 01 maggio 2011.

Si riportano i membri del Collegio Sindacale con le relative cariche, gli eventuali incarichi all'interno della BCC e le principali attività esterne.

Composizione del Collegio Sindacale in carica dal 24 novembre 2008 fino al 31 dicembre 2010, automaticamente prorogato fino all'assemblea di approvazione del bilancio 2010:

NOME COGNOME	CARICA RICOPERTA IN BCC	CARICA RICOPERTA PRESSO ALTRE SOCIETÀ
PESCINI RICCARDO	PRESIDENTE	SINDACO EFFETTIVO BIT SINDACO EFFETTIVO CIBA BROKERS
GALLETTI GIAN PAOLO	SINDACO EFFETTIVO	Consigliere Scouting Spa
GOTTARDI MASSIMILIANO	SINDACO EFFETTIVO	Presidente Collegio Sindacale Cooperaudit
GRANDI RAOLE	SINDACO SUPPLENTE	
ZARRI ORESTE	SINDACO SUPPLENTE	

Ai membri del Collegio Sindacale (membri effettivi e Presidente) era corrisposto di un compenso correlato all'impegno richiesto dal ruolo e alle responsabilità assunte che si compone una quota fissa e di gettone di presenza per ciascuna adunanza di Consiglio di Amministrazione pari a € 220,00 e di Comitato Esecutivo pari a € 200,00, il cui ammontare è stato stabilito dall'Assemblea sociale del 26 ottobre 2008 e sancito dall'atto di fusione sottoscritto in data 14 Novembre 2008 a ministero Notaio Jacopo Bersani di Bologna. Ad essi spettava inoltre il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni, essendo il rimborso chilometrico riconosciuto in base alle tabelle previste dal CCNL del Credito Cooperativo.

I membri del Collegio Sindacale non erano destinatari di alcuna componente variabile o collegata ai risultati aziendali.

La remunerazione del Presidente e dei membri effettivi, essendo correlata all'impegno richiesto dal ruolo e alle responsabilità assunte, si componeva oltre che di una quota determinata sulla base del gettone di presenza anche di una quota fissa, determinata come segue:

- per la carica di Presidente del Collegio Sindacale € 34.500,00 lordi annui;
- per la carica di membri effettivi del Collegio Sindacale € 23.000,00 lordi annui.

Società di Revisione

Emil Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa aveva conferito incarico per la revisione alla Baker Tilly Consulaudit S.p.A. con l’atto di fusione a Rogito Notaio Bersani di Bologna, sottoscritto in data 14 novembre 2008 al n. 35.669 di Repertorio e n. 7.117 di raccolta in ottemperanza a quanto deliberato dalle Assemblee straordinarie dei soci delle due banche concentratarie, Emil Banca – Credito Cooperativo – Bologna s.c. e Credito Cooperativo Bolognese – Società Cooperativa in data 26 ottobre 2008 nel quale sono state designate le cariche sociali per il triennio 2008/2010.

La società Baker Tilly Consulaudit S.p.A. ha revisionato con esito positivo il bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008.

Baker Tilly Consulaudit S.p.A. ha inoltre revisionato con esito positivo anche i bilanci delle due banche concentratarie al 31 dicembre 2007.

Per maggiori informazioni sulla Società di revisione attualmente designata si veda la Sezione I, Capitolo II.